Anno 102 - Numero 94

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.690, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 19 Aprile 1968

Rumor illustra a Roma il programma elettorale

La dc ripropone il centro-sinistra per un moderno sviluppo del Paese

Il segretario del partito afferma che la formula è la sola idonea nel «grave momento in cui viviamo» - Confermata la fedeltà al Patto Atlantico ed all'unione europea - Niente collaborazione con il pci: «Ma altrettanto facciano socialisti e repubblicani» Urgente un nuovo diritto di famiglia (no al divorzio), la riforma dei codici e dell'Università - Attuare le Regioni con la massima economia - Aumento delle pensioni e unificazione delle mutue - Impegno a rivedere il Concordato in accordo con il Vaticano

«Dobbiamo continuare»

(Dal nostro corrispondente) Roma, 18 aprile.

La democrazia cristiana ha approvato e presenta al Paese il proprio programma. Un discorso del segretario Rumor ne ha illustrato il senso e gli obiettivi politici; un appello agli elettori riassume la posizione del partito e ad esso rivendica i progressi fatti in passato e il diritto alla fiducia per l'avvenire. Sono documenti ampi, molto dettagliati, dai quali risulta prima di tutto la preoccupazione della coerenza.

Al potere da vent'anni, la democrazia cristiana è come costretta alla legge della continuità. «Dobbiamo continuare» è il motto scelto per la campagna elettorale, ed è certo l'indicazione più congeniale all'elettorato cui il partito di maggioranza si rivolge.

Viene riconfermata la scelta della formula di centro-sinistra: dell'alleanza, cioè, tra socialisti, democristiani e repubblicani, vi siano o no alternative. L'elettore sa con sicurezza, per la prima volta nella storia della Repubblica, con chi la democrazia cristiana intende unirsi per governare il Paese. Non esistono, nemmeno come ipotesi, maggioranze diverse.

Si può aggiungere che questo, al momento della stretta, era il collaudo più atteso della vitalità della formula che da cinque anni ci governa. E' un collaudo positivo. E' definitivo passaggio dallo «stato di necessità» alla scelta matura e determinata.

Ne derivano il rifiuto della prospettiva, alimentata da ingiusti sospetti, di possibili incontri, di qualsiasi natura, con i comunisti; ne deriva un invito al partito liberale, come forza di opposizione democratica, alla critica vigilante e costruttiva, con la rinuncia, perché priva di speranze, all'inutile campagna di apocalissi imminenti.

Più complesso il discorso per i rapporti all'interno della maggioranza di centro-sinistra. La dc sembra reclamare dagli alleati che cerchino nuovi voti soltanto fuori dell'elettorato di centro-sinistra. Se la richiesta vale come un'esortazione e un auspicio, è perfettamente legittima, è anzi doverosa. Non deve essere però una condizione perché la democrazia cristiana non si senta come tradita e mal ripagata dalla politica scelta. Sarebbe molto più facile ai socialisti indebolire la forza comunista se non vi fossero state lentezze ed esitazioni paralizzanti nell'attuazione del programma. E' interesse del Paese che la dc non si indebolisca; è altrettanto importante che i socialisti, provati dalle rinunce cui in passato sono stati costretti, siano confortati da un sicuro successo. Oggi la dc mostra una sicura capacità di ringiovanimento e di aggiornamento e merita la rinnovata fiducia degli elettori.

Ma poiché la scelta è quella d'una democrazia che agisca rapidamente e attraverso riforme coraggiose, le garanzie migliori stanno nelle condizioni in cui la maggioranza si troverà ad agire e nei rapporti di forza all'interno della maggioranza: insieme con l'estendersi dell'area democratica, insieme con la fiducia tra gli alleati, è necessario che nessuno si senta debole e nessuno esiga di essere riconosciuto primo in tutto e unico garante di ogni cosa.

Michele Tito

I punti principali della Democrazia Cristiana

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 aprile.

Al Teatro Adriano di Roma, addobbato con ortensie bianche e rosa, alla presenza di numerosi ministri, della segreteria del partito, di centinaia di candidati, l'on. Mariano Rumor ha illustrato il programma elettorale della dc, che poco prima in una riunione all'Eur era stato approvato, all'unanimità (salvo il «non consenso» *di Donat Cattin per la parte economica, la sicurezza sociale e la politica estera), dal Consiglio nazionale del partito.*

Il discorso di Rumor ha avuto come filo costante il tema della continuità («dobbiamo continuare» è lo slogan lanciato stamane dal Teatro Adriano): continuità di una politica di sviluppo del Paese, nella garanzia dell'autorità dello Stato e della libertà di scelta per i cittadini, e continuità dell'azione della dc, come perno ed elemento essenziale di questa politica. Sviluppando tali criteri generali nell'esposizione delle proposte dc per la prossima legislatura, Rumor ha polemizzato con i socialisti e i repubblicani, dicendo che non cinque anni fa (con il centro-sinistra) sono cominciate le riforme, ma molto tempo prima, e che la dc non parte da zero.

Rumor si è rifatto, come nel precedente discorso di Napoli, al «momento tremendo e grave che stiamo vivendo», *alle molteplici sfide che vengono dall'evoluzione sociale e politica: dal mondo dei giovani, con le loro inquietudini e i loro eccessi; dallo sviluppo tecnologico; dallo squilibrio tra Paesi ricchi e Paesi poveri; dall'esigenza di dare un contenuto umano, ideale alla crescita del benessere. Per dare una risposta a queste sfide,* «essenziale è la forza e l'azione della dc», *la quale riconferma la sua volontà di collaborazione con altre forze politiche democratiche e riconosce nel* «centro-sinistra la formula politica adeguata alle esigenze del Paese».

La maggioranza deve essere forte e unita, capace di fissare e rispettare precise scadenze di attuazione del programma nell'arco della legislatura. Tra le forze che la compongono i rapporti devono essere corretti. La dc è rispettosa della fisionomia e del ruolo degli altri partiti, ma vuole eguale rispetto per le proprie esigenze. Anche se si tratta di posizioni marginali (allusione alla sinistra lombardiana del psu), «non possiamo ignorare che alcuni pensano di utilizzare la ricerca del 51 per cento delle sinistre per condizionare non la dc ma il Paese entro schemi ideologici integralisti». *Quanto alla dc, essa* «non gioca allo scavalco sulla testa dei suoi alleati». *Se su alcuni punti (allusione al divorzio) l'accordo è impossibile,* «l'importante è che non ci siano eccessi polemici e non si facciano guasti alla coalizione».

La dc dichiara che la continua evocazione della «repubblica conciliare» tra cattolici e comunisti è «un vacuo fantasma», anche se vuole che ci sia un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione, nel senso che ognuno faccia la sua propria parte. Ma proprio per questo «non si deve chiedere alla dc una specie di lasciapassare per la formazione, su alcuni problemi, di maggioranze diverse da quella di governo e comprensive magari dei comunisti». *Anche stavolta l'allusione al divorzio è sembrata esplicita e Rumor ha aggiunto:* «In tal modo, infatti, si creerebbe una repubblica conciliare alla rovescia».

Il segretario della dc ha quindi sottolineato l'inconciliabilità col pci sui temi della democrazia e della libertà, ha riconosciuto la funzione del pli all'opposizione «purché esca dal tono apocalittico degli ultimi anni», *ha confermato le scelte di politica estera:* «Persistono le ragioni della nostra adesione all'Alleanza atlantica», *la quale deve sviluppare il metodo dell'associazione articolata e il modello di società euroatlantica; instancabile azione per l'unità europea, anche come condizione di una soluzione globale e comunitaria dei problemi del Terzo mondo; impegno nelle Nazioni Unite per la pace nel mondo.*

Le altre parti più significative del programma comprendono un primo capitolo dedicato ai diritti civili e politici e alla famiglia, in cui si afferma la necessità di raggiungere un definitivo status dei diritti del cittadino, di attuare il referendum popolare e l'iniziativa legislativa degli elettori; c'è l'impegno di una organica riforma del diritto familiare, fondata sull'eguaglianza dei coniugi, con la creazione del Tribunale della famiglia, con l'aumento degli assegni familiari, con la parità della donna nella vita pubblica e nel lavoro, e si conferma l'opposizione intransigente al divorzio.

Politica per i giovani, con la creazione del «servizio nazionale» e di un «consiglio nazionale», con iniziative che promuovano la formazione culturale e professionale e tutelino il lavoro giovanile, specialmente nelle campagne. Riduzione della leva militare.

La scuola resta l'impegno principale: essa dovrà essere «culturalmente viva e istituzionalmente libera». *Gratuità completa fino a 14 anni. Riforma dell'insegnamento medio superiore e dell'istruzione professionale. Il Parlamento deve proporsi la creazione di una Università* «nuova, libera e aperta, con il concorso degli studenti e di tutte le forze culturali».

La riforma dello Stato ha la sua chiave di volta nelle Regioni, da creare non come doppioni del Parlamento nazionale, secondo rigidi criteri di economia, con delega di funzioni alle Province e ai Comuni, con autonomia finanziaria. Snellimento delle procedure parlamentari, con una Giunta della legislazione che garantisca il coordinamento delle proposte con gli obiettivi della programmazione. Stretta continuità tra governo e maggioranza. Definizione delle responsabilità dei politici e dei funzionari. Riforma della pubblica amministrazione. Riforma dei codici. Conferma dell'impegno di rivedere il Concordato, d'accordo col Vaticano.

In politica economica: piena attuazione della programmazione per il superamento degli squilibri, la piena occupazione (con il rientro degli emigrati) e l'ulteriore sviluppo del Paese; «politica dinamica dei redditi» *attuata con la partecipazione dei sindacati; funzione dell'impresa pubblica* «propulsiva e non limitativa della libertà di mercato»; *metodo della «contrattazione programmata» per l'industrializzazione del Mezzogiorno.*

Per l'urbanistica: piani regolatori basati sul rapporto continuo città-campagna, subordinare l'utilizzazione privata dei suoli all'ordinato sviluppo delle città.

In agricoltura: sviluppo della politica produttivistica, difesa del regime dei prezzi, maggiore efficienza del mercato con la creazione delle organizzazioni dei produttori.

Sicurezza sociale: mantenimento del sistema assicurativo, ricorso al prelievo fiscale per assicurare adeguate pensioni alle categorie meno fortunate: unificazione degli enti mutualistici, servizio sanitario nazionale, creazione delle unità sanitarie locali.

Fausto De Luca

L'on. Rumor ieri a Roma al termine del discorso per la presentazione del programma della dc (Tel. Ansa)

Discorso di Moro a Novara

Vedere il servizio a pagina 5

Visita ad Eisenhower

Johnson di ritorno dagli incontri di Honolulu ha fatto una sosta alla base aerea militare di March, in California, per consultarsi con l'ex presidente Eisenhower: ecco i due statisti americani durante l'incontro sulla pista dell'aeroporto (Tel. A.P.)

Per i pre-negoziati di pace

Washington indica ad Hanoi altri dieci Paesi, tra cui l'Italia

Dichiarazioni del segretario di Stato Rusk - L'America suggerisce sei nazioni asiatiche (Afganistan, Ceylon, Giappone, Pakistan, Nepal e Malesia) e quattro europee (Italia, Austria, Finlandia e Belgio) - Le possibilità di Roma, che è alleata degli S. U. e ha la fiducia di Hanoi (per due volte il Nord Vietnam si è servito del governo italiano come «canale diplomatico» verso la Casa Bianca)

(Dal nostro corrispondente) Washington, 18 aprile.

Gli Stati Uniti in uno sforzo per sbloccare la situazione hanno proposto, per i negoziati con il Nord Vietnam altri dieci Paesi, tra i quali l'Italia. Il segretario di Stato Dean Rusk ha letto oggi ai giornalisti una dichiarazione nella quale ha elencato quattro possibilità in Europa (Italia, appunto, Austria, Belgio e Finlandia) e sei in Asia (Afganistan, Ceylon, Giappone, Pakistan, Nepal e Malesia). Rusk ha dichiarato: «*Attendiamo una seria e soddisfacente risposta da parte di Hanoi*».

I problemi connessi alla ricerca di una sede sono estremamente complessi. Con questa mossa gli Stati Uniti dovrebbero indubbiamente essere riusciti a dimostrare la loro sincerità sulla questione. Essi in precedenza avevano già proposto quattro città asiatiche: Rangoon in Birmania, Giakarta in Indonesia, Nuova Delhi in India e Vientiane nel Laos. Ma la riluttanza del Nord Vietnam appariva giustificabile: infatti i rapporti tra la Birmania, l'Indonesia e l'India da una parte e la Cina dall'altra sono per motivi diversi estremamente tesi e la Cina è, insieme all'Urss, il paese dal quale il Nord Vietnam riceve maggiori aiuti. Il Laos sta passando per conto suo attraverso una guerra civile per molti versi simile a quella del Vietnam.

La nuova lista contiene i nomi di paesi con i quali la Cina comunista mantiene eccellenti relazioni. La presenza dell'Italia, si apprende, è dovuta a questi motivi. Il governo italiano è alleato degli americani ed è uno dei governi europei che ha migliori relazioni con gli Stati Uniti. L'appoggio italiano al pool dell'oro e al Comitato dei Dieci è stato recentemente determinante per permettere al dollaro di sormontare una grave crisi. D'altra parte anche il Nord Vietnam ha dimostrato d'avere fiducia nell'imparzialità e nella buona volontà del governo italiano, dato che in due occasioni (nel dicembre del '66 e nel febbraio del '68) si è servito della diplomazia italiana come canale con gli americani.

Dean Rusk, dopo aver letto la dichiarazione, si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda da parte dei giornalisti. Ha iniziato dicendo che gli Stati Uniti hanno a più riprese dichiarato di essere pronti a negoziare «*senza ulteriori ritardi*». La dichiarazione del 31 marzo di Johnson (nella quale il Presidente ha limitato i bombardamenti contro il Nord Vietnam per facilitare i contatti), era destinata «*a salvare vite umane, a salvare l'umanità non a far propaganda*».

Per ciò che riguarda la questione della sede, Rusk ha detto che la scelta deve essere fatta con criteri di giustizia per ambedue le parti. Il luogo dove si terranno i negoziati non deve favorire nessuno. E' stato con questo spirito — ha continuato — che gli Stati Uniti hanno tempo addietro avanzato le loro proposte. Esse però non esauriscono ogni possibilità.

Sono passati 18 giorni, ha continuato il segretario di Stato, da quando Johnson ha ordinato la sospensione dei bombardamenti sul Nord Vietnam oltre il ventesimo parallelo e quindici giorni da quando il Nord Vietnam ha accettato d'intavolare il dialogo. Il mondo attende ansiosamente una decisione. Il popolo americano ha il diritto di conoscere rapidamente il punto di vista di Hanoi. Ha ricordato che il governo del Nord Vienam, rifiutando Ginevra, aveva detto che la sede doveva essere accettabile sia dagli uni che dagli altri. Il che equivale a dire che il Nord Vietnam avrebbe rinunciato ad insistere sull'incauta promessa di Johnson di aprire i negoziati «*dovunque e in qualsiasi momento*».

E' significativo che questa dichiarazione del Dipartimento di Stato è venuta subito dopo che Johnson (che proprio oggi è tornato in America da Honolulu) ha promesso al presidente Park che gli Stati Uniti avrebbero comunque difeso l'indipendenza della Corea del Sud. E' questo il grande problema che gli americani si trovano di fronte: evitare che il nuovo corso inaugurato in Vietnam venga interpretato come una decisione di abbandonare tutta l'Asia.

Nicola Caracciolo

Mosca accusa la Cina di impedire i negoziati

Tokio, 18 aprile.

In una trasmissione in lingua giapponese, radio Mosca ha accusato la Cina di cercare di impedire una soluzione pacifica nella guerra del Vietnam, opponendosi ai pre-negoziati tra Washington e Hanoi e facendo così il gioco degli americani e dei loro alleati. *(A. P.)*

Un positivo incontro per i metalmeccanici

Nei colloqui fra sindacati e industriali è emersa la possibilità di aprire negoziati in sede provinciale - Sospeso lo sciopero di domani alla Fiat

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 aprile.

Si è svolto oggi presso la sede della Confindustria l'incontro tra la delegazione degli industriali metalmeccanici e i rappresentanti delle federazioni dei lavoratori metalmeccanici, che era stato convocato per un definitivo chiarimento delle situazioni derivanti da richieste innovative, modificative o integrative delle norme del contratto nazionale stipulato il 15 dicembre 1966.

Il colloquio ha avuto un esito positivo. Ad esso hanno partecipato i rappresentanti della delegazione degli industriali metalmeccanici, fra i quali l'ing. Gagliardi, l'avvocato Garino e il dr. Baro, e i dirigenti delle federazioni dei lavoratori metalmeccanici della Cgil (Fiom), della Cisl (Fim) e della Uil (Uilm). E' seguito un incontro tra la stessa delegazione imprenditoriale e i dirigenti della Fismic, della Cisnal e della Cisal. Le parti si sono scambiate due dichiarazioni che determinano, in pratica, la possibilità di aprire o di riprendere negoziati in sede provinciale per sbloccare vertenze settoriali o aziendali.

Il primo favorevole risultato delle riunioni odierne è costituito da un'iniziativa presa dall'Unione industriale di Torino per superare i contrasti sorti alla Fiat. L'Unione ha telegraficamente invitato le federazioni dei lavoratori metalmeccanici ad un incontro con la delegazione degli industriali, da tenersi sabato prossimo a Torino, per riprendere i negoziati riguardanti la controversia alla Fiat e verificare la situazione relativa. Di conseguenza, è stato sospeso lo sciopero proclamato per sabato. Analoghi interventi saranno compiuti per le altre vertenze aperte nel settore.

La dichiarazione presentata dalla Fim, dalla Fiom e dalla Uil, e condivisa sostanzialmente dalle altre organizzazioni, riafferma il loro intendimento di dare piena applicazione alle norme del vigente contratto nazionale di lavoro.

g. f.

Anche Petretto ha dovuto pagare per tornare libero

Un banditismo nuovo difficile da vincere

Col ritorno del commerciante Luigi Moralis a Cagliari e del meccanico Nino Petretto a Ozieri, ora nelle mani dei banditi resta solo il possidente Paolino Pittorru di Calangianus, la famiglia del quale sin dal primo momento fece sapere di essere pronta a pagare una somma notevole per il riscatto del proprio congiunto. Così, i banditi continuano a vincere senza fallire un colpo solo. Vincono con o senza Mesina. Il che sta a dimostrare quanto prematura fosse l'euforia che colse alcuni ambienti all'annuncio della cattura del famoso capobanda. La verità è che i Mesina passano, e il banditismo sardo rimane.

Anzi, più il tempo passa, e più i banditi si rendono pazienti nell'attesa e ragionevoli nelle trattative, e più allargano il loro campo di azione: sanno di avere il coltello dalla parte del manico. Se guardiamo una carta geografica, troviamo che gli ultimi sequestri di persona — due a Ozieri (Campus e Petretto), uno a Cagliari (Moralis) e due a Calangianus (Pittorru e Nicoli) — sono avvenuti in città e paesi situati fuori della provincia di Nuoro, anche se il Nuorese resta tuttora la base da dove i banditi partono per le loro imprese e dove nascondono gli uomini sequestrati.

Come pure, i banditi di adesso sempre meno rassomigliano a quelli di una volta. Dovunque essi siano, leggono i due quotidiani della Sardegna, ricevono la posta e possono far arrivare messaggi telefonici alle famiglie delle vittime; alcuni hanno letto anche Pasternak. Vanno e vengono dai paesi senza che le forze dell'ordine sospettino di loro. Una volta che si dividono i milioni del riscatto, mantengono lo stesso tenore di vita di prima. Non sono dunque criminali selvaggi e primitivi, e probabilmente si mettono a ridere quando si parla loro della tradizionale «balentia» barbaricina.

Gli esperimenti compiuti negli anni scorsi con l'invio di forti contingenti di polizia e con l'impiego di reparti specializzati, non hanno dato un buon esito. Più che altro sono serviti a dimostrare che il fenomeno del banditismo nelle zone interne della Sardegna non si può risolvere facendone unicamente un problema di polizia. E' un fenomeno che affonda le sue radici in un terreno sociale rimasto sostanzialmente immutato nei secoli, e di conseguenza si potrà eliminarlo solo quando quel terreno verrà rivoltato ben profondamente e reso del tutto diverso da come è ora.

Purtroppo, molto poco è stato fatto finora in quella direzione; e quel poco è stato compiuto senza un piano organico, ma saltuariamente e disordinatamente.

Chi ne fa le spese maggiori sono ovviamente i cittadini della provincia di Nuoro. Vivono male sotto tutti i punti di vista. Nello stesso capoluogo si respira un'aria di retrovia, tante sono le pattuglie a piedi e motorizzate che s'incontrano di giorno e di notte. Naturalmente pochi se la sentono di avviare affari di una certa importanza in una zona così pericolosa; e in questo modo aumenta la depressione economica, aumenta altresì il numero dei giovani disposti a tirarsi fuori dalla miseria con sequestri da ottanta milioni. E' un circolo chiuso: la delinquenza produce povertà, e a sua volta la povertà produce delinquenza.

Dunque, fino a quando la situazione non sarà modificata, i banditi continueranno a vincere. Lo scriviamo con un senso amaro di rassegnazione. Anche gesti di grande coraggio civile come quello compiuto in un primo momento dai familiari di Nino Petretto, sono destinati a diventare episodi molto rari, forse impossibili. La verità è che le forze di polizia non hanno i mezzi per sgominare un banditismo moderno e spietato come quello sardo, e che i cittadini lo sanno, devono constatarlo quotidianamente. Anche qui ci troviamo in un circolo chiuso: più i banditi vincono, e minori diventano le forze di resistenza nelle popolazioni locali.

Nicola Adelfi

(Vedere il servizio sul rilascio del Petretto a pag. 9)

CRONACA CITTADINA

Collocato da terroristi lungo la strada che costeggia la Fiat Mirafiori

Disinnescato sette minuti prima dello scoppio un ordigno che poteva uccidere bimbi e passanti

Era tra l'erba presso il muro di cinta della Fiat - Un cilindro di ferro con 250 grammi di «cotone collodio», una potenza doppia del tritolo - Il congegno a orologeria preparato con meticolosa cura da un esperto: micidiale in un raggio di 200 metri - Notato da due operai - Un maresciallo artificiere arriva in tempo per tagliare i fili dell'innesco, mentre i carabinieri bloccano la strada



I carabinieri sul luogo dell'attentato: l'ordigno sarebbe esploso seminando di schegge una strada di grande traffico e un prato dove giocano ragazzi e dove madri portano i bimbi sulla carrozzella. La bomba all'esame degli artificieri: è stata confezionata da un esperto «tecnico»

Una bomba a orologeria è stata scoperta ieri vicino a un muro della Fiat Mirafiori e neutralizzata. La scoperta è avvenuta casualmente, il disinnesco è stato drammatico. Senza questi due eventi vi sarebbe stata una esplosione con conseguenze tragiche. L'ordigno era di notevole potenza. Secondo gli artificieri avrebbe potuto uccidere in un raggio di duecento metri. Non era stato piazzato per una azione soltanto dimostrativa, ma per scopo terroristico.

E' stato posato, probabilmente nella notte, al muro di cinta della Mirafiori Sud, in via Biscaretti di Ruffia. A un metro dal muro vi è una strada di grande traffico: alleggerisce il movimento di corso Tazzoli, è preferita dagli automobilisti, soprattutto dai camionisti che arrivano da Orbassano. A cento metri vi è un nuovo quartiere popolare. Parecchi bimbi vengono a giocare in questi prati, nelle giornate di sole madri spingono carrozzelle.

Verso le 8 di ieri mattina due operai si accorgono di un tubo appoggiato al muro di cemento, tra l'erba, si avvicinano incuriositi, sentono un «tic tac» e vedono un congegno a orologeria. Scappano, vanno nel primo negozio — è quello di Alvaro Lazzarelli — dicono al commerciante: «Presto, lei che ha il telefono, avverta i carabinieri: c'è una bomba». Sono le 8,10.

Alle 8,20 arrivano il cap. Porcari con i carabinieri di Mirafiori. Nessun dubbio, è una bomba. Non si può ancora dire quale sia la sua potenza, comunque i militi bloccano la strada. Per che ora è stato calcolato lo scoppio? Nessuno lo sa, ma il capitano ordina che la strada sia bloccata, fa allontanare i curiosi, manda i suoi uomini alle case di fronte ad ordinare che nessuno stia alle finestre o sui balconi. Fanno anche spalancare le porte e le finestre per limitare i danni in caso di scoppio e spostamento d'aria.

Intanto si «attacca» la bomba. Vanno avanti il maresciallo Serafini, che è artificiere, con un altro carabiniere. Il Serafini dice al milite: «*Basto io solo. Riparati, se scoppia tocca a uno solo di noi*». E' cauto nei movimenti. Si accorge che le puntine platinate, che devono determinare l'esplosione, sono a mezzo millimetro una dall'altra. Ancora pochi minuti e le puntine si toccheranno. Un gesto brusco, perfino un soffio potrebbero causare la deflagrazione. Trattenendo il fiato, il Serafini taglia il filo dell'ordigno. Fa un gesto al suo capitano: è finita. Mancano sette minuti alle 9. Risulterà che lo scoppio era stato calcolato per le 9.

Ora l'ordigno è all'esame degli esperti. E' un cilindro del diametro di 9 centimetri e lungo quasi trenta. Di ferro, ha il fondo saldato, la parte superiore è imbullonata a vite: otto bulloni. Contiene 250 grammi di «cotone collodio», che ha una potenza doppia del tritolo. Non entriamo nei particolari del congegno a orologeria che — a giudizio dei competenti — è stato preparato da un tecnico di questi ordigni micidiali.

La quantità e la potenza dell'esplosivo e le caratteristiche dell'involucro (l'ermetico imbullonamento, lo spessore del cilindro che era di mezzo centimetro) impressionano gli artificieri. Se la bomba fosse esplosa, sarebbe crollato un tratto del muro di cemento, ma lo spostamento d'aria e le schegge avrebbero causato rovina anche sulla strada e verso le case. Riportiamo ancora il giudizio dei tecnici: lo spostamento d'aria avrebbe rovesciato un'auto o un camioncino a sei metri di distanza; le schegge avrebbero potuto causare la morte fino a duecento metri. Sul muro di cemento è stata trovata ieri mattina, scritta con vernice nera, una frase che il giorno prima non c'era: «Per gli arresti».

Tre bombe a orologeria sono scoppiate a Torino negli ultimi due mesi. La prima a Palazzo Campana, mentre stavano per iniziare gli esami alla facoltà di legge. La seconda in borgata Crimea, a pochi metri dalla casa del rettore dell'Università prof. Allara. La terza nel consolato degli Stati Uniti, in via Alfieri. Questa — neutralizzata ieri — è la quarta. Da parecchi particolari, tutte le bombe si direbbero confezionate dalla stessa persona o dalla stessa organizzazione. Gente criminale, certamente. Ma chi sono?

Si dice che siano «estremisti». Questo attributo vale per una estrema destra o una estrema sinistra. Indica i fuorilegge, quelli che respingono il patto democratico e cercano la violenza. Perfino la strage serve ai loro scopi. Ieri hanno approfittato delle manifestazioni degli studenti; oggi cercano di sovvertire un'azione sindacale.

Due mesi fa gli studenti del comitato di agitazione, oggi i sindacalisti respingono queste azioni terroristiche. Tutti si augurano che gli attentatori siano presto individuati e arrestati. L'intera città se lo augura.

Ore 20,38: tutta la città l'ha avvertita

Una scossa di terremoto

Pochi secondi, con senso ondulatorio - Centinaia di telefonate a *"La Stampa"* «Abito al nono piano, c'è pericolo?»; «Il mio cane ha annunciato la scossa con un pianoso guaito» - Dichiarazioni dell'osservatorio di Pavia

Alle 20,38 di ieri a Torino si è percepita una scossa di terremoto ad andamento ondulatorio e della durata di circa tre secondi. Non è possibile precisare di quale grado della scala Mercalli perché a Torino e in provincia non c'è alcun sismografo efficiente. L'Ufficio Meteorologico regionale ne ha uno, che però non funziona regolarmente. Un tempo ad Oropa era in funzione una stazione di osservazione sismica presso il Santuario, poi è stata eliminata.

Indubbiamente si è trattato di una scossa leggera, che tuttavia è stata avvertita da migliaia di persone. Nel giro di pochi minuti sono giunte a «La Stampa» centinaia di telefonate da lettori che volevano segnalare la scossa o chiedere notizie sulla sua intensità o informazioni su eventuali pericoli. Chi telefonava aveva nella voce un senso di emozione.

Una donna che abita in barriera di Nizza al nono piano chiedeva se doveva abbandonare la casa. Un operaio che risiede nei pressi della Stura ha detto: «Avevo appena finito di bere un bicchiere di vino, alla fine della cena, quando ho sentito la sedia scuotersi. Subito ho pensato che fosse il vino che mi dava quella sensazione, poi ho notato che il liquido dentro al fiasco si era messo ad ondulare e allora non ho più avuto dubbi».

Lampadari che si muovevano, bicchieri che tintinnavano dentro ai mobili sono stati segnali che hanno messo in sospetto anche chi non aveva personalmente sentito l'ondulazione. I cani, in taluni casi, hanno preavvertito la scossa latrando o guaendo. Una signora che abita alla Crocetta ha detto: «La mia barboncina qualche secondo prima che io avvertissi l'ondulazione è balzata sopra una sedia e ha incominciato a lamentarsi penosamente con il muso rivolto al soffitto. Io credevo che stesse male e le sono andata vicina; e in quel momento ho sentito il pavimento tremare».

Le segnalazioni ci sono giunte non solo dalla città, dove la scossa è stata sentita soprattutto dagli inquilini dei piani alti, ma anche da località lontane, specialmente dalla Liguria dove pare che l'intensità sia stata più forte di quella di Torino.

Il direttore dell'Osservatorio geofisico di Pavia, prof. Chieppi, ci ha dichiarato: «*Alle ore 20,38 primi e 42 secondi i nostri sismografi hanno registrato un terremoto con epicentro a 160 km ovest-nord-ovest da Pavia, cioè press'a poco a 30 chilometri ovest da Torino. Intensità: 4°-5° grado della Scala Mercalli. Il moto iniziale, della durata di 2-3 secondi è stato di dilatazione* (n.d.r. cioè è andato allargandosi da Torino verso la radice delle Alpi), *non vi sono state repliche*».

Il prof. Chieppi ha aggiunto: «*La natura del terremoto è certamente di "assestamento", non raro nelle zone alpine e prealpine. La componente sussultoria è stata piuttosto debole; prevalente quella ondulatoria*».

Definite le nuove richieste degli studenti sulla riforma

Stamane si riunisce il Senato Accademico - L'assemblea di Architettura sollecita «l'antifacoltà»

Cinquecento studenti riuniti a Palazzo Campana hanno approvato ieri le richieste di riforma da presentare al Senato Accademico. Sono stati presentati quattro documenti. Il primo chiedeva l'occupazione immediata, il secondo la riorganizzazione dell'Università in dipartimenti, il terzo programmi ridotti per salvare l'anno accademico; il quarto ribadiva le rivendicazioni indicate nella «piattaforma» discussa la scorsa settimana. L'assemblea ha approvato quest'ultimo documento insieme con una mozione nella quale si spiega il «significato politico» della scelta.

Tra le richieste più importanti per la riforma, gli studenti elencano: soppressione delle materie non strettamente collegate con il corso di laurea, degli appelli e di altri controlli burocratici; pubblicazione delle dispense da parte della cooperativa libraria; firma di presenza per tutti all'inizio dell'anno. Si chiedono sezioni continuative di esami; il voto dovrebbe essere assegnato in base all'eventuale lavoro di seminario o delle commissioni-controcorso (riconosciute dall'autorità accademica) e discusso tra professori e studenti che assistono alla prova. Le tesi di laurea ridotte a relazioni scritte od orali su testi scelti dai candidati.

Si sollecita inoltre: attività didattica sospesa tre volte l'anno «*per dare una valutazione sull'andamento dei corsi*»; relazioni sull'attività dei docenti, finanziamento e distribuzione dei fondi, controllo sulle commissioni per i concorsi, incarichi e chiamate alle cattedre.

Gli studenti hanno espresso solidarietà al collega Guido Viale arrestato giovedì durante lo sciopero Fiat e hanno deciso di organizzare «*una serie di manifestazioni di piazza d'accordo con gli operai per ottenerne l'immediata scarcerazione*». Il Senato Accademico si riunisce stamane.

ARCHITETTURA — All'assemblea di ieri erano presenti 250 iscritti, alcuni assistenti ed incaricati. Gli studenti hanno chiesto l'istituzione di una «antifacoltà» per la quale si dovrebbe stanziare il 50 per cento dei finanziamenti e degli utili della facoltà tradizionale «*nonché una parte degli stipendi dei docenti e la seconda rata delle tasse*». Le autorità accademiche dovrebbero «*fare da copertura legale nei confronti del ministero*» ma non esercitare alcun controllo.

Secondo un'usanza ancora in voga nel Sud

Per strappare il consenso alle nozze ha rapito la fidanzata di sedici anni

I genitori di lei volevano rimandare il matrimonio perché soltanto un mese fa hanno sostenuto le spese per sposare un'altra figlia - La fuga dei due martedì sera, ieri la pace in commissariato



I fidanzati Antonino Botta e Maria D'Angelo: adesso il matrimonio si potrà fare

Un giovane fattorino ha «rapito» l'innamorata per costringere i genitori della ragazza a concedere il permesso alle nozze. Protagonisti della vicenda sono Antonino Botta, detto «Tony», 20 anni, via San Donato 48 e Maria D'Angelo, 16 anni, studentessa, abitante in via Capellina 1 coi padre Giovanni, 44 anni, la madre Santina, 41 anni e il fratello Carmelino, 9 anni. Un'altra sorella, Lilia, diciannovenne, si è sposata un mese fa.

Maria studia alla scuola serale Boncompagni di via Le Chiuse. Da sette mesi ha un fidanzato, Antonino. I genitori lo sanno. Il padre frequenta lo stesso bar dove si reca il giovane e ha fiducia in lui perché è «uomo d'onore». Antonio e Maria si vedono quasi ogni giorno: qualche volta la sera lui va ad aspettarla con l'auto all'uscita della scuola. Si amano e decidono di sposarsi. Ma i genitori di Maria si oppongono. Forse questo loro atteggiamento è determinato dalle recenti nozze della figlia maggiore. Hanno sostenuto grosse spese, non sono in grado di affrontarne altre in questo periodo. Anche perché il matrimonio va celebrato con pompa e Maria deve avere la dote per non essere inferiore alla sorella. «Sei troppo giovane — le dice il padre —. Aspetta ancora qualche anno».

L'attesa non piace ai fidanzati, che ricorrono all'usanza ancora in voga nei paesi del Sud. Quando i genitori non sono d'accordo, c'è una sola possibilità per strappare il loro consenso: fuggire insieme. Il piano è combinato con cura. Martedì sera Maria non rincasa, il padre la cerca sempre più ansioso. Un'amica della ragazza, Alfonsina De Filippi, dice d'averla vista salire sull'auto. Giovanni D'Angelo va a trovare un fratello di Antonino che gli conferma il «ratto». Allora va al commissariato San Donato e denuncia la scomparsa della figlia.

Ieri i fuggiaschi si incontrano con il padre di Maria in commissariato. Il giovane si impegna a sposare la ragazza, il padre si dichiara soddisfatto. Tornano a casa [illegible], tutti insieme. Le nozze si faranno: l'amore ha trionfato, la reputazione è salva. La tradizione anche.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 22,0
MINIMA	+ 10,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +16,6; press. 743,4; umid. 53%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +23,2; min. +8; media +14,8.

Il papà della bimba Loredana minacciò di morte la moglie

Anche ieri alla sezione del buon costume della Mobile sono sfilate le persone implicate nella vicenda che ha avuto come protagonisti i genitori della piccola Loredana, la bimba fuggita da un istituto per poter riabbracciare il padre in carcere. Il papà di Loredana, Giovanni Dal Cortivo, si trova in prigione perché indusse alla prostituzione e sfruttò la moglie Teresa Lo Giudice.

Ieri si sono appresi i particolari del suo arresto. Teresa Lo Giudice, stanca di una vita squallida, scrisse in America ai propri genitori presso i quali in quel momento si trovava il marito e raccontò tutto ciò che lui le aveva fatto passare. I genitori della Lo Giudice cacciarono l'uomo di casa e questi, tornato a Torino, telefonò alla moglie che abitava presso una famiglia: «Appena ti trovo, ti ammazzo».

Intervenne la polizia con una battuta notturna e il Dal Cortivo fu arrestato a Moncalieri. La moglie, dopo qualche giorno, partì per l'America, affidando la figlia a un istituto.

La squadra mobile vuole accertare se tutto l'episodio della bimba fu architettato da persone che ritenevano di impietosire il magistrato affinché rilasciasse in libertà il Dal Cortivo.

— Uscito di corsa dall'androne della sua abitazione di via Asinari di Bernezzo 84, Marco Mari, di 10 anni, è stato investito dalla «Renault R 4» della ditta Fedrini, guidata dall'autista Antonio Armone, 20 anni, corso Taranto 104. Ha riportato la frattura della gamba sinistra che i medici del Maria Vittoria hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

IN 4ª PAGINA:

- **Ossessionate dalla solitudine, si avvelena per seguire la moglie nella morte.**
- **Due anni all'ex-universitario accusato di sfruttare l'amica.**

Sospeso lo sciopero alla Fiat

Ieri un incontro a Roma tra industriali e sindacati nazionali - In seguito a questi colloqui, domani le parti si riuniranno per le trattative nella sede dell'Unione Industriale

Al termine della riunione svoltasi ieri a Roma tra la delegazione nazionale degli industriali metalmeccanici e le segreterie delle federazioni sindacali si è convenuto di esaminare, nelle sedi provinciali, le vertenze locali riguardanti l'applicazione del contratto dei metalmeccanici.

Conformemente a questo orientamento l'Unione Industriale di Torino nella stessa serata di ieri ha inviato alle segreterie centrali ed a quelle provinciali torinesi della Cisl, Uil, Cgil, Sida e Cisnal il seguente telegramma: «A seguito delle dichiarazioni scambiate a Roma fra la delegazione degli industriali meccanici e le segreterie delle federazioni sindacali, vi invitiamo alla riunione presso la nostra sede di Torino alle ore 11 di sabato 20 corrente per la ripresa degli incontri riguardanti la controversia Fiat e la verifica della situazione relativa».

Nella notte da Roma i sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil e Sida hanno deciso di sospendere lo sciopero di domani alla Fiat che, del resto, era stato indetto con la formula «qualora non intervengano fatti nuovi». Nel comunicato dei sindacati si afferma che nei colloqui si è potuta valutare la disponibilità della Fiat sui problemi dell'orario e dei cottimi. Volantini che annunciano la sospensione dello sciopero vengono distribuiti stamane ai lavoratori davanti alle fabbriche.

— All'Unione Industriale si svolge oggi l'incontro con i sindacati per la vertenza riguardante le maestranze della Ceat cavi e gomma su varie questioni: orari, cottimi, qualifiche, ambienti di lavoro, ecc.

La campagna elettorale entra in pieno sviluppo

Oggi parla l'on. Matteotti Domenica comizio di Rumor

Manca un mese al voto del 19 maggio. La campagna elettorale è nella fase conclusiva, le manifestazioni dei partiti s'intensificano. Oggi alle 17,30, in piazza Caio Mario, l'on. Matteotti terrà un comizio per i socialisti unificati. Parleranno inoltre il candidato nel collegio senatoriale di Torino-Fiat avv. Orsello ed il pro-sindaco Paonni, in lista per la Camera.

Domani alle 17,45, al Teatro Carignano, dibattito organizzato da «Politica socialista» e dal centro studi «Donati» sul tema: «*Verso gli anni '70*». Parleranno l'on. Giolitti (psu) e l'on. Donat Cattin (dc). Alla presidenza il dott. Nesi e il prof. Detragiache.

Domenica il segretario della dc on. Rumor terrà un comizio alle 9,30 al Teatro Alfieri. Alle 10, al Cinema Romano, il capolista del pri Bucalossi ed il segretario del partito Alessio, candidato a Torino, illustreranno «*la politica dei repubblicani per la nuova legislatura*».

Ed ecco gli altri comizi.

DEMOCRISTIANI — Alle 20,30, a Carignano, on. Savio, assessore Botta, dott. Calleri.

SOCIALISTI UNIFICATI — Stasera alle 21, a Rivoli, comizio dell'on. Matteotti e del prof. Vernetti. Alle 21, a Piossasco, Paonni e Piga. Alle 21, via Stradella 15, sen. Magliano e assessore Carli.

LIBERALI — Oggi alle 18, piazza Lagrange, comizio del candidato Vigno. Alle 18,30, in piazza S. Rita, dott. Altamura, in lista per la Camera.

Apparecchi automatici sui pullman sostituiranno a ottobre i fattorini

L'innovazione su alcune linee dell'Atm - Funzioneranno con monete da 10, 50 e 100 lire - Non creeranno disoccupati, ma l'azienda risparmierà 800 milioni all'anno

L'Atm adotterà la riscossione meccanizzata delle tariffe sulle linee con autobus a due assi. La trasformazione avverrà in quattro tempi: dal primo ottobre sui percorsi 50 - 61 - 62 - 70. Entro marzo del prossimo anno il nuovo sistema sarà esteso alle linee 51 - 51 sbarrato - 52 - 52 sbarrato - 53 - 53 sbarrato - 55 - 56 - 57 - 57 sbarrato - 58 - 58 sbarrato - 61 - 62 - 67 - 67 sbarrato - 70.

Le caratteristiche tecniche del servizio sono illustrate dal direttore ing. Paschetto. «*Non si tratta di un sistema ad "agente unico". Sull'autobus ci sarà soltanto il guidatore; ma egli non avrà alcun incarico di bigliettería. Non sarà disturbato durante il percorso e quindi non si avranno riduzioni di velocità*».

La consegna dei biglietti e la timbratura dei tesserini sarà effettuata da due macchinette. Una distribuirà gli scontrini in base al valore delle monete introdotte: 50 lire per corsa semplice; 100 lire, in un pezzo solo o in pezzi da 50 e 10 lire, per corsa doppia e notturna dopo le ore 24. La seconda timbrerà i tesserini ed i biglietti a due corse.

L'Atm acquisterà 210 macchinette. La spesa prevista per il rinnovo degli impianti è di 300 milioni. Saranno istituiti punti di vendita a terra per il rilascio dei tesserini.

Il sistema di riscossione meccanizzata delle tariffe consentirà di ridurre di 385 unità il personale viaggiante, con un risparmio annuo di 800 milioni. Nessun bigliettaio sarà però licenziato. Alcuni sostituiranno dipendenti anziani collocati a riposo; altri verranno impiegati in settori in cui sarebbe necessario fare delle nuove assunzioni per migliorare il servizio.

Nel '67 l'Atm ha avuto un disavanzo di circa 10 miliardi. Causa principale: l'elevato costo di gestione. Per ogni viaggiatore la azienda spende lire 73,70 e ne incassa 39,27. Una differenza che i cittadini pagano con le imposte.

Ha un braccio straziato dal nastro trasportatore

Un operaio sardo, Raffaele Esu, di 29 anni, residente a [illegible], ha perduto un braccio in un grave infortunio sul lavoro. Occupato presso la ditta Es.co.sa, escavazione di sabbia, in regione La Rocca di La Loggia, ieri pomeriggio era intento a caricare con il badile del materiale su un nastro trasportatore. A un tratto questo nastro gli ha afferrato il braccio destro e glie l'ha trascinato fino all'imboccatura della tramoggia e qui glie l'ha letteralmente squarciato frantumandogli anche l'osso.

— Giocando con una palla in piazza Vittorio, dove abita al 13, Ignazio Gravotta, di 5 anni, è stato urtato dalla «Fulvia» di Eugenio Furlan 51 anni, via Boito 25, che gli ha fratturato la gamba sinistra. E' ricoverato al Maria Adelaide con prognosi di 40 giorni.

Specchio dei tempi

Lei ha ragione, ma prima sarebbe necessario spiegare con chiarezza: che cos'è il romanticismo? - Razzismo bianco - Niente al medico, ma 200 o 500 lire per chi apre la porta - Grazie, certo ne farà "buon uso"; temete che vada a giocarle al Casinò di St-Vincent? - Disperato appello d'una vedova: "le ultime parole di mio marito" - Un altro miracolo di Papa Giovanni

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto dissentire dalle affermazioni rese dalla signorina Residenti all'inviata de *"La Stampa"* Laura Bergagna.

«Serve essere romantici, guai a non esserlo. Il mondo non ha bisogno di scienza, oggi, ha bisogno di romanticismo, o quanto meno più di romanticismo che di scienza. Non il romanticismo pagano, sia pur splendido, della tetralogia di Wagner, che sfociò in Hitler e nei campi di eliminazione nazisti, ma il romanticismo cristiano dichiarato o meno non importa, ancor più splendido perché portatore agli uomini di un messaggio di fraternità, di fede e di speranza, di Martin Luther King; del "Che" e di Rudi Dutschke.

«Romanticismo contro l'arrivismo sfrenato, la mancanza di ideali camuffata da ideologia, il nepotismo, il cumulismo d'incarichi e stipendi, il dilettantismo di troppi, la colpevole ricerca del quieto vivere; romanticismo contro la maschera di perbenismo che nasconde il vuoto morale, quando non cela (e basta scorrere le cronache di ogni giorno per rendersene conto) le distorsioni più incredibili».

Olinto Battaglino

Un lettore ci scrive:

«Leggo con vivo interesse gli articoli de *"La Stampa"* e la rubrica *"Specchio dei tempi"*. In questi ultimi giorni si è parlato tanto del razzismo in America e si è deprecato l'esecrando oltraggio fatto a esseri umani colpevoli soltanto di avere una fisionomia somatica un po' diversa da quella dei bianchi. Alcuni, impietositi per l'occasione, hanno chiesto per protesta di voler avere la "pelle nera".

«Mi domando se per caso non esiste anche in Italia quel tanto di razzismo o qualcosa di peggio. Come si spiega allora che tante persone settentrionali disprezzano o guardano con sussiego quelle del Meridione?

«Perché tanta indifferenza e apatia nei loro riguardi? Tante di queste persone meridionali non riescono ad avere un alloggio o un posto di lavoro, perché forse hanno qualche bambino in più o perché non ispirano tanta fiduciosa simpatia come gli altri del posto. Parecchie persone sono desolate e ne soffrono amaramente: per questo lo scrivo. Ed hanno la stessa pelle bianca degli altri da cui sono umiliati».

Michele Milo

Una lettrice ci scrive da Napoli:

«In margine al caso di Carmagnola di cui su *"La Stampa"* del 14 aprile, permetti la seguente precisazione. Sono una mutuata Cmir (la mutua della Rai-tv) e nelle sale d'attesa di generici e specialisti convenzionati ho letto la seguente ingiunzione: *E' obbligatorio* ovvero il *cliente è tenuto...* a corrispondere L. 200 (in altri ambulatori la cifra fissata è di L. 500) alla infermiera che gli ha aperto la porta. Questo è a Napoli.

«In tal caso il denaro è esplicitamente richiesto. Grazie e con ossequio».

Neera Tomasinelli

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Noi siamo delle piccole scolare che stanno avviandosi verso la vita, e appunto per questo ti scriviamo. Pochi giorni fa abbiamo letto sulla vostra rubrica l'articolo su quella donna di 84 anni. A lei la vita non poteva dare castigo più terribile! Dopo aver lavorato per 70 anni, nessuno le dava più la somma di pensione spettata, e non potendo più lavorare doveva vivere come poteva.

«Ma ora che il fatto è venuto alla ribalta tutto si aggiusterà, almeno speriamo, nell'aiuto verso il prossimo, dei vostri lettori. Pertanto anche noi desideriamo fare ciò che Gesù ci ha insegnato, versando a favore di Maria Ochis la modesta somma di L. 8800. Sono poche ma sono date con tutto il cuore, e ci farà piacere se ella le accetterà e ne farà buon uso».

Le alunne e l'insegnante della classe 5ª femm. A della Scuola elementare «Errico Giachino»

Una lettrice ci scrive da Santo Stefano Roero (Cuneo):

«Mi rivolgo a questa rubrica, letta e seguita da tante persone, per chiedere un favore, che per me ha moltissima importanza.

«Sono la vedova dell'operaio della Fiat, Francesco Marsero, che ha perso la vita a 37 anni, sulla strada in un incidente tra Testona e Moncalieri (al n. 78 della Statale di Genova) il 27 febbraio scorso, alle ore 21 circa, mentre si recava al lavoro per il turno di notte.

«Sono rimasta sola improvvisamente e così tragicamente con due bambini, ancora in tenera età. Quello che più mi tormenta, ora, è il fatto di sapere poco, pochissimo sulla morte di mio marito. Ho cercato, ho chiesto notizie alle poche persone che si sono trovate sul posto dopo l'incidente, ma nessuna ha saputo dirmi qualcosa di certo. Ho saputo che tra i soccorritori di mio marito c'è stato un sacerdote (forse su una macchina targata Milano) che l'ha trasportato all'ospedale di Moncalieri. Vorrei lanciare un appello a questo sacerdote o a chi lo conoscesse eventualmente, perché io possa parlargli. Solo questo sacerdote potrà dirmi se mio marito era ancora vivo, se ha detto ancora qualche parola, se ha espresso qualche volontà, se ha ricevuto almeno un'ultima benedizione.

«Lancerei anche un appello a qualsiasi persona che abbia visto o assistito all'incidente di farsi viva. Lo faccia per pietà di una povera vedova o per amore di due creaturine. Vi ringrazio molto di cuore e con riconoscenza. Se il sacerdote che cerco, o qualsiasi anima buona, leggesse questa lettera, la prego vivamente di scrivermi».

Teresina Barberò ved. Marsero
Frazione Balla Lora
S. Stefano Roero (Cuneo)

Una lettrice ci scrive:

«Da diciotto anni desideravo una grazia, il caso era disperato e non c'era rimedio. Mesi or sono, mi sono rivolta al buon Papa Giovanni XXIII e la mia situazione — come per incanto — è improvvisamente cambiata: ho ottenuto la grazia.

«Invierò la mia offerta a Loreto, ove si raccolgono i fondi per l'edificazione di un monumento al Papa buono. Unisco alla presente lire 5000, che *"Specchio dei tempi"* devolverà a favore di una povera vecchietta in memoria di Papa Giovanni XXIII. Desidero che la presente sia pubblicata su *"Specchio dei tempi"*».

Laura Visconti

Mercoledì si sceglie l'area per la Città universitaria

La riunione a Roma - In discussione le zone di Moncalieri e Chieri

Mercoledì 24 aprile si terrà a Roma, al Consiglio dei Lavori Pubblici, l'ultima riunione per la scelta dell'area sulla quale costruire la nuova Città universitaria torinese. Il Comitato per la programmazione ha esaminato di nuovo ieri il problema. Ha ribadito la necessità, già sostenuta dal suo presidente arch. Renacco nella precedente seduta del 9 a Roma, che «venga scelta la zona a sud-est di Torino che favorisca la migliore integrazione con le sedi cittadine dell'Università».

In questo quadrante le possibili zone di insediamento sono una in territorio di Moncalieri presso la cascina Palera e una al confine tra Moncalieri, Trofarello e Chieri, lungo la Valle Sauglio. Sia Chieri che Moncalieri offrono di concorrere alle spese per le infrastrutture.

La prima zona ha un'estensione di 4.300.000 metri quadrati di cui 2 milioni sarebbero sufficienti; l'estensione della seconda è di 5.400.000 metri quadrati. Sulle indicazioni fornite dal Comitato per la programmazione e dal Consiglio dei Lavori Pubblici dovrà poi decidere l'Università.

Cassa Pensioni — Per un primo gruppo di dipendenti Enti locali e gli Insegnanti di asilo ed elementari parificate sono in corso di recapito gli assegni relativi agli arretrati della riliquidazione pensioni dal 1° gennaio 1967 (Legge n. 85).

HO VISTO CONDANNARE A MORTE TRE INTELLETTUALI

Processo a Seul

(Dal nostro inviato speciale) **Seul, aprile.**

A mezzogiorno di Sabato Santo, il piccolo giudice raccoglie le sue carte e a passetti veloci lascia l'aula. Il processo d'appello è finito. Per oltre un'ora, con voce bassa e monotona, ha letto le motivazioni della sentenza contro ventidue intellettuali sudcoreani, rapiti l'autunno scorso nelle Università europee e accusati di spionaggio comunista. La sentenza è durissima. Tre condanne a morte (contro due del primo giudizio), un ergastolo e molti anni di carcere. Soltanto sette saranno rilasciati in libertà vigilata.

Tutto si è svolto in un grande silenzio, nell'aula gremita da parenti, giornalisti di Seul e pochi osservatori occidentali, quasi tutti tedeschi. Quando i magistrati escono, un ragazzo nel pubblico comincia a gridare disperato e subito si scatena un tumulto di invocazioni e lamenti. Gli imputati che insieme hanno ascoltato davanti al giudice la lettura della sentenza, sono tornati a sedere sulle panche. Ci sono tre donne fra loro e una scivola a terra rantolando e singhiozzando. E' la signora Hae-sun, condannata a cinque anni di vigilanza speciale, una delle fortunate. Ma le è accanto suo marito, il professor Kyu Chong, fisico dell'Università di Francoforte, condannato all'impiccagione.

Procedura «barbara»

E' un uomo di quarant'anni, molto alto e magro, che si china a rialzarla malgrado l'impaccio delle manette e le pulisce con premurosa gentilezza la lunga veste azzurra. Poi fa un cenno ai poliziotti perché la portino fuori e si risiede immobile nell'enorme confusione, mentre poliziotti trascinano via di peso altre due donne sconvolte, la madre e la sorella dello studente di Berlino Ovest Lim Sok-hun, pure condannato a morte.

E' il momento più drammatico dell'incredibile processo di Seul che un illustre giurista tedesco venuto come osservatore ha definito «barbaro» nella tecnica e nelle conclusioni. I processati sono tutti studenti già laureati in Corea, professori, artisti, che lavoravano e studiavano in Europa o erano da poco rimpatriati. Fra loro (condannato a quindici anni) c'è il più famoso compositore dell'Estremo Oriente, Yun Y-sang. Viveva in Germania ed è malato di disturbi circolatori. In ospedale, durante la detenzione, ha finito di comporre un'opera, *Il sogno di una farfalla*, che verrà presto rappresentata a Bonn. In favore di Yun Y-sang hanno inviato una petizione 181 musicisti di tutto il mondo e la prima firma è quella di Igor Strawinski.

Comitati per la liberazione degli intellettuali rapiti in Europa sono stati creati in molte città tedesche e a Parigi. Per il professor Cho Yong (condannato all'ergastolo) dell'università di Grenoble, è arrivato a Seul un appello di François Mauriac. Molte nazioni hanno fatto passi diplomatici perché si usasse clemenza. La Germania Occidentale, dove scomparvero misteriosamente diciotto coreani, ha bloccato un prestito governativo di 17 milioni di dollari che doveva finanziare una centrale termica a Pusan. Messaggi, minacce, preghiere, non sono serviti a molto: se la Corte di cassazione non modificherà le sentenze, tre fra pochi mesi saranno impiccati.

Rapiti in Europa

La spietata vicenda sfiora l'assurdo del cattivo romanzo poliziesco ed è una delle più clamorose operazioni di controspionaggio che si ricordino. Agiva (e forse agisce ancora) in Europa occidentale un piccolo esercito di agenti segreti sudcoreani, con il solo compito di rastrellare tutti i presunti oppositori del governo. Solo nella Germania occidentale ne sono stati identificati cinquanta, campioni di karaté, tiratori scelti, organizzati come un'unità militare. Il governo di Seul ha respinto le proteste diplomatiche affermando che gli intellettuali sono rimpatriati volontariamente per rispondere alle accuse. I fatti e le testimonianze raccolte in Europa dimostrano il contrario.

Nessuno dei processati aveva comunicato agli amici di voler tornare a Seul e qualcuno, sfuggito alla cattura, ha raccontato alla polizia tedesca la tecnica di queste trappole. Quasi sempre il pretesto è stato un invito all'ambasciata, per una festa, una comunicazione sul visto di soggiorno. Rinchiusi in una cantina, venivano poi spediti a Seul, con la minaccia di rappresaglie sui famigliari residenti in Corea se avessero fatto storie all'aeroporto.

Qualcuno è partito, sembra, con una pistola puntata alla schiena e i più riluttanti sono stati liquidati sul posto. Nel settembre scorso un giovane professore coreano venne trovato cadavere in una pensione di Milano e due settimane fa la pratica è stata archiviata dalla nostra magistratura per mancanza di indizi. A Seul tuttavia molti non hanno dubbi sulle ragioni della sua morte.

Per tutti l'accusa è di spionaggio in favore della Corea del Nord. Avevano il compito, ha giudicato il tribunale, di organizzare una rete comunista all'estero in vista di un colpo di Stato. Può darsi che fra loro vi fosse qualcuno di estrema sinistra, ma i loro amici e colleghi europei hanno testimoniato che quasi tutti erano violentemente ostili alla dittatura della Corea del Nord. Però erano anche ostili al governo militare di Seul e sostenitori di un riavvicinamento graduale fra le due Coree che portasse un giorno alla riunificazione nazionale, basata su un compromesso politico.

Atmosfera di paura

Erano queste, sino all'anno scorso, opinioni liberamente espresse da molti intellettuali anche a Seul. Ma ora il clima politico è radicalmente cambiato. L'incursione terroristica in gennaio di *commandos* nordcoreani, il sequestro della nave *Pueblo* e infine quella che si teme sia la ritirata americana dal Vietnam, hanno creato nella Corea del Sud un'atmosfera di esasperazione e sospetto. Nessuno parla più di «dialogo» fra Nord e Sud. Ci si mobilita a una ripresa della guerra che i militari al potere ritengono prossima e inevitabile.

Fra le due Coree non esiste contatto, vi sono famiglie divise da più di vent'anni. Una lettera al Nord può essere punita con la pena di morte, secondo la legge di guerra che non è stata mai abrogata. I «pacifisti», incoraggiati abilmente dal governo comunista di Pyongyang, sostenevano che l'interesse patriottico del paese è di trovare una via d'uscita a questo minaccioso e disastroso immobilismo che può trascinarsi all'infinito.

Quasi tutti i processati sono di idee socialdemocratiche, fautori di una progressiva sistemazione di una lunga e tragica vicenda di guerra. Alcuni avevano accettato di recarsi in visita nella Corea del Nord, via Mosca, per rivedere i famigliari, la casa, gli amici perduti. Sono forse stati imprudenti, ma il processo non ha dato prove di un qualsiasi tradimento. Fra l'altro, risiedendo all'estero da molti anni, si sentivano più liberi e protetti dall'ospitalità di nazioni, come la Germania occidentale, certo non sospette di macchinazioni comuniste.

Tre di loro saranno forse impiccati per spionaggio. Ma che cosa potevano spiare a Francoforte e a Parigi, i professori, i pittori, i musicisti trascinati illegalmente davanti all'alta corte di Seul? Guardo le loro facce smarrite, indifese, mentre a occhi bassi ascoltano la lunga tirata del giudice. Li hanno vestiti con variopinte casacche di broccato e ampi pantaloni a sbuffo, il costume di gala nazionale. Fra il pubblico e i giudici in abiti occidentali, hanno l'aria di partecipanti a una mascherata un po' sinistra. Sono quieti e seri, molto dignitosi. Ogni tanto qualcuno gira una timida occhiata verso i pochi occidentali presenti, per tentare di capire se questi testimoni di un mondo, che sino a pochi mesi fa era il loro, riusciranno ad aiutarli.

Quando tutto è finito e i poliziotti sono riusciti a far sgomberare i parenti disperati, si fanno legare docilmente le braccia con cordoni di seta azzurra come supplementare misura di sicurezza: per ognuno c'è un poliziotto che tiene la cima della corda, portandoli a guinzaglio. Fra i condannati ci sono uomini illustri, studiosi e artisti di fama, alcune fra le personalità di maggior rilievo della Corea del Sud. Se ne vanno così verso il torpedone che li riporterà al carcere, tutti al guinzaglio, imbarazzati e rassegnati.

Soltanto lo studente Lim Sok-hun, condannato a morte, ora piange silenziosamente. Il solo che non hanno legato e ammanettato è il musicista che esce trascinandosi lentamente, appoggiato a un giovane, verso l'infermeria del carcere. E' una scena penosa e crudele. Una delle donne, pure legata, si gira a mormorare sorridendo qualcosa allo studente che sarà impiccato, forse un incoraggiamento. Il poliziotto strappa più bruscamente la corda e l'invita a camminare.

Giorgio Fattori

Scena angosciosa nel tribunale

Il momento più drammatico del processo d'appello celebrato a Seul contro gli intellettuali sudcoreani rapiti in Europa dal controspionaggio. La signora Hae-sun si abbatte al suolo piangente nell'apprendere che il marito (nella foto non si vede) è stato condannato a morte. Sulla destra gli altri due condannati alla pena capitale (Tel.)

LENTO ABBANDONO DELLA CAMPAGNA PIEMONTESE

Il «boom» del riso non arresta la fuga dei contadini vercellesi

Mai il mercato risicolo fu così promettente: i nuovi accordi del Mec agricolo, la chiusura di Suez, le esportazioni nell'Europa orientale hanno fatto salire il prezzo a 10 mila lire il quintale - Aziende esemplari, largamente meccanizzate, producono con buon margine di profitto; le macchine sostituiscono quasi del tutto le introvabili mondine - Ma anche nel Vercellese l'allevamento è in crisi, né la terra attrae più i giovani - I pochi che restano nei paesi spopolati non trovano moglie

(Dal nostro inviato speciale) **Vercelli, aprile.**

Sul Vercellese, e su tutte le risaie d'Italia, le campane suonano a gloria; mai venduto il riso ad un prezzo tanto remunerativo, con punte che hanno toccato le diecimiladuecento lire il quintale. Il decollo risicolo italiano non è un fenomeno inatteso, esploso come un fungo alle prime piogge; è il prodotto di un'accorta politica agraria che, favorita anche da fattori transeunti, oggi dà i suoi frutti. Il Mec è il pilastro su cui poggia il favorevole andamento della risicultura italiana.

Anni or sono, svolgendo un'indagine sull'agricoltura francese, e parlando con agricoltori della Camargue, avevo sentito le prime previsioni sulle condizioni di favore in cui si sarebbero trovati i risieri italiani con la realizzazione del Mercato comune europeo. In tutti i settori dell'agricoltura, la Francia produce a costi inferiori ai nostri; tutti, tranne il riso, i cui costi di produzione sono parecchio più elevati dei nostri. Poiché i risicultori francesi non volevano ridurre i prezzi, sono stati quelli italiani a salire, adeguandosi a quelli francesi.

La situazione attuale, anche senza giungere alle diecimila e passa al quintale, è destinata a durare nel tempo, perché il riso è garantito dal prezzo comunitario. Quest'anno, il prezzo base per il riso comune era di 7500 lire il quintale; si sa già che l'anno prossimo il prezzo salirà a 7800 lire, per l'accordo intervenuto a Bruxelles. Ma questo è il prezzo che l'agricoltore spunta con le quantità che affida all'Ente Risi; se riesce a piazzarlo per conto proprio sul mercato libero può arrivare, com'è accaduto quest'anno, anche alle diecimila al quintale. L'impennata dei prezzi, superiori a quelli base, è dovuta a molti fattori tra cui la guerra nel Vietnam, la chiusura del canale di Suez che rende antieconomico il trasporto del riso dal Sud-Est asiatico lungo il periplo del Capo di Buona Speranza, la scarsa produzione risicola dell'Egitto e della Spagna.

Quest'anno, cosa mai accaduta in passato, l'Italia ha venduto ingentissime quantità di riso nei paesi dell'Est europeo, quelli che un tempo si chiamavano d'oltre cortina. Poiché la Francia produce riso in quantità appena sufficiente al suo fabbisogno, è stato il riso italiano ad invadere l'Europa e la richiesta crescente ha fatto lievitare i prezzi fino ai limiti cui ho accennato avanti. Il favorevole andamento del mercato risiero, aggiunto alla legge n. 590 che concede ai contadini crediti quarantennali all'uno per cento per l'acquisto di terre che dovrebbero ingrandire, fino a renderle economiche, le aziende agricole, ha fatto salire vertiginosamente anche il prezzo dei terreni a risaia.

Una giornata di terreno, che cinque, sei anni addietro costava circa mezzo milione, oggi vale anche novecentomila lire, ma non se ne trovano nemmeno ad un prezzo superiore; chi le ha se le tiene, perché rendono. Mercato comune, situazioni contingenti hanno creato le condizioni più favorevoli che il riso italiano abbia mai avuto. Ma bisogna riconoscere la parte di merito che tocca agli agricoltori, che hanno saputo camminare coi tempi. Forse in nessun altro settore della nostra agricoltura la tecnologia è stata applicata come in risaia.

Qualche anno addietro, il contratto per le mondariso era sempre drammatico; oggi passa quasi inosservato perché gli agricoltori usano largamente le tecniche nuove, dai diserbanti ai vari livelli delle acque, per distruggere le erbacce. Fino a qualche anno fa le mondine che migravano in risaia da Emilia, Romagna e Veneto erano oltre [illegible] mila; ora si riducono a dodicimila, quasi tutte provenienti dall'estremo Meridione, fin dalla Sicilia. Le mondine che giungevano dalle regioni tradizionali si sono vantaggiosamente occupate nelle fabbriche e la scarsità dell'offerta di manodopera non propone più i drammatici problemi sociali di un tempo.

L'impiego massiccio delle macchine agricole d'ogni genere ha sopperito alla scarsità crescente della manodopera e ridotto i costi di produzione. Buoi e cavalli, un tempo insostituibili in risaia, sono scomparsi; se qualcuno ha un cavallo in scuderia è per il piacere di guardarsi il bell'animale, non perché gli sia utile; nelle antiche scuderie, oggi, ci sono trattori, erpici meccanici, falciatrici meccaniche, mietitrebbia. Un'agricoltura moderna, quindi, che produce a prezzi più che competitivi, con vantaggi innegabili per i risicultori. Quest'aria di euforia e di benessere tira un po' ovunque in risaia, ma non si avvertono i pericolosi ottimismi facili nei tempi di vacche grasse. Anzi, direi che gli agricoltori risieri, sempre così accorti, stiano guardando più al futuro che al presente.

Negli anni di crisi, quando il riso italiano non andava bene sul mercato mondiale, gli agricoltori videro subito il punto nero: la sovrapproduzione. Era necessario ridurre le aree coltivate a riso; gli agricoltori lasciarono a secco le risaie e piantarono pioppeti. Oggi che il mercato risicolo è in ascesa, si profila la necessità di aumentare nuovamente le aree coltivate a risaia. Durante la crisi, le aree scesero da [illegible] mila a 130 mila ettari; di quanto aumentarle ora? I pareri sono discordi, ma i più attenti alla situazione economica della risaia pensano di non superare i 150 mila ettari.

E ciò non perché il riso prodotto (ora si aggira sui sette milioni di quintali) non possa essere piazzato, ma perché le condizioni idrografiche italiane sono quello che sono. Durante certe annate di siccità, i risicultori hanno avuto danni enormi, perché il riso, senz'acqua, non cresce. Si potranno aumentare le aree coltivabili quando sarà garantita la quantità d'acqua indispensabile per ottenere un buon prodotto.

Ma queste sono considerazioni d'ordine tecnico che non è il caso di analizzare in questa corrispondenza; ciò che è utile mettere in luce sono le condizioni attuali della risaia. Dunque, tutto va per il meglio? Sarebbe un errore affermarlo. Il riso va benissimo, però ci sono altri aspetti meno confortanti. Le stalle, ad esempio. Anche in risaia, per questo settore, valgono i giudizi che si dànno sulla zootecnia italiana, e sono giudizi negativi. Il latte venduto a prezzi non remunerativi, la difficoltà di trovare mano d'opera qualificata, i cosiddetti bergamini, gli animali da carne messi sul mercato a prezzi deficitari. E' un problema grosso, che gli agricoltori tentano di risolvere con un'attenta valutazione del mercato.

Alcuni, come l'on. Renzo Franzo, presidente della Coltivatori diretti, sono del parere che l'agricoltura debba specializzarsi in monocultura. Poiché, dicono, non riusciamo ad avere una zootecnia che possa competere con le altre del Mercato comune, dedichiamoci esclusivamente al riso. Altri sono di parere diverso. All'Associazione Agricoltori di Vercelli, ad esempio, vedono la stalla come un male necessario dell'azienda, perché la risaia, a differenza di altri tipi di colture, ha la necessità assoluta di impiegare anche concimi organici, cioè il letame.

Un terreno che deve rimanere sommerso per cinque mesi dell'anno, non può essere alimentato solo con i concimi chimici. Da qui l'esperimento, fatto da un ente economico creato dall'Associazione Agricoltori, di allevamenti di torelli da carne. Per custodirli basta una manodopera ridottissima, ed anche non specializzata, non c'è il problema della mungitura e si produce il concio necessario, che ripaga i bassi prezzi della carne.

Altra nota dolente: ci sono ottimi agricoltori, ma non ci sono quasi più contadini, tutti accorsi al richiamo della fabbrica. I paesi si spopolano, le ragazze hanno da tempo abbandonato il lavoro in risaia, pensano ad accasarsi con operai dell'industria, con fattorini o tranvieri, non con un agricoltore. Girando attraverso le risaie già inondate e pronte per la semina, ho incontrato un vecchio conoscente. Gli ho chiesto dei suoi due figli. «Sono bravi, lavorano bene, guadagnano, ma non trovano da sposarsi» *fu la risposta.*

Francesco Rosso

Londra affitta a un sultano per 1500 milioni all'anno un battaglione di truppe indiane

Londra, 18 aprile.

Il governo britannico, informa oggi il giornale londinese *Sun*, ha deciso di noleggiare il battaglione di mercenari *Gurkha* per un milione di sterline all'anno al sultano di Brunei.

Il battaglione avrebbe dovuto essere ritirato nel settembre prossimo da Brunei, nel quadro della riduzione delle spese militari decisa dal governo britannico. Secondo lo stesso giornale, il sultano, Hassanal Bolkiah, avrebbe offerto un milione di sterline per i *Gurkha* durante la recente visita del ministro per gli Affari del Commonwealth, George Thomson. Il governo britannico sarebbe favorevole al progetto e la conferma di questo piano dovrebbe essere data al sultano quando egli visiterà Londra la prossima estate.

Il battaglione dovrebbe essere utilizzato dal sultano per impedire le attività di guerriglieri comunisti provenienti dall'Indonesia. I *Gurkha*, che provengono dal Nepal, hanno fatto parte dell'esercito britannico in qualità di mercenari per circa 150 anni. Questa è la prima volta che il governo britannico ha accettato di «noleggiare» truppe a pagamento ad un paese straniero. Il sultano pagherà i *Gurkha* con le sue «royalties» petrolifere.

(Ansa)

Quando il veterinario deve trasformarsi in psichiatra

I cani e i gatti soffrono di «complessi» la civiltà li rende irascibili e nervosi

Le imprevedibili malattie degli animali che vivono in città: epilessia, alopecia, stati depressivi
Il caso dei cani da riproduzione drogati dagli allevatori con l'alcool e curati poi con i tranquillanti

Il veterinario che lavora in città si deve occupare di «pazienti» assai diversi da quelli dei suoi colleghi di campagna. La sua funzione è spesso più sentimentale che utilitaria: e se egli non corre il rischio di dover provvedere alla fecondazione artificiale di una mucca, deve però prodigare le sue cure a una scimmia o a una cocorita; senza parlare delle specie insolite allevate dagli amatori più stravaganti: coccodrilli, iguane, serpenti... Ma la maggior parte della sua clientela è costituita dall'immensa coorte dei cani e dei gatti. E qui il suo lavoro si fa imprevedibilmente più complicato: perché nel corso delle sue visite, per le malattie e ferite più varie, emergono degli insospettati aspetti psichici o nervosi. La casistica di questo tipo è così numerosa che ormai si parla di «psichiatria animale» come di una vera e propria scienza, alla quale si interessano veterinari, studiosi di biologia e psicologi.

Una malattia frequente fra i cani è l'epilessia, caratterizzata da spasmi e convulsioni. Alla scuola veterinaria di Maison-Alfort è stata registrata nella proporzione dall'uno al cinque per cento di tutti i cani esaminati. Colpisce soprattutto i volpini, i teckels e i pastori tedeschi. Fra i gatti, la si riscontra spesso nei siamesi. La crisi viene scatenata da un rumore, un tumulto, uno spavento qualsiasi. Un cane ebbe una volta una crisi per essere stato atterrito dalla chiusura di una porta: da quella volta ogni porta sbattuta con forza gli provocava un'esplosione nuova. Un bretone che viveva con dei padroni anziani, in un ambiente tranquillo, fu condotto un giorno in una casa rumorosa: si irrigidì sulle zampe, a lungo, ansimando con forza... Lo stesso fenomeno si ripeté in tutte le visite successive. E' il caso di un giovane barboncino allevato a Parigi e colto da una crisi epilettica al suo primo viaggio in campagna; la causa va attribuita senza dubbio ai suoni e agli odori sconosciuti da cui venne colpito. Ma questo genere di crisi, a volte, può essere dovuto semplicemente a una nevrite, al fastidio dei parassiti, o all'eruzione di un dente.

Simile all'epilessia, in questi animali, è il fenomeno dell'eclampsia: si tratta di spasmi che si manifestano in una cagna nel periodo della gravidanza, provocati soprattutto dall'abbassamento del tasso di calcio nel sangue. Inoltre sembra che i cani abbiano delle forme di allucinazioni: la più tipica è l'immaginaria «caccia al gatto». Le cause sono di ordine tossico o infettivo; ma più spesso rimangono sconosciute.

Una forte emozione arriva a produrre negli animali domestici l'alopecia: cioè la caduta dei peli su una superficie più o meno ampia della pelle. E' un fenomeno raro, ma che è stato constatato su dei soggetti particolarmente irritabili. Un cane che era stato investito da un'auto si trovò il collo, la cervice e una parte del dorso completamente denudati in pochi giorni. A volte lo choc emotivo, anziché distruggere il pelo, gli fa cambiare il colore: da nero a bianco.

Ancora di origine nervosa sono gli improvvisi accessi di aggressività da cui alcuni cani vengono colti. Si sono visti degli esemplari di robusta taglia gettarsi bruscamente su dei bambini e ucciderli, senza che nulla facesse prevedere questa loro esplosione. Un danese attaccò il suo padrone che usciva dal bagno e che aveva perduto momentaneamente il suo odore personale.

Gli animali domestici, proprio per la loro vita lontana dalla condizione naturale, perdono certe reazioni istintive. La chiusura forzata a cui molti di essi sono sottoposti in città aumenta ancora questo stato di squilibrio. Così avviene che certe cagne abbandonino i loro piccoli, o rifiutino di allattarli; e giungano perfino ad ucciderli. Imitate, in questo, dalle gatte. Sono per fortuna casi eccezionali: che si spiegano con una nevrosi o una insufficienza di calcio. I veterinari osservano ancora, soprattutto fra le cagne, delle gravidanze o degli allattamenti «nervosi». Quanto alla gelosia reciproca dei gatti all'interno di una stessa casa, si tratta di un fenomeno ben conosciuto. A volte, l'oggetto della gelosia del gatto è anche il bambino di famiglia.

Si è constatato spesso che dei cani o dei gatti si lasciano deperire dopo la morte del loro padrone. Avvenne a Krumir, il gatto dello scrittore Henri Rochefort; iniziò lo sciopero della fame e non toccò più cibo: finché morì egli stesso. La depressione da cui l'animale viene colto in questi casi è più forte in lui dell'istinto di conservazione. L'animale non sceglie la morte; ma diventa incapace di vivere; e deperisce progressivamente. I racconti sui suicidi delle bestie, per annegamento o per salto nel vuoto, non sembrano degni di fede su un piano scientifico.

Molte delle turbe constatate presso i cani hanno la loro origine nelle condizioni di allevamento. Per soddisfare una moda passeggera, gli allevatori fanno moltiplicare gli esemplari di certe razze senza rinnovare i riproduttori e la consanguineità finisce per creare soggetti instabili, nervosi, aggressivi: presso i dalmati, oltre il 20 per cento degli individui sono dei caratteriali. Gli stessi risultati dà l'impiego dell'alcool, usato da certi allevatori come stimolante. I veterinari si vedono allora costretti a prescrivere dei tranquillanti: dall'effetto più o meno sicuro.

Jean-Jacques Barloy

Distribuiremo in Sicilia il residuo della sottoscrizione de «La Stampa»

I fiori degli scolari di Torino sulla spoglia tomba di «Cudduredda»

Esaudito il desiderio degli alunni di una classe elementare: avevano raccolto 15 mila lire per ricordare la piccola di Gibellina vittima del terremoto - Oggi avrebbe compiuto sette anni - Come vivono i profughi attorno alla città morta

(Dal nostro inviato speciale)
Gibellina, 18 aprile.

«Vi prego di accettare questa somma (quindicimila lire) che i miei scolari hanno voluto raccogliere con uno scopo preciso: sarebbero felici se qualche fiore ornasse la tomba della piccola Leonora Di Girolamo, la "Cudduredda" estratta ancora viva dalle macerie di Gibellina e che il 19 aprile avrebbe compiuto sette anni. Questo omaggio sorge da una commozione che ancora perdura nei loro cuori: nell'oscurità della terra che per la seconda volta crudelmente la racchiude, si posi questa commossa carezza floreale in sostituzione delle primavere che più non l'allieteranno».

Così scriveva nei giorni scorsi a «*Specchio dei tempi*» il maestro della III B maschile delle elementari «Giuseppe Mazzini» di Torino (succursale di via Baltimora). Siamo tornati in Sicilia per distribuire il residuo della sottoscrizione de «*La Stampa*», ma anche per esaudire il gentile desiderio degli scolari torinesi. La loro offerta — trasformata in un mazzo di roselline, calle, iris e garofani — spicca da stamane sulla tomba della sventurata «Cudduredda». Avremmo voluto che nel triste pellegrinaggio al Camposanto del paese distrutto dal terremoto ci accompagnassero i familiari della bambina che della tragedia siciliana è assurta a simbolo. Purtroppo i Di Girolamo sono ancora lontano, nel «centro di raccolta» di Petrosino. La loro «Cudduredda» è sola, nel bianco feretro che il custode del Cimitero, Giovanni Faraci, ci mostra rimuovendo un lastrone. La mamma di Leonora non voleva che la creatura venisse sotterrata nella fossa comune, è riuscita a trovarle provvisoria ospitalità nel vecchio sepolcro di uno zio.

Il terremoto non ha fatto distinzioni, tra la città dei vivi e quella dei morti. Procediamo tra lapidi infrante, cappelle sbriciolate, croci divelte. I detriti ingombrano i viali, impediscono persino di inginocchiarsi sui tumuli per recitare una preghiera. Come l'abitato di Gibellina, anche il Camposanto è deserto. Non vediamo fiori freschi, segno di un ricordo recente. La tomba di «Cudduredda» è spoglia, desolatamente anonima. L'antica lapide con le generalità dei parenti è caduta in pezzi, insieme con la croce di ferro arrugginito. I fiori circondati da sette candeline — li aveva deposti qualcuno venuto da Palermo, spiega il custode — sono ormai disseccati. Anche i nostri appassiranno in fretta, sotto il sole che rallegra soltanto le lucertole.

«Cudduredda» avrebbe compiuto domani sette anni, e domani si compiono anche tre mesi dalla sua morte. Cinquantasei ore sotto le rovine della casa, poi il ritrovamento insperato, l'angoscioso viaggio verso Salemi, il trasferimento all'Ospedale di Palermo. La bambina diventa protagonista di un episodio che commuove il mondo intero, per la sua salvezza trepidano tutte le mamme. All'alba del 19 gennaio, l'unica nota lieta nel dilagare di lutti e dolori si spegne anch'essa. «Cudduredda» non può sopravvivere all'allucinante avventura.

«*Sono qui, tra queste tombe devastate, i morti di Gibellina* — dice il custode mentre andiamo verso l'uscita —. *Sotto le macerie hanno perduto la vita centootto persone, un'altra quarantina sono decedute negli ospedali per i disagi o la paura. Non c'era posto per tutti, nel recinto. Abbiamo dovuto scavare una fossa comune, a ridosso del muro. Contiene trentaquattro salme. Appena possibile allargheremo il Camposanto per dare una decorosa sepoltura anche ad essi*». Giovanni Faraci ha trentotto anni, sostituisce il fratello Vincenzo che è il necroforo titolare. Si riparla del terremoto, di quando ha salvato cento passeggeri di un pullman sul quale si erano abbattute tre case. Li ha tirati fuori attraverso i finestrini, ci chiede se i gesti coraggiosi come il suo non meritano dallo Stato un piccolo riconoscimento.

Attraversiamo quella che fu Gibellina. Un mare di rottami, un silenzio atroce incrinato appena dalle ruspe che qua e là rimuovono qualche muro instabile. All'intorno, i ciliegi in fiore e le chiazze sanguigne delle piantagioni di «sulla» contrastano con le travi che si sporgono verso il cielo come braccia imploranti. La popolazione — una piccola parte, quella che non è sfollata a Trapani, Alcamo, in altri centri dell'isola o del continente — vive in due villaggi prefabbricati «Madonna delle Grazie» e «Santissimo Crocifisso». Il primo, costruito dall'Iri, ospita trentaquattro nuclei familiari. Il secondo, in contrada Rampinzeri, ne accoglie centonovantotto. Gente ancora spaurita e sconfortata che tira avanti con l'assistenza del governo: mille lire al giorno per il capofamiglia, quattrocento lire per ogni componente. Una *roulotte* funge da ambulatorio medico, un'altra da ufficio dell'Eca. All'ingresso di qualche baracca è legato il mulo o l'asinello, le donne fanno il bucato in grossi mastelli, i bambini che non vanno ancora a scuola giocano sulla piazzola. C'è la stazione dei carabinieri, l'impianto della televisione, la mensa per chi vuole usufruirne. Al primo colpo d'occhio si ha l'impressione di trovarsi in una specie di moderno «camping», verniciato di fresco. Ma basta fissare questi volti stanchi, allungare lo sguardo fino alla Gibellina «vera» — quella rasa al suolo dal terremoto — per constatare che il sipario è ancora alzato sulla tragedia, anche se la vita continua a pochi passi dalla città morta.

Giorgio Lunt

Il nostro inviato depone sulla tomba di «Cudduredda» i fiori degli scolari torinesi

Già condannato a dieci anni e 247 milioni di multa

L'industriale Tubino (in appello) sostiene la sua piena innocenza

L'imputato, conosciuto come il «re del caffè» è in libertà provvisoria - Dichiara: «La merce che usciva clandestinamente dal porto non era destinata alla mia azienda»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 aprile.

Prima udienza, oggi, del processo d'appello per lo scandalo del caffè che usciva fraudolentemente dal «deposito franco» del porto di Genova. Si comincia con l'interrogatorio di Giacomo Tubino, principale imputato al quale il tribunale ha inflitto 10 anni e 10 mesi e una multa di 247 milioni per contrabbando di 176 tonnellate di caffè, collusione, corruzione e violazione di sigilli.

E' la prima volta che l'ex «re del caffè», oggi cinquantaquattrenne, in libertà provvisoria, compare davanti ai giudici: al processo di primo grado restò lontano dall'aula giustificando la sua assenza con un certificato medico. Alto, magro, pallido, Giacomo Tubino appare sicuro di sé e risponde con accortezza alle contestazioni che gli muove il presidente dott. Barone.

L'inchiesta giudiziaria fu aperta la notte del 26 giugno 1964: i carabinieri fermarono un autocarro che trasportava 115 sacchi di caffè fatti uscire clandestinamente dal «deposito franco». Sul camion c'erano Silvano Nesti, Giuseppe Labate ed il proprietario del veicolo, Giovanni Ponta. Dichiararono che stavano portando i sacchi in un magazzino di Tubino, nella zona di Sampierdarena. L'industriale confermò più tardi la circostanza.

Tubino — Le cose, in realtà, stavano diversamente. Quella notte ricevetti una telefonata dal mio procuratore doganale, Giuseppe Polleri, il quale m'informò che i carabinieri avevano sequestrato una partita di caffè contrabbandato: era di proprietà del commerciante Domenico Pedevilla. Poiché non c'erano fatture s'erano giustificati dicendo che quel caffè era diretto al mio magazzino. «Mi salvi» implorò Giuseppe Polleri ed io confermai questa versione.

Dall'ex «re del caffè» (l'interrogatorio è durato meno di mezz'ora) si passa all'ex procuratore doganale Giuseppe Polleri, anch'egli condannato a 10 anni e 10 mesi. L'imputato smentisce l'ex principale: «Non ho mai operato per conto di Domenico Pedevilla». *Anche un secondo procuratore doganale di Giacomo Tubino, Bruno Mignani (che ha avuto 1 anno e 4 mesi per contrabbando e favoreggiamento reale), si schiera contro l'ex «re del caffè». Val la pena di ricordare che questo imputato s'è collocato tra gli avversari dell'industriale quando fu da questi accusato d'avergli rubato 58 sacchi di caffè.*

Presidente — A chi apparteneva il carico di caffè sequestrato dai carabinieri?

Mignani — A Tubino, senza ombra di dubbio.

Ed ecco una voce in difesa dell'ex «re del caffè». E' quella di Silvano Nesti, l'uomo che fece uscire clandestinamente il carico contrabbandato dal deposito franco grazie ad un ingegnoso sistema da lui escogitato (senza rompere i sigilli, era riuscito a spostare la pesante porta di ferro che divide i magazzini «esteri», dove è il caffè da sdoganare, da quelli «nazionali», dove si deposita la merce dopo che sono stati pagati i diritti).

Silvano Nesti (condannato a 5 anni e 10 mesi per furto di caffè, corruzione e falso in assegni), è un imputato che si trova in una singolare posizione processuale, poiché è stato estradato dalla Svizzera a condizione che non sia giudicato per contrabbando. In un memoriale inviato ai giudici d'appello, scagiona completamente Giacomo Tubino e addossa ogni responsabilità al commerciante Domenico Pedevilla, assolto con formula piena al processo di primo grado, tirando in ballo due morti (Sergio Consigliere e Enrico Barbieri) che, a suo dire, lo aiutarono nelle imprese contrabbandiere.

Nesti — Quando portavamo fuori il caffè chi pagava era Domenico Pedevilla. Ma non eravamo soltanto noi a trafficare in questo modo, v'erano tanti altri. Le tariffe erano queste: 15 mila lire per sacco alle guardie di Finanza e 50 lire a chilo agli spedizionieri, per cui un quintale di caffè veniva a costare 45 mila lire contro le 70 mila del mercato.

Con queste battute si conclude l'udienza. Domani, saranno sentiti altri nove imputati. **f. d.**

Due anni all'ex universitario accusato di sfruttare l'amica per gestire un club

Al Tribunale di Torino - Il P. M. aveva chiesto 30 mesi di carcere - La pena è stata condonata

I giudici torinesi hanno condannato ieri sera a due anni di reclusione, condonati, il ventinovenne Antonio Cardullo, da Messina, già titolare del «Cortina Club» di via Saluzzo 1 bis, a Torino. Il p. m. dott. Mitola aveva chiesto 2 anni e 6 mesi.

Antonio Cardullo, un giovane alto e distinto, che ha frequentato l'università, era accusato di sfruttamento di Assunta Vessichelli, di 33 anni, da Pietrelcina (Benevento), una donna che spesso ha fatto parlare di sé. Figurò come parte lesa e come testimone in parecchi processi e una volta comparve anche come imputata, riportando una condanna per simulazione di reato. Da alcuni mesi, sottoposta a vigilanza speciale, ha lasciato il marciapiede ed ha aperto un negozio.

La Vessichelli denunciò l'amico, in questura, il 23 dicembre 1965. «*Da un anno* — disse — *vivo con Antonio Cardullo e ufficialmente sono cassiera, senza stipendio, del "Cortina Club", un salone di biliardi, flippers e altri giochi. In realtà faccio la prostituta e parte dei miei guadagni li consegno al Cardullo. In questo periodo gli ho dato circa 800 mila lire*».

Assunta Vessichelli e l'imputato Antonio Cardullo durante l'udienza ieri a Torino

Il giovane, interrogato, ammise la relazione ma negò lo sfruttamento. Anche la donna, davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica, addolcì sensibilmente le accuse. Ieri, invece, interrogata dal presidente dott. Aragona, la Vessichelli è tornata alla prima versione: «*Ero appena uscita dal carcere e il Cardullo mi propose di andare a vivere con lui. Accettai e ripresi a "fare la vita", anche perché il club aveva molte spese. Al Cardullo, comunque, davo soltanto una parte dei miei guadagni, che mi mantenevano sulle 40-50 mila lire per sera*».

Imputato — *Quando stava con me, la Vessichelli non usciva mai di sera.*

Ma la donna replica: «*Proprio in quei mesi sono stata accompagnata diverse volte in questura. Chiedetelo agli agenti della "buon costume"*».

Il brigadiere Palladino conferma: «*Nel '65 abbiamo fermato la Vessichelli almeno 15 volte*».

La ragazza continua: «*Dopo la denuncia, tornammo a vivere insieme. Era rimasto, come adesso, a piede libero. Soltanto tre mesi fa decisi di lasciarlo perché era diventato sempre più esigente. Pretendeva addirittura che gli lasciassi i miei guadagni ogni mattina, sul vassoio della colazione*».

Invano il Cardullo la smentisce: «*Il club fu aperto con i miei soldi ed era attrezzato con 4 biliardi, 25 flippers, 8 macchine mangiasoldi ed il bar. Quando proibirono le "mangiasoldi" gli incassi diminuirono, ma il margine rimase sempre buono. Guadagnavo, tolte le spese, circa un milione al mese. Non per nulla ho aperto un altro locale simile. Inoltre sono comproprietario di una panetteria, in piazza della Repubblica 15, gestita da mia madre. Non ho mai avuto bisogno dei quattrini della Vessichelli: mi ha denunciato per gelosia, perché non volevo più saperne di lei*». **g. a.**

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Si avvelena sconvolto per la morte della moglie: trovato in fin di vita

Altro fatto: diciassettenne in licenza dal riformatorio ruba un'auto ed è arrestato

Un uomo non ha retto al dolore per la morte della moglie; sconvolto ha tentato di uccidersi ieri, due mesi e mezzo dopo la scomparsa della sposa. E' Virginio Arrobbio, 53 anni, proprietario della bottiglieria di via Duchessa Jolanda 5. Un uomo molto conosciuto nella zona, da vent'anni ogni mattina alle 4,30 è dietro il banco a servire il grappino e il caffè ai primi clienti: operai del vicino mattatoio o della stazione di Porta Susa. Aveva lavorato in Ferrovia fino a 13 anni fa.

La moglie, Giuseppina Morando, è morta il 30 gennaio per un attacco di appendicite; portata in clinica i medici non hanno potuto far nulla per salvarla. Da quel momento il marito diventa cupo e taciturno. Passa lunghe ore davanti alla fotografia della moglie, parla sempre di lei con i clienti. E' ossessionato dalla solitudine, il figlio Armando, 30 anni, la nuora e i due nipoti di 3 e 5 anni che abitano nella stessa casa non riescono a sollevare il suo dolore.

Ieri alle 11,30 la custode dello stabile, Anna Borello, gli porta le bollette della luce. L'uomo è alla macchina per il caffè, ha gli occhi lucidi di pianto. La signora Borello gli dice qualche parola di conforto e se ne va. A mezzogiorno scende nel negozio la nuora, non lo vede, va a cercarlo nell'alloggio: Virginio Arrobbio è accasciato sul tavolo, davanti ha il ritratto della moglie e alcuni tubetti di sonnifero.

Sconvolto dal dolore aveva inghiottito 55 compresse. Al Centro di rianimazione delle Molinette i medici lottano per strapparlo alla morte.

— Un giovane di 17 anni è stato arrestato ieri notte a Settimo mentre tentava di rubare una auto. Era tornato a casa in licenza premio da un istituto di rieducazione. Si chiama Vincenzo Mammoliti, abita con i genitori e tre fratelli in via Sassari 13. Gente onesta. Il padre, Domenico è operaio in una fabbrica; la sorella di 16 anni, Eufemia, è commessa. La madre in casa bada ai figli più piccoli. Vincenzo è la loro preoccupazione.

I Mammoliti si vergognano delle sue malefatte. La madre piange; il padre si comporta con severità, non risparmia gli scapaccioni. Eufemia, una volta, ha tentato di uccidersi per la vergogna. E' stata salvata dopo lunghe cure in ospedale.

Ma Vincenzo non è cambiato. Il 3 marzo, in corso Principe Oddone il signor Gastone Rossi, 56 anni, capoufficio alla Fiat, vede la «500» rubata il giorno prima a suo figlio Roberto. La rincorre. Il guidatore svolta in via Balbis e per poco non finisce contro il marciapiede. Mentre innesta la retromarcia il Rossi gli è addosso, lo costringe a scendere e lo consegna alla polizia. E' il Mammoliti. Data la minore età, viene rinchiuso nella casa di correzione di Boscomarengo d'Alessandria. Sembra pentito, il 12 aprile arriva a Torino con un permesso di dieci giorni per Pasqua.

E arriviamo all'altra notte. La guardia notturna Pietro Ottella, 44 anni, in corso Regio Parco a Settimo, vede tre giovani che stanno forzando la serratura di una Opel 1900. Intima: «Mani in alto». Una Volkswagen vicina alla Opel parte di scatto. Sono evidentemente i complici. La guardia spara tre colpi in aria per fermarli. Intanto arriva il proprietario della vettura, Giuseppe Propizio, 30 anni. Dei tre giovani uno scappa, gli altri due sono portati dai carabinieri: sono [illegible] Bonaffini, 21 anni, via Barbaroux 14, e Vincenzo Mammoliti.

Al mattino la notizia dell'arresto viene comunicata ai genitori di Vincenzo. Cadono dalle nuvole: «Ma se è partito tre giorni fa per tornare a Boscomarengo». La madre non riesce a convincersi: «Mi aveva giurato che era pentito, che non ci avrebbe più fatto disperare».

Virginio Arrobbio con la moglie, morta due mesi fa

Restituiti alla famiglia i due fratelli scomparsi

Confessano: «Non avevamo voglia d'andare a scuola»

L'angoscia per i coniugi Onofrio e Dora D'Apote è finita: i loro bimbi, Aldo e Luciano, di 12 e 10 anni, che erano fuggiti anziché andare a scuola, sono stati ritrovati. Hanno telefonato loro stessi ieri alle 8,30: «Siamo in un bar di corso Toscana 95, venite a prenderci».

Aldo e Luciano non hanno avuto il coraggio di dire la verità ai genitori: hanno inventato una storia per cercare di giustificare la fuga. Hanno detto che mercoledì mattina avevano incontrato un giovane che li aveva voluti portare a spasso per la collina e poi aveva strappato loro di mano le cartelle per gettarle in Po profferendo anche minacce nei loro confronti; così essi, spaventati, erano fuggiti. La realtà è diversa e gli stessi ragazzi non hanno esitato a confessarla al dott. Parri commissario di P. S. di Castello. L'altra mattina non avevano voglia di andare a scuola e sono andati a passeggiare in collina lasciando le cartelle dietro un muretto. Quando sono tornati per riprenderle non le hanno più trovate; temendo i rimproveri hanno deciso di non rincasare.

I ragazzi hanno trascorso la notte bighellonando per la città. Poco dopo le otto sono entrati nel bar di corso Toscana per prendere un gelato. Su un tavolo hanno visto «*La Stampa*», aperta alla pagina che riportava la fotografia dei genitori. Racconta Aldo: «Allora ci siamo commossi, c'è venuta voglia di riabbracciare la mamma».

Assolta la maestra imputata di avere picchiato alcuni scolari

Il pretore di Acqui l'ha prosciolta perché il fatto non sussiste - Era stata rinviata a giudizio in seguito all'esposto dei genitori di due bimbi

(Nostro servizio particolare)
Acqui Terme, 18 aprile.

La signora Elda Fracchia in Garbero, di 48 anni, insegnante elementare nella frazione Turpino di Spigno Monferrato nell'Acquese, comparsa stamane dinanzi al pretore di Acqui per rispondere di abuso di mezzi di correzione o di disciplina in danno degli alunni della classe a lei affidata, è stata assolta con formula piena.

Il magistrato l'ha prosciolta dall'accusa perché il fatto non sussiste; anche il P. M. avv. Novelli aveva chiesto l'assoluzione. Subito dopo la lettura della sentenza, la maestra, visibilmente commossa, ha mormorato: «*La ringrazio, signor giudice*». Quindi, accompagnata dal marito, ha abbandonato l'aula passando rapida tra la folla dei curiosi.

I fatti sono noti. Alla fine dell'anno scolastico 1965-66 due coniugi di Turpino, gli agricoltori Battista e Maria Teresa Moretti, di 47 e 46 anni, presentarono un esposto ai carabinieri accusando la maestra: sostenevano che il loro figlio Mauro, alunno della prima classe, era stato ingiustamente bocciato; aggiungevano che sia Mauro sia la sorella Bruna, allieva della quinta, erano stati picchiati e dileggiati dalla maestra Fracchia durante l'anno scolastico.

Nel corso delle indagini, anche altri tre bambini sostennero di essere stati picchiati o di avere visto la maestra colpire i compagni; contro l'insegnante fu pure la deposizione del parroco di Turpino, don Mario Cavallotto, di 60 anni. Il sacerdote, tra l'altro, riferì che, entrato un giorno in classe per la lezione di religione, notò del fermento e gli fu detto che uno scolaro, ancora con gli occhi arrossati per il pianto, era stato picchiato dalla maestra. Dal canto suo Elda Fracchia Garbero respinse recisamente le accuse, ma al termine dell'istruttoria venne rinviata a giudizio.

Interrogata stamane dal pretore, la maestra ha negato ancora con fermezza gli addebiti.

Elda Fracchia — *Mai ho picchiato o maltrattato la scolaresca. Ho bocciato quelli impreparati. Neppure dileggiavo gli alunni: se qualcuno ha preferito cambiare scuola, era perché più comodo a raggiungere la nuova sede oppure perché bocciato. E' vero, qualche volta ho fatto correggere i compiti dei più piccoli dai più grandi; questo però unicamente a scopo didattico.*

Sono stati quindi interrogati i coniugi Moretti: la donna è cugina in primo grado del marito dell'insegnante.

Battista Moretti — *I miei figli sono stati ripetutamente picchiati, e anche altri ragazzi. Bruno tornava a casa rosso in viso e non voleva più andare a scuola.*

A questo punto l'uomo scoppia in lacrime.

Avv. Righini (difesa) — *Non faccia la commedia innanzi al giudice! Sappiamo tutti che vi è una vecchia ruggine dietro a questa storia.*

Battista Moretti — *E' una vergogna!*

Maria Teresa Moretti — *Sì, sono stati picchiati i miei bambini; Bruna ne soffre ancora ora. Fatela visitare da un professore.*

La donna, che appare agitata, pronuncia parole pesanti e il pretore la deve ammonire. Anche i due bambini ripetono di essere stati percossi dalla maestra, mentre don Cavallotto conferma quanto riferito in istruttoria.

La direttrice didattica Anna Maria Degli Abbati e l'ispettore didattico Nicola Enrichens, dicono di aver udito «voci» sulla vicenda, ma nulla di concreto; soltanto la Moretti si era lamentata, affermando che il figlio, oltre ad essere stato bocciato ingiustamente, era stato anche maltrattato.

Dopo la requisitoria del P. M., il difensore avv. Righini — interrotto da un intervento polemico da parte di Maria Teresa Moretti, che è stata allontanata dall'aula — ha sostenuto che tutta la vicenda aveva trovato origine in vecchi rancori, chiedendo quindi l'assoluzione con formula ampia dell'insegnante: la richiesta è stata accolta dal giudice.

Franco Marchiaro

Discorso a Novara del Presidente del Consiglio

Il voto del 19 maggio, dice Moro decisivo per il futuro della nazione

Da esso dipendono la libertà e il progresso - Non abbiamo ancora raggiunto la maturità e la tranquillità dei Paesi anglosassoni, dove nessuno mette in discussione il sistema democratico - Il pericolo delle schede bianche - « Non si scoraggi chi pensava che il governo potesse fare di più: partecipi maggiormente alla vita politica, e faccia azione di pungolo » - Moro ha ricevuto ad Arona i sindaci del Verbano - Oggi a Vercelli e ad Aosta

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 18 aprile.

« Molti sono convinti che la situazione politica italiana in questa vigilia elettorale sia sufficientemente tranquilla e, in ogni caso, meno drammatica di quanto non fosse prima di altre elezioni. Ed in parte è vero. Ma questo ci autorizza forse a ritenere che quelle del 19 maggio siano consultazioni di ordinaria amministrazione? Certamente no. Al contrario si tratterà di elezioni decisive per il futuro del Paese ». Questo, in sintesi, il monito che il presidente del Consiglio, Moro, ha rivolto ai novaresi e, indirettamente, a tutti gli italiani all'inizio del discorso tenuto stasera al teatro Coccia, gremito in ogni ordine di posti.

Il Presidente del Consiglio ha ammesso che il nostro Paese gode effettivamente di una certa serenità proprio perché l'esperienza di centro-sinistra ha portato più avanti quella coincidenza fra popolo e Stato che è alla base di ogni vera armonia sociale; ma ciò non vuol certo dire che abbia raggiunto la maturità e la tranquillità dei paesi anglosassoni, dove il dibattito sui mezzi e sugli strumenti per raggiungere nuove mete è sempre vivissimo, ma a nessuno passa per la mente di mettere in discussione lo stesso sistema democratico.

Da noi la situazione è diversa, i dubbi sono più profondi e preoccupanti. Lo dimostra, fra l'altro, l'interesse suscitato dal dibattito sulla scheda bianca. *« Io credo che questo fenomeno venga sopravvalutato* — ha detto Moro — *ma sento il bisogno di richiamare tutti al dovere del voto, che poi non è che una faccia della medaglia che ha stampato sull'altra il diritto alla libertà ».*

Sulla causa che può spingere un cittadino ad introdurre nell'urna una scheda bianca, non ci possono essere molti dubbi: si tratta quasi sempre di insoddisfazione e sfiducia. Ma, secondo Moro, vi possono essere vari tipi di sfiducia: una sfiducia generica, provocata dalla stanchezza, molto simile al disinteresse qualunquistico; una sfiducia specifica nel centro sinistra da chi sperava che facesse più di quanto in realtà abbia fatto; una sfiducia totale, nei partiti e nello stesso sistema democratico. A chi è insoddisfatto perché ritiene che l'attuale coalizione governativa non abbia fatto abbastanza, Moro ha detto di non scoraggiarsi, di insistere, di partecipare maggiormente alla vita politica, sì da svolgere un'azione di pungolo.

Molto più difficile, o addirittura impossibile, è il discorso con coloro che rifiutano l'intero sistema. *« Il guaio è* — ha detto il presidente del Consiglio — *che tutte le schede bianche, anche quelle di quegli elettori che, per quanto sfiduciati e insoddisfatti, credono nel sistema democratico, finirebbero per essere interpretate come schede di contestazione al sistema, come schede contro i partiti e contro le libertà democratiche ».*

Secondo il presidente del Consiglio, una simile interpretazione sarebbe inevitabile e fomenterebbe automaticamente nel nostro paese gli sporadici spunti di violenza manifestatisi in questi ultimi mesi.

Da queste premesse, Moro ha dedotto la necessità che il corpo elettorale concentri ancora una volta tutta la sua attenzione sui grandi temi della libertà e della democrazia. Circa la posizione della democrazia cristiana nei confronti del partito comunista, il presidente del Consiglio ha affermato che il quadro di fondo non è cambiato, anche se ha acquistato aspetti più complessi e sfumati. *« Lo so, ad alcuni una netta, rigida contrapposizione fra democrazia cristiana e partito comunista italiano oggi appare meno comprensibile, ma io sono convinto che non sia possibile contrapporre al pci uno schieramento di forze politiche tra le quali non ce ne sia una che abbia non soltanto un peso ed un'autorità particolari, ma anche una ispirazione spirituale nettamente diversa da quella comunista ».*

Proprio questa diversità di ispirazione, secondo Moro, rende possibili convergenze col pci su temi particolari, senza che si possa mai dubitare che queste intese parziali possano minare la divergenza di fondo che contrappone i due partiti sul piano della ideologia.

Moro aveva iniziato il suo giro piemontese ad Arona, sul Lago Maggiore, dove nel tardo pomeriggio era stato ricevuto da tutti i sindaci del Verbano. Al saluto del sindaco di Arona, Pietro Sorisio, che gli ha fatto omaggio di due volumi con la storia della città, Moro aveva risposto sottolineando l'importanza che hanno gli enti locali nella vita del Paese. *« Non c'è democrazia senza comuni* — ha detto il presidente del Consiglio —, *la loro autonomia e la loro libertà è la condizione prima della libertà del Paese.*

Domani mattina, proseguendo nel suo giro, Moro parlerà a Vercelli; nel tardo pomeriggio sarà ad Aosta.

Gaetano Tumiati


Il presidente del Consiglio on. Moro ieri sera durante il discorso al Teatro Coccia di Novara (Foto Moisio)

All'Ateneo di Stato a Milano ripresa l'attività didattica

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 aprile.

Ripresa formale delle attività didattiche nelle università milanesi: ieri sera il prof. Polvani, rettore dell'Ateneo di via Festa del Perdono, aveva rivolto un appello agli studenti universitari, invitandoli ad astenersi da « atti che limitano la libertà altrui o che recano danni alle persone e alle cose ».

Pochi studenti però hanno seguito le lezioni dei sei docenti della facoltà di Legge — i professori Di Fenizio, Delitala, Lenti, Amorth, Padova e Tomeo — e dei due di Lettere — i professori Calabria e Antonielli. Gli studenti in gran numero sono stati impegnati per tutta la giornata in un'assemblea.

Parte di essi — quasi tutti della facoltà di Legge — hanno deciso che, qualora l'intransigenza prevalga, si staccheranno dal movimento studentesco per proseguire la normale attività accademica e non perdere l'anno.

Alla facoltà di Medicina è stata spontaneamente sospesa l'occupazione. Non si è svolta alcuna lezione, ma tutto è calmo così come alla « Bocconi » e alla facoltà di Ingegneria. L'unica ad essere ancora occupata è la sede di Architettura: oggi non si sono svolte lezioni, tranne i corsi fra assistenti e studenti, che già si sono tenuti nei giorni scorsi.

Alla « Cattolica », dove le lezioni riprenderanno lunedì prossimo, il consiglio di amministrazione e il senato accademico riunitisi oggi hanno approvato una modifica allo statuto relativo alla composizione del consiglio di amministrazione e all'elezione del rettore.

Secondo il nuovo testo la maggioranza del consiglio di amministrazione che in precedenza era detenuta dall'Istituto Toniolo (ente fondatore e finanziatore dell'Ateneo) passa ai rappresentanti delle correnti universitarie (docenti, assistenti e studenti).

g. m.

Scoperti in un prato i libri rubati ad Architettura a Roma

Roma, 18 aprile.

Undici volumi di notevole valore appartenenti alla biblioteca e agli istituti della facoltà di Architettura, a Valle Giulia, sono stati rinvenuti in un prato nella zona del villaggio olimpico. I testi furono sottratti alla facoltà durante l'occupazione da parte degli universitari terminata il 30 marzo scorso.

(Ag. Italia)

Ha chiuso la campagna per il psu

Comizio ad Aosta dell'on. Tanassi

Il co-segretario socialista ha ricordato che le principali innovazioni riguardano lo Stato, la sicurezza sociale, la scuola e gli ospedali

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 18 aprile.

Il segretario del partito socialista, Mario Tanassi, ha chiuso questa sera ad Aosta la campagna elettorale del suo partito per le elezioni del nuovo Consiglio Regionale, che si terranno il 21 aprile.

Domani sarà ad Aosta Moro, che parlerà alle 18. Terranno gli ultimi comizi il pri con Bucalossi, il pli con Malagodi, il pci con Amendola e la Union Valdôtaine con Oreste Marcoz. Alle 22 di domani, alla televisione, è in programma una «Tribuna politica» riservata alla Valle d'Aosta, cui parteciperanno i rappresentanti delle nove liste in lizza per le regionali.

L'on. Tanassi ha detto questa sera: *« E' ingiusto e ingeneroso, e non corrisponde alla verità sottovalutare o addirittura negare i prodigiosi progressi che l'Italia ha conseguito in poco più di venti anni di regime democratico, e suona offesa al sacrificio dei lavoratori italiani, che, attraverso la resistenza al fascismo, la lotta di liberazione e la conquista della Repubblica, hanno assicurato al popolo italiano un lungo periodo di pace e di libertà, senza le quali nessun progresso sarebbe stato possibile ».*

« Certo sappiamo — ha proseguito Tanassi — *che l'ulteriore sviluppo della democrazia nel nostro paese è condizionato alla capacità di risolvere una sorta di problemi, vecchi e nuovi, che sono maturati nella coscienza popolare. Si tratta di dare nuovo impulso e nuovo respiro alle istituzioni democratiche, a cominciare dalla riforma dello Stato, ai problemi della sicurezza sociale, a quelli della scuola, della casa, degli ospedali. La programmazione economica, propugnata con tenacia e sostenuta con vigore dal partito socialista, costituisce lo strumento necessario, anche se non sufficiente, per provvedere ad una più equa ridistribuzione del reddito nazionale, sulla cui crescita non abbiamo dubbi ».*

« Conosciamo — ha continuato Tanassi — *i limiti di una seria politica riformatrice che non può prescindere dalle risorse disponibili, assicurando la stabilità monetaria. Tuttavia, una sempre più forte presenza socialista, capace ad un tempo di modificare il rapporto di forze all'interno della coalizione di centro-sinistra e soprattutto in grado di ridurre l'azione demagogica, protestataria e disgregatrice delle opposizioni, sposterebbe l'asse della politica di governo a favore delle legittime aspirazioni di tutti i lavoratori ».*

« Si tratta — ha precisato Tanassi — *di dare ai socialisti la forza sufficiente per attuare lo spirito della programmazione, che ha come oggetto la piena occupazione ed il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori ».*

« I socialisti sanno — ha concluso Tanassi — *di essere al centro della polemica di questa campagna elettorale per aver aperto nuove prospettive al progresso del paese, sia attraverso la politica del centro-sinistra, sia e soprattutto attraverso l'unificazione socialista, ed affrontano con serenità l'aggressione di cui sono oggetto, convinti come sono che il paese, anche per la sua crescita civile, guarda ad essi con rinnovata fiducia ».*

i. v.

IL NUOVO CAPO DEI SEGUACI DI RUDI DUTSCHKE

Un professore di origine italiana organizza i moti degli studenti tedeschi

Si chiama Johannes Agnoli, è nato nel Cadore, da 20 anni vive in Germania (è cittadino tedesco, insegna filosofia) - Mi riceve sotto un grande ritratto di Mao - Dice: « Non siamo tutti comunisti, ma i marxisti sono l'*élite* del movimento » - Il suo programma: « Demolire il sistema politico di Bonn »

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 18 aprile.

Il capo della « opposizione extra-parlamentare » di Berlino, l'uomo che ha organizzato i tumulti degli studenti in seguito all'attentato a Dutschke, è un professore di filosofia di origine italiana. Si chiama Johannes Agnoli, è nato nel Cadore e vive da vent'anni in Germania. Il suo braccio destro è un altro tedesco di origine francese, il prof. Lefèvre, che discende da una famiglia di Ugonotti riparati a Berlino al tempo delle persecuzioni.

« Hanno già tentato di cacciarmi dalla Germania — *mi ha detto stasera il prof. Agnoli, quando sono andato a trovarlo al Republikanisches Klub, una organizzazione di sinistra fondata un anno fa a Berlino Ovest e che conta 800 membri* — ma finora non ci sono riusciti. Sono un cittadino tedesco ormai... ».

Il prof. Agnoli venne in Germania per la prima volta come prigioniero di guerra italiano: vi si stabilì poi definitivamente. « Quando venni a Berlino — *mi dice* — ero ancora convinto che i tedeschi fossero un popolo di poeti e di pensatori. Mi accorsi tosto che erano un popolo di piccolo-borghesi e di poliziotti ».

Parliamo sotto una grande fotografia di Mao.

Le idee del vostro movimento? « Non siamo tutti marxisti, ma i marxisti costituiscono il gruppo di punta, l'élite ». *I vostri maestri?* « Rosa Luxemburg *(la comunista assassinata negli anni di Weimar)* e poi Marcuse, Lenin e Lukács... ». *Da Rosa Luxemburg i seguaci del prof. Agnoli hanno mutuato* « le idee più genuine del marxismo »: *la concezione dei « consigli » (i soviet) come centro effettivo e permanente di potere in contrasto con le pesanti sovrastrutture, l'apparato burocratico dei moderni regimi comunisti. Da Marcuse hanno preso con molte riserve la « teoria dei gruppi marginali » protagonisti della rivoluzione.*

Marcuse però è già passato di moda. L'anno scorso il filosofo di origine tedesca venne a Berlino dagli Stati Uniti (dove risiedeva abitualmente) e ci si accorse allora che le sue idee non coincidevano più con quelle della sinistra tedesca. Segno che le dottrine di Marcuse erano già state distorte, adattate alle circostanze... Il confronto diretto di idee fra il filosofo e i marxisti di Berlino lo conferma in maniera piuttosto clamorosa.

Che cosa si propone in pratica l'opposizione extraparlamentare? « Disintegrare con tutti i mezzi il presente ottuso sistema politico della Repubblica Federale. Opporre alle istituzioni esistenti centri di potere rivoluzionario. Creare situazioni di conflitto... ». *Marce, proteste, articoli di giornale, campagne di agitazione su larga scala: questi i mezzi che l'opposizione extra-parlamentare intende impiegare contro la democrazia di Bonn.*

Un'ultima domanda. Che ne pensa della Germania orientale schiacciata dal regime stalinista di Ulbricht? Risposta: « Laggiù c'è più libertà che nella Repubblica Federale. Vi sono istituzioni veramente democratiche, per esempio le scuole. I nostri figli li manderemo a studiare a Berlino Est, al di là del muro... ». *Che altro? Il prof. Agnoli si alza di scatto:* « Non ho molto tempo per le interviste. Dobbiamo fare la rivoluzione, a Berlino ».

Massimo Conti

Morto uno studente ferito negli scontri

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 18 aprile.

Rudiger Schreck, uno studente di 21 anni ferito durante i tumulti di lunedì scorso a Monaco, è morto oggi in ospedale. Era stato colpito alla testa da una sassata (così almeno sostiene la polizia) mentre osservava gli scontri davanti agli uffici dell'editore Springer. Non faceva parte quindi dei gruppi di riottosi. Dopo l'incidente, Schreck era stato portato in ospedale e sulle prime le sue condizioni non parvero allarmanti. Sulla testa i medici gli riscontrarono un pronunciato gonfiore, una specie di ematoma che però sembrava localizzato. All'improvviso le condizioni del giovane si sono aggravate e la fine è sopraggiunta repentinamente.

La morte di Schreck ha seguito a 24 ore di distanza quella di Klaus Frings, il giovane fotografo dell'*Associated Press* colpito da una sassata dai dimostranti. La notizia, diffusa in prima mattina dalla radio, ha scosso i berlinesi. Se i seguaci di Dutschke godevano di qualche simpatia al di fuori della loro cerchia, certamente ora l'hanno perduta.

Le dichiarazioni che oggi il borgomastro Klaus Schütz ha reso al Senato di Berlino tengono conto di questi sentimenti: *« Il gesto delittuoso di cui è rimasto vittima Dutschke* — queste le parole del borgomastro — *è stato cinicamente e brutalmente sfruttato da alcuni gruppi di estremisti. Per gli organizzatori dei disordini, l'attentato è solo un pretesto per i loro atti di violenza. Le dimostrazioni dei giorni scorsi sono per noi illegali e criminali. Per coloro che le hanno organizzate non possono esservi né scuse né giustificazioni né indulgenze. Ormai i berlinesi cominciano a perdere la pazienza ».*

Secondo il borgomastro, i comunisti di Berlino Est hanno tratto profitto dai disordini tentando di limitare il libero accesso di personalità di Bonn all'ex capitale. Willy Brandt, il ministro degli Esteri tedesco, ha ripreso la polemica contro gli estremisti di sinistra durante un giro elettorale nel Baden-Württemberg: *« La morte di Frings e quella di Schreck* — ha detto — *devono essere un monito alla moderazione e alla disciplina. Due morti dovrebbero bastare. E' già troppo il sangue versato sulle strade ».*

Un portavoce del cancelliere Kiesinger ha commentato: *« Quello di Schreck sarà l'ultimo sacrificio. E' ora di mettere fine alla violenza ».*

m. c.

La moglie di Rudi Dutschke, al centro, mentre lascia l'ospedale sostenuta da una conoscente e da Gastone Salvatore amico e collaboratore del marito (Tel. Ansa)

Lezioni sospese ieri e oggi

A Roma rioccupata la facoltà di Lettere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

Il movimento studentesco di Lettere e Filosofia ha deciso di occupare nuovamente la facoltà per oggi e domani e quindi sono bloccate tutte le attività didattiche. Sembra che la decisione sia stata presa a seguito del mancato accoglimento da parte delle autorità accademiche delle richieste degli studenti sulla ristrutturazione didattica ed in particolare sulla modifica del sistema degli esami. Il movimento studentesco aveva chiesto che l'esame sia pubblico, che la commissione sia composta, come previsto dalla legge, di tre membri, che lo studente sia interrogato anche dall'assistente che lo ha seguito durante i seminari e le esercitazioni, che si possa rifiutare il voto e che il verbale venga firmato dopo l'accettazione del voto.

Il preside della facoltà, Franco Lombardi, riferendosi ai diversi motivi che hanno portato alla nuova occupazione ha dichiarato che dopo questi due giorni di occupazione se la situazione sarà tranquilla si riprenderanno gli esami e l'attività didattica. Il prof. Lombardi ha aggiunto di aver consigliato gli studenti di battersi per cose più sostanziali, e, comunque, per cose possibili e fattibili.

Intanto l'assemblea straordinaria degli studenti e degli assistenti della cattedra di Diritto amministrativo, riunita dal titolare prof. Massimo Severo Giannini, è giunta ad importanti e sostanziali innovazioni anche per quanto riguarda gli esami. E' stata introdotta in via sperimentale una tecnica didattica per innovare i tradizionali metodi di preparazione e valutazione dello studente, basata sulla costituzione di gruppi di studio ad oggetto e metodologia liberi, i risultati dei quali saranno sostitutivi dell'esame nella prossima sessione autunnale. Per gli studenti che partecipano alle esercitazioni, che sono già in corso di svolgimento, l'esame tradizionale viene sostituito da un colloquio che si terrà all'interno dei gruppi alla presenza di tutti i partecipanti.

f. f.

SPETTACOLI

La rassegna internazionale dei Teatri Stabili

I cecoslovacchi presentano a Firenze un dramma sulla Rivoluzione francese

« Il gioco dell'amore e della morte » di Romain Rolland: spettacolo inquietante, sul socialismo e la democrazia

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 18 aprile.

Proprio in questi giorni che in Cecoslovacchia si dibattono i grandi temi del socialismo e della democrazia, della rivoluzione e della libertà, il « Mestska Divadla Prazska », uno dei tre teatri municipali di Praga, presenta alla Rassegna internazionale degli Stabili uno spettacolo sulla Rivoluzione francese che quei temi dichiaratamente ripropone alla luce della storia più recente: « *Il gioco dell'amore e della morte* », basato su un vecchio dramma di Romain Rolland che usava il palcoscenico come tribuna per i suoi ideali pacifisti e umanitari. E la scelta di un testo così enfatico e predicatorio potrebbe stupire se l'allestimento del regista Alfred Radok non si risolvesse in una profonda rielaborazione dell'originale.

Già alla fine del secolo scorso, Rolland aveva intrapreso quel « teatro della rivoluzione » che in una decina di drammi avrebbe dovuto tracciare un grandioso affresco dell'epopea del popolo francese, ma il ciclo, ancorché l'autore vi avesse lavorato per quarant'anni, rimase incompiuto. Ad esso appartiene questo lungo atto unico, composto nel 1924.

Confluiscono nel protagonista i tratti storici di Condorcet e di Lavoisier, vittime entrambi del terrore non ostante la loro integrità, il loro civismo e le benemerenze verso la repubblica. Nella cornice di una storia d'amore tra il girondino fuggiasco Vallée e Sophie, giovane moglie di un eminente deputato alla Convenzione (Courvoisier nel testo di Rolland, ma Radok ha preferito Lavoisier), si riaffaccia l'eterno conflitto tra chi la rivoluzione antepone a tutto e ne accetta come inevitabili e necessarie anche le infamie e chi vorrebbe ad ogni costo salvaguardare i diritti fondamentali dell'uomo.

Questo contrasto, che è poi lo stesso che il « *Marat-Sade* » di Weiss propone nella sua ineluttabilità, è plasticamente rappresentato da Radok rinserrando il dramma rollandiano tra le rozze tavole di un recinto — quasi un'arena per la corrida — e buttandolo in pasto a una turba sguaiata di sanculotti che dagli spalti interviene e interrompe con urla, insulti, canzoni di scherno. La contrapposizione dei due piani è accentuata dall'atteggiamento dei personaggi spinti nell'arena come bestie al macello: lanciano alla galleria furtive occhiate di paura, cercano scampo schiacciandosi contro la staccionata, si esprimono con gesti ampollosi e una magniloquenza da melodramma.

Le musiche romantiche di Zdenek Liska hanno una funzione di primo piano, anche parodistica. Ma sono sostanzialmente ambivalenti: a mano a mano che gli illuminati borghesi di Rolland dicono le loro tirate, in verità piuttosto bolse (Lavoisier, minacciato d'arresto, cede a Vallée e alla moglie i passaporti offerti da Carnot, ma Sophie rifiuta il suo preferendo morire accanto al marito), le melodie accomunano l'arena e la galleria, così come le accomuna la grande paura quando la rivoluzione non risparmia più nessuno, nemmeno i sanculotti che sono i suoi figli prediletti: essa ha ormai il volto della tirannide.



Due attrici del teatro di Praga nel dramma di Romain Rolland alla Pergola (Telef.)

Dietro le grandi figure del Novantatrè (e dell'omonimo romanzo di Hugo sono qui interpolate alcune pagine), si profilano lo stalinismo, i processi politici, le grandi « purghe » dei paesi socialisti. Lasciando al personaggio di Carnot l'ampiezza che lo stesso Rolland gli aveva dato nel 1939 in una nuova versione del dramma, anche Radok gli affida il compito di prospettare il dilemma tra ragione di Stato e coscienza individuale, tra politica e morale. Rolland sembrava dare ragione a Carnot, il regista cecoslovacco non si pronuncia. Nel primo caso, avallerebbe ogni dispotismo, nel secondo condannerebbe alla impotenza ogni rivoluzione.

E' questa l'ambiguità di fondo di uno spettacolo assolutamente ambiguo nei suoi elementi formali (scene, costumi e musiche), alto di colore, di grande vigore e di potente suggestione come dimostrano le accoglienze assai calorose che il pubblico della Pergola, avendolo potuto seguire con attenzione nella traduzione simultanea, gli ha tributato alla fine quando, sui personaggi inginocchiati a capo chino alla ribalta, il sipario è sceso lentamente, come una lama, sul collo dei rassegnati e degli sconfitti.

Alberto Blandi

SULLO SCHERMO

La rivolta di un giovane «arrabbiato» ed una tragedia nel Giappone medievale

« Il complesso del sesso », di Michael Winner - « L'ultimo samurai » di Masaki Kobayashi

(Cristallo) - Sotto un altro titolo adescatore, *Il complesso del sesso*, che mal corrisponde al contenuto, si presenta un film a colori dell'interessante regista inglese Michael Winner (già apprezzato per « I ribelli di Carnaby Street »), rappresentante la ribellione di un trentaduenne Andrey al livellamento della personalità operato dalla civiltà industriale.

Che questo Andrew, ben raffigurato dall'attore Oliver Reed, sia un « arrabbiato », appare più che evidente fin dalle prime immagini, quando lo vediamo distruggere a colpi d'ascia la sua scrivania d'impiegato presso una agenzia di film pubblicitari, il cui principale (un Orson Welles placidamente mefistofelico) gli rappresenta lo spirito del male. (Com'è impallidita la figura del « travet » che si licenziava a suono di pernacchia!).

Poi il suo atteggiamento si fa meno chiaro, com'è destino dei ribelli che sanno bene quello che « rompono », ma non quello che vogliono. Andrew si ravvolge nei relitti della sua vita sbagliata: la moglie e la bambina, da cui si è separato; le molte amichette che pur non gli bastano; i vecchi compagni di scuola; il vecchio progetto d'una rivista letteraria. Dopo aver lungamente cacciato le ombre, ammaestrato da una tragedia (la morte di una sua giovane amica in un incidente automobilistico), il giovane riprende a fare il vecchio mestiere, nobilitandolo col fiele del sarcasmo; quel che più importa, ritorna alla moglie affezionata, di cui ha intuito, in mezzo a tanta sconnessione, il valore e la funzione di punto fermo.

Sviluppando un soggetto di Peter Draper, il regista ha trattato con morbida finezza le immagini della Londra moderna e quelle anacronistiche di Cambridge (rilevate dalla musica di Francis Lai), e si è affacciato con simpatia sul disordine morale, gonfio di aneliti, del tormentato protagonista.

Ma il senso della fattura prevale sulla nettezza dei significati, così da suggerire l'obiezione, piuttosto grave, che, senza i chimismi di « Blow up », forse questo film non ci sarebbe stato. Il pubblico può temperare il proprio sconcerto tenendo d'occhio un delizioso campionario di ragazze londinesi in minigonna, tra le quali spiccano Harry Andrews, l'esordiente Carol White e Wendy Craig. Titolo originale, « I'll never forget what's his name ». **l. p.**

(Torino) — *Merita particolare segnalazione il film giapponese* L'ultimo samurai *di Masaki Kobayashi. Ha la severità e il rigore d'una tragedia antica: con stupende immagini in bianco e nero mostra, sul grande schermo del cinemascope, la ribellione del samurai Isaburo che reagisce alle imposizioni ed alle regole del clan cui appartiene per difendere il matrimonio di suo figlio.*

L'azione è ambientata nel Giappone feudale del primo Settecento. Al figlio di Isaburo era stata imposta una moglie già ripudiata dal vecchio e viscido signore del clan: nonostante questo precedente, il matrimonio era apparso felice, ne era nata una bambina. Ma un giorno, per ordine del potente, quest'unione esemplare deve essere frantumata.

L'invitta spada del grande samurai non evita la tragedia nella quale, fra strage di nemici, anche i due giovani soccombono. Isaburo, poi, cerca invano di passare, con la bambina, il confine della provincia per arrivare alla capitale a impetrarvi giustizia dall'imperatore. Il suo generoso sforzo è inutile: sarà ucciso dopo strenua lotta.

Masaki Kobayashi, regista di cui si ricorda soprattutto « Harakiri », ha evocato magistralmente il mondo feudale in cui s'inquadra, con progressione ineluttabile, la tragedia; ed è questa ha dato l'intensità e il vigore che nascono da un tema profondamente sentito ed espresso con la piena ed ispirata padronanza del mezzo narrativo. Alle suggestioni visive si unisce l'intensità emotiva suscitata dai magnifici interpreti, tra i quali soprattutto eccellono Toshiro Mifune e il suo antagonista Tatsuya Nakadai. **vice**

Beffa a Zurigo: duemila persone applaudono un falso concertista

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 aprile.

L'elegante pubblico che ieri sera gremiva la « Tonhalle » di Zurigo è rimasto vittima di una beffa che, con ogni probabilità, non ha precedenti in Svizzera.

Diversi giorni addietro erano stati affissi in alcune vie del centro dei manifesti che invitavano ad un concerto del celebre pianista russo Antonej Sergejevic Tartarov. In realtà, non esiste un pianista con questo nome, ma il pubblico ignaro convenuto alla « Tonhalle » ha tributato calorosi applausi all'apparire dell'artista sul podio. Il suo vero nome è Jean-Jacques Hauser; è di nazionalità elvetica, abita nel Canton Ticino e ha conseguito recentemente il diploma di pianista al Conservatorio di Zurigo.

Gli spettatori, appartenenti per lo più all'alta società zurighese, hanno tardato parecchio ad accorgersi dell'inganno, riservando ad ogni intervallo frenetiche accoglienze al musicista. Nell'interpretare un difficile brano di Mozart, l'Hauser ha però sbagliato una nota, suscitando giustificate perplessità tra i duemila presenti.

Per evitare il peggio, il promotore della serata, l'impresario Hanner Kellers, ha interrotto il concerto e, salito sul podio, ha detto: « *Cari spettatori, debbo invocare il vostro perdono. Il giovanotto che vedete qui accanto al pianoforte non è un pianista russo, ma un giovane musicista svizzero, in cerca di un po' di gloria. Dato che l'incasso sarà devoluto a scopi benefici, mi sono permesso di far ricorso a questo stratagemma* ». **l. f.**

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «Napoli notte e giorno» di R. Viviani, Regia di G. Patroni Griffi. Edizione Teatro Stabile Roma. Per abbonamenti tagliando 7. Prenotazioni tel. 879.342/3, ore 9,30-23.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 18. Direttore Lukas Foss. Arpista Nicanor Zabaleta. Musiche di Ives - Ginastera - Foss - Stravinski.
Carignano: ore 21,15 De Lullo-Falk - Valli - Albani con C. Giuffrè in «Metti, una sera a cena» di G. Patroni Griffi, regia di G. De Lullo, Ultimi 3 giorni.
Gianduja Marionette (via Santa Teresa, 5): domani ore 16 «Alice nel paese delle meraviglie».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 «Il suggeritore nudo» di Marinetti, regia di Paolo Poli. Prenotazioni telefoni 879.342/3, ore 9,30 - 23.

Alcione: Rivista Vici De Roll - C. Borini, Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Agli ordini di Venere», Rivista M. Ferrero. Or.: 16,15-21,30.

1° Festival mondiale del circo (piazza d'Armi): oggi 2 spett. ore 16-21.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Al Florida (p. Solferino, 542.[illegible]): ore 21 Compl. Zu-Zu; canta Mirola.
Arlecchino: ore 21 Gino Corcelli.
Augustus: ore 21 I Ritmici.
Castellino: ore 21 Marco Fattori.
Faro Danze: ore 21 Gli Amici.
Gay Danze: 16,45-21 Due orchestre.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
La Roh: Carman Rizzi - I Misteriani.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): Pizzo Greco - la morte di Berenice e I Spring mist drop.
Trocadero: ore 21,15 Goldfingers.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): Le Voci Nuove
S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (Barge 10, 331.040): Show Men Nicolas Nils.
West End: The Exolix.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatellin Whisky a Gogo più.
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (687.563): Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Settebello (via Goito 6, telefono 689.782): Mastroianni.
Alla Minima: Personale Romano Gazzera (piazza San Carlo 175).
Arte Antica, Matteotti 40: Catalogo Primavera 67. Maestri XIX-XX sec.
Arte Viva (G. Casalis 12, telefono 760.501): 30 artisti contemporanei.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.908 - 885.954): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Dantesca: Italo Cremona.
Galleria Giusi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Personale di Giuseppe Ziglina (orario: 10 - 13; 16 - 20).
La Bussola (via Po 9): Beverly Pepper: Forme nuove (sculture d'acciaio), Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p.za Carlo Felice 18, tel. 543.125): Giacomo Manzù.
Torre (Acc. Alb. 3 - tel. 877.857): Egi Volterrani: mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Marilyn Monroe «Come sposare un milionario» di Negulesco, con M. Monroe, L. Bacall, B. Grable (St. Uniti 1953, col., min. 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Senza un attimo di tregua» con Lee Marvin, Angie Dickinson, K. Wynn, panavision, metrocolor, Vietato anni 14, Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Bambi» di Walt Disney, tec. segue «Il cavallo indiano» technic.
Corso: «Impiccalo più in alto» Clint Eastwood, Inger Stevens, technicolor.
Cristallo: «Il complesso del sesso» con Orson Welles, Oliver Reed, C. White, H. Andrews, in technicolor.
Doria: «Benjamin, ovvero le avventure di un adolescente» M. Morgan, M. Piccoli, C. Deneuve, P. Clementi, eastmancolor, Vietato min. anni 18.
Gioiello (telef. 500.760): «Escalation» tech., C. Auger, G. Ferzetti, L. Capolicchio, Viet. 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «Banditi a Milano» G. M. Volonté, T. Milian, M. Lee, tec. sc. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
Lux: «Jim l'irresistibile detective» con Kirk Douglas, Sylva Koscina, Eli Wallach, in technicolor, scope.
Metropol: «Acid, delirio dei sensi» con Janet Tiller, Stephen Forsyth, colori, Vietato ai minori di anni 18.
Nazionale: «L'uomo che viene da lontano» techn., scope, Van Heflin.
Reposi: «Al di là della legge» Lee Van Cleef, Antonio Sabàto, tech., sc.
Romano: «Bonnie and Clyde» (Gangster Story» technicolor, Warren Beatty, F. Dunaway. Vietato anni 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Si salvi chi può» Louis de Funès, Robert Dhéry, eastmancolor.

Ariston: «Indovina chi viene a cena» K. Hepburn, S. Tracy, S. Poitier, col.
Arlecchino: «Il dolce corpo di Deborah» C. Baker, J. Sorel, scope, col.
Augustus: «Il sesso degli angeli» Bernhard De Vries, R. Dexter, D. Kunstmann, L. Troschel, technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.
Capitol: «Italian Secret Service» Nino Manfredi, Gastone Moschin, col.
Torino: «Rebellion» (Ultimo samurai), Toshiro Mifune, Gran Premio della critica internazionale all'ultimo Festival di Venezia. Apertura ore 10.

Centrale-Essai (tel. 540.110): «Lontano dal Vietnam» techn., di C. Lelouch, J. L. Godard, A. Resnais, A. Varda. Orario spett.: 10,15; 12,15; 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,25.

Alexandra: «Io, due figlie e tre valigie» technicolor, Louis de Funès.
Colosseo: «Squadra omicidi, sparate a vista» con Richard Widmark, Henry Fonda, J. Stevens, in technicolor.
Faro: «Il ladro di Parigi» technicolor, Jean Paul Belmondo, M. Dubois.
Fiamma: «Blow-up» in technicolor, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles (Premio al Festival di Cannes). Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood: «Squadra omicidi, sparate a vista» R. Widmark, H. Fonda, in technicolor, scope. Inizio film: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.
La Perla: «Il giorno della civetta» Claudia Cardinale, Franco Nero, col.
Maffei: «Agli ordini di Venere» Riv. M. Ferrero. Or.: 16,15-21,30. Film «Dio perdona... io no» tec. sc.
Massimo: «Dalle Ardenne all'inferno» tec., sc., F. Stafford, D. Bianchi.

Orfeo: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare» con C. Spaak, H. Bennett, in technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20.
Principe: «Il ladro di Parigi» techn., J. P. Belmondo, M. Dubois, Viet. 14.
Statuto: «Dalle Ardenne all'inferno» techn., sc., F. Stafford, D. Bianchi.

Adriana: «Come rubare la corona d'Inghilterra» tec. Boschero, Browne.
Alcione: «7 uomini d'oro» tec. e Riv. Vici De Roll-C. Borini 16,15-21,15.
Alpi: «Brutti di notte» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Regina: «Io ti amo» con Alberto Lupo, Dalida, in technicolor.

Milano: «Far West» col. «Squadriglia 633» col. Robertson, Ap. 10.
Olimpia: «E divenne il più spietato bandito del Sud» col. P.L. Lawrence.
Po: «E venne il giorno della vendetta» con Gregory Peck, Omar Sharif.
P. Nuova: «Fantomas minaccia il mondo» col., L. de Funès, J. Marais, e «Valle eco tonante» col. Ap. 10.
San Felice: «Quiller memorandum» G. Segal, A. Guinness, S. Berger, col.

Esperia: «La calda preda» technic., sc., J. Fonda, P. McEnery. Viet. 18.
Giardino: «Piaceri della notte» V. 18
Mirafiori: «La sfinge d'oro» con Robert Taylor, Anita Ekberg, colori.
Vinzaglio: «Nick mano fredda» sc., technicolor, Paul Newman, Viet. 14.

America (v. Fréjus 27, 331.748): «Sexy lolite» sc., tech, Vietato 18.
Araldo: «Con la morte alle spalle» George Martin, F. Neri, technicolor.
Eliseo: «Voltati, ti uccido» techn., scope, Richard Wyler, F. Sancho.
S. Paolo: «La Bibbia» technicolor. J. Huston, A. Gardner, P. O'Toole. Apertura ore 16,30, Ultimo ore 22.

Artisti: giornata Genercom.
Belgio: «I due vigili» in technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Corallo: «Millie» J. Andrews, col.
Eridano: «Brutti di notte» colori, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Oropa: «Ad ogni costo» a colori.
V. Veneto: «Con lui cavalca la morte» tec., sc., M. Marchall, H. Chanel.

Astra: «Camiel» techn., scope, Anna Karina, Robert Hossein, Vietato 18.
Bernini: «Il Santo prende la mira» di C. Jacque, con J. Marais, R. Carrà.
Cibrario: «Per qualche dollaro in meno» Vianello, techn, e «Trappola scatta a Beirut» Stafford, technic.
Elios: «Colpo grosso ma non troppo» con Louis de Funès, technicolor.
Esedra: «Doppio bersaglio» a colori, con Yul Brynner.
Massaua: «Squadra omicidi, sparate a vista» Widmark, Fonda, tech., sc.
Odeon: «Assalto al Queen Mary» techn., Frank Sinatra, Virna Lisi.
Star: «Sinfonia di guerra» Charlton Heston, Maximilian Schell, colori.

Adua: «7 giorni di fifa» in technicolor, scope, con D. Staley.
Ara: «Amore all'italiana» Chiari, Vianello, Panelli, scope, col. Viet. 14.
Aurora: «I barbieri di Sicilia» F. Franchi, C. Ingrassia, col. Ap. 15,30.
Brescia: «Il padre di famiglia» con Nino Manfredi, Leslie Caron, colori.
Falchera: «Sabbie del Kalahari» con Stanley Baker, S. York, a colori.
Malon: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» techn., scope, R. Steiger, S. Poitier - 5 premi Oscar 1968.
Nord: «I barbieri di Sicilia» scope, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Nuovo Fortino: «Nick mano fredda» con Paul Newman, colori, Viet. 14.
Oriente: «Amanti d'oltretomba» Barbara Steele. Vietato minori anni 18.
Palermo: «L'oro del mondo» (I due salumieri) in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Al Bano.
Sociale: «Professionisti per un massacro» tec. sc., G. Hilton, G. Martin.
Zenit: «Pagati per morire» techn., con Frederick Stafford, Jean Seberg.

Cabiria: «La ragazzola» con Agnès Spaak, Giuliano Gemma.

Continentali: «Gungala» K. Swan, L. Veras, P. Bendandi, Vietato 14.
Cuore (Nizza 56): «Eroi Telemark» tec., K. Douglas, R. Harris, Ap. 19.
Fiore: «El Tigre» tech., J. Blondell.
Ghisa: «Il lago di Satana» Barbara Steele, J. Karlsen, technicolor.
Italia: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» technicolor, R. Steiger, S. Poitier - 5 premi Oscar 1968.
Piemonte: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» Nero, Aumont, tec. V. 14.
S. Carlo: «Daniel Boone, l'uomo che domò il West» Pardner, Ames, tec.
Spezia: «Guerra, amore e fuga» tec., Paul Newman, Silva Koscina, A. 15.

Diana: «Facce per l'inferno» scope, techn., George Peppard, Viet. 14.
Dora: «Desperado Trail» technic., scope, con Lex Barker, Pierre Brice.
Roma: «Agente 007 si vive solo 2 volte» techn., scope, Sean Connery.

Alba: «Peggio per me, meglio per te» tech., sc., L. Tony, K. Christina.
Ambra: «Operazione San Pietro» L. Buzzanca, E. G. Robinson, colori.
Apollo: «Le grandi vacanze» techn., scope, con L. de Funès, P. Kelly.
Cafasso: «Odio per odio» col., A. Sabàto e «Angeli all'inferno» colori.
Edera: «Cintura di castità» colori, con Tony Curtis, Monica Vitti.
Lucento: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» technicolor, scope.
Lutrario: «L'oro del mondo» Al Bano, Franchi, Ingrassia, R. Power, col.
Splendor: «Facce per l'inferno» tech. scope, George Peppard, R. Burr.

MONCALIERI

Excelsior: «L'affare Beckett» colori, scope, con L. Jeffries, Krista Mell.
Italia: da oggi a domenica «Bella di giorno» Leone d'oro Mostra Venezia, colori, Vietato minori anni 18.

SETTIMO

Beccaria: «Quella sporca storia del West» A. Giordana, Roland, col. sc.
Moderno: «The Eddie Chapman Story» in technicolor, cinemascope.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Arlecchino, Maffei, Major, Reposi, San Felice, V. Veneto. Piazza d'Armi: « 1° Festival mondiale del circo» (riduzioni Enal alla cassa ed alle Agenzie « La Stampa » e « Gazzetta del Popolo »). Teatro Carignano: « Comp. De Lullo-Falk-Valli-Albani» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). Teatro Alfieri: «Napoli notte e giorno» (biglietti ridotti alla cassa del Teatro Gobetti). Teatro Gobetti: «Il suggeritore nudo» (biglietti ridotti alla cassa). Teatro Nuovo: «Peter Grimes» (biglietti ridotti all'Enal per domenica).

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: « Sapere: Il mondo che vive ».
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale.
16,30: Roma: Corsa Tris di galoppo.
17 —: « Lanterna magica », programma per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) Vangelo vivo; b) Giochiamo al teatro.
18,45: Concerto sinfonico diretto da Ottmar Nussio. Pizzini: « In te Domine speravi »; Respighi: « Le fontane di Roma ».
19,15: « Sapere: Le grandi religioni ».
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Tv 7 », settimanale a cura di Brando Giordani.
22 —: « Non lasciamoli soli », originale televisivo di Gino De Sanctis per la serie « Vivere insieme », con Lino Troisi e Vira Silenti. L'atto unico propone il problema dei bambini subnormali. Una coppia ha un bimbo minorato: il padre vorrebbe farlo ricoverare in un istituto, la madre desidera tenerlo in famiglia. - Per la sola zona della Valle d'Aosta: Tribuna elettorale regionale.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: « Non è mai troppo tardi », primo corso.
18,30: Corso di inglese per la rubrica « Sapere ».
21 —: Telegiornale.
21,15: « La donna di quadri », originale televisivo giallo a puntate per la nuova serie del tenente Sheridan, di Casacci e Ciambricco. Interpreti principali: Daniela Calvino, Tino Carraro, Mario Maranzana, Ubaldo Lay, Sandro Moretti, Lino Troisi, Antonella Della Porta, Olga Villi, Adriano Micantoni, Silvano Tranquilli. Regia di Leonardo Cortese.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,20: Il pericolo è il mio mestiere; 20,20: Telegiornale; 21: « Il bell'Antonio », film di Bolognini.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua inglese
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino, con Gigliola Cinquetti, Claudio Villa, Iva Zanicchi, Fausto Cigliano, Annarita Spinaci, Bruno Martino, Sergio Bruni, Fausto Leali, Betty Curtis
9,06 Colonna musicale - Musiche di Zandonai, Costinescu, Balakirev, Sibelius, Debussy, Lehár, Brahms, Duke, Boccherini, Schubert
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole (tutte le classi elementari)
10,35 Le ore della musica
11,30 Profili di artisti lirici: soprano Zinka Milanov
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
13,00 Giornale radio
13,30 Ponte radio - Cronache dall'Italia e dall'estero
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Nell'intervallo (15): Giornale radio
15,30 Le nuove canzoni
16,00 «Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi»
16,30 Jazz Jockey
17,00 Giornale radio
17,05 Interpreti a confronto - Musiche di Beethoven: XV. Concerto n. 3 in do min. op. 37 per pf. e orch.
17,40 Tribuna dei giovani
18,10 Cinque minuti di inglese
18,20 Per voi giovani - Selezione musicale
19,11 «Madamina» di Giagni e Sabel
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il classico dell'anno: «Orlando Furioso», raccontato da I. Calvino - XV. «Fiordispina e Ricciardetto» - Lettura di Lupo e Bonagura
20,45 Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo - Orch. Sinfonica di Milano
22,15 Parliamo di spettacolo
22,30 Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Umberto Orsini vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «Tre camerati», romanzo di Erich Maria Remarque - 4ª puntata
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Georgia Moll presenta: E' di scena una città
11,30 Giornale radio
11,41 Le canzoni degli Anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Hit Parade, presentata da Lelio Luttazzi; testi di S. Valentini
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo - Settimanale di varietà
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,15 Grandi pianisti: Friedrich Gulda - Musiche di Debussy e Ravel - Nell'interv. (ore 15,30): Giornale radio
15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,00 Pomeridiana - Negli inter. (16,30 e 17,30): Giornale radio - (17,35): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Nell'interv. (18,20): Non tutto ma di tutto - (18,30): Giornale radio
19,00 Le piace il classico? - Quiz di musica seria presentato da Enza Sampò
19,30 Radiosera
19,55 Punto e virgola
20,00 Lo Spettacolo off - Teatro, cinema e balletto 1968
20,50 Passaporto - Settimanale d'informazioni turistiche
21,05 La voce dei lavoratori
21,15 Novità discografiche francesi
21,20 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno
22,00 Le nuove canzoni
22,30 Giornale radio

TERZO

9,30 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media
10,00 R. Schumann: Kinderszenen op. 15 - B. Smetana: Son. in sol min.
10,30 Madrigali e arie della Scuola Inglese
11,15 Liszt: Sinfonia «Dante» per sopr., coro e orchestra
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 Musiche di A. Soler, Beethoven e Janacek
13,30 Concerto sinfonico: solista Dino Ciani - Mozart: Concerto in do magg. K. 503, per pf. e orch. - Prokofiev: Concerto n. 1 in sol magg. op. 55, per pf. e orch.
14,30 Concerto operistico: ten. Georges Thill - Brani di Gluck, Meyerbeer, Halévy, Berlioz, Massenet
14,35 Nigg: Concerto per vl. e orchestra
15,30 Viotti: Serenata n. 3, dal Fascicolo II, per due violini
15,40 Vitezlav Novak: «La tempesta», cantata op. 42 su testo di S. Cech, per soli, coro e orchestra
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Si sogna a colori o in bianco e nero? - Risponde Emilio Servadio
17,20 Corso di lingua inglese
17,40 Benda: Sonata a tre in mi magg. per due vl.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'eredità delle macromolecole all'uomo
21,00 Burattini e pupi
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero, selezione di periodici stranieri
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 Poesia nel mondo: Jules Laforgue
23,05 Rivista delle riviste

Al Nuovo la prima opera lirica apparsa sulle scene mondiali nel dopoguerra

Il «Peter Grimes» di Britten diretto da Gianfranco Rivoli

Il drammatico personaggio del marinaio inglese efficacemente interpretato dal tenore Mirto Picchi, affiancato da Claudia Parada, Renato Cesari e Rena Garazioti - La regia di Giovanni Poli e l'importante partecipazione del coro istruito da Antonio Brainovich

Era appena finita la guerra, i cannoni avevano da poco cessato di tuonare, e la gente di scappare in cantina ad ogni suono di sirena, quando giunse da Londra la notizia del successo di un'opera nuova, dovuta ad un giovanotto di poco più di trent'anni. Non fu un successo come tutti gli altri quello che salutò il *Peter Grimes* di Benjamin Britten al Covent Garden il 7 giugno 1945, e poi si ripercosse rapidamente in Europa: parve una parola di speranza, un pegno, una promessa che la vita poteva ricominciare dopo gli orrori attraversati. Tante cose erano andate distrutte; ebbene, ecco, era ancora possibile scrivere un'opera! Chi lo avrebbe mai pensato?

In un certo senso, il fatto stesso che l'opera in questione prescindesse dalla recente esperienza bellica, e si fondasse sopra argomenti eterni — il mare e il male, il mistero della sventura, le ragioni insondabili della infelicità e della colpa — aumentava il compiacimento per quel successo. Piaceva anche il fatto che si trattasse di un'operona in piena regola, tre atti ed un prologo, con molti personaggi, scene d'insieme e lunghi assoli, numerosi cambiamenti di scena e relativi interludi strumentali, subito individuati tra le cose più belle dell'abilissima partitura.

Un'opera tradizionale, insomma, scritta coi mezzi che la musica moderna si era fabbricata nei primi quarant'anni del secolo. Non era ancora esplosa l'impetuosa riscossa dell'espressionismo musicale che avrebbe caratterizzato il dopoguerra, e perciò il linguaggio tonale non acido dall'impiego sistematico della dissonanza, il carattere strawinskyano dell'impertinenza ritmica e strumentale che caratterizza il prologo (una scena di tribunale dove gli sberleffi di fagotti e clarinetti ironizzano la boria dell'autoritarismo giudiziario), servivano senz'altro documenti probanti di aggiornamento stilistico.

E d'altra parte rassicurava, come una prova confortante di continuità storica, lo stesso eclettismo spregiudicato che contraddistingue il settore macchiettistico dell'opera: la vita del piccolo mondo d'un borgo di pescatori, che si svolge sempre uguale nel perimetro della piazza municipale, tra il porto, l'osteria, la bottega del farmacista. Circolano in questa cornice del dramma, abilmente fusi e coordinati, echi di Puccini, di Verdi, di Mussorgski (nella ricca parte corale), di Mahler (l'inciso su cui sono fondati l'Interludio secondo e la scena della tempesta discende in linea retta dall'ultimo dei *Kindertotenlieder*), del *Wozzeck* di Berg, dando già a divedere quella che sarebbe stata la funzione e la posizione di Britten nella musica contemporanea: una modernità temperata, consapevolmente legata al patrimonio culturale degli antecedenti storici.

D'altra parte l'originalità del compositore si affermava laboriosamente nell'arduo lirismo dei due protagonisti: il marinaio Peter, vittima del proprio carattere introverso e tortuoso che gli scatena addosso la maldicenza borghigiana, e la sola persona che lo comprenda, la maestra del villaggio, Ellen Orford, pietosa vedovella che incarna un tipo femminile di donchisciottina prettamente anglosassone e destinato a diventare una costante nel teatro di Britten. Questi due personaggi si esprimono secondo i moduli d'un lirismo vocale barocco, effuso in ampie campate di melodia ambiziosamente sfogata, ma ardua, ermetica, e radicata nell'accento della lingua inglese. Britten la deriva dai grandi modelli della musica elisabettiana, da William Byrd a Purcell, e ne sottopone l'assetto tonale alla tortura di crudeli deformazioni. L'aspro duetto politonale che chiude il Prologo (lei canta in mi maggiore, lui in la bemolle), il grande arioso di Peter «Ora l'Orsa e le Pleiadi» nella seconda scena del primo atto, la commossa divagazione di Ellen sul ricamo, nella prima scena dell'atto terzo, e il drammatico monologo finale del delirio di Peter Grimes, sono le tappe principali attraverso cui si mette a fuoco l'ideale di un «sublime» melodico destinato a restare la «cifra» più personale dell'arte di Britten.

Giungendo ora a Torino — dopo Milano, Roma e Trieste — l'opera non può più giovarsi di quel concorso di circostanze favorevoli che ne avevano fatto salutare l'apparizione quasi come un lieto miracolo, e deve far fuoco della propria legna come una opera qualunque, non come la prima opera riapparsa sulla terra dopo il flagello universale della guerra. E si difende ancora abbastanza agevolmente (soltanto col *Giro di vite* Britten ha saputo far di meglio, in seguito, in campo operistico), manifestando qualche cedimento strutturale nel secondo atto, ma riuscendo immediatamente comunicativa per tutta la parte macchiettistica, e conquistando a poco a poco il pubblico all'arduo lirismo melodico del tormentato protagonista. La presenza costante del mare, negli interludi strumentali e nei cori, è un valore fermo, sicuro.

Un'opera simile attende molto dall'azione dichiaratrice della regia e della messa in scena, affidate rispettivamente a Giovanni Poli e a Nino Parizi, che già aveva fatto le buone scene dell'esecuzione triestina. Per l'ambientazione e la comprensione della vicenda non è stata una decisione avvisata quella di sostituire la strada del borgo con una selvaggia scogliera rocciosa, nella quale siedono, chiacchierano e deambulano in abiti domenicali i pacifici abitanti del borgo, senza che si scorga traccia del municipio, dell'osteria del Cinghiale, del portico della chiesa, da cui pure provengono canti e suoni. Viene così a mancare un elemento essenziale del dramma, l'ostile incomprensione del borgo che schiaccia l'anima sicionese di Peter Grimes nell'angusto perimetro dei suoi pettegolezzi. (*Il Borgo* è appunto il titolo del poema ottocentesco di George Crabbe da cui Montagu Slater trasse il libretto).

Ottima esecuzione musicale, anche da parte dell'orchestra, sotto la direzione vibrante e concitata di Gianfranco Rivoli e nell'interpretazione magistrale di Mirto Picchi, che ha trovato in Peter Grimes un personaggio veramente congeniale e ne fa una creazione degna di reggere il confronto con quella ufficiale di Peter Pears, il tenore inglese per il quale l'opera fu scritta. Soprattutto nel monologo finale Picchi raggiunge davvero una vetta di autentica altezza tragica, che ha conquistato e impressionato il pubblico.

Accanto al protagonista l'opera richiede una numerosa compagnia, tutta gravata di parti d'alto impegno: il soprano Claudia Parada ha affrontato con bravura le difficoltà, spesso ingrate, della parte di Ellen Orford; il baritono Cesari è stato un buon Capitano Balstrode; il contralto Rena Garazioti era l'Ostessa e i soprani Graziella Melotti Muzi e Elena Baggiore le sue sfarfalleggianti nipoti; il tenore Rinaldo Pellizzoni ha la voce di testa che ci vuole per l'isterismo predicatorio di Bob Boles, specie di piccolo Savonarola metodista ad uno dei pescatori, ma eccede un po' in smancerie sceniche, come avviene a parecchi dei personaggi caricaturali, che vanno intesi secondo un gusto dickensiano e anglo-sassone, senza spingerli al grottesco. Enrico Campi, Laura Zanini, Walter Brighi, Guido Mazzini, Carlo Ubertoni, Alberto Albertini hanno tutti dato un egregio contributo vocale e musicale in parti che solo convenzionalmente si potrebbero dire minori.

Quanto al coro, istruito da Antonio Brainovich, si è guadagnato sul campo i galloni di benemerito della musica moderna, nella misura in cui si possa chiamare tale una musica come questa, che oggi si trova nella incomoda situazione d'essere disprezzata dai campioni dell'avanguardia, e di mostrare d'altra parte ancora sufficienti spine per mettere in sospetto un pubblico non avvezzo al linguaggio musicale contemporaneo, come quello torinese. Che però si è tosto lasciato convincere dalla bravura degli interpreti e dalla solida struttura teatrale dell'opera, decretandole un crescente successo ed applaudendo calorosamente i numerosi esecutori.

Massimo Mila

CRONACA TELEVISIVA

Romanzo giallo

Da stasera «La donna di quadri» con il tenente Sheridan - Ieri Mina in «Su e giù»

Stasera sul canale nazionale, dopo l'interruzione di venerdì scorso, ritorna al suo posto il rotocalco «Tv 7». Sarà seguito da un numero di «Vivere insieme» che affronta un problema quanto mai delicato e doloroso: il problema dei bambini subnormali. Come di consueto, il programma sarà composto da un originale televisivo (titolo: «Non lasciamoli soli») e da un dibattito di esperti che costituirà senz'altro la parte più viva e importante.

Sul secondo canale, rispunta il tenente Sheridan, impersonato da Ubaldo Lay, in un romanzo poliziesco in cinque puntate, «La donna di quadri». La regia è di Leonardo Cortese e accanto a Ubaldo Lay figurano Tino Carraro, Olga Villi, Daniela Calvino, Silvia Monelli, Lino Troisi, Silvano Tranquilli, Mario Maranzana. Gli autori sono i soliti: Mario Casucci e Alberto Ciambricco. Avvertiamo gli appassionati di gialli che il morto c'è subito, dopo due o tre minuti di trasmissione.

Alle 22,10 andrà in onda «Dalle Ande all'Himalaya», documentario sulle opere del lavoro italiano all'estero.

* *

Ieri sera il canale nazionale si è aperto con un telefilm americano alquanto ingenuo, «Il tesoro di Serafino»: storia di una perla che sembra dover valere milioni e poi si sbriciola e non vale più niente (ma intanto chi l'ha trovata, anche se resta miserabile, ha riconquistato l'amore della moglie ed è felice lo stesso: perché, morale della favola, la vera ricchezza non è quella del denaro ma quella che ognuno ha nel cuore ecc., ecc.). Ambientazione, dialoghi, recitazione, tutto alla buona. Uno di quei prodotti che la tv americana sforna a macchinetta e che piazza in ogni parte del mondo dall'Arabia Saudita all'Indonesia, dalla Nuova Caledonia all'Italia. Ma non era meglio, una volta tanto, acchiappare la rubrica «Cronache del teatro e del cinema» e metterla in prima posizione sul primo canale invece di lasciarla sul «secondo»?

* *

Tiriamo avanti. A chi non è piaciuto, sin dall'inizio, «Il tesoro di Serafino», è stato offerto come alternativa il quiz-varietà «Su e giù». Il signor Gianfranco Esposito di Napoli continua a vincere e si ripresenterà la settimana prossima: ma ha vinto una somma di limitata entità, di quelle che oggi lasciano impassibile il pubblico. Il rilancio dell'«eroe» del quiz sarebbe attuabile solo con una violenta *suspense* di gioco, volutamente crudele, e con premi favolosi. In «Su e giù» non c'è la *suspense* e non ci sono premi favolosi. E' un giochetto slavato che unicamente l'entusiasmo e l'abilità di Corrado riescono a tenere in piedi. Perciò, in condizioni simili, tentare di ricreare il mito dell'«eroe» è un'impresa assurda. Resta un fatto, che il signor Esposito è preparato, svelto, con pronti riflessi. Se si fosse esibito ai tempi di «Lascia o raddoppia» o de «Il musichiere», ben altra sarebbe stata la sua gloria. Ospite d'onore del quiz, Mina, che ha celebrato il decennale della sua attività canora.

* *

Annotiamo infine, anche se la cosa non ci riguarda direttamente, la nuova formula di «Tribuna elettorale», con la trasmissione di due comizi, uno di Pajetta e l'altro di Nenni: una formula che attorno a «Tribuna elettorale» può accendere interesse e curiosità.

* *

Il celebre dramma *Antony* di Alessandro Dumas padre, uno dei «pezzi» più rappresentativi e datati del romanticismo francese, è stato realizzato negli studi di Napoli con la regia di Giacomo Colli. Protagonista Warner Bentivegna (che sosterrà il ruolo che fu già di Gassman); al suo fianco sarà Emma Danieli.

u. bz.

Dibattito sul Giappone — Oggi alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Alfieri 15, in collaborazione col Circolo della stampa, si svolgerà un dibattito sul tema «Giappone nuovo protagonista mondiale?». Parteciperanno il prof. Paolo Beonio Brocchieri, il prof. Luciano Vernetti, il cavaliere del lavoro Giovanni Vitelli ed operatori economici torinesi. Moderatore Giovanni Giovannini.

Aperta dopo due anni di lavoro la grande Mostra della grafica

Incisioni di sei secoli alla Galleria d'arte moderna di Torino

Una incisione di Pablo Picasso, della serie dei «Saltimbanchi», esposta alla mostra

Alla Galleria d'arte moderna, ieri pomeriggio è stata inaugurata la mostra sulla «Incisione europea dal XV al XX secolo», che rimarrà aperta per circa due mesi.

Prima della visita alla rassegna, nella sala delle conferenze dove erano convenuti, anche dall'estero, invitati, artisti, studiosi e collezionisti, il sindaco prof. Grosso ha sottolineato l'importanza della manifestazione; ricordando però ch'essa non rappresenta un avvenimento straordinario nella vita della galleria torinese, «perché il pubblico sa che cerchiamo di mantenerla su un alto piano culturale». Il direttore dei Musei civici, dott. Mallè, si è soffermato sui due anni di appassionato lavoro che la mostra ha richiesto, ed ha ringraziato il dott. Salamon per la preziosa collaborazione, insieme con gli enti e le persone che hanno prestato le opere di loro proprietà. Basti dire che si è attinto a 22 musei, di cui 17 stranieri.

Il prof. K.G. Boon, direttore del gabinetto delle stampe del Rijksmuseum di Amsterdam, ha poi tenuto la prolusione ufficiale. «Vorrei evocare lo studio di Morandi — egli ha esordito — là dove egli lavorava davanti ad una incisione di Rembrandt, "La negresse couchée", e vorrei potervi dire ciò ch'egli ammirava nei neri misteriosi e nell'abbagliante luce dei bianchi di questa piccola stampa». Anche Bresdin amava Rembrandt, ma in maniera del tutto diversa. E Rembrandt stesso ammirò i grandi incisori che l'avevano preceduto, Dürer e Mantegna. E tutti nelle loro opere hanno testimoniato questa maniera intima di vivere col passato.

Non per nulla, ha detto inoltre, l'arte dell'incisione, che ai suoi inizi era legata alle botteghe degli orafi, trovò la sua vera essenza soltanto quando entrò negli studi dei pittori. E il prof. Boon è passato a rievocare, per cenni vivi ed illuminanti, l'intera vicenda dell'incisione, tracciando al tempo stesso l'itinerario della mostra.

Ha ricordato il «Maestro delle carte da gioco» e la raffinatezza delle sue raffigurazioni, il monogrammista «E.S.» e Martino Schongauer. Passando all'Italia ha citato il Mantegna, la cui arte «si misura sull'ampiezza dei muri dove s'è esercitata la forza del suo disegno», ma che ha realizzato pienamente nell'incisione la totalità della sua visione. Ma ecco Dürer, la cui fama d'incisore ha superato quella del pittore, ed invero le sue stampe dicono tutto, di lui. Non così, forse per Rembrandt, di cui non si possono apprezzare del tutto le incisioni senza una approfondita conoscenza della sua pittura.

Nell'Ottocento, anche gli incisori sono tornati a guardare alla realtà: come Manet e Degas (litografo di rara qualità) mentre Gauguin ha rivalutato le tecniche primitive. Dopo aver accennato al decadimento della stampa, svilita a strumento di semplice riproduzione, il professor Boon ha sottolineato il nuovo spirito che le hanno ridato Munch ed altri artisti moderni che completano la storia dell'incisione e che, riuniti in questa bella mostra, ne fanno un po' il museo immaginario dell'arte grafica offrendo ai visitatori qualcosa di assolutamente raro.

an. dra.

Artisti internazionali al Festival del circo

Il debutto torinese dello spettacolo sotto il tendone di piazza d'Armi - Il pubblico vota i numeri migliori

E' arrivato il circo Togni ed ha issato il suo festoso tendone in piazza d'Armi dove, ieri sera, tra squilli di trombe e rulli di tamburi, parate di bandiere e barriti di elefanti, caroselli di belve, *clowns*, acrobati spericolati, eleganti equilibriste, *paillettes*, luci e colori, ha esordito il primo festival internazionale dell'arte circense.

Il «più grande spettacolo del mondo» è divenuto adulto scoprendo una nuova formula: artisti di vari paesi — America, Messico, Unione Sovietica, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria, India, Nepal, Belgio, Olanda, Francia, Spagna, Germania, Italia — si avvicendano sulla pista offrendo saggi di alta specializzazione. Il pubblico, in base ad un referendum, indica poi i più bravi che verranno premiati a Roma, al termine di questa *tournée*.

Un festival a carattere competitivo stimola i protagonisti: ognuno è pronto a dare il meglio per accattivarsi le simpatie e la stima degli spettatori. E ieri non sono mancate. Nella volta del circo sono apparse le evoluzioni mozza-fiato degli ungheresi Evelin e Andres, il triplice trapezio delle sorelle Benis, lo spericolato numero della francese Ferdinanda Perris, i «Diavoli volanti» sospesi su un filo d'acciaio a 15 metri dal suolo hanno fatto di tutto per non smentire il loro nome. E ancora il fachiro Ckirokaya che sputa fuoco, cammina sulle lame, si trafigge con spilloni e cade in catalessi, la fulva cavallerizza belga Dolores, le gemelle contorsioniste Perikova, la «Kessler del circo», e, perché no?, il presentatore Silvio Noto. Emozioni e applausi.

u. s.

Verdi colorito dal «negro-spiritual» nel «Ballo in maschera» alla Scala

L'opera diretta da Antonino Votto con Leontyne Price e Bergonzi

La soprano Leontyne Price in scena alla Scala (Tel.)

(*Nostro servizio particolare*)

Milano, 18 aprile.

Nel tardo autunno del 1925 Arturo Toscanini portò alla ribalta, dopo un ventennio di assenza, il verdiano *Ballo in maschera*; e volle cedere la bacchetta, nelle ultime repliche dello spartito, al più fido tra i suoi sostituti, che si era già validamente affermato, riprendendo dalle mani di Toscanini *Manon Lescaut* e *La Traviata*: il giovane maestro Antonino Votto.

Agli insegnamenti di Toscanini, Votto ha attinto lo scrupoloso rispetto per il testo musicale, la chiarezza del gesto, l'equilibrio esemplare nei rapporti tra la scena e le sonorità strumentali, ma non ha ereditato dal maestro lo slancio animatore e la vivificante dinamica del ritmo. Lo si è visto stasera alla Scala, nell'edizione di *Un ballo in maschera*, che Antonino Votto ha condotto con inappuntabile precisione; ma la sua dimessa rassegnazione, il notarile distacco, anziché esaltare, mettevano semplicemente «a verbale» gli impulsi del messaggio verdiano.

Il compito di ravvivare il fuoco musicale di *Un ballo in maschera* è stato svolto stasera — e segnatamente nello stupendo atto notturno, alle porte di Boston — da due voci tipicamente verdiane, sensibili all'imperiosa parola scenica, belle per la qualità del suono e ben temprate al plastico rilievo del fraseggio: quelle della soprano negra Leontyne Price (qualche sua lieve colorazione da «negro-spiritual» non disdice all'atmosfera vagamente esotica dello spartito) e del tenore Carlo Bergonzi, conterraneo di Verdi. Una coppia che ripercorre degnamente gli itinerari segnati nella storia della Scala dai binomi Pertile-Scacciati, Gigli-Caniglia, e, più recentemente, Di Stefano-Callas.

Con apprezzabili risultati, concorrevano all'esecuzione il baritono inglese Peter Glossop — ma il «caso Glossop» acceso tre anni fa dagli ingenui entusiasmi dei loggionisti parmigiani, si va rapidamente ridimensionando — la mezzosoprano Adriana Lazzarini, la soprano Jolanda Meneguzzer.

g. pi.

Uno scultore valdostano

Alla galleria «Triade» (via Francesco Da Paola, 29), una grossa salma decomposta seduta su una sedia bianca, monta la guardia alla personale di Giorgio Ciam. E' il biglietto di visita di questo giovane scultore (ha 27 anni) di origine valdostana i cui temi prediletti sono la morte, e la devastazione fisica dell'uomo. All'interno sono volti sfigurati dal male che corrode, involucri di abiti con brani di carne decomposta, cadaveri disseccati dal tempo che il bianco del gesso e l'esasperazione della forma sottolineano in tutto il loro crudo realismo. Una mostra che raggela il visitatore e che mette addosso un senso di angoscia: segno che l'artista, cui si deve addebitare una certa compiacenza per il gusto dell'orrido, riesce a raccontare con vigore. Accanto alle sculture figurano una decina di disegni: volti di uomini e di donne abbinati a componimenti lirici del giovane poeta torinese Sergio Vanetti.

a. m.

Per i «Venerdì letterari»

Lo scrittore Goffredo Parise parla oggi al Carignano

Oggi alle 18,10, al Carignano, anche il pubblico è chiamato ad impegnarsi attivamente nella «conferenza» organizzata dai «Venerdì letterari». Ospite dell'Aci è lo scrittore Goffredo Parise, assai noto per romanzi come *Il prete bello* e *Il padrone* e per le inchieste giornalistiche in Oriente. Egli esporrà in una breve premessa di orientamento il tema «Lo snobismo culturale», poi chiederà ai presenti di dialogare con lui, di aiutarlo a costruire una conversazione a più voci.

Goffredo Parise, che avrebbe dovuto parlare il 19 gennaio scorso e ne fu impedito da motivi di salute, sostituisce oggi lo scrittore tedesco Günter Grass, che è stato costretto a rinviare il previsto viaggio in Italia.

Le altre conferenze

Dibattito sul Teatro Stabile — Questa sera alle ore 21,30 presso la sede dell'Unione Culturale tavola rotonda sul tema «Che cosa si aspettano i torinesi dal Teatro Stabile». Relatori Franco Antonicelli, don Marco Bongioanni, Guido Davico Bonino, Ludovico Zorzi. Seguirà una discussione pubblica.

Giornata europea della scuola — Si svolge oggi a cura del Provveditorato agli studi e della Città di Torino. Alle 18 alla Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30, il sindaco terrà il discorso celebrativo. Sarà proiettato il documentario «La grande alleanza».

Università popolare — Questa sera alle 21,15 in via Principe Amedeo 8, conferenza del prof. Franco De Matteis su «Civiltà e malattie di cuore».

Museo Pietro Micca — Questa sera alle 21,15 alla Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30), sarà presentata la rara «Carta geografica degli Stati di S. M. il re di Sardegna» compilata nel 1683 ed accresciuta nel 1772; acquistata dal museo. Parlerà il conservatore col. Amoretti.

Fondazione Einaudi — Oggi alle 17,45, nella sede di via Arsenale 33, il prof. Leo Valiani parlerà su «Il movimento sociale fino all'occupazione delle fabbriche», per il seminario di studi su «Economia e politica nell'Italia giolittiana».

Il piacere della primavera e l'ambizione di piacere

Considerazioni sulle donne di oggi e di ieri

E' vero che la bellezza e l'eleganza hanno bisogno di molto tempo?

Lo si dice, ma forse perché siamo ancora legati, per un condizionamento culturale, a una immagine di donna che non corrisponde più alla realtà.

La donna, in sostanza, del primo Novecento — gonne lunghe, capelli tirati dietro la nuca, l'espressione gentile e una certa mollezza — con l'aria di colei che ha bisogno di protezione e tutto un complicato, paziente lavoro per costruire il proprio trucco. Completamente differenti dalle energiche e spigliate donne d'oggi, che sanno quello che vogliono e ormai non hanno nemmeno più bisogno di rivendicare la loro parità con gli uomini.

A guardarle bene però, queste donne, ci si accorge che sostanzialmente non sono diverse dalle loro nonne. Anche se più sicure e disinvolte, anche senza rossori, con i capelli cortissimi o addirittura con i pantaloni, hanno sempre la stessa ambizione di piacere e non rinunciano a costruire la loro eleganza.

Certo, hanno modo di costruirla più in fretta, grazie alla essenzialità e praticità dell'abbigliamento di oggi. E se i tailleurs sono a linee diritte e non strettissime in vita e le gonne sopra al ginocchio, poco importa: le rivediamo con la primavera esprimere la femminilità di sempre. La esprimono in una infinita serie di colori, dai più tenui ai più decisi, dalle fantasie alle tinte unite, aderenti alla propria personalità, al proprio umore, al proprio modo di essere. Colori della moda primavera di quest'anno, che vanno dal pesca, all'albicocca, ai coloniali, al blu china, — già presenti nei sette centri della confezione Marus, di Milano, nelle ricchissime collezioni: Cori Biki, Cori, Cori Lady, Cori Junior, Tris, Tris Lady, ecc.

Marus il centro della confezione dove ogni tipo di donna, può trovare tailleurs, soprabiti e abiti nel disegno e nel colore preferito, per essere alla moda con i modelli per la primavera.

Perciò a Torino l'appuntamento con l'eleganza femminile è nei sei centri della confezione Marus.

Ricordo del critico Domenico Lanza

Oggi il centenario della nascita - Dedicò la sua vita al teatro, aiutò il pubblico italiano a comprendere Ibsen, Maeterlinck, Claudel

Ricorre oggi il centenario della nascita di Domenico Lanza, spentosi quasi vent'anni fa a Torino di cui era stato uno dei figli più fedeli e più illustri. Il suo nome e la sua opera si affidano a mezzo secolo di vita teatrale italiana ed europea: critico drammatico fra i più noti e più autorevoli, ha anche il merito di avere fondato e diretto nel 1898 quel «Teatro d'arte» che, per i suoi intenti culturali, l'importanza del repertorio, la modernità dei concetti ai quali fu ispirato, rimane come il primo esempio in Italia di teatro stabile.

Le prime «cronache drammatiche» di Domenico Lanza comparvero su «*La Stampa*» quando ancora non si era concluso il secolo, le ultime sulla *Gazzetta del Popolo*, alla quale aveva cominciato a collaborare nell'immediato dopoguerra. I suoi interessi furono vari: diresse anche un giornale letterario; per 50 anni fu l'anima dell'Ordine Mauriziano.

Come critico, il Lanza ebbe una fama di coerenza e di dirittura morale che non gli venne mai meno. Se alcuni suoi atteggiamenti — e in particolare contro Pirandello di cui non volle riconoscere la novità e la grandezza considerandolo nemico del teatro e distruttore di ogni espressione scenica — furono assai discussi, nessuno mise mai in dubbio il suo impegno intellettuale e professionale che lo faceva temere e rispettare dagli attori e dagli autori. E nemmeno la sua competenza: basti ricordare la profonda comprensione del teatro di Ibsen, che fu il suo drammaturgo prediletto, le acute analisi del simbolismo di Maeterlinck e del cattolicesimo claudeliano, i non ingiustificati sospetti per il teatro dannunziano.

I suoi scritti, che egli stesso riordinò poco prima di morire con la speranza e il desiderio di raccoglierli in volume, sono un limpido specchio di molti aspetti della storia del teatro dall'Ottocento al Novecento. Ma sono rimasti inediti: nell'attuale fervore di studi intorno all'arte e alla critica drammatica, la loro pubblicazione potrebbe offrire un contributo non indifferente alla cultura teatrale e un doveroso omaggio alla memoria di Domenico Lanza.

a. bl.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 146 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 145

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/15856 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'4% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

BLOCCO materiali plastica nuovi corrimano, battiscopa, guaine vendonsi prezzi ridottissimi. Telefonare 925-363, 767-426.

MAGLI, fresapialla, trapani radiali, lapidelli ed altre macchine utensili liquido Gamberoni, Monte San Michele 36, 21040 Abbiate Guazzone.

NYLON rottami scarti lavorazione compresi. Magni, Sauro 2, Cusano (Milano). 22492

PROVENIENZA impresa stradale vendesi impianto Blondin con argani funi e carrucole; compressore Mattei con motore elettrico cavalli 35; pesa dosatore con tramoggia Domenighetti per impianto betonaggio; betoniera litri 350; [illegible] 1.500.000 o frazionatamente. Telef. 925-363, 767-426.

STAMPI plastica alta precisione per illuminazioni automobile cercasi per esportazione. Hans Schwinn, via Pancaldo 11, 20129 Milano.

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

ABILE decoratore veneto tempo libero esegue lavori. Tel. 611-494 pasti. A33440

ARTIGIANO attrezzatissimo esegue piccole costruzioni pavimenti rivestimenti decorazione. Tel. 853-569 ore pasti. A33090

DECORAZIONI perfettissime lavabile 13.000, tappezzeria compresa 20.000, serietà. Telefonare 355-285.

DECORIAMO camera 12.000 completa tappezzeria 19.000 serietà garanzia. Telefonare 369-707.

DECORIAMO 12.000 lavabile, 18.000 completa tappezzeria, 9000 tinta colla. Telefonare 80-881.

FABBRO accetta qualsiasi lavoro in ferro e saldatura. Officina corso B. Telesio 2, Torino. A38029

MURATORE artigiano modifica e ripara alloggi. Telefonare 291-426.

MURATORE esegue riparazioni alloggi facciate prezzi modici. Telefonare 681-339 Torino.

MURATORE modifiche ripristina piccole costruzioni ecc. Telefonare 270-821 serale 366-331.

OFFICINA [illegible] torneria e attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino».

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA FID, via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi). Telef. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760-203 775-826. 0634

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI rapidi sulla fiducia. Mutui su alloggi, case, anche ipotecate, tasso 8% annuo. Telefonare 544-224. 0676

A.A.A.A. PRESTITI rapidi via Andrea Doria 7. Telef. 544-265.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-783.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 545-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case appartamenti.

A.A. PRESTIAMO denaro a tutti purché improtestati. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), Telefonare 545-909. 0707

A. AFFIDATE vendite aziende commerciali, industriali, negozi. Passone 694-670 - 694-180. 0908

AFFARONE rarissimo cediamo avviatissimo negozio latteria dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

ALIMENTARIO incasso 65.000 giornaliere 3 vetrine cedesi 2.900.000 permutasi alloggio. Troglia, corso Regina 168. 0100

ABILE tecnico, giovane, volonteroso, ottima cultura, piccolo capitale, desidererebbe associarsi a titolare avviano redditizia officina, negozio, seria collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino».

AUTORIMESSA centrale, soltanto macchine, officina avviatissima, cedesi 5.900.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0778

AUTORIMESSA 100 auto capienza 135 con officina e servizi, alterone cedo, volendo anche muri. Telefonare 890-098. A39335

AUTORIMESSA 260 macchine Santa Rita salone fronte strada cedo, Telefonare 536-844.

AUTOSALONE centrale vendita auto, avviamento decennale, con autorimessa e officina cedesi. Telefonare 388-973. 0148

AVVIAMENTO ventennale moderno commestibile 50.000 giornaliere alloggio cediamo. Caselegno, 885-962.

AVVIATISSIMO negozio confezioni bambini cediamo 4.500.000; due milioni contanti, centralissimo. Riva, via Mazzini 1.

BAR avviatissimo, superalcoolici vendendo ristorante, cedesi rateando. Telefonare 501-058.

BAR centrale causa famiglia cedesi. Telefonare 510-331.

CASALINGHI giocattoli alterone, ottimo incasso, cedesi 1.900.000 dilazionabili. Telefonare 758-949.

CEDESI ampio negozio lettini carrozzine ottima posizione buon reddito. Telefonare 367-778 ore 13,15-20,30-22. 41177

CEDESI autoscuola ottimo affare. Telefonare 274-100. A33607

CEDESI negozio articoli casalinghi posizione angolare utile mensile 700.000. Tel. 768-931.

CEDESI salumeria zona centro, Telefonare 538-426. A39286

COMMESTIBILI Barriera Casale moderno con alloggio cedesi causa malattia. Telefonare 502-514.

COMMESTIBILI occasionissima: un milione 500.000 totale forte incasso zona popolosa cedo. Telefonare 537-213. 0541

COMMESTIBILI 20.000 giornaliere, fitto 25.000 compreso alloggio cediamo 1.800.000. Sessi, Garibaldi 5.

ELETTRAUTO cedesi avviatissimo con laboratorio interno. Corso Toscana 11, Torino.

FIORI avviatissimo, reddito elevato, cedesi motivi salute, miglior offerente, facilitazioni. Telef. 581-694.

FIRENZE moderno albergo meublé vendesi avviamento arredamento 58 letti centralissimo ottima clientela ottimo reddito. Telefonare Torino 652-095 ore pasti. A39478

FRUTTA verdure scatolame buon incasso cedesi 2.000.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168.

FRUTTA verdura 70.000 giornaliere posizione eccezionale cedesi totale 3.200.000. Telefonare 503.843.

GENOVA Sestri, cedo ritiro commercio avviata drogheria tre vetrine magazzino sottostante carreggiabile dispone canne fumaria torrefazione. Delpiano Amelia, via Molfino 23 R, Genova Sestri. 22890

GERENZA drogheria 60.000 giornaliere cauzione minima. Telefonare 537-213. 0113

GERENZA rivendita pane ottima posizione alloggio offresi a persone pratica. Tel. 537-213.

GROSSISTA vini liquori cede attività attrezzature e locali in Settimo Torinese. Telefonare 563-010.

LATTERIA 120.000 giornaliere dimostrabili arredatissima zona popolosa cedo dilazionando. Telefonare 537-213. 0113

OCCASIONE vendesi bar ristorante. Telefonare 341-552.

PANETTERIA cedo gerenza. Telefonare 682-896. A39432

PASTICCERIA laboratorio avviatissimo 250.000 giornaliere dimostrabili, cedesi 19.000.000. Telefonare 758-949. 0872

PORTOFINO acconciature signore 4 posti signorile clientela 2.500.000. Caselegno, 885-962. 0895

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0871

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ifima, Mercanti 18, telefonare 540-879. 0560

PROFUMERIA moderna avviata forte passaggio cediamo minima richiesta. Caselegno, 885-962.

PROFUMERIA, ottima attrezzatura, causa maternità, urge cedere. Sessi, Garibaldi 5. 0794

RAPPRESENTANZA deposito riso affini, ottima clientela, urge cedere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 188 — Torino». 1001

RISTORANTE centrale ottima clientela, incasso annuo 40.000.000, cedesi 20.000.000 dilazionabili. Telefonare 758-949. 0872

RIVENDITA pane commestibile 100 mila giornaliere 100 Kg. pane cedesi anticipando 1.200.000 eventuale garanzia. Telefonare 802-514.

RIVENDITA pane pasticceria fresca 45.000 giornaliere 140 kg. pane. Cedesi anticipando 2.500.000. Telefonare 502-542. O63

RIVENDITA pane 140 kg. arredamento nuovo cedesi. Troglia, corso Regina 168. 0100

SALUMERIA Borgata Ledne 55.000 giornaliere incrementabili, zona sviluppo, cedesi 2.600.000. Telefonare 758-949. 0872

SALUMERIA gastronomia Collegno 80.000 giornaliere dimostrabili, attrezzatissimo, cedesi 4.000.000 dilazionabili. Telefonare 758-949.

SALUMERIA gastronomia 100.000 giornaliere causa salute urge cedere. Caselegno 885-962. 0855

SANREMO, cediamo drogheria nuova, avviata, redditizia, 4,000.000. Telefonare 544-566, Torino.

SAUZE d'Oulx, causa salute cedesi avviata pensione. Telef. 85-187 Sauze. A39187

TABACCHERIA bar, modernissima, levata 1.100.000 utile annuo controllabile 9.500.000. Cedesi 30 milioni trattabili. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA centrale, levata 1.200.000 ritiro commercio. Cedesi affare, 17.000.000. Frana, Carmine 28. O37

TABACCHERIA, levata 850.000, centralissima moderna, forte vendite minuterie cedesi 16.500.000. Frana, Carmine 28. O37

TORRES cede agnelleria bovine suina centro S. Paolo. Tel. 389-417.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTA alloggi, massima valutazione. Telef. 751-826, 779-538. 0954

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673. 0160

A. ACQUISTA contanti famiglia qualunque alloggio zona Torino. Telefonare 879-327. 0885

A. ACQUISTIAMO contanti alloggi, case, ville. Torincase, Cavour 7. Telefonare 517-249. 0160

A. ACQUISTIAMO contanti appartamenti, muri negozi; operiamo frazionamenti. Telef. 694-670.

A. ACQUISTO contanti stabile Torino vecchia nuova costruzione. Telefonare 545-596. O27

A. ACQUISTO muri negozi alloggi Torino pagamento contanti. Telef. 512-677. O27

A. ACQUISTO per propria amministrazione alloggi alto reddito. Telefonare 532-780. 0184

A. ACQUISTO privatamente alloggetto centrale-semicentrale, pagamento immediato. Telef. 343-113.

A. FIAT Mirafiori bellissimo, signorile, ultra spazioso nuovo 2 camere tinello cucinotto, lire 5.500.000 più mutuo. Consuledile 512-670.

A. ACQUISTO privatamente qualunque alloggio (casa pagamento immediato). Telefonare 84-081.

A. ACQUISTO zona Mirafiori alloggio libero piano rialzato. Telefono 513-598. 0744

A. APPARTAMENTO Via Brissogne (Borgata Lesna) bellissimo recente 2 camere tinello, cucinotto, ripostiglio mq. 96 lire 7.300.000 sufficienti 3.000.000 più mutuo. Consuledile 545-670. 0961

A. PINO, dintorni, terreni per ville, costruibilità 0,75. Telef. 82-215.

A. PINO vendesi terreno comodo ai servizi progetto approvato. Telefonare 881-852 mattino. O26

A. PINO vendonsi alloggi centrali con giardino, facilitazioni pagamento. Telefonare 531-302. O26

A. SETTE micro-alloggi completamente arredati 3.100.000 netto annuale, bloccansi 34.650.000. Telefono 581-694. 0698

A. UNA camera tinello cucinotto, barriera Milano, ultimato, signorile, 5.300.000 sufficienti 2.500.000 contanti. Consuledile 512-670.

A. VALSALICE vendonsi lotti terreno con progetto magnifica posizione. Telefonare 531-302.

A. VIA Pieve 8 angolo Sestriere (piazza Bengasi) nuova costruzione vendonsi appartamenti spaziosi rifiniture signorili 1 camera tinello 1.600.000 più rate mensili 21.000, due camere tinello 2.400.000 più rate mensili 31.000 visite 15-18. Telefonare 519-895. 0152

A Chivasso vendo alloggio 3 camere cucinino, conforts moderni, quinto piano, affittato 27.000, 4 milioni più mutuo, agevolazioni pagamento. Telefono 563-476.

A Madonna Campagna vendiamo ultimi alloggi nuovi, tre camere, cucinotto, tutti servizi, liberi ed affittati, reddito 6 %. Telefonare 769-800 Geom. Martinat. 0905

A Perelle alloggi alto reddito, una, due camere, tinello, servizi, piano rialzato; altri aria sola, impresa vende. Lunghe rateazioni, mutuo prezzi eccezionali. Rivolgersi via Baiardi 107-115. 0856

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere tinello cucinino conforts moderni, mutuo, agevolazioni. Via San Mauro angolo via Voglia. Telefono 563-476.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTO terreno con acqua sorgiva oppure laghetto pagamento signorile appartamento. Telef. 353-778.

AFFARE: bloccansi 27 box, riscaldamento centrale, zona Francia, 21 milioni. Torincase 517-249.

AFFARONE, via Caboto, libero 3 camere salone cucina biservizi rifinito 13.400.000 volendo mutuo. Siat 545-596. O27

ALLOGGETTO 4° piano (Palestrina 42), camera cucina doccia, 2 milioni rateando. Telef. 532-780.

ALLOGGI - Camera - tinello - servizi - Zona 5. Ditta vende 4.700.000 Studio Salvagni - Cernaia 26.

ALLOGGI signorili diverse dimensioni con mutuo, vendonsi. Rivolgersi Rubiolo, Salbertrand 3, telefono 751-526. O856

ALLOGGIO camera tinello servizi vuoto vendesi 4.480.000 meno mutuo e dilazioni, borgo Vittoria. Telefonare 519-896. 0571

ALLOGGIO centralissimo libero vicinanze corso Matteotti 6 camere doppi servizi vendo 17 milioni 500.000. Telefonare 530-395.

ALLOGGIO centralissimo mq. 280 adibito pensione forte reddito vendesi 12.500.000 contanti mutuo 5.500.000. Caselegno, 885-962.

ALLOGGIO corso Montegrappa libero tinteggiato camere tinello servizi 3.500.000. Torincase 517-249.

ALLOGGIO nuovo (Fiat Rivalta), 3 camere cucinino, 6.000.000. Torincase 515-318. 0160

ALLOGGIO nuovo (Grugliasco), 3 camere cucinotta, 5.400.000, facilitando. Torincase 517-249.

ALLOGGIO nuovo (via Genin) tre camere, servizi, 3.000.000 più mutuo. Torincase 515-318. 0188

ALLOGGIO (piazza Massaua), 2 camere cucina servizi, 3,000,000 mutuo 2.500.000. Torincase 515-318.

ALLOGGIO spazioso: centro Borgo Vittoria. Due camere, cucina grande, termobagno, 3.900.000. Amministrazione 532.780. 0184

ALLOGGIO 3 camere cucinotto vuoto esentasse adiacente piazza Rivoli, rifiniture signorili, vendo 8.500.000. Telefonare 537-213. 0113

APPARTAMENTI adiacenti corso Trapani e via Monginevro (via Tofane angolo Monte Asolone) in signorilissimo palazzo con giardino, spaziosissimi, rifinitissimi, luminosi 2 camere tinello cucinotto lire 3 milioni 238.000 più 44.000 mensili. Consuledile, 512-670.

APPARTAMENTI panoramicissimi «Residenza Gioiello» corso Giulio Cesare 225. Tappezzati, decorati. Due camere, ingresso bagno cucinotta, ripostiglio 1.900.000 mutuo 4.700.000; tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2 milioni 950.000 mutuo 6.950.000. Gabetti 578-044. O67

APPARTAMENTI signorili limite costo costruzione via Duino 102 (corso Traiano) 3 camere grandissime, cucinotta, ingresso, bagno ripostiglio 2.300.000 Mutuo 5 milioni 350.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI spaziosissimi (Valentino Nuovo) via [illegible] 14 residenza alta classe. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio 75 mq.; 2.100.000, mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTI superconvenienti prezzi occasionissima, via Bibiana 42 angolo corso Svizzera 32. Quattro camere, ingresso, bagno, 1.950.000, mutuo 3.950.000. Tre camere, ingresso, bagno 1.400.000, mutuo 3 milioni. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTI via Claviere 7, camere tinello cucinotto, recentissimi lire 5.200.000, sufficienti 2 milioni più mutuo. Consuledile, 512-670. 0961

APPARTAMENTI zona Francia, signorili, spaziosissimi, costruzione 1965, 2 camere tinello cucinotto servizi lire 6.650.000, sufficienti 2.500.000 più mutuo. Consuledile, 512-670. 0961

APPARTAMENTO attico superluminoso, via Vanchiglia 45 angolo corso Regina, salone, 3 camere, ingresso, office, biservizi 4.400.000, mutuo 10.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO bellissimo via S. Marino 77 (Stadio Comunale) 4 camere, ingresso, bagno, 2 milioni 700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti, 578-044. O867

APPARTAMENTO centrale corso Palermo 30, superoccasione, vero affare 2 camere, cucinotta, bagno, solamente 1.100.000, mutuo 2 milioni 800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO corso Montecucco 127, luminosissimo. Salone, 4 camere, ingresso, biservizi, terrazzi, triesposizione, 5.200.000, mutuo 12 milioni 300.000, Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO lussuoso via delle Rosine 8: salone, 5 camere, cucina, bilingressi, biservizi 9.500.000 mutuo 15.800.000. Gabetti, 578-044.

APPARTAMENTO lussuosissimo via Mocchie 6 (corso Vittorio). Attico superpanoramico gran salone, 2 camere letto, cucinotta, ingresso, biservizi, terrazzo 4.400.000 mutuo 10.300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO luminosissimo signorile via Lanzo 16 saloncino. 4 camere, cucinotta, ingresso, ripostiglio, biservizi 3.800.000 mutuo 9 milioni. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO posizione signorile, corso Orbassano 205 fronte gran Parco: 3 camere, ingresso, bagno 1.700.000 mutuo, 4.200.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO signorile centro San Paolo, via Cavalliermaggiore 26, massima convenienza. 4 camere, cucinotta, entrata, doppi servizi 4 milioni, mutuo 9.800.000. Gabetti, 578-044. O867

APPARTAMENTO proprio piazza Galimberti 14, elegante palazzo con giardino, Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.800.000 mutuo 6.600.000. Gabetti 578-044.

ASSOLUTA convenienza, via Asinari di Bernezzo 103 appartamenti minicosto: ascensore, termosifone: 2 camere, cucinotta, entrata, bagno, 1 milione mutuo 3.300.000; tre camere, cucinotta, entrata, bagno 1 milione 700.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044. O867

ATTICO 3 camere, salone, cucina vendesi 16.500.000 signorile. Telefonare 758-949. O872

AUTENTICA occasione via Nizza 143 elegantissimo appartamento salone, 3 camere, biservizi, ingresso 4 milioni 500.0000 mutuo 9.000.000. Gabetti, 578-044. O867

AVIGLIANA, villetta in ridente posizione panoramica con 2 appartamenti, piano mansardato, giardino mq. 700 circa, grandi terrazzi e 2 box, complessive 7 camere, 2 cucine, 2 bagni, nuova costruzione, 18.000.000. Destefanis, 540-405.

CANTALUPA, graziosa villetta recentissima costruzione: salone, 2 camere, camerette, grande cucina, 2 bagni, ampi terrazzi, garage, giardino con aiuole fiorite, cespugli alberi, completamente recintata, 16 milioni, compreso mutuo. Destefanis. 542-808. O948

CANTALUPA graziosa villetta: salone, 3 camere, spaziosa cucina, doppi bagni, giardino, completamente recintata, 16.600.000. Destefanis, 540-405. O948

CASA (S. Paolo) 28 camere, termobagno, box, 42.000.000. Torincase 517-249. O160

CASA (via Stradella) 14 camere, due negozi, 17.000.000 facilitando. Torincase 517-249. O160

CASA (zona Statuto) 70 camere, negozi, magazzini, 56.000.000. Torincase 517-249. O160

CASETTA 8 camere vicinanze Torino costruttore vende facilitazioni. Telefonare 543-888.

CAUSA trasferimento urge vendere alloggio precollinare 3 camere cucina garage servizi 6.250.000. Telefonare 721-670. A40947

CERCO casa da reddito, oppure adatta alla demolizione. Telef. 544-123.

CERIALE, Magnone 131, palazzo Miramare, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere. Informazioni Richero 70-048 cantiere 70-243. A39048

CHIERI: nuovo, spazioso, due camere, tinello, cucinotto. Affare 5 milioni, rateando. Telefono 532-780.

CHIOMONTE alloggi panoramici soleggiati villeggiatura estiva invernale tutti i conforts 1-2 camere servizi vendonsi subito mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Tel. 60-816.

CONTANTI 500.000 mutuo rateazione vendo alloggi finitissimi Leumann. Telefonare 757-826.

CONVENIENTISSIME due camere, ingresso, bagno, via Cialdini 11 (Campidoglio), 1.300.000 mutuo 3.100.000. Gabetti 578-044.

CORSO Corsica angolo via Vigliani ultimati, spaziosi soleggiatissimi 2 camere tinello, cucinotto servizi lire 7.600.000 sufficienti 3.800.000 più mutuo. Consuledile, 512-670.

CORSO Francia vendo casette terreno mq. 500 circa possibilità 20 camere. Telefonare 521-662 ore pasti.

CORSO Francia 33 vicinissimo piazza Statuto, appartamento grandioso 5 camere, cucina, biservizi, ingresso 5.500.000 mutuo 12.800.000. Gabetti, 578-044. O867

CORSO Francia 95 vendesi 1-2 camere, cucina, termobagno, liberi. Minimo acconto. Duranti 758-949.

CORSO Potenza vendonsi alloggi signorili 2-3 camere tinello servizi. Telefonare 257-911. O225

CORSO Siracusa, in signorile costruzione 1967, vendonsi 3 grandi camere cucinetta, ripostiglio, ingresso, bagno, terrazzini, 7.600.000. Destefanis, 540-405. O948

CORSO U. Sovietica 495, 2 camere tinello servizi 3,000.000, mutuo 4,700.000. L'Immobiliare 502-514.

CORSO Vittorio camera cucina servizi 800.000 mutuo 1.300.000 camera singola 400.000 mutuo 700 mila. Siat 545-596. O27

CORSO Vittorio Emanuele 191 (giardini piazza Adriano); appartamento luminoso abitabile subito, 5 camere, grand'ingresso, biservizi 3 milioni 700.000, mutuo 6.600.000, Gabetti 578-044. O867

CROCETTA vendesi magazzino mq. 220 volendo con riscaldamento adatto deposito medicinali. Tel. 257-911.

CROCETTA vendesi ultimo alloggio 2 camere tinello servizi piano rialzato. Telefonare 257-911.

CROCETTA vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, signorilissimi, Telefonare 595-432. O700

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ifit, S. Quintino 4 bis, Telefoni 535-000, 535-948.

ECCEZIONALE vendita, via Nizza, signorile 3 camere cucina doppi servizi 9.500.000, 4 camere cucina doppi servizi 12.900.000 sufficiente 30 % contanti. Siat 512-677.

EDILIZIA altamente residenziale: corso Unione Sovietica 395 angolo Cercenasco, Appartamenti grandiosi 3 camere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.700.000, mutuo 6.400.000; salone, 3 camere, cucinotta, lavanderia, servizi 4.200.000, mutuo 9 milioni 600.000. Gabetti 578-044.

FINALE, Loano, Pietra, Spotorno, eccezionale vendita alloggi signorili. Amadeo, 519-852. 2001

GENERALCASE, 553-860, vende alloggio finito 3 camere oltre servizi in largo Toscana. Prezzo eccezionale, speciali rateazioni pari affitto.

GENERALCASE, 553-860, Organizzazione Immobiliare per la vendita rateale, vende meraviglioso appartamento, salone 3 camere spaziose, servizi, garage, via Bardonecchia, adiacenze corsi Trapani, Francia, Racconigi. Speciali condizioni rateali.

GENERALCASE, 553-860, Organizzazione Immobiliare per le vendite rateale, vende in meraviglioso complesso residenziale ottimamente rifinito via Filadelfia angolo via Guido Reni, alloggi negozi di ogni grandezza con pagamenti rateali pari affitto. Rileverete nella nostra Organizzazione il meglio del meglio, con novità, consigli, idee, suggerimenti a qualsiasi livello. Visite anche mattinate festive. O53

GRUGLIASCO: due camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio vendesi 6.500.000. Tel. 581-594.

GRUPPO quattro alloggi, due negozi esenti, Fiat Mirafiori, complessivi quindici locali, 1.800.000 reddito, 21,000.000 più 12.000.000 mutuo. Anche frazionato. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O778

IMPRESA cerca terreno 100 camere con licenza di costruzione. Telefonare 337-307 ore pasti.

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutte comodità via G. Ameti 153 mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

LAIGUEGLIA offerone due camere grandi, cucina, bagno, grande terrazzo vista mare 5 minuti spiaggia mq. 88 L. 6.900.000. Telefonare 40-052 Alassio. 2001

LAIGUEGLIA proprietario vende privato alloggio tre camere cucinino bagno ripostiglio cantina riscaldamento centrale vista mare posizione ottima nove milioni trattabili. Telefonare 49-451. 2001

LIMONE costruendo condominio «Le Colombe», comforts, mutuo. Geometra Bonfiglio, Coppino 7, Alba, telefono 35-00. 27566

LOCALE mq. 117, ingresso cortile, 2 passi carrai, ufficio, telefono, reddito 10% vendo L. 7.100.000. Tel. 771-107. A40777

LOTTO terreno mq 1400 km 16 Torino approvato per 140 mq costruzione villa vendo. Tel. 530-395.

(Continua a pag. 12)

I FATTI DI PRAGA E VARSAVIA

I capi russi discutono i moti nell'Est europeo

Breznev (per la terza volta in 20 giorni) riunisce a Mosca gli ideologhi del partito - Preoccupazioni per le «rivolte» degli intellettuali sovietici

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 18 aprile.

Il *leader* sovietico Breznev, ha oggi compiuto il suo terzo intervento in venti giorni ad un «vertice» del partito comunista sulla situazione dei Paesi comunisti e sugli intellettuali. Il 29 marzo, egli aveva parlato alla conferenza della federazione moscovita; il 9 ed il 10 aprile, ha presentato una relazione al Plenum del Comitato Centrale; oggi, ne ha discusso alla riunione degli attivisti della Capitale. Nei circoli occidentali di Mosca, questo è stato interpretato come un segno che i fermenti che agitano la Cecoslovacchia e la Polonia hanno turbato l'Urss, e che il partito non è unito di fronte ad essi. L'importanza del discorso odierno di Breznev, è stata sottolineata dalla presenza dei massimi ideologhi, Suslov, Mazurov, Ponomarev, Grishin.

Il comunicato della *Tass* afferma soltanto che la riunione degli attivisti *«ha completamente approvato i risultati del lavoro e la decisione del Plenum»*, ed ha elaborato una risoluzione *«in appoggio alla politica leninista estera ed interna»*. Ciò significa che la linea ufficiale rimane quella dura di *«lotta continua in campo ideologico»* fuori dell'Urss, e di repressione nei confronti degli intellettuali ribelli all'interno.

La *Tass* ha anche precisato che riunioni analoghe a quelle di Mosca si sono svolte o si stanno svolgendo nelle altre principali città sovietiche (Podgorny per esempio è a Leningrado, manca solo Kossighin, in visita ufficiale nel Pakistan). E' quindi una campagna massiccia per il ritorno all'ortodossia comunista, imposta probabilmente dal timore di scosse tra i gruppi meno conformisti.

Le condanne inflitte il 5 aprile a Leningrado a 17 giovani intellettuali, da 14 mesi a sette anni di lavori forzati per attività antisovietica, di cui si è avuta notizia ieri, sono una conferma della tensione e dell'irrigidimento delle autorità.

I giovani facevano parte della cosiddetta unione cristiano-sociale panrussa per la liberazione del popolo, costituitosi nel '64 a Leningrado, con propagazioni in altre città. Scopo dell'organizzazione era il rovesciamento del regime, e la sua sostituzione con un sistema politico democratico, con un capo di Stato ed un Parlamento liberamente eletti, ma sotto il controllo di un'assemblea di prelati, che di fatto sarebbe divenuta la massima autorità pubblica.

L'unione cristiano-sociale panrussa non aveva legami con associazioni straniere anticomuniste, né si era lasciata coinvolgere in reati di natura economica.

Sembra che il servizio segreto sovietico fosse venuto a conoscenza della sua esistenza già nel 1965, ma avesse deciso di attendere eventuali sviluppi, come fece fino all'inizio del 1967, quando arrestò una sessantina di intellettuali. Il novembre scorso, quattro giovani furono condannati a Leningrado a pene detentive varianti dagli otto ai quindici anni: essi erano l'orientalista Ogursov, il traduttore Sado, lo storico Vagin, e lo studente Averoskin.

Il processo degli altri 17 imputati cominciava il 14 marzo, e contro di essi deposero alcuni dei loro vecchi compagni. La pena più grave, sette anni ai lavori forzati, è toccata all'orientalista Platonov; hanno ricevuto sei anni ciascuno l'insegnante Borodin e l'economista Ivoilov, e cinque anni il chimico Iviev. La maggioranza degli imputati dovrà scontare tra i due ed i quattro anni. Due di essi, condannati soltanto a 14 mesi, il bibliotecario Konstantinov ed il meccanico Zobak, hanno già riacquistato la libertà, avendo trascorso oltre un anno in carcere in attesa del processo.

Se questi personaggi erano relativamente sconosciuti, altri più noti, come Ghinzburg e Galanskov, rispettivamente autore di un libro bianco sul processo Siniawski-Daniel, e direttore della rivista *Phoenix*, hanno già cominciato a scontare le sentenze loro inflitte, allo stesso titolo di attività antisovietiche. Vengono inoltre criticati pubblicamente coloro che hanno firmato lettere di protesta in loro difesa, e si dice che alcuni da qualche mese non riescano più a pubblicare nessun lavoro.

Due tra i più celebri poeti contemporanei russi, Evtuscenko e la sua ex consorte Bella Akmadulina, sono stati attaccati dal quotidiano della Georgia, la terra natale di Stalin, *Zaria Vostoka:* i loro lavori, si è affermato, *«rispecchiano il pessimismo storico estraneo alla letteratura sovietica»*. Secondo il quotidiano, Evtuscenko e la Akmadulina si sono resi colpevoli di *«deformazione della realtà e di falsificazione della verità»*. In particolare, *La ballata dei segnali sbagliati*, di Evtuscenko, conterrebbe *«analogie dubbie e disprezzo della vita e della lotta del popolo»*. *La notte di San Bartolomeo* della Akmadulina, sarebbe *«politicamente immatura»*. Fa specie l'attacco contro Evtuscenko, che negli ultimi mesi si era ingraziato il governo ed il partito, allineandosi in buona parte sulle loro posizioni.

e. c.

Lanciato un altro «Cosmos» senza equipaggio a bordo

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 18 aprile.

(e. c.) I sovietici hanno lanciato in orbita il 214° satellite artificiale della serie *Cosmos*. Come è noto, i *Cosmos 212* e *213* hanno compiuto, nei giorni scorsi, un aggancio ed uno sganciamento automatico in orbita.

Sembra che essi stiano ancora girando intorno alla terra, così come il *Cosmos 211*. Non è escluso che il lancio odierno debba essere accostato a tutti questi precedenti. E' sempre più diffusa che mai a Mosca la voce secondo cui gli scienziati sovietici si preparerebbero a costruire una rudimentale piattaforma nello spazio, congiungendo una serie di satelliti artificiali.

Rilasciato ieri notte nelle campagne fra Nuoro e Sassari

Petretto liberato in Sardegna dice «C'è stato un accordo con i banditi»

Il meccanico trentaseienne, figlio del commissionario Fiat di Ozieri, è stato prigioniero trentadue giorni - Con la preoccupazione di non dire male dei rapitori, racconta: «I miei fratelli non dovevano sfidare quegli uomini: volevano uccidermi» - Poi dichiara che lo trattavano bene e gli davano cibo eccellente: «L'appello di mia moglie li turbò» - Non si sa quanto la famiglia ha pagato: le richieste oscillavano fra i 10 e i 100 milioni - Ora un solo ostaggio è ancora in mano dei malviventi, il possidente Pittorru sequestrato un mese fa

(Dal nostro inviato speciale) Ozieri, 18 aprile.

Anche Nino Petretto, il meccanico trentaseienne figlio del commissionario Fiat di Ozieri, è tornato a casa, quarto reduce da un covo di banditi nel giro di otto giorni. I rapitori lo hanno liberato alle 2,30 di stamane in un punto fra [illegible] ed Osidda, al confine fra le province di Nuoro e di Sassari, a breve distanza dal luogo dove mercoledì 10 aprile venne rilasciato il suo compagno di prigionia Giovanni Campus. Ora solo ostaggio dei banditi è il possidente di Calangianus Paolino Pittorru, scomparso un mese fa.

In 32 giorni di prigionia, il giovane meccanico di Ozieri ha sofferto una delle più drammatiche avventure che mai sia capitato di vivere ad una vittima di sequestro. La sua vicenda si distingue dalle storie di altri rapiti per il gesto della famiglia che si rivolto coraggiosamente ai fuorilegge lanciando una sfida pubblica: «Le nostre possibilità economiche non ci consentono di soddisfare in alcuna misura i vostri appetiti di denaro. Siamo lavoratori modesti ma coraggiosi: chiediamo alla poca umanità che ancora resta in voi l'immediata liberazione del nostro congiunto. Vi avvertiamo che, ove non sia accolto questo nostro appello, dedicheremo tutte le nostre energie e le nostre possibilità alla vostra scoperta e punizione». *Gli ozieresi solidarizzarono con i Petretto e formarono compagnie di volontari civili.*

Chiediamo adesso al più diretto interessato come reagì quando gli fu nota la decisione dei suoi. E' stralunato, ha gli occhi gonfi e ci guarda attraverso le palpebre abbassate. Con voce esitante dice: «Quegli uomini — *sta sempre attento a non chiamarli "banditi"* — erano adirati. Volevano uccidermi. E' stata una cosa che non si doveva fare». *Una riserva sfumata perché da parole più nette non nascano incomprensioni all'interno della famiglia.* «E la formazione delle compagnie di volontari civili?». *Petretto scuote il capo:* «Meglio che non fosse accaduto. Sono cose brutte, rischiose».

Il discorso scivola sulle lunghe camminate notturne (anche di 15 ore), sul cibo eccellente (porchetto, agnello arrosto, prosciutto) e sulle buone maniere dei custodi. E' nota la propensione dei reduci dalla prigionia a rappresentare i banditi come uomini di grande mitezza, procacciatori di pranzi squisiti, pieni di premure, quasi fraterni. I radioascoltatori e telespettatori avranno sentito la poco attendibile versione fornita da Nino Petretto. Montando in stretta successione alcune frasi testuali, ne viene un discorso così: «Non erano cattivi, non si deve credere che fossero crudeli. Mi trattavano bene. Anzi s'adiravano se non mangiavo perché il loro desiderio era che stessi bene e rimanessi tranquillo. Mi volevano [illegible] e [illegible] il mitra puntato».

La scossa è sempre forte: chi ha ottenuto la liberazione bada bene a non inasprire i fuorilegge ed il racconto ai giornalisti risulta perciò alterato da attenuazioni, reticenze e grotteschi attestati di gratitudine ai rapitori. Forse più credibili sono quelle parti dove le parole non aiutano ad identificare i banditi (e il loro covo) e non rischiano di indispettirli.

Sentiamo dunque la testimonianza del giovane meccanico sull'appello della moglie Lucia ai fuorilegge, diffuso dalla radio venerdì scorso: «Vengono le 14 e come sempre accendono la radio per ascoltare il *Gazzettino Sardo*. Regolarmente lo facevano sentire anche a me. Io, quel giorno, tremavo. C'era silenzio. Gli uomini non hanno detto una parola. Ascoltavano turbati e dopo che è finito l'appello uno mi ha posato una mano sulla spalla e fa: "Ma noi non vogliamo ammazzare nessuno". Ho capito che l'appello di Lucia li aveva scossi». *Ieri, prima di liberarlo, gli hanno detto:* «Ti lasciamo per tua moglie e per i tuoi bambini. Non per i tuoi fratelli che s'erano messi in testa di sfidarci».

I Petretto hanno pagato? Al capo famiglia, comm. Giovanni Antonio, erano giunte tre lettere: la prima con una richiesta di 10 milioni, la seconda di 50, la terza di 100. Ad ogni nuova dichiarazione di sfida i banditi rispondevano elevando il prezzo. Poi, quando fu liberato, Giovanni Campus portò alla famiglia Petretto questo messaggio di Nino: «Se non pagate mi ammazzano».

Il versamento c'è stato? In proposito il commissionario Fiat ed i suoi figli sono evasivi. Per tutti parla Alberto. «Quale è stata l'entità del riscatto?» *domandiamo. Si limita a rispondere:* «Abbiamo raggiunto un accordo. Ci sono stati contatti». «In famiglia eravate tutti concordi prima e poi sul da farsi?». *Aggira la domanda; dice:* «Nessun contrasto nell'attuare le iniziative che dovevano servire a portare Nino a casa».

Alberto è ricomparso davanti ai giornalisti nel pomeriggio. «Mio fratello è stanco, non può ricevervi» *ha detto, annunciando subito che avrebbe letto un «comunicato» di Nino.*

Ed ecco alcuni passi: «Circa il vitto, è stato sempre ottimo», «rilevante e simpatico il fatto di aver perso qualche chilo di peso che mi trovavo in più», «per quanto concerne il modo del rilascio, credo che sia avvenuto per molteplici ragioni. Chi mi teneva in ostaggio ha capito che non potevamo pagare ed avrà pensato che non si poteva eliminare un padre, un marito, un uomo soltanto perché non aveva mezzi. Penso che li abbia colpiti l'appello radiofonico di mia moglie, suscitando un lampo di umanità. Inoltre penso che tra i miei familiari e i miei custodi si sia giunti ad un qualche accordo».

E' certamente difficile credere che davvero Nino, per conto del quale Alberto leggeva, abbia trovato «rilevante e simpatico» il dimagramento derivato da cattiva nutrizione, da costanti marce notturne e dall'angoscia, quando ogni momento poteva essere l'ultimo.

La mostruosità dell'avventura patita emerge anche da ciò. Si torna schiacciati, ancora in stato di soggezione psicologica ai fuorilegge, il cui fantasma suscita incubi. Perciò tutto un atteggiamento che, se sconcerta, anche stringe il cuore. Rivolto al figlio Marcellino durante la ripresa televisiva, Nino diceva: «Ed ora, su, manda un saluto ai rapitori». *E il bimbo muovendo la manina:* «Auguri, arrivederci...».

Giuseppe Fiori

Nino Petretto, con la moglie ed i genitori, poco dopo il ritorno nella sua abitazione ad Ozieri (Telefoto A. P.)

Hanno pagato un riscatto fra i 5 ed i 10 milioni?

(Dal nostro corrispondente) Sassari, 18 aprile.

(a. pi.) Nessuna notizia ufficiale, fino a stasera, circa l'ammontare del riscatto che la famiglia di Nino Petretto ha versato ai rapitori del giovane meccanico di Ozieri.

L'ipotesi più attendibile sembra quella di una cifra esigua (rispetto, s'intende, a quanto hanno dovuto versare i parenti di Campus e di Morails): si parla, infatti, di 5 o 10 milioni che sarebbero stati consegnati ai malviventi in più riprese.

Il più aperto sostenitore della «democratizzazione»

Un «uomo nuovo» a Praga presidente della Camera

E' Josef Smrkovsky - Eletto ieri a scrutinio segreto (finora le votazioni erano avvenute per alzata di mano) - Gli hanno votato contro 68 deputati (stalinisti)

Praga, 18 aprile.

Josef Smrkovsky è stato eletto presidente dell'Assemblea Nazionale con 188 voti a favore, 68 contrari e tre schede bianche. La votazione, avvenuta a scrutinio segreto, è una nuova prova che il processo di democratizzazione prosegue il suo corso in Cecoslovacchia. In passato, le votazioni all'Assemblea Nazionale avvenivano per alzata di mano e si concludevano infallibilmente con l'unanimità.

Smrkovsky è considerato il più aperto sostenitore del «nuovo corso» cecoslovacco e nei giorni scorsi era stato violentemente attaccato da un alto esponente del governo della Germania Orientale. Gli hanno evidentemente votato contro i deputati stalinisti.

Smrkovsky ha 57 anni. Nel 1951 — durante il periodo più violento del culto della personalità — fu arrestato e rimase in prigione fino al 1955. Nel 1963 fu riabilitato e nel 1967 fu nominato ministro delle Acque e delle Foreste. Dallo scorso marzo è membro del Praesidium del Comitato centrale.

Nel discorso pronunciato subito dopo la sua elezione, Smrkovsky ha detto che il Parlamento deve essere *«un appassionato e militante luogo di scambio di opinioni»*. In particolare, il Parlamento deve diventare un vero organismo di controllo dell'attività del governo, per il quale deve essere *«un partner tollerante ed un qualificato oppositore»*.

Secondo il nuovo presidente, i problemi più urgenti che il Parlamento deve affrontare sono: la piena e completa riabilitazione di tutti i condannati ingiustamente, il cambiamento della legge sulla stampa e l'adozione di misure legislative che assicurino una reale vita politica in senso concretamente libero. *«La libertà di espressione e di stampa* — ha detto Smrkovsky — *è la condizione principale per lo sviluppo della democrazia socialista»*.

Sulla politica estera il nuovo presidente del Parlamento ha ribadito la necessità dell'alleanza con l'Unione Sovietica e con gli altri Paesi socialisti, sulla base dei principi *«dell'eguaglianza, del reciproco rispetto, e della sovranità»*.

In serata il Parlamento ha anche eletto il nuovo presidente della Corte Suprema nella persona di Otomar Bocek. *(Ansa)*

Josef Smrkovsky nuovo presidente del Parlamento cecoslovacco (Telef.)

Entro il prossimo autunno

Stanno per lasciare l'Europa 28 mila soldati americani

Torneranno negli Stati Uniti - Il ritiro non indebolirà le difese della Germania Occidentale

Bonn, 18 aprile.

Entro il prossimo autunno 28 mila soldati americani lasceranno l'Europa e saranno trasferiti negli Stati Uniti. Un portavoce della settima Armata americana di stanza ad Heidelberg ha dichiarato che il ritiro dei 28 mila effettivi fa parte del programma di ristrutturazione delle unità americane nella Repubblica federale, che avrà inizio nel maggio prossimo. Egli ha aggiunto che tale misura non avrà come conseguenza una diminuzione del potenziale di difesa della Repubblica federale.

Il programma, la cui realizzazione richiederà probabilmente diversi anni, comprende anche una migliore utilizzazione delle caserme, delle abitazioni, delle scuole e delle altre installazioni delle forze armate statunitensi di stanza in Germania. (Ansa)

Inglese condannato in Urss per traffico di stupefacenti

Mosca, 18 aprile.

Uno studente inglese di 23 anni, Michael Parsons, è stato condannato ieri da un tribunale di Tashkent (capitale dell'Uzbekistan) a quattro anni di reclusione per contrabbando di stupefacenti.

Parsons, giunto a Tashkent da Kabul e diretto a Stoccolma, è stato trovato in possesso di sei chili di hashish che aveva intenzione di rivendere in Inghilterra. Il giovane dovrà scontare la condanna in un campo di lavoro. *(Ansa)*

Conferenza stampa dell'attrice a Londra

Melina Mercouri piangendo invoca aiuto per la libertà della Grecia

Chiede che tutto il mondo boicotti «un Paese ove la democrazia è morta e dove migliaia di uomini sono tenuti in carcere o in isole deserte» - Domenica, sotto il monumento a Nelson, Melina canterà le canzoni di Theodorakis

(Nostro servizio particolare) Londra, 18 aprile.

«Io non posso dimenticare il mare, le pietre, l'aria della Grecia: per me è un doloroso senso fisico di privazione e non perdonerò mai coloro che mi hanno tolta la cittadinanza ellenica». Melina Mercouri è giunta oggi a Londra, nella terza tappa del suo pellegrinaggio «politico» tra le città d'Europa, decisa a screditare con tutta la forza che le viene dalla celebrità, il regime dei colonnelli di Atene. Nei giorni scorsi la bella attrice quarantenne aveva parlato a Vienna, Ginevra e Parigi. A Londra sosterà un po' di più, e domenica prossima, nell'anniversario del colpo di Stato, sarà alla testa di un raduno di esiliati in Trafalgar Square, all'ombra del monumento di Orazio Nelson. Qui canterà alcune canzoni, sue e di Miki Theodorakis, proibite insieme con tante altre cose in patria.

Melina Mercouri propone un totale boicottaggio internazionale della Grecia dei colonnelli ed ha spiegato le sue convinzioni oggi, in una conferenza stampa al *Grosvenor House Hotel* di Park Lane. *«Nemmeno un turista dovrebbe andare questa estate ad Atene... Nessuna nazione dovrebbe più riconoscere il nostro governo illegale. La Nato farebbe bene a scacciare dal suo seno un paese ove la democrazia è morta e dove migliaia di uomini sono tenuti in carcere o in esilio in isole deserte...».*

Parlava con estrema emozione, le labbra tremanti, gli occhi lucidi: *«Credo che l'opinione pubblica internazionale possa esercitare un grande peso per il rovesciamento della Giunta. Sono certa che i colonnelli son lividi di rabbia per le mie dichiarazioni qui, oggi. Per rimediare ai danni che arreca loro la mia propaganda spenderanno a piene mani, in una pubblicità contraria alla mia che non costa nulla: e così contribuisco alla loro rovina economica. Ma dalla nostra parte sta la forza della verità. In Grecia, prima dei colonnelli, io non appartenevo ad alcuna formazione politica. Ero una donna che faceva quanto le piaceva, un'attrice ed una buona cittadina. Ora la mia posizione è chiara: voglio libere elezioni, e voglio che i greci sian liberi di cantare le canzoni che amano».*

Melina Mercouri ha affermato che né ad Atene né altrove il regime gode di appoggio popolare. I greci sono pronti alla resistenza, decideranno loro quando sarà il momento più opportuno. Ma essi hanno bisogno dell'appoggio dei paesi liberi — come ha detto ieri l'ex premier Papandreu nel suo coraggioso appello — in modo che il governo illegale sia completamente isolato di fronte al mondo. Accanto all'attrice, durante la conferenza, era il fratello Spiros, esule volontario. In patria è rimasta la loro madre, con altri parenti: ma la Mercouri ha detto che non teme rappresaglie contro di loro *«perché i colonnelli temono troppo il giudizio che si darebbe all'estero della loro condotta»*.

c. c.

Melina Mercouri mentre parla a Londra (Telef. A. P.)

CRONACHE DELLO SPORT

ILLUSTRATE IERI A CAMPIONE LE NORME DELLA GARA

Confermata per il Giro la presenza di Merckx

L'asso belga rinuncerebbe alla «Vuelta» per essere in forma nella corsa ciclistica italiana - Cinquanta milioni di premi stanziati dagli organizzatori del «Giro» - Il 19 maggio un carosello notturno assegnerà la prima maglia rosa

(Dal nostro inviato speciale)
Campione d'Italia, 18 aprile.

Il Giro ciclistico d'Italia vedrà le sue prime fasi in Svizzera. La corsa scatterà da Campione il 21 maggio, dopo avere dato vita nella serata precedente ad un carosello notturno che designerà la prima Maglia rosa. In previsione della manifestazione ciclistica oggi si è tenuta proprio a Campione una conferenza-stampa. L'organizzatore del Giro, Vincenzo Torriani, aveva già presentato la manifestazione qualche tempo fa alla tv. Oggi nel salone delle feste del casinò di Campione, ha completato il quadro del Giro arricchendolo di tutti i particolari — dai premi al controllo antidoping, dall'illustrazione del percorso alle anticipazioni sui partecipanti — che erano necessari per dare alla stampa una visuale completa dell'avvenimento.

Le note vivaci sono però venute dopo, quando è stato confermato il sempre più massiccio intervento della televisione al seguito della corsa. S'è appreso infatti che la tv, oltre a confermare e migliorare tutti i servizi di cronaca diretta e di varietà già attuati in passato (compreso il processo alla tappa), ha predisposto un ulteriore collegamento diretto quotidiano in margine al telegiornale delle 13,30.

La preponderanza del mezzo televisivo, graditissima per motivi pubblicitari dai titolari dei gruppi sportivi che finanziano i ciclisti, ha suscitato invece qualche battuta polemica da parte dei rappresentanti dei giornali. Torriani ha assicurato comunque che saranno prese dagli organizzatori le misure necessarie per consentire che le necessità della tv trovino posto nel clima del Giro, senza danneggiare quelle degli inviati speciali, e soprattutto senza arrivare a certi antipatici conflitti verificatisi nella scorsa stagione.

Tralasciando comunque questi accenni polemici, le note più interessanti sono venute dalla conferma della partecipazione dei migliori assi del ciclismo internazionale. Ogni perplessità sulla presenza del campione del mondo Eddy Merckx al Giro è infatti caduta. Il fuoriclasse belga è stato oggi a Milano a colloquio con i dirigenti della Faema. Ha escluso di voler partecipare al Tour de France e ha detto anzi che, intendendo prepararsi col massimo impegno al suo secondo Giro d'Italia, vorrebbe evitare possibilmente la Vuelta spagnola. La corsa a tappe iberica, com'è noto, scatta il 25 aprile per concludersi il 12 maggio, otto giorni prima del via del Giro: Merckx ritiene che l'impegno in Spagna, anziché aiutarlo ad affinare la sua forma, finirebbe col risultare controproducente, facendogli bruciare anzitempo troppe energie.

Preoccupazione che non sembra invece avere Gimondi. Il bergamasco, a quanto risulta, non intende escludere dal suo calendario il Tour, pur senza rinunciare a difendere in Italia il suo prestigio di Maglia rosa 1967. Felice parteciperà anche alla Vuelta. Il suo direttore sportivo Pezzi ritiene che tre corse a tappe nello spazio di tre mesi costituiscano uno sforzo irragionevole: il corridore vorrebbe tentare il tris, ma pare certo che dovrà rinunciare ad una delle gare a tappe (non sicuramente al Giro d'Italia).

L'unico degli assi del ciclismo internazionale per il quale esistono ragionevoli dubbi è l'anziano Jacques Anquetil. Il normanno punta quest'anno al suo ultimo *Tour*; inoltre la Casa che lo stipendia non ha ancora definito gli accordi in proposito con la sua filiale italiana. In assenza di Anquetil, la Bic sarebbe però degnamente rappresentata dallo scalatore spagnolo Jimenez, indubbiamente un serio candidato alla maglia rosa in una corsa che prevede salite quasi tutti i giorni.

La novità assoluta del Giro d'Italia '68 sarà costituita dagli esami antidoping. Sono previsti cinque o sei controlli a sorpresa. Prima della partenza del Giro da Campione verranno compilate ventidue «buste tappa» una per ciascuna giornata di corsa. In esse saranno contenuti un «no» o un «sì» circa l'effettuazione dell'esame antidoping e le disposizioni precise per controlli da svolgersi in caso di sorteggio positivo. Con questo sistema si prevede che sui 130 partenti il 45 per cento verrà sottoposto ad almeno un esame.

Il monte-premi, così ha annunciato Torriani, supererà i 50 milioni di lire, come l'anno scorso, e in esso reciterà una parte piuttosto importante il circuito notturno che farà da prologo al Giro la sera del 20 maggio. Al via da Campione vestirà la maglia rosa il corridore che avrà realizzato il tempo migliore nella serie di dieci sprint in notturna. Se al termine del Giro la maglia rosa finale sarà toccata a un appartenente alla squadra del vincitore di Campione, a questa stessa formazione toccherà un ulteriore premio di due milioni di lire. Torriani aveva in animo di adottare le stesse norme l'anno scorso con il carosello notturno per le vie di Milano e che è stato impedito da una manifestazione di carattere politico per la pace nel Vietnam. Quest'anno a Campione invece si prevede che tutto filerà liscio e che il Giro d'Italia, senz'altro uno dei più interessanti degli ultimi anni, scatterà senza intoppi verso le sue 22 giornate di corsa.

Gianni Pignata

La Maratona in «notturna»

Per la «Torino-St-Vincent» concorrenti da Francia e Germania

(p. pat.) Le iscrizioni alla «Maratona Torino-Saint-Vincent», in programma da domani sera alla mattina di domenica, continuano ad aumentare con ritmo crescente. Gli organizzatori dell'Enal-Comif hanno comunicato che il numero degli iscritti ha ormai abbondantemente superato la cifra di trecentocinquanta, raggiungendo così una quota-primato.

Prenderanno parte alla «Maratona» appassionati di marcia di tutte le età, provenienti, oltre naturalmente che dalle varie località del Piemonte, anche da parecchie regioni d'Italia, principalmente dalla Lombardia e dalla Liguria. Numerose, anche le adesioni dall'estero. Alcuni italiani, emigrati in Francia ed in Germania, hanno fatto pervenire la loro iscrizione, e primo fra tutti il vincitore dello scorso anno, Scriminacci, un carpentiere siciliano trasferitosi a Valenciennes, al quale si sono affiancati connazionali residenti per lavoro a Monaco di Baviera o a Berlino Ovest. Fra i probabili partecipanti, spicca anche il nome del cantante Franco Tozzi, il quale ha assicurato gli organizzatori che si presenterà al via con un gruppo di amici.

Ieri sera una parte degli iscritti alla «Maratona» si è recata al Centro di Medicina Sportiva dello Stadio comunale per sottoporsi alla visita medica obbligatoria.

La partenza della «Torino-Saint-Vincent» verrà data alle ore 22,30 da corso Giulio Cesare. I concorrenti dovranno quindi compiere nella notte il seguente percorso: Leinì, Volpiano, San Benigno, Foglizzo, Montalenghe, Romano C., Ivrea, Borgofranco, Pont St-Martin, Bard, Verrès, per giungere infine nella mattinata di domenica al traguardo di St-Vincent.

★ Domenica a Condove si svolgerà un raduno regionale di pescatori per il 3° trofeo «Trota d'oro» nelle acque della Dora Riparia, con la partecipazione di circa 400 concorrenti.

Gimondi primo in Belgio nella corsa di Enghien

Van Looy secondo a l'15" - Quarto Zandegù

Enghien, 18 aprile.

Felice Gimondi ha vinto per distacco la corsa ciclistica «Freccia di Enghien» compiendo i 195 chilometri del percorso in 4 ore 28'. Al secondo posto, con un distacco di 1'15", si è classificato il belga Rick Van Looy davanti al connazionale Willi Planckaert, all'italiano Dino Zandegù e al resto del gruppo.

La corsa non ha avuto episodi movimentati nei primi 50 chilometri. Poi, ripassando per Enghien dove la gara aveva avuto inizio, una trentina di corridori si sono staccati dal gruppo aumentando gradualmente il vantaggio sugli inseguitori. A 25 chilometri dal traguardo, Gimondi ha sferrato l'attacco decisivo guadagnando in dieci chilometri un margine di una quarantina di secondi.

Ordine d'arrivo: 1) Gimondi, che compie 195 chilometri in 4 ore 28'; 2) Van Looy a 1'15"; 3) Planckaert; 4) Zandegù; 5) Van Coningsloo; 6) Vakemans; 7) Cooreman; 8) Legein; 9) Boons, tutti con il tempo di Van Looy.

Nel Giro ciclistico del Piemonte

Santambrogio vittorioso sul traguardo di Asti

Il corridore lombardo batte in volata Conti - Vani attacchi del novarese Giaccone - Di Caterina sempre al comando della classifica - Oggi tappa a cronometro di 37 km con arrivo ad Alba



Due protagonisti del Giro: il barese Di Caterina, a sinistra, leader della classifica, e Santambrogio, che ieri si è imposto sul traguardo di Asti (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 18 aprile.

Giaccone ancora all'attacco ed ancora sconfitto. Il novarese si è spinto coraggiosamente all'offensiva anche oggi, è stato l'animatore d'una lunga fuga, ma sul traguardo di Asti ha vinto Santambrogio (uno degli «azzurrabili» che ieri avevano perso quasi mezz'ora) battendo in volata Conti. Il gruppo è giunto a 29", preceduto allo «sprint» dal barese Di Caterina che, anche dopo la tappa odierna, guida la classifica del Giro del Piemonte.

Santambrogio è un lombardo di 23 anni, un passista veloce: il c.t. Rimedio lo convocherà quasi sicuramente per la Praga-Varsavia-Berlino, dove occorreranno appunto forti in pianura. Ma anche il novarese Giaccone verrà chiamato in azzurro: finora è stato il più combattivo, si è dimostrato in forma. Qualcuno lo accusa di sciupare troppe energie, di mancare di autocontrollo. Accuse in parte vere, alle quali Giaccone risponde così: «E' il mio temperamento, devo andare sempre all'attacco altrimenti mi "addormento" e rischio di arrivare staccato. Se si aspetta il finale per portarsi all'offensiva, magari è troppo tardi. Prima o poi dovrà pure andarmi bene...». *Lo meriterebbe davvero, è quasi sempre lui a dare battaglia. E a volte non trova la necessaria collaborazione.*

Fallito il suo tentativo di ieri, oggi Giaccone aveva intenzione di attaccare ancora. Lo ha fatto quasi subito, nei pressi di Oleggio (38 chilometri dal via) è scattato con decisione con Balduzzi, ai due hanno risposto soltanto Pifferi, Zanatta e Zampieri. All'inizio l'accordo è stato perfetto, il quintetto di testa ha accumulato in breve un vantaggio di quasi tre minuti. Poi, però, il distacco è sceso, sulla salita di Camino il gruppo si è portato a circa un minuto e mezzo dai fuggitivi.

Giaccone ha insistito, sulla rampa di Crea (40 chilometri all'arrivo alla sua ruota è rimasto il solo Balduzzi, ma a Calliano il tentativo è finito, il plotone si è ricomposto. Poco dopo, sulla salita di Castagnole, è scattato Santambrogio, Conti è stato pronto a riacciuffarlo, mentre Giaccone — piuttosto provato per la lunga fuga — non ce l'ha fatta. E i due sono giunti soli al traguardo.

Santambrogio, Conti e Giaccone: tre «azzurrabili» alla ribalta oggi al Giro del Piemonte. Rimedio è finalmente soddisfatto, e la corsa promette ancora molte emozioni. A cominciare da domani, nella tappa a cronometro sui 37 chilometri della Asti-Alba: una tappa che forse deciderà il Giro del Piemonte.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: *1. Giacinto Santambrogio (Gazzolda) che copre i 188 chilometri del percorso in 3 ore 43'13" alla media di Km. 42,469; 2. Conti s.t.; 3. Di Caterina a 29"; 4. Fiamini; 5. Carraro;*

Classifica generale: *1. Pietro Di Caterina (G.S. Longo) 19 ore 52'22"; 2. Rota a 1"; 3. Simonetti a 14"; 4. Mori a 15"; 5. Gazzetta a 21"; 6. Maggioni s.t.; Re a 26".*

Uno strano caso nel calcio transalpino

Il generoso mecenate era un imbroglione

Disavventura della squadra francese di serie B di Angoulême - Truffata da un distinto signore con la promessa di un aiuto di 100 milioni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 aprile.

La squadra di calcio di Angoulême (serie B) sperava di essere uscita dalle difficoltà finanziarie grazie a un mecenate; invece ha perso le illusioni. Lo sportivo che aveva promesso una sovvenzione si trova in carcere dopo averla truffata.

Costui, Gérard Phys, di 40 anni, è un signore distinto, calvo, non certo magro, buon parlatore. Il nastrino rosso della «Legion d'onore» che egli aveva all'occhiello di una giacca elegante produceva sempre l'effetto desiderato.

In realtà Gérard Phys, di Bordeaux, è sempre vissuto di espedienti, piccole truffe, emissione di assegni bancari a vuoto. Uscito dalla prigione di Dunkerque il 18 gennaio scorso, cercò subito il modo di farsi mantenere e venne a Parigi dove prese una camera in un albergo di lusso, fece vari acquisti pagando con una trentina di assegni bancari a vuoto, poi sparì senza chiedere il conto.

Una settimana fa il Phys arrivò ad Angoulême vicino a Bordeaux, con poche decine di franchi in tasca, e non sapeva neanche dove andare a dormire. Ebbe l'idea di truffare la squadra locale e si presentò alla sua sede dove chiese di parlare col presidente. Lo ricevette il segretario generale al quale disse la sua ammirazione per il club, promise un assegno di 750.000 franchi (quasi cento milioni di lire) e mille franchi (125.000 lire) per ogni giocatore se la squadra fosse giunta in finale nella Coppa di Francia.

Per Angoulême era la manna che cadeva dal cielo. Il segretario generale telefonò subito al miglior albergo della città per fissare una camera al mecenate, il quale vi si installò tranquillamente, andò l'indomani a comperare, senza pagarlo, un elegantissimo vestito dal miglior sarto locale ed il lunedì di Pasqua accompagnò la squadra a Gueret dove giocava contro quella di Lione. Vinse l'Angoulême e Phys offrì una bicchierata in un ristorante locale e più tardi un banchetto ad Angoulême, dicendo che gli mandassero i conti in albergo.

Il presidente della squadra lo seppe ed ebbe i primi sospetti; si rivolse al commissario di polizia e gli chiese di indagare con discrezione. Ieri sera due ispettori andarono ad arrestare Gérard Phys. La squadra di Angoulême dovrà ora pagare i debiti del suo falso mecenate.

l. m.

Battuta la Samp (1-0)

Il Torino finalista in De Martino

Tortona, 18 aprile.

Il Torino, con una formazione di giovanissimi, senza alcun elemento della prima squadra, si è meritatamente conquistato il diritto di partecipare domenica a Salsomaggiore al torneo finale per la Coppa De Martino, battendo nell'incontro di spareggio (1-0) la Sampdoria.

I granata hanno ottenuto la rete decisiva al 37' ad opera di Rampanti che raccoglieva di testa un corner battuto da Albrigi.

Torino: *Sattolo; Giovannini, Limena; Maghini, Facca (Carlet), Brondi; Albrigi, Crivelli, Jacomuzzi, Rampanti, Centazzo.*

Sampdoria: *Paterlini; Arnuzzo, Colletta; Sabatini, Garbarini, Lippi; Guadalupi, Salvi (Sabadini), Bini (Favara); Novelli, Fotia.*

Cento equipaggi in gara nel Rallye dei 999 minuti

La competizione parte domani da Novara, dove si concluderà domenica E' valevole per il campionato italiano - Ottocento chilometri di percorso

(Nostro servizio particolare)
Novara, 18 aprile.

Sulle strade del Piemonte, dopo il «Sestriere», sta per svolgersi un'altra competizione «scassa-macchine»: il Rallye dei 999 minuti, ovvero il Rallye di Novara. Infatti, la gara, valevole per il campionato italiano, parte e si conclude nella città. Il via sarà dato sabato alle 16, l'arrivo è previsto per le 10 di domenica. In tutto poco più di 800 chilometri di percorso, su mulattiere e viottoli fangosi sino al Lago Maggiore ed ai fiumi Ticino e Sesia.

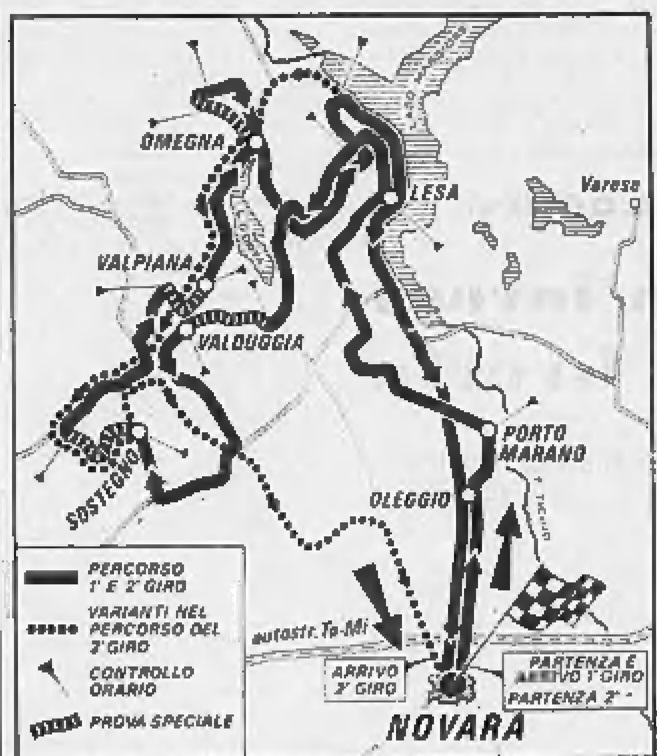
Il Rallye è alla sua seconda edizione. L'anno scorso venne vinto da Sandro Munari, in coppia con il povero Luciano Lombardini, su una Fulvia HF, davanti a Cavallari e Salvay ed a Filippi-Dal Pozzo. I 999 minuti in programma corrispondono a circa 16 ore e 40 minuti. Qualcuno si chiederà perché alla gara è stata data questa denominazione piuttosto curiosa. In realtà, gli organizzatori avevano pensato in partenza di fissare il tracciato sulla distanza degli 800 km; calcolando quanto tempo ci sarebbe voluto a percorrerlo, saltò fuori la cifra in questione.

Alla gara, riservata alle vetture Turismo di serie (5000 esemplari costruiti nell'anno), Turismo (1000) e Gran Turismo (500), prenderanno parte 106 equipaggi. La HF Squadra Corse della Lancia allinea due Fulvia «ufficiali», affidate agli svedesi Kallstrom e Haggbom (secondi al «Sestriere» dietro Pat Moss) e agli italiani Pinto e Rossi. Sempre sulle Fulvia correranno Arnaldo Cavallari e Dante Salvay (al comando del Campionato italiano rallies) e i liguri Ballestrieri e Mannucci, «imprestati» alla scuderia milanese del Jolly Club.

Numerose, come sempre, le Fiat di concorrenti privati e scuderie, tra cui spiccano la Torino-Corse e la San Martino, con equipaggi come Pagliero-Mercone, Gray-Mattivi e Ceccato-Eisendle. Fra le Renault Gordini, i torinesi Carlo-Enrico ed i toscani Santacroce-Poggi.

La competizione si svolge in prevalenza sullo sterrato, con dieci prove speciali di particolare difficoltà. Al duo vincitore andrà in premio una Fiat 500.

m. fe.



★ Il Verbania ha disputato ieri sera a Parigi un incontro con l'U. S. Beaunoise: gli italiani, pur disputando un buon incontro, sono stati sconfitti per 3-1.

★ La Nazionale semiprofessionisti ha sostenuto un allenamento in partita a Coverciano, superando l'Empoli per 3 a 1: il 25 aprile gli azzurri incontreranno l'Olanda «under 23».

Un calciatore condannato a due anni per aver sferrato un pugno all'arbitro

Giorgio Zardi, di 29 anni - Non dovrà scontare la pena, che è stata condonata - L'incidente è avvenuto nel '66 in una gara di dilettanti a Milano

Milano, 18 aprile.

Il calciatore dilettante Giorgio Zardi, di 29 anni, è stato condannato a due anni di reclusione (con la pena interamente condonata), per avere colpito con un pugno l'arbitro Michele Vismara che riportò lesioni ad un orecchio con indebolimento permanente dell'udito.

Il fatto avvenne l'8 gennaio 1966 sul campo sportivo «Cappelli» di Milano, durante un incontro fra le squadre di seconda divisione Scarpati e Autosalone Montevideo. Al quindicesimo minuto del secondo tempo, la Scarpati segnò la terza rete, provocando le proteste dei giocatori avversari, che reagirono circondando l'arbitro e protestando per una presunta irregolarità.

Il direttore di gara espulse Guidotti dell'Autosalone Montevideo; a questo punto intervenne lo Zardi, compagno di squadra del Guidotti, che aggredì l'arbitro colpendolo con un pugno al viso. Gli agenti di Pubblica Sicurezza, subito intervenuti, riuscirono a sedare il tafferuglio.

Il processo contro lo Zardi si è svolto davanti alla sesta sezione del tribunale penale. Il giocatore non si è presentato. Nel corso degli interrogatori precedenti egli aveva sostenuto di non aver voluto colpire l'arbitro, ma di essersi voltato di scatto e di avere sferrato un pugno alla prima persona che gli era capitata davanti.

Annullato l'incontro tra lo Stresa e il Suno

La gara Stresa-Suno del campionato dilettanti di prima categoria, sospesa a dieci minuti dal termine quando i padroni di casa erano in vantaggio per 2-1, verrà ripetuta mercoledì 1° maggio. Il provvedimento è stato deciso dal giudice sportivo della Lega regionale in seguito al singolare comportamento del commissario speciale.

Questi, entrato in campo senza aver rivelato la sua identità e probabilmente per mettere fine ad una rissa, ad un certo punto colpiva con un pugno un giocatore del Suno che tentava di allontanarlo dal terreno di gioco. Il direttore di gara giudicava inopportuno l'intervento del commissario e interrompeva la partita.

Sempre a proposito di questa partita la Lega ha pure squalificato per cinque gare il calciatore del Suno Zanardi, espulso per aver minacciato l'arbitro, mentre il dirigente della stessa squadra, Giovanni Sacchi, non potrà più ricoprire per lo stesso motivo incarichi sportivi fino al 30 agosto di quest'anno.

CRONACHE DELLO SPORT

La nostra squadra accolta ieri da migliaia di tifosi

L'entusiasmo di Napoli spinge gli azzurri alla «grande rivincita» contro la Bulgaria

[redacted] degli [redacted]

Anche Anzolin disponibile per la partita di domani?

I dirigenti italiani, dati gli infortuni di [redacted] [redacted] Vieri, hanno chiesto [redacted] poter eccezionalmente includere il [redacted] del juventino fra i convocati - E' necessario il consenso dei bulgari

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, [redacted] aprile.

Un migliaio di tifosi dall'entusiasmo dirompente [redacted] dato il primo festoso saluto di Napoli agli azzurri. Il treno, partito alle 11 da Firenze, è giunto in stazione poco dopo le quattro del pomeriggio. Un grido solo, scandito a gran voce, di «Italia, Italia, Italia», [redacted] bandierone tricolore sventolato da bracc[redacted] instancabili sulla piccola marea di folla.

I giocatori [redacted] scesi dal vagone, [redacted] sono aperti a fatica un varco, sono saliti su un pullman. La corta carovana si è messa subito in cammino. Davanti, due vigili in motocicletta ed una macchina della squadra mobile; poi, l'autobus dei calciatori, con una camionetta di polizia di scorta. [redacted] dieci minuti, si è arrivati all'albergo sul lungomare dove gli azzurri stanno trascorrendo le ultime ore di vigilia.

Poche le novità. La spalla di Vieri ha fatto registrare un lievissimo miglioramento (come ha comunicato il prof. Vecchietti, che segue la squadra al posto del dottor Fini, che si trova a Sofia con Picchi) ma il dolore persiste. Il portiere è piuttosto laconico. Se quella di sabato fo[redacted] una partita qualunque, Vieri potrebbe anche [redacted] in campo. Ma, siccome [redacted] sfida è decisiva, esistono ormai ben scarse probabilità di vedere Vieri all'opera.

Valcareggi, che è [redacted] prudenza fatta persona, [redacted] si sbilancia. Una decisione definitiva [redacted] presa soltanto domani. Il portiere continua [redacted] cure, poi informerà [redacted] commissario tecnico delle [redacted] condizioni. Dirà onestamente se si sente in grado di giocare oppure no. E, siccome è difficile prevedere una guarigione-lampo [redacted] numero uno granata, molto probabilmente esordirà in Nazionale Dino Zoff, in poche ore diventato l'uomo del giorno.

Con lui, interviste a tamburo battente, una di fila all'altra, in serie ininterrotta. Zoff non si scompone, almeno all'apparenza conserva un'invidiabile freschezza. Ripete con calma la storia della sua vita, mai che abbia un cenno [redacted] noia [redacted] fare svanire il suo imperturbabile sorriso. Una storia molto normale, molto qualunque. E' nato in provincia di Gorizia, a Mariano del Friuli, il 28 febbraio del '42 e fin da ragazzo, nella compagine del suo paese, è stato portiere di ruolo. Poi, [redacted] andato nell'Udinese. «*Ho esordito in serie A* — annuncia [redacted] una curiosa smorfia — *nella [redacted] giornata [redacted] campionato, nel [redacted] di novembre del '61, con una sconfitta [redacted] Firenze per 5 a 2. Tornato d'urgenza fra le riserve, sono ricomparso fra i titolari nelle ultime tre partite del torneo, quando l'Udinese già era condannata alla retrocessione. Un campionato in serie B, quindi il trasferimento al Mantova. Da Mantova, il gran lancio, all'inizio della stagione in corso, con il passaggio al Napoli*».

Esperienze azzurre? T[redacted] gare nella Nazionale olimpica e, per due volte, un tempo della Nazionale B.

Sua caratteristica spiccata? Le uscite spericolate e l'assoluta [redacted] di paura nei confronti degli attaccanti avversari.

Speranze per sabato? [redacted] sposta pronta: «*Non so nemmeno [redacted] gioco. Io sono agli ordini del signor Valcareggi, farò quel che mi dirà di fare*».

Tutto qui. Per il resto, la Federazione italiana di calcio ha presentato richiesta ufficiale alla Uefa [redacted] alla Federazione bulgara per poter sostituire Albertosi nella lista dei ventidue giocatori prescelti per Italia-Bulgaria. Albertosi, come è noto, è infortunato alla pari di Vieri e il suo sostituto dovrebbe essere Anzolin. La risposta alla richiesta italiana tocca alla Federazione bulgara, dal momento che l'Uefa, se i nostri avversari sono d'accordo, si limiterebbe semplicemente a ratificare il gesto molto sportivo poiché i regolamenti non prevedono alcuna concessione del genere.

In proposito mancano notizie sicure al cento [redacted] cento, ma le trattative, comunque, sono bene avviate [redacted] sul punto di giungere in porto. L'Uefa, infatti, ha informato per telefono la federazione bulgara della nostra richiesta [redacted] la federazione bulgara avrebbe dato in linea [redacted] massima parere favorevole. E', per ora, una semplice indiscrezione comunicata, [redacted] mezzanotte, da Valcareggi; per sapere qualcosa di assolutamente preciso bisognerà attendere domani la comitiva [redacted] nostri avversari, il cui «sì» però può essere considerato, salvo [redacted] sorprese, [redacted] definitivo. Anzolin, perciò, verrebbe convocato, nella giornata di domani, dal nostro commissario tecnico e raggiungerebbe [redacted] serata la [redacted]

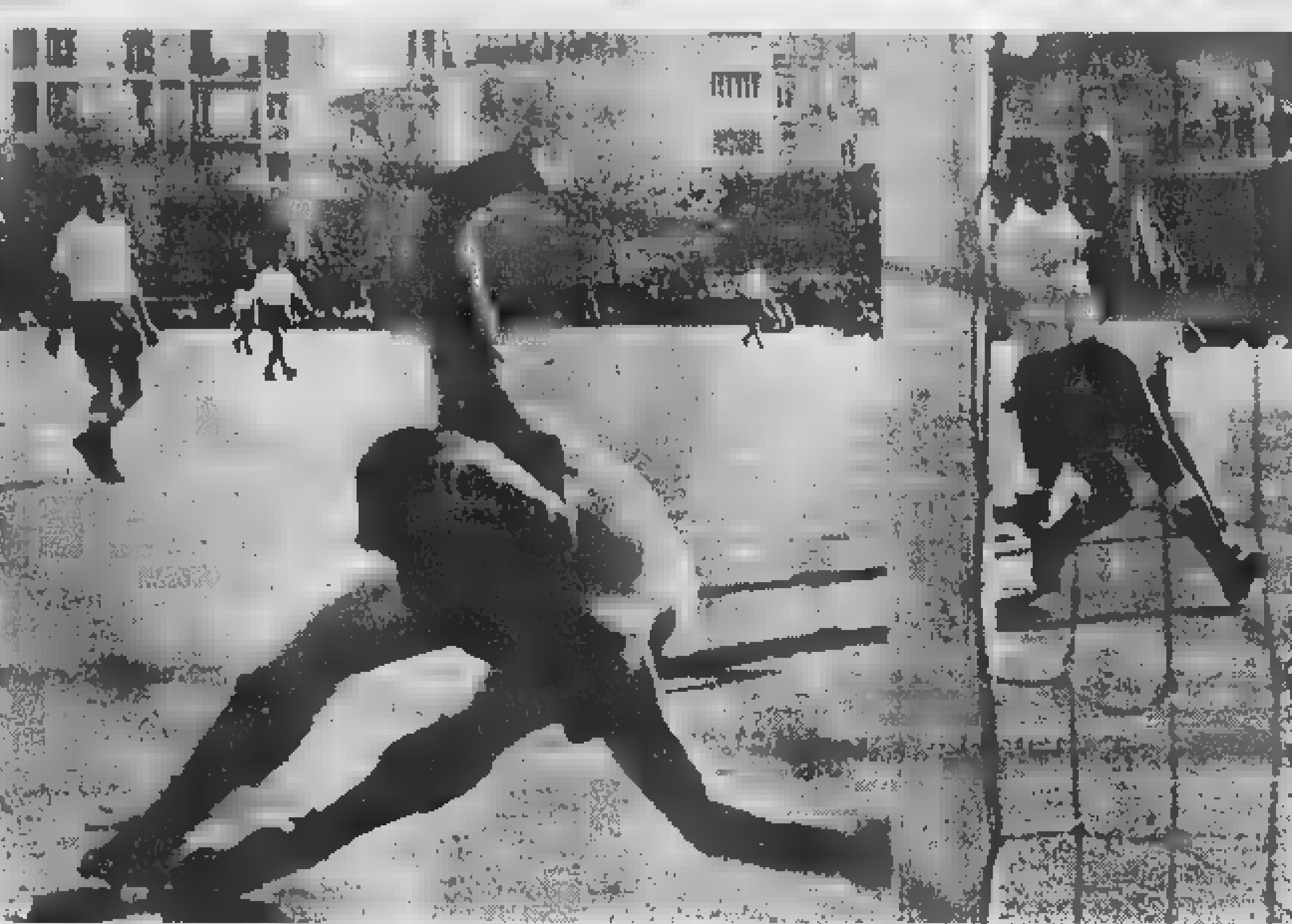


Il napoletano Juliano, a destra, e Gianni Rivera: mez[redacted] ali della nostra squadra domani contro la Bulgaria

A Napoli, intanto, cresce la febbre di un'incredibile attesa; i biglietti, in pratica, già sono esauriti, tranne [redacted] aliquota di 2200 posti che saranno messi [redacted] vendita sabato con apertura alle nove dei botteghini allo stadio. Gran lavoro di bagarini che, a quanto si dice, si ripromettono di concludere affari d'oro. Gli azzurri si allenano domattina alle 10,30 sul terreno di Fuorigrotta. I bulgari, dai quali Valcareggi teme [redacted] «supercatenaccio», sono attesi [redacted] domani [redacted] mezzogiorno; forse, nel pomeriggio, effettueranno una sgroppata per sciogliere i muscoli in località vicino [redacted] Napoli.

Un'ultima nota, infine, [redacted] carattere organizzativo. Se [redacted] gara [redacted] sabato si concludesse [redacted] successo per una rete di scarto, e fosse quindi necessaria [redacted] «bella» programmata a Parigi per mercoledì prossimo, [redacted] Nazionale lascerebbe Napoli in vagone-letto [redacted] stessa sera di sabato, diretta [redacted] Milano, di dove raggiungerebbe Parigi in aereo domenica mattina.

Gigi Boccacini



Il portiere del Napoli Dino [redacted]: esordirà domani nella squadra nazionale italiana [redacted] Bulgaria?

Tutti i biglietti esauriti

Anche [redacted] Napoli trasmissione diretta in tv

Telecronaca diretta in tutta Italia - Inizio alle ore 16

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 18 aprile.

(b. p.) [redacted] confronto fra italiani e bulgari verrà trasmesso per tv in diretta anche [redacted] zona di Napoli, oltre che nel resto d'Italia. La notizia è sicura: l'andamento della vendita dei biglietti è tale — ne [redacted] disponibili circa diecimila, tenuti appositamente di riserva per cercare di controbattere l'azione dei bagarini — da garantire che la trasmissione tv in Campania non pregiudicherà certo l'affluenza di pubblico a Fuorigrotta. La partita si inizierà [redacted] ore 16.

Secondo Attila Sallustro, [redacted] giocò nel '28 nella prima partita [redacted] la Nazionale italiana disputò a Napoli (3 a 0 alla Svizzera) ed è attualmente direttore dello stadio napoletano, la capienza attuale dell'impianto è di 115 mila spettatori (ovviamente con il pubblico [redacted] gradinate in piedi). Per sabato è prevista un'affluenza di 90 mila sportivi, in quanto per ragioni di ordine [redacted] non si è ritenuto opportuno mettere in vendita un maggior numero di biglietti.

Elogi di Sivori a Zoff e Juliano

[redacted] ha molta fiducia [redacted] compagni di squadra che domani giocheranno in Nazionale - Il portiere [redacted] due costole [redacted] Sivori [redacted] 1964, [redacted] l'attaccante non ha [redacted] per il fortuito episodio - Popolarità di Juliano

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 18 aprile.

«*E' stata una fortuna, che abbiano scelto Napoli: qui i tifosi [redacted] capaci di portare da soli una squadra alla vittoria...*». Sivori, che in maglia azzurra ha giocato nove volte ed è poi stato bloccato dalle disposizioni contrarie all'impiego degli oriundi nella [redacted] rappresentativa, sente questa vigilia [redacted] fosse anche lui nella mischia. Soffre [redacted] un tifoso; vorrebbe ad ogni costo poter essere sabato in campo. Tuttavia è sicuro che [redacted] l'appoggio degli sportivi l'Italia eliminerà i bulgari. Omar oggi ha telefonato [redacted] Castano, per fargli gli auguri, domattina andrà al campo per assistere all'ultimo allenamento degli azzurri, sabato invece non si recherà allo stadio. Non vuole ammetterlo, ma ha paura di emozionarsi. Dice: «*Daranno certamente la partita in tv anche a Napoli, ormai hanno venduto tutti i biglietti. La vedrò a casa, è tanto comodo...*».

Oggi, in una via del centro, un giovane tifoso gli ha gridato: «*Sivori, Zoff e Juliano hanno bisogno dei tuoi consigli*». Omar ha sorriso, e parlando con chi gli era vicino ha detto: «*Sono due giocatori di classe, non hanno più nulla da imparare. La loro presenza in campo sarà un incentivo di più per il pubblico, la Nazionale sabato sarà sostenuta come non mai*».

In effetti, gli sportivi partenopei, già entusiasti per la presenza di Juliano titolare fisso in una maglia [redacted]zurra, stanno «impazzendo» al pensiero che con ogni probabilità saranno due gli atleti del Napoli a difendere i colori italiani, dopo la promozione [redacted] portiere [redacted] in seguito all'infortunio toccato a Vieri.

Dino Zoff ha 26 anni, se gio[redacted]rà effettuerà il debu[redacted] in Nazionale A, dopo [redacted] disputato alcune partite nella selezione olimpica e [redacted] B. E' un [redacted] calmo e molto deciso, Sivori ne [redacted] qualcosa: «*Mi ha rotto due costole, nell'ottobre del '64, [redacted] lui [redacted] nel Mantova ed io nella Juventus. Ricordo ancora quella gara allo stadio torinese, mi è arrivato addosso con slancio tremendo: credevo mi avesse spezzato in due. Quando ci siamo trovati compagni di squadra nel Napoli, abbiamo scherzato sul fortuito incidente; ora sono felice che Dino abbia la possibilità di esordire in maglia azzurra. Gli sportivi non debbono avere timori, anche se Zoff nella valutazione generale [redacted] preceduto [redacted] Albertosi e da Vieri. Per me è un portiere di eccezionale valore, e soprattutto non è assolutamente emotivo. Andrà in campo come [redacted] si trattasse [redacted] una partita nelle file [redacted] Napoli*».

Per Juliano non ci sono dubbi, la maglia azzurra numero otto è [redacted]. Napoletano di nascita, è l'idolo locale. I tifosi del quartiere dove è nato ventiquattro anni fa, [redacted] preparando un gran[redacted] cartello con una scritta enorme: «Totonno, fa tu'». Nessuno lo chiama Antonio, tanto più ora che ha guidato il Napoli al clamoroso suc[redacted] per [redacted] sul Varese, la [redacted] domenica. [redacted] vogliono dimostrare di [redacted] suoi amici; [redacted] fra gli azzurri è [redacted] orgoglio per gli sportivi, i quali però non lo perdonano [redacted] in campo non fa il suo dovere.

«Ecco — spiega Sivori —, *questo è il rovescio [redacted] medaglia; il pubblico napoletano ha degli slanci commoventi, ma deve vedere negli atleti, nella squadra, il massimo impegno. Lo sappiamo bene noi, che giochiamo tutto l'anno a Fuorigrotta. Occorrerebbe che gli azzurri [redacted] subito, nei primi dieci minuti. Allora sarei pronto a scommettere che [redacted] Bulgaria [redacted]rebbe travolta, che subirebbe altre tre o quattro reti. Io penso, spero, che finisca [redacted] sì. La Bulgaria è forte, mi è parsa però [redacted] poco ingenua. Se gli azzurri andranno in campo decisi, se ricorderan[redacted] la gara di Sofia che forse hanno perduto perché pensa[redacted] di essere più forti, certamente vinceranno e passeranno il turno. Se andrà così, non vorrei essere al posto di Zoff e Juliano. All'uscita dallo stadio, verranno soffocati dall'entusiasmo della folla*».

Bruno Perucca

★ Sul campo di via Gorizia, a Torino, comincia domenica prossima l'ottava edizione del torneo calcistico giovanile organizzato dall'A. S. Rapit. Sono iscritte otto tra le più forti compagini piemontesi della categoria allievi tra cui quella della Juventus vincitrice lo scorso anno. Queste le gare della prima giornata: Rapit - Junior Casale (ore 14,15), Juventus-Bacigalupo (ore 15,30), Castor - Pro Vercelli (ore 16,45), Torino - [redacted] Sociale (ore 18). Il torneo si concluderà domenica 28 aprile.

[redacted] Il nuotatore sovietico Pankin ha stabilito [redacted] primato mondiale dei 100 metri rana con il tempo di 1'06"2: il record precedente apparteneva ad un altro sovietico, Kosinsky, in 1'06"7.

[redacted] per Magnusson questa [redacted] in [redacted] - Juventus

L'attaccante bianconero sarà controllato [redacted] un terzino [redacted] 32 anni che ha fama [redacted] essere [redacted]uttosto [redacted] - Quattro giocatori del Monaco rinforzano la squadra francese

[redacted] nostro inviato speciale) Nizza, [redacted] aprile.

La Juventus è arrivata a Nizza dove giocherà domani contro l'Olympique, una partita [redacted] preparazione alla gara di Coppa dei Campioni in programma a Lisbona il 9 maggio. L'incontro amichevole si inizierà alle 21 e servirà ai bianconeri sia come allenamento sia per un impegnativo collaudo di Magnusson. Lo svedese, è forse appena il caso di ricordarlo, nella sua qualità di straniero non può giocare nel campionato italiano: è utilizzabile soltanto per le partite di Coppa.

La prova di domani servirà appunto per dare a Magnusson il ritmo necessario a disputare confronti di alta responsabilità [redacted] una sufficiente garanzia di rendimento. Heriberto Herrera approfitterà anche della circostanza per rilanciare il terzino Gori, in via di ripresa dopo una grave operazione al menisco ed una susseguente ricaduta che lo hanno tenuto fermo per due mesi.

I dirigenti dell'Olympique hanno preso molto sul serio la gara, presentando i bianconeri con termini di grande elogio (il giornale Nice Matin definisce i giocatori torinesi «vedettes»). Preoccupati di dover cedere due atleti alla Nazionale (anche i tricolori di Francia come gli azzurri sono impegnati nel campionato d'Europa per Nazioni) i nizzardi hanno rinforzato la loro équipe chiedendo in prestito ben quattro giocatori al Monaco. Così al posto [redacted] portiere Aubour e della mezz'ala Loubet partiti e posti a disposizione del c. t. Dugauguez, sono arrivati, sia pure in via provvisoria, l'estremo difen[redacted] Hernandez e gli «avanti» Simian, Hausknecht, Dell'Oste. Pertanto, più che di una squadra [redacted] club, [redacted] potrebbe parlare di una rappresentativa della Costa Azzurra.

La Juventus affronterà gli avversari francesi senza Anzolin, Castano, Salvadore e Zigoni, impegnati con la Nazionale, senza Sacco, squalificato, e senza Bercellino, rimasto in sede in quanto non ancora pronto per una ripresa completa. Comunque il motivo tecnico più interessante della gara sarà la prova di Magnusson. Contro l'ala destra juventina giocherà il «vecchio» terzino Rodzik (32 anni), ex nazionale di Francia. Rodzik ha fama di essere un «picchiatore», cioè di supplire alla scarsa mobilità [redacted] la decisione; Magnusson a cui si fa l'appunto [redacted] non essere mol[redacted] coraggioso, avrà pertanto un compito molto difficile.

La compagine bianconera, partita [redacted] pullman [redacted] Torino nel pomeriggio, è arrivata a Nizza [redacted] serata. La comitiva, guidata dall'allenatore Heriberto Herrera, [redacted] due massaggiatori e dal [redacted]rigente accompagnatore Bertoncini, comprende [redacted] giocatori.

Anzolin è rimasto in sede per tenersi a disposizione della Nazionale. In porta ci sarà pertanto il giovane Fioravanti la cui ultima esibizione con i titolari, in campionato, risale al 18 febbraio scorso [redacted] nel derby con il Torino. [redacted]'è pure l'«anziano» Colombo che potrebbe [redacted] utilizzato nella ripresa. Anche domani sarà Heriberto inserirà in squadra alcuni giovani della «De Martino» [redacted] cui Spadaro e Nonni.

Giulio Accatino

Le probabili formazioni: Olympique Nizza: *Hernandez (Monaco); Albert, Serrus, Isnard, Rodzik; Scparra, Fuembe; Simian, Santos, Hausknecht, Dell'Oste.*

Juventus: *Fioravanti; Gori (Omar), Coramini; Spadaro, Roveta, Leoncini; Magnusson, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.*

★ Il Cus Torino gioca domani contro l'Excelsior di Bergamo un [redacted]tro di pallavolo. La gara avrà luogo nella palestra di via Braccini alle ore 21.

Per la gara di Napoli

A[redacted]lin dichiara: «Sono pronto»

Il portiere della Juventus, Roberto [redacted] non si è recato a Nizza, dove i bianconeri giocano stasera in amichevole con l'Olympique. Il juventino è rimasto a Torino in attesa che [redacted] c. t. Valcareggi lo convochi a Napoli. Molto probabilmente contro i bulgari esordirà in porta Zoff, essendo, com'è noto, indisponibili Albertosi e Vieri. Anzolin è stato avvertito ieri mattina allo stadio di tenersi pronto [redacted] una eventuale chiamata.

«*Ci tenevo ad una convocazione azzurra* — ha detto —. *Per me è già un motivo di soddisfazione rimanere nell'ambiente della Nazionale. Non pretendo certo di giocare a Fuorigrotta. E' giusto tocchi a Zoff, un atleta che da tempo aspetta questa occasione. Comunque, in caso di necessità, non avrei alcun timore a scendere in campo contro i bulgari: mi [redacted] in forma, fisicamente a posto.*

«*La partita è senza dubbio importante, ma penso che l'Italia supererà il turno. La Bulgaria non è avversario da sottovalutare, però in trasferta rende [redacted] in casa*».

Il Comitato Olimpico si riunisce domani

Il [redacted] del [redacted] in [redacted] a [redacted]

Losanna, 18 aprile.

Sabato e domenica prossimi si terrà a Losanna la riunione straordinaria della Commissione esecutiva del C.I.O. (Comitato Olimpico Internazionale). In questa occasione verrà riesaminata la decisione di [redacted]ammettere il Sud Africa alle Olimpiadi.

La Commissione esecutiva che si riunirà a Losanna è composta di nove membri: il presidente Brundage, il francese Massard, il sovietico Adrianov, il messicano Clark, l'italiano De Stefani, il libanese Gemayel, il pakistano Wajd Ali, l'irlandese Killanin e l'inglese Exeter. Il sovietico Adrianov è stato il primo dei nove membri a raggiungere Losanna: Brundage arriverà domani da Johannesburg dove si è incontrato con le maggiori autorità dello sport sudafricano. Prima della partenza da Johannesburg il presidente del C.I.O. terrà una conferenza-stampa.

La proposta (avanzata da Clark) che sarà discussa a Losanna allo scopo di convocare l'assemblea straordinaria del C.I.O. per riesaminare il problema del Sud Africa, è appoggiata da 4 componenti la Commissione (fra i quali l'italiano De Stefani). Ammettendo c[redacted] il presidente Brundage voglia mantenere una posizione neutrale, mancherebbe ancora un voto per raggiungere la maggioranza necessaria: questa potrebbe essere ottenuta con l'adesione del rappresentante del Pakistan.

In attesa di questa importante [redacted] il CONI ha espresso il proprio punto di vista con una nota nella quale si sottolinea l'errore commesso con la riammissione del Sud Africa [redacted] giochi.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua [redacted] [redacted]. 8)

MADONNA Campagna vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere servizi per definizione frazionamento prezzi irrisori, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 50-063.

MAGAZZINO [redacted] 675 servizi, riscaldamento (zona Francia), 21 milioni. Telefonare 515-318. O180

MAGAZZINO [redacted] libero borgata Parella [redacted] 6.000.000 mutuo. Telef. 530-395.

MARCONI vendesi completamente rinnovato 2 camere, salone, biservizi, occasione. Telefono 517-803.

MURA autorimessa, mq. 1300 zona S. Rita, alto reddito, volendo anche proprietà commerciale vende convenientemente Studio Sotragni, Cernaia 25. A39103

MURI negozi vendesi 4.000.000-12.000.000, reddito interessantissimo. Geom. Duranti 758-949.

OCCASIONE Crocetta due camere cucina termo bagno vendesi libero 4.500.000, [redacted]. 530-395, 784-755.

OCCASIONE: magnifico appartamento via Cuniberti 90 (corso Grosseto) 4 camere, ingresso, bagno, ripostiglio. Nuovo, ampissimo. 2 milioni 200.000, mutuo 5.600.000. Gabetti 578-044. O867

PALAZZINA Leyni 2 alloggi 4 camere, garage, giardino, rifinita signorilmente vendesi 18.000.000. Geom. Duranti 758-949. O872

PANORAMICO camere, cucina, accessori, terrazzo, corso Francia, vende privato, mutuo. Telef. 766-271.

PIAZZA Sofia appartamenti camera tinello, 2 camere tinello finiture lusso. L'Immobiliare 502-514.

[redacted] Sofia privato [redacted] zini e box auto. Telefonare 241-702.

PORTA Palazzo locali 1200 mt uso negozio, magazzino, laboratorio, vendonsi. Telefono 521-556.

PRECOLLINARE appartamento di prestigio tre camere due saloni tripli servizi, box, giardino. Telefonare 580-722. 2001

PRIVATO acquista alloggio o muri negozio contanti. Telef. 537-213.

PRIVATO [redacted] 12 [redacted] affittate di reddito [redacted] Pinerolese. Telef. 511-113.

PRIVATO vende due camere cucina entrata cantina via Dinanni 2 milioni 850.000. Telefonare 730-783.

PROSPICENTE gran parco. Corso Orbassano 219, appartamento massimo lusso. 5 camere, ingresso, biservizi 5.100.000, mutuo 12 milioni 700.000. Gabetti 578-044.

SAN Mauro Torinese ville signorile vendesi, casa custode, parco mq. 100.000. Geom. Giacomo Coggiola.

SANTA Rita. Via Gradisca 77. Appartamento grandiosissimo 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 2.100.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044. O867

SAUZE d'Oulx, appartamento in signorilissimo condominio con ampia vista panoramica, completamente arredato, formato da soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, camera e bagno servizio, terrazzi. 13.000.000 compreso mutuo. Destefanis, 542-808.

[redacted]D Impresa Piemontese Berchiatta via Lalato [redacted]el. 75-657 recapito Pietraligure Pubblicità Giornali, XXV Aprile 34/1, telefono 67-759, vende appartamentini prezzi modici possibilità mutuo.

STUPENDO appartamento in villa dopo Orbassano vendo. Tel. 353-779.

TERRENO centrale progetto approvato 60 camere zona Pinerolese km. 30 Torino vendesi. Telefonare 511-113. A40657

TERRENO collinare bella posizione, panoramico, 23 km. Torino (Vernone) vendesi. Telefonare 280-120.

TERRENO fronteggiante strada Torino Leinì licenza edilizia 125 camere negozi eventuale pagamento camere. Tel. 487-687.

TERRENO possibilità 20 camere zona Francia vendo. Tel. 535-601.

TERRENO industriale mq. 1500 in Nichelino vendesi. Telef. 386-220. Esclusi intermediari.

TERRENO licenza costruzione, camere 122, bassi fabbricati, mq. 2000, zona Pietro Cossa, vendesi 95 milioni parziale permuta camere costruite. Beltramo, telefono 535-912.

TERRENO mq. 17.000+500 fabbricati, stalle portici tutto lungo provinciale Mappano, comodo deposito ferroso, legnami, ottimo impiego bloccati 18.000.000. Tel. 372-215.

TERRENO 200-350 camere, pagamento contanti, Torino o immediati sobborghi, progetto approvato, cerca società. Telefono 512-570 - 545-570. O961

TORRES vende Crocetta alloggio 3 camere servizi, occasione. Telefonare 389-417. O61

TROFARELLO. Casa, terreno fabbricabile mq. 2000, zona Castello, bellissima panoramica, vendo. Telefonare 744-227. A39299

VALDELLATORRE vendesi terreno 13.000 mq. Telefonare 781-193 ore ufficio. A38186

VENDESI alloggio camera tinello servizi piano rialzato casa nuova Borgo S. Pietro. Telef. 685-634 ore pasti. 1001

VENDESI terreno mq. 1100 35 Km. Torino servizi completi. Tel. 286-210

VENDESI terreno Villastellone centro paese progetto approvato 120 camere, eventuale cambio alloggi. Telefonare 894-308.

VENDESI villetta zona Villarbasse due alloggi salone. Tel. 723-422.

VERA occasione impresa vende cassetta con alloggetto tre camere posizione incantevole, facilitazioni pagamento. Telefonare 543-688.

VIA Filadelfia 158, alloggio saloncino, camera, grandissima cucina, bagno, nuova costruzione, 8.100.000, compreso forte mutuo. Visite ore 10-12; 16-18. Destefanis, 542-808.

VIA Filadelfia 158 boxes in signorile nuova costruzione 1.500.000, volendo ottimo reddito. Destefanis, 542-808. O948

VIA Genova 100 appartamenti economici 2 camere cucina vende L'Immobiliare 502-542.

VIA Madama Cristina 11 centrale, grande appartamento 8 camere, 2 bagni, modernissimo. Insuperabile affare. 4.700.000, mutuo 11.100.000. Gabetti 578-044. O867

VIA Monginevro 220 camere tinello servizi 1.400.000 mutuo 3.400.000. L'Immobiliare 502-542.

VIA Sobrero, signorile spaziosissimo 5 camere, cucina, bagno, lire 9 milioni 900.000, sufficienti 4.000.000 più mutuo. Consuledile, 512-670.

VIA Tunisi 53 occasionissimo appartamentino minimo costo possibile: 2 camere, ingresso, servizi, termosifone 600.000, mutuo 1 milione 600.000. Gabetti 578-044.

VIA Venaria 102, alloggetti vecchia costruzione 650.000 camera. Vende Studio Sotragni, Cernaia 25.

VILLA 3 alloggi signorili con relativi box lavanderia e giardino vendiamo. Telefonare 634-506.

VILLA 7 camere due alloggi, garage doppio, panoramica, 18 Km. Torino vendo 16.800.000. Tel. 372-215.

VILLE vicino centro 4 camere servizi garage giardino, mutuo, rateizzazioni. Visite cantiere Strada Bissani 39/12. A39413

VILLETTA costruendo [redacted]amica bellissima posizione soleggiata 7 km. centro. Tel. 535-601.

VILLETTA vende privato [redacted] villeggiatura anche ammobiliata. Telefonare 884-424. A40979

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-538. O1000

A. SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio ovunque. Telefonare 769-800. O906

ALLOGGIO signorile 5-6 camere doppi servizi cercasi zona Stati Uniti Crocetta precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4371 — Torino».

AFFITTASI arredato vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. O555

AFFITTEREI camera tinello oppure 2 camere tinello servizi. Telefonare 544-461. O946

CERCASI 2 camere servizi zona centrale persone sole referenziate. Telefonare 232-447 ore ufficio.

CERCO alloggio 2-3 camere, salone, zona Crimea, Gran Madre, Lungopò. Telefonare 531-875 dalle 9 alle 13. A40921

FAMIGLIA torinese 3 adulti referenziatissimi cercano 3 camere e servizi in barriera Casale o borgo Po. Telefonare 873-859.

IMPIEGATO con madre cerca camera tinello servizi. Tel. 294-133.

SPOSI piemontesi cercano maggio alloggio una due camere tinello. Telefonare 725-483 pasti. A35458

SPOSINI referenziati affitterebbero alloggio 1 o 2 camere tinello centrale. Telefonare 871-602.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529

[redacted]. **AFFITTASI** appartamento signorile, 3-4 camere, salone. Telefonare 551-826. O510

A. AFFITTASI libero subito, tre camere, tinello, servizi. Tel. 745-720.

A. BARRIERA Milano affittasi locale seminterrato come deposito. Telefonare 273-571. O130

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. [redacted].

A. SANTA Rita affittansi alloggi signorili 3-4-5 camere salone e doppi servizi. Telefonare 399-891 ore ufficio. 2001

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI due locali centrali pianterreno termo attività commerciali. Telefonare 517-221. A39478

AFFITTANSI 4 camere cucina servizi zona centralissima uso alloggio o ufficio. Telefonare 534-302.

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995.

AFFITTASI alloggio casa signorile, 3 camere, cucina, entrata, doppi servizi, ascensore, 5° piano, zona corso Unione Sovietica. Telef. 723-960.

AFFITTASI bellissimo capannone industriale zona Borgaro, Telefonare Actis 502-112. A40422

AFFITTASI centro persone sole due camere termo centrale. Telefonare 543-969. A41187

AFFITTASI locale uso negozio laboratorio ufficio rappresentanze zona Crocetta. Telefonare 516-008.

AFFITTASI locale uso negozio-magazzino zona Aeronautica. Telefonare 721-231. A39454

AFFITTASI [redacted], 2000 immobile industriale frazionabile zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino». A38989

AFFITTASI referenziati attico 3 camere Rivoli. Telefonare 390-297, 693-171. A40791

AFFITTASI solaio centrale persone sole ascensore. Tel. 539-298.

AFFITTASI subito locale uso ufficio centralissimo. Tel. 553-722.

AFFITTASI tricamere cucina bagno cantina termo. Telef. 778-469.

ALLOGGI due camere, salone cucine [redacted] bagni, casa nuova, corso Orbassano 237, affittasi.

ALLOGGIO compagna bicamere servizi giardino affittasi annualmente. Telefonare 631-270.

ARREDATO signorilmente, pied-à-terre, riservatissimo, precollinare (Valsalice). Telefonare 81-229.

AUTOTRASLOCHI accurati smontaggio rimontaggio mobili garanzia. Telefonare 611-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI Corbo, 4000 per camera, garanzia, furgoni imbottiti, personale specializzato Tel. 355-539 651-431. 1001

CERCO 2 persone sole disposte accettare incarico pulizia scale in cambio piccolo alloggio zona Statuto. Telefonare 471-611 ore ufficio.

AUTOTRASLOCHI gar[redacted] 4000 per [redacted] furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Moniplto.

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camere Torino dintorni mare. Telefonare 657-183.

BELLISSIMO locale industriale mq. 350 primo piano via Leoncavallo, affittasi. Telefonare 853-826.

CENTRALE negozio e soffitta affittansi. Rivolgersi Dossetto, via San Quintino 8.

LIBERO 1° giugno alloggio 5 camere, entrata, cucina, servizi affittasi corso Cairoli. Telefonare 870-961 ore serali. A38906

LOCALE industriale mq. 1500 circa zona Orbassano affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Torino». [redacted]

LOCALE industriale, nuova costruzione, mq. 1200, attigua palazzina, abitazione, uffici, zona Italia 61, affittasi 750.000 mensili. Beltramo, telefono 535-912. A40585

NEGOZI commercialissimi corso Vercelli 229-231 affittansi. T. 512.670.

NEGOZI nuovi affittasi via Artisti angolo via Bava. Siet 512-677.

PINO tre camere, cucina, biservizi, terrazzo, garage. Telef. 542-020, 881-395. A40955

TORRES affitta Rivalta locale industriale mq. 400 ufficio, volendo alloggio. Tel. 389-417. O61

UFFICI centralissimi 5 ample camere più salone mq 100 e servizi affittansi. Telefonare 542-896.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

BARDONECCHIA affittasi maggio-settembre appartamento centralissimo villa giardino 7 letti 300.000. Telefonare 56-607 ore pasti Alessandria. 22821

CUMIANA affitto mese agosto villetta con giardino. Tel. 530-947.

RAPALLO vendesi appartamento centrale posizione sopraelevata tranquilla in palazzetta 6 locali più doppi servizi terrazzo garage. Telefonare Rapallo 50-354. 22654

RUBIANA affittasi alloggio 4 stanze con riscaldamento. Telef. 935-927.

[redacted] **MARGHERITA** affittansi maggio, giugno, 2 camere servizi ammobiliate. Telefonare 750-487.

SANREMO affittasi maggio giugno luglio appartamento zona tranquilla vista mare. Telefonare 831-213.

SESTRIERE Borgata affittasi casetta garage soggiorno cucina bagno 2 camere. Telefonare pasti 562-755.

TRA Loano Borghetto affittasi alloggio maggio settembre successivi. Telef. 80-448. A40861

8 ALBERGHI E STAZIONI [redacted]MATICHE L. 220 p.p.

PRENOTATE prezzi modici pensione completa meraviglioso attico sul mare. Noveraiti, via Previati 182/31 Lavagna [redacted]. 1001

EXCELSIOR Grand Hotel Des Bains. San Benedetto del Tronto (A.P.) Italy-Lungomare Rinascimento. Telefoni 65-331, 65-330. Nuova costruzione (1966) in prima linea sul mare. 126 camere tutte con bagno-doccia e telefono. Appartamenti privati, balconi e terrazze con vista a mare Roof Garden, solarium, garage parcheggio, ampio parco, stabilimento balneare privato.

LOANO, Pensione in villa, riscaldamento 1800. Tel. Torino 721-293 pomeriggio. A40773

11 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ASSICURASI impiego e visagiste massaggiatrici manicure pedicure qualificate presso Sam Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino. Tel 535-533. Consulenza medica specializzata. O660

BOIDOCL, Nizza 27: stenodattilografia, contabilità, paghe. Specializzazioni nuove. Collocamento allievi.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariem, Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto di Estetica Lina Rainero, corso Matteotti 31, telef. 518-688, Torino. A24222

12 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A.A. AFFITTASI elegante pied-à-terre ammobiliato. Tel. 581-594.

AFFITTASI a signora ammobiliata entratina gabinetto indipendente. Telefonare 654-577. A39457

CAMERA due letti zona Statuto impiegati. Telefonare 483-827.

SIGNORILE ammobiliata indipendente via Po offresi professionista stabile. Telef. 889-924.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[redacted] ragioniere primo impiego libero subito impiegherebbesi. Telefonare 798-051.

A. TIPOGRAFIA GIOVANE DIPLOMATO, CON QUADRIENNALE ESPERIENZA IMPOSTAZIONE ESECUZIONE STAMPATI, CONTATTI CON CLIENTELA, BUON DISEGNATORE GRAFICO, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4503 — TORINO».

A. VENTICINQUENNE, lunga esperienza grande azienda distribuzione beni largo consumo, praticissimo contabilità, ufficio magazzino, trasporti, clienti, macchine contabili, operatore meccanografico, impiegherebbesi. Telefonare 721-367.

A. VENTIQUATTRENNE diplomato ragioniere ottimi voti, cultura universitaria interessato problemi economico sociali e ricerca conoscenza inglese francese esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8459 — Torino».

A fonderia offresi perito industriale ventennale esperienza direttiva organizzazione, programmazione, cicli, metodi, tempi, modelli, impianti, manutenzione, costi. Telefonare 388-884. 2001

[redacted] capo magazziniere settore industriale e commerciale offresi. Telefonare 902-781.

AMMINISTRATORE ALTO LIVELLO, BRILLANTE CURRICULUM, ESPERTISSIMO ORGANIZZAZIONE, TRIBUTI, BILANCI, SOCIETA' PRODUZIONE, VENDITE; GIA' LIBERO PROFESSIONISTA, TITOLARE PROPRIA AZIENDA, OFFRESI ANCHE CONTRATTO TERMINE, EVENTUALE CONSULENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8472 — TORINO». A41277

CAPO collaudo esperti cicli montaggio lavorazioni meccaniche serie e accettazione merci offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4508 — Torino». A41178

CAPO officina giovane, pluriennale esperienza piccola industria carpenteria metallica leggera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino». A40353

CAPO progettista, lunga esperienza industria automobilistica, diplomato 36enne, perfetto inglese, jugoslavo acquisiti in loco, nozioni russo, esamina serie proposte mansioni tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4496 — Torino».

DATTILOGRAFA telefonista referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino».

DATTILOGRAFA ventenne pratica lavori ufficio corrispondente francese offresi. Scrivere: Casella Postale 234, Torino. 2001

DATTILOGRAFA ventunenne 1° impiego libera subito [redacted]. Telefonare 723-445. A40851

DATTILOGRAFA 16enne primo impiego offresi. Telef. 260-814 ore 8,30-18. 1001

DICIANNOVENNE bella presenza veloce stenodattilo, esperienza triennale autoscuola offresi. Tel. 491-777 dalle 15 alle 19.

DICIANNOVENNE dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Telefono 344-960. A41022

DICIANNOVENNE fatturista pratica lavori vari ufficio offresi seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4516 — Torino».

DICIANNOVENNE patentato cerca qualsiasi impiego purché libero per scuola serale. Tel. 870-200.

DICIOTTENNE bella presenza dattilografa 1° impiego ragioneria offresi subito seria ditta possibilmente zona centro. Tel. 519-731.

DICIOTTENNE secondo impiego pratica fatture spedizioni pacchi postali dattilografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — Torino».

DICIOTTENNE segretaria d'azienda conoscenza francese, inglese, fatturista pratica lavori ufficio [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4515 — Torino». A41236

DIPLOMATA [redacted] lingue ottimo inglese primo impiego offresi. Telefonare 364-876 lunedì pomeriggio. A40916

DIPLOMATA pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telef. 215-421.

DIPLOMATO esperienza d'officina, collaudo impiegherebbesi preventivista, metodi, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino». A41018

DIPLOMATO perito commerciale in lingue tedesca, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino». A40768

DIPLOMATO tecnico, ventinovenne, pratico ufficio commerciale volenteroso, conoscenze officina, impiegherebbesi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino». A40767

DIPLOMATO 24enne esperienza direttive, programmazione e organizzazione di reparto offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino».

ESPERTO libri paga contabilità lunga esperienza professionale offresi. Telef. 581-597.

ESPERTO organizzazione amministrativa, tecnico commerciale, italiano-estero, tedesco, francese, inglese, nozioni russo, migliorerebbe. Tel. 354-390.

DISEGNATORE arredamenti negozi 25enne pratica quadriennale progetti piante rilievi preventivi libero subito offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino». A41033

GEOMETRA venticinquenne esperienza settore metalmeccanico spiccate doti tecniche pratico trattative tutti livelli dirette telefoniche offresi ufficio commerciale vendite acquisti controllo produzione anche turni, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino».

GEOMETRA 25enne buona esperienza lavori, referenziato impiegherebbesi presso studio professionale. Tel. 740-136. 2001

GIOVANE diplomato libero mezza giornata patentauto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino». A41083

GIOVANE 28enne, diplomato tecnico commerciale francese scritto parlato, presenza, cerca impiego ditta italiana operante Africa. Scrivere Aldo Chiotti, Riotorto, Varzuolo (Cuneo). A28647

GRAFICO creatore offresi agenzia pubblicità, illustrazione testi ecc. Telefonare 677-005. A41208

IMPIEGATA diciannovenne libera subito offresi. Telefonare 292-545.

IMPIEGATO d'ordine referenziatissimo offresi seria ditta. Telefonare 590-349. A40794

IMPIEGATO 35enne magazziniere pratico contabilità offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A40403

INFERMIERE [redacted] lunga pratica presso ambulatori di azienda cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8464 — Torino».

INGEGNERE elettronico neolaureato Politecnico di Torino militesente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8438 — Torino».

INGLESE, francese, tedesco, scritto e parlato, sei anni permanenza all'estero, ragioniera, esperienza public relations, libero stagione estiva, cerca impiego in hotel riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4486 — Torino». A40892

LAUREATO economia commercio libero impegni impiegherebbesi anche saltuariamente o amministrazioni, [redacted] «Pubblicità Stampa 8466 — Torino».

LAUREATO 38ENNE, QUINDICENNALE ESPERIENZA COMMERCIALE PARTICOLARMENTE DI VENDITA, BUONA CONOSCENZA MARKETING E LINGUA INGLESE, AMPIA CULTURA, DISTINTO, ATTITUDINE A SVOLGERE TRATTATIVE AD ALTO LIVELLO, LIBERO SUBITO, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4498 — TORINO». A40874

MAESTRA offresi bambinaia o altro, [redacted]efonare 284-985.

MILITESENTE III ragioneria conoscenza francese tedesco, si occuperebbe subito, non venditore. Telefono 310-459. A41108

OFFRESI cinquantenne diplomato tenuta paga matricola contabilità cantiere, pratico ufficio, anche con auto, libero subito. Massima serietà. Telefono 324-556.

OFFRESI impiegata 19enne secondo impiego stenodattilografa pratica generica d'ufficio. Tel. 320-198.

OFFRESI indossatrice 25enne. Telefonare 588-086 ore 12,30-14,30.

PENSIONATO statale cinquantasettenne occuperebbesi lavori leggeri e incarichi di fiducia. Tel. 387-106.

PENSIONATO 57enne occuperebbesi esazioni, lavori vari auto referenze. Tel. 354-819.

PERITO aeronautico venticinquenne esperienza biennale progetti calcoli offresi adeguato compenso. Telefonare 792-717 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Torino».

PERITO chimico galvanotecnico, esperto conduzione reparto, laboratorio, attualmente libero, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8428 — Torino». A40739

PERITO industriale, militesente 22enne, libero da impegni, offresi. Telefonare 735-084.

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DEL [redacted]

[redacted] di [redacted]

Il motoscafo che salta a 50 [redacted] un trampolino

[redacted] d'ogni tipo e prezzo per un'estate sul mare - [redacted] «d'altura», fuoribordo, piccoli cabinati - Sempre più [redacted] i canotti pneumatici: il più economico, un «gommone» da [redacted] mila [redacted] - [redacted] plastica



Imbarcazione [redacted] materiale plastico, equipaggiata con motore entrobordo [redacted] propulsione a reazione idrica (cioè [redacted] presenza dell'elica) presentata a Milano-lago, dove [redacted] aperto il settore nautico della Fiera. La mancanza dell'elica permette di effettuare spettacolari salti mediante [redacted] trampolino (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) Milano, 18 aprile.

Un motoscafo che [redacted] a 50 chilometri l'ora da un trampolino [redacted] la novità più [redacted]prendente offerta ai visitatori del settore nautico della Fiera di Milano, da quest'anno trasferito interamente all'Idroscalo. Anzi a Milano-lago, nuova denominazione ufficiale dello specchio d'acqua do[redacted] i milanesi scoprono la vocazione per gli sport nautici.

Sotto due grandi capannoni ricoperti di tela, sul piazzale, [redacted] sull'acqua [redacted] esposte tut[redacted] le piccole e medie imbarcazioni per le grandi vacanze d'estate. La «barca» si usa un mese e si sogna gli altri undici: questa è l'ultima grande occasione per fare la propria scelta. La stagione dei grandi saloni nautici si apre infatti a Londra in gennaio e si chiude ora a Milano, dove [redacted] soltanto le imbarcazioni più grandi, i [redacted]tor-yachts il cui acquisto richiede in genere una pianifi[redacted] più meditata. L'«ammiraglia» di Milano-lago è uno sportfisherman, della Trojan, di [redacted] piedi (8 metri e mezzo), cioè [redacted] imbarcazio[redacted] specializzata per la pesca d'altura.

Nei capannoni [redacted] riunite la maggior parte delle barche [redacted] vela, e i motori di tutte le Case possibili: dai piccolissimi fuoribordo da un cavallo e mezzo, agli entrobordo da [redacted] Hp per le gare d'altura. Fra le barche [redacted] vela, [redacted] particolarmente interessanti i piccoli cabinati, che [redacted] intorno al milione di lire: sono [redacted] maggioranza di costruzione francese, realizzati in [redacted]teriale plastico, e con il favore [redacted] vento permettono a due persone di effettuare [redacted] nemmeno tanto brevi.

L'interesse della maggior parte dei visitatori si [redacted]tra però logicamente sulle piccole imbarcazioni, quelle che permettono di allontanarsi un poco dalla spiaggia ed esplorare le coste vicine. C'è una larghissima scelta di canotti pneumatici, ormai detti familiarmente «gommoni»; l'ultima versione ed anche la più economica (L. 56.000 per tre persone) però non è più in nylon gommato, [redacted] in una speciale materia plastica flessibile che viene stampata e permette quindi di ridurre i costi di produzione. Con tre di questi canotti, l'Ulisse uno, [redacted] settembre come collaudo hanno traversato la Manica [redacted] sono arrivati fino a [redacted] risalendo il Tamigi.

A livello più impegnativo, le imbarcazioni più diffuse sono quelle costruite in materiale plastico rigido, sui 14-16 piedi di lunghezza, [redacted] quattro [redacted] cinque metri, equipaggiate con motori fuoribordo o gruppi poppieri fino a 120 Hp. Le tendenze principali [redacted] due: scafi di struttura monoscocca tradizionale, e scafi a doppio guscio, riempiti internamente in materiale espan[redacted] Questi ultimi sono solitamente derivazioni del «Bo[redacted] Whaler», una imbarcazi[redacted] da anni diffusissima in America che solo recentemente ha conquistato anche il mercato [redacted]peo: ha una ca[redacted] particolare, detta per la sua forma «ad ala di gabbiano» ed è stata molto imitata. [redacted] scafi originali americani [redacted] molto più costosi di quelli costruiti in Europa; si differenziano tuttavia per caratteristiche costruttive molto precise, cioè il riempimento fra i due gusci viene effettuato per iniezione, [redacted] l'ausilio di presse potentissi[redacted] che garantiscono una struttura molto più resistente e funzionale; [redacted] imitazioni [redacted] l'espanso viene semplicemente versato.

Anche lo scafo che si [redacted]bisce in salto sul trampolino appositamente allestito all'Idroscalo è in plastica. Ha una carena a «V» profonda; ma è dotato di un sistema di propulsione a reazione idrica: è cioè privo di elica, [redacted] vimento allo scafo viene impresso da un motore entrobordo che aziona [redacted] pompa la quale aspira acqua dal fondo dell'imbarcazione e poi la scarica [redacted] getto verso poppa. I vantaggi di questo tipo di propulsione [redacted] diversi: nessun oggetto sporge dalla li[redacted] di carena, e quindi si può passare su fondali bassissimi, [redacted] addirittura sul trampolino; non c'è pericolo di ferire persone in acqua, e questo è importante soprattutto per chi ha bambini. Inoltre si può frenare molto più rapidamente. Il costo è ridotto rispetto al sistema di propulsione tradizionale: la barca del trampolino, ad esempio, costa completa [redacted] da 120 Hp intorno [redacted] due milioni di lire.

M. G. Moneta Marchelli

[redacted]

Quanto ci [redacted] la Riviera?

I prezzi [redacted] rimasti pressoché immutati dall'anno scorso - Si va [redacted] 21.500 lire giornaliere per una pensione completa in un hôtel di lusso di Sanremo alle 3500-4000 lire degli alberghi [redacted] terza categoria Grande disponibilità di appartamenti [redacted] tutta [redacted] costa di Ponente

E' appena finito il lungo week end [redacted] Pasqua, per molti è stata un'occasione tradizionale per dare un'occhiata [redacted] persona agli alberghi, alle pensioni, o agli [redacted]partamenti dove intendono trascorrere le prossime vacanze estive. Quanto ci [redacted]steranno le ferie quest'anno? I prezzi, in genere, sulla Riviera di Ponente, meta preferita da [redacted] gran [redacted]ro di torinesi, non sono aumentati. Qualche leggero rincaro, contenuto entro le centinaia di lire, solo per [redacted] hotel di lusso, o di [redacted]rima categoria.

SANREMO — *240 fra alberghi e pensioni offrono un'ampia scelta per trovare la soluzione più adatta alle proprie disponibilità. In [redacted] stagione [redacted] va dalle 21.500 lire per la pensione completa in albergo di lusso, alle 8-11 mila lire tutto compreso in albergo di prima categoria. In seconda categoria, in camera con bagno, si paga dalle 5 mila alle 9 mila lire, circa; in terza, dalle 4 mila alle 6500. I prezzi delle pensioni, sempre tutto compreso, vanno dalle 4 mila alle 6500 in stanza con bagno, alle 2000-2500 delle locande (in [redacted] servizi).*

Molto vasta la disponibilità di appartamenti da affittare. Si va da[redacted] minimo di [redacted] mila lire ad un massimo di 80 mila (in luglio-agosto) per un appartamento [redacted] zona periferica. [redacted]sale alle 120-130 mila per un appartamento composto da una camera, sala e servizi nelle zone residenziali.

OSPEDALETTI — *19 [redacted] alberghi e pensioni. In prima categoria (un solo hotel) si paga da 8 mila a 10 mila per camera con bagno e pensione completa. In seconda categoria il prezzo [redacted]ria dalle [redacted] mila alle 6500; in terza categoria da 3500 alle 4700, circa. Nelle pensioni si va dalle [redacted] mila alle [redacted] mila lire, [redacted] con bagno, alle 2800 lire delle locande (senza servizi).*

VENTIMIGLIA — *In albergo [redacted] seconda categoria, per camera con bagno tutto compreso, si va dalle 4 mila alle 6500; in terza categoria dalle [redacted] alle 5 mila lire. In quarta categoria (senza bagno) il prezzo medio è di 3 mila lire. Per le pensioni, tutto compreso, si paga al[redacted] 4-4500 lire, in camera [redacted] bagno, e [redacted] scende fino alle 2500-3000 lire [redacted]e locande (in stanza senza servizi).*

Nei ristoranti i [redacted] turi[redacted] vanno da un minimo di 1250 lire [redacted] un massimo di 1800 lire. «Alla carta» i prezzi si aggirano dalle [redacted] mila alle 3500 lire. L'affitto di un appartamento medio per 4 persone è [redacted] 120-130 mila lire al mese, in alta stagione. Per [redacted] lusso (non molto numerosi) si raggiungono le 170 mila lire. Ventimiglia offre un'interessante combinazione in «albergo-soggiorno»: un appartamento [redacted] di tutti i confort, con vista sul mare, [redacted] 123 mila lire al mese per [redacted] persone; 200 mila [redacted] 4 ospiti.

IMPERIA — *I prezzi per camera con bagno in albergo di seconda categoria, pensione completa, vanno da 5 mila a 6300 lire, circa. In terza categoria, senza bagno, dalle 3 mila [redacted] Nelle pensioni [redacted] sulle [redacted] in [redacted] con bagno, e si scende alle 1800-2000 lire per le locande.*

ALASSIO — *Oltre duecento fra alberghi [redacted] pensioni. In albergo [redacted] prima categoria in camera con bagno si [redacted] alle 13 mila lire. In seconda categoria [redacted] paga da 6 mila [redacted] 8 mila lire; in terza categoria, il [redacted]varia da 4200 lire a 5500; in quarta, dalle 3400 alle 4500, circa. P[redacted] le pensioni si va da [redacted] massimo di 6500 lire, in [redacted]ra con bagno, ad un minimo di 2700 lire per le locande.*

[redacted] appartamento per quattro persone [redacted] affitta in media da 110 mila [redacted] 180 [redacted] lire [redacted] arriva [redacted] alle 250.000 lire per una casa [redacted] lusso nella [redacted] più richiesta.

FINALE LIGURE E VARIGOTTI — *Oltre 180 alberghi e pensioni. In prima categoria il prezzo oscilla [redacted] 4500 [redacted] 8 mila lire, per camera con bagno e pensione completa. In seconda categoria [redacted] da [redacted] 7 mila lire; in terza da 2 mila lire circa fino [redacted] 5500. Nelle pensioni [redacted] prezzo [redacted] dalle [redacted] alle 5 mila lire.*

Roberto Giardina

Per [redacted] le [redacted] monete antiche

Il mistero della «sovrana» d'oro [redacted] a [redacted] '700

E' detta «di Fiandra» e non [redacted] sa, [redacted] certezza, da chi sia stata realmente battuta - Se [redacted] conoscono due soli esemplari - Uno è stato venduto, ad una recente asta, per quasi [redacted] di lire

L'ultima asta di monete tenutasi in Italia, a Milano, il 21, 22 e 23 marzo a cura di Mario Ratto, ha visto [redacted] giudicare per 1.750.000 lire [redacted] valutazione [redacted] catalogo d'asta ne indicava il valore in un milione e mezzo) una [redacted] più rare monete della serie italiana: la *Sovrana di Fiandra* del 1799. Moneta italiana senza alcun dubbio, perché coniata a Milano e destinata a circolare nel Ducato milanese che allora faceva parte dell'impero austriaco, anche se il nome [redacted] di chiara origine straniera.

Sovrana deriva infatti dall'inglese *Sovereign*, una moneta d'oro coniata per [redacted] prima volta nel 1489 da Enrico VII e che nel 1816 *servì* ad indicare l'unità monetaria del nuovo sistema britannico a base aurea (che noi conosciamo più comunemente sotto il [redacted] *Sterlina*). Lo stesso nome di *Sovrana* ebbe anche più tardi, nel 17° secolo, un'altra moneta d'oro del Bramante, di cui si [redacted] tinuò l'emissione sotto la dominazione austriaca con in più la metà e il doppio sotto il nome di *Sovrana di Fiandra* (il valore con editto del 1786 venne fissato in 13 fiorini [redacted] 20 Kreuzer; [redacted] 915 millesimi, peso grammi 11,33).

La *Sovrana* battuta nella Zecca di Milano nel 1799 (C.N.I. 20, Pagani 1) è di estremo interesse non solo per la sua [redacted]nale rarità (se ne conoscono solo due esemplari in tutto), ma anche perché [redacted] al centro di un piccolo «mistero»: cioè non si sa con certezza da chi sia stata effettivamente battuta.

Nell'aprile del 1799 gli eserciti austro-russi, coalizzati contro la Francia rivoluzionaria, erano scesi in Ita[redacted] e, approfittando della spedizione di Napoleone in Egitto, av[redacted] cacciato [redacted] penisola i francesi, facendo cadere le Repubbliche Cisalpina e Subalpina e restaurando nell'antico Ducato milanese e in Piemonte rispettivamente la sovranità dell'A[redacted] Ma il 14 giugno 1800, nemmeno un anno dopo, Napoleone piombava fulmineamente in Italia, sconfiggeva definitivamente gli austro-russi e restaurava [redacted] Repubbliche Cisalpina e Subalpina.

[redacted] questito che si pone [redacted] ai numismatici è il seguente: da chi [redacted] emessa a Milano la *Sovrana* del 1799 al nome e [redacted] dell'imperatore austriaco Francesco II? Dagli austro-russi o dalla Repubblica Cisalpina, quest'ultima in mancanza di propri coni? La prima tesi, caldeggiata dal D'Incerti (v. Rivista italiana di numismatica, 1958) e quindi dall'ultima edizione del Pagani, ap[redacted] più logica e naturale: sembra infatti inverosimile, assurdo che dei repubblicani abbiano potuto battere monete al nome e con l'effigie del sovrano deposto. Sarebbe un caso più unico che raro. Eppure [redacted] si verificò proprio in quel fatidico 1799 nella vicina Torino.

E allora [redacted] il dubbio. Anche a Torino, nello stesso [redacted], vennero [redacted] monete al [redacted] Carlo Emanuele IV. E le ricerche accurate di S. Hallheimer (v. Rivista italiana di numismatica 1963 e Numismatica 1964), da me personalmente controllate [redacted] riportate nel [redacted] libro «Le monete italiane del XVIII secolo: I Savoia», hanno portato alla scoperta di nuovi e importanti documenti del tempo in base ai quali, per quanto strano appaia, si può affermare che i repubblicani piemontesi nel 1799 non si fecero affatto scrupolo, in mancanza di altri coni, di battere monete al nome del Re che avevano mandato in esilio. [redacted] allora perché non sarebbe potuto avvenire lo stesso a Milano, [redacted] d'altra parte sostengono il «Corpus Nummorum Italicorum», i Gnecchi e, sia pure [redacted] qualche riserva, il Miller e il Jaeckel?



La «Sovrana di Fiandra» battuta a Milano nel 1799: se ne conoscono soltanto [redacted] esemplari

Un dubbio quindi rimane e, purtroppo, rimarrà sino a quando non [redacted] portati alla luce nuovi documenti: fino ad allora il mistero della *Sovrana* milanese del 1799 rimarrà tale. Nessun dubbio invece sulla rarità della moneta: tutti i numismatici concordano nell'assegnarle [redacted] grado [redacted] rarità, RRRRR. Ancora più rara la *Mezza Sovrana* del 1800 di cui si è [redacted] addirittura ogni traccia. Rare le *Sovrane* battute, sempre a Milano, dal 1793 al 1800 (interessante la variante del 1793, due volte rara, che reca nella leggenda invece del normale «Francis. II», «Franc. II»).

Mario Traina

PROSSIME ASTE — *Bu[redacted] Peus, Francoforte S. M.*, [redacted] aprile. Monete antiche.

MANIFESTAZIONI NUMISMATICHE IN ITALIA — *Imola*, 20-22 aprile, [redacted] numismatica.

NUOVE EMISSIONI — *Danimarca*: 10 Korone 1968, commemorative del matrimonio della principessa [redacted]nedikte; argento tit. 800, mm. 36, gr. 20,5, 300.000 pezzi. *Ordine di Malta*: 10 e 5 Scudi d'oro, 2 e 1 scudo d'argento [redacted] Titolo, [redacted] e diametro [redacted] precedenti emissioni. *Messico*: 25 pesos, commemorativi della XIX Olimpiade; argento mm. 38, gr. 22,4.

Tre [redacted] Bruno Walter

Le quattro sinfonie [redacted] Brahms

Johannes Brahms: *le Quattro Sinfonie*. Bruno Walter dirige l'orchestra *New York Philharmonic*. CBS 54041-2-3. Tre dischi con astuccio e note. Serie: Esecuzioni leggendarie.

[redacted] difficile pretendere [redacted] più: il binomio Brahms-Walter assicura [redacted] riuscita di questi tre dischi, una ripresa discografica da incisioni realizzate anni or sono dalla Columbia.

Ma riscoprirne Brahms, in tutte [redacted] sinfonie da lui scritte, attraverso l'intelligenza, la sensibilità e la drammaticità del gesto di Bruno Walter è un'esperien[redacted] non comune. E di certo, per quest'edizione bisogna essere grati ai realizzatori. Scarna, modesta e perfetta [redacted] quanto entrambi, [redacted] e Walter, l'avrebbero voluta.

L'ascolto non è facile. Chi conosce l'opera sinfonica brahmsiana, andrà a scovare i brani preferiti, senza aver bisogno di una guida. Chi ci si accosta invece, inesperto, dovrebbe cominciare dall'ascolto [redacted] Sinfonia n. 4 in mi minore, op. [redacted] Per la sua complessità, per la [redacted] grandezza che ricapitolava tutta una vita di artista, per la sua apparente incomprensibilità, la Sinfonia n. 4 è la più «nostra», è la più moderna. r. la.

Le [redacted] giovani

THE BOX TOPS, cinque ragazzi americani noti in Italia [redacted] il loro successo *The letter*, si riaffacciano sul mercato discografico con un 33 giri Ricordi in cui [redacted] inciso un repertorio di dodici [redacted] destinati ai giovani. Oltre alla già citata «The letter», trovano posto altri motivi affermati [redacted] *Train & [redacted] & planes, Neon rainbows, Everything I am, Whiter shade of pale* e così via. Lo stile corale degli elementi è raffinato e si ispira al genere [redacted]stern». Ricca [redacted] coloriture [redacted] l'interpretazione [redacted] cantante-guida che [redacted] inserisce con autorità nel tessuto strumentale del [redacted]

NINI ROSSO, dopo «Il silenzio» (fuori ordinanza militare), «La montanara» ed altri brani mitici, ha dis[redacted] anche [redacted] classico *Volo del calabrone* di Rimski Korsakov. Il noto solista di tromba si sbizzarrisce a ritmo di shake. La tecnica è come di consueto stupefacente: una pioggia di note «frantumate» si sprigiona dallo strumento, solo a tratti interrotta da ritornelli vocali. [redacted] retro del 45 Durium c'è una canzone dello stesso Rosso, *Canto per non piangere*, che ha il [redacted] dei primi *blues* di [redacted] Orleans.

ROCKY ROBERTS con il [redacted] complesso dei Pyranas offre una versione italiana dell'ultimo successo di Aretha Franklin, *Chain of fools* (ribattezzata *Ciao*, [redacted], *ciao*). [redacted] un'esplosione di «rhythm and blues» che si rinnova nell'altro motivo, *Dietro-front*, divenuto in breve tempo un «best seller». u. a.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua [redacted] pag. 19)

PROGRAMMATORE ibm desideroso intraprendere carriera offresi biennale esperienza operativa. Nozioni R.P.G. Telefonare 785-885.

QUARANTENNE provetto contabile lunga esperienza ottime referenze offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4457 — Torino». A40564

RAGIONIERA II impiego offresi. Telefonare sabato 853-621 ore 9-17.

RAGIONIERA 19enne 1° impiego votazione media 7,5 buona conoscenza calcolo contabilità meccanizzata seria volenterosa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8460 — Torino». A41084

RAGIONIERE giovane dinamico referenziato funzionario amministrazione pubblica patente C auto propria libero mezza giornata offresi. Telefonare 729-540.

RAGIONIERE giovane patentato occuperebbesi subito anche presso alberghi. Tel. 877-735.

RAGIONIERE perito commerciale 1° impiego offresi. Tel. 551-435 ore 9-12. A41168

RAGIONIERE, polivalente esperienza professionale primissimo ordine, diretta responsabilità conduzione alto livello dirigenziale tutti settori amministrativi: tenuta contabilità generale-industriale completa, personale, bilingue, autonomia assoluta. Referenze ineccepibili. Esaminerebbe concrete proposte solida industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino».

RAGIONIERE pratico contabilità, tenuta libri paghe contributi ed amministrazione personale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino». A41294

RAGIONIERE pratico ogni settore amministrativo esperto corrispondenza doti massime volonterosità precisione offresi serie aziende. Telefonare 252-307. A40711

RAGIONIERE venticinquenne impiegherebbesi presso seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A41274

RAGIONIERE 24enne dinamico, esperienza amministrativa 2° impiego referenziato offresi. Telef. 667-359.

RAGIONIERE 38enne capoufficio contabilità amministrazione responsabile bilanci pratiche legali fiscali contatti banche fornitori clienti conduzione personale offresi anche mezza giornata responsabilità piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4460 — Torino».

SEDICENNE primo impiego stenodattilo-comptometer offresi, seria ditta Settimo Torinese o dintorni. Telefonare 583-822 dalle ore 9-11 o 16-18. A40580

SEGRETARIA azienda, 18enne, 1° impiego, offresi. Telef. 631-645.

SEGRETARIA DIREZIONE, STENODATTILO, INGLESE, ESPERIENZA [redacted] SETTORI COMMERCIALE [redacted] LEGALE, REFERENZE PRIMORDINE, OFFRESI. TELEFONO [redacted] ORE 12-14.

SEGRETARIA pratica lavori ufficio contabilità offresi. Telef. 794-872 ore pasti. 2001

SEGRETARIA 19enne 2° impiego, inglese fluente frequentato in Londra, avente buona pratica commercio, disposta viaggiare offresi. Telefonare 367-260.

SIGNORA francese esperienza commerciale internazionale, lingue tedesca, inglese, italiana, cerca posto responsabilità. Rivolgersi Tomasello via Belfiore 1, Torino.

SIGNORINA trentenne stenodattilo paghe contabilità presenza iniziativa occuperebbesi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino». A40771

SIGNORINA ventunenne modellista abbigliamento femminile esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8443 — Torino».

SIGNORINA 18enne ottima conoscenza lingua francese offresi. Telefonare 534-524. A41066

SIGNORINA 22enne, pratica lavori ufficio, contatto pubblico offresi seria impiego. Tel. ore 8-12 214-028

SIGNORINA 28enne bella presenza offresi cassiera, referenziata. Telefonare 762-175. A40350

STENODATTILO Audit 502 pratica lavori ufficio libera subito. Telefono 555-510. 2001

TRENTENNE con esperienza pratica e conoscenza tecnica, costruzioni stampi ed attrezzature, offresi a seria ditta come capo reparto macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino».

VENTICINQUENNE disegnatore meccanico qualificato esperienza biennale stampi anelli tenuta e elastomeri speciali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4479 — Torino».

VENTUNENNE referenziata, primo impiego offresi commessa o governo bimbi. Tel. 265-502.

VENTUNENNE segretaria d'azienda francese, steno-dattilografa, impiegherebbesi subito. Tel. 231-159.

OFFERTE IMPIEGO
L. 220 per parola

A.A.A. PER ampliamento quadri agenziali si assumono 5 elementi completamente liberi, motorizzati, media cultura. Assumesi inoltre personale libero a turno. Rivolgersi Tagliavini, Largo Turati 49 angolo corso Dante. O923

A.A. IMPORTANTE società cerca elementi ambosessi anche dopolavoristi incarico fiducia possibilità guadagno immediato. Via Garibaldi 59 angolo Piazza Statuto, Torino.

A. AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida. Telefonare 21-77 Ivrea.

A elementi cultura superiore offresi interessante collaborazione altamente retribuita. Cuguzi, Vassalli Eandi 37. A38133

A 18-30enni offresi possibilità inserimento organizzazione vendite diretta dopo corso istruzione teorico e pratico presso filiale Torino. Possibilità di carriera ad elementi volenterosi con attitudine al comando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Torino». O851

ABBIGLIAMENTO femminile centralissimo assumerebbe abile commessa con nozioni sartoria, fisse oppure mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8333 — Torino». A39842

AO ottime condizioni si assumono propagandiste per facile lavoro in supermarket della città e provincia di Torino. Telefonare 555-142 Torino.

APPRENDISTA sedicenne cerca negozio centrale tessuti signora. Telefonare 547-923.

ASSICURAZIONI Lloyd Adriatico - Direzione Generale di Trieste offre a giovane assicuratore esperto Agenzia Principale Chivasso con portafoglio, contributi e provvigioni. Scrivere con curriculum a Beltrame Dott. Giovanni, via [redacted] 148, 10137 Torino. A39035

ATTENZIONE. Società finanziaria cerca impiegati statali, parastatali e grandi aziende disposti collaborazione presentazione pratiche cessione quinto stipendio, buona provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4309 — Torino». A38687

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. Telefonare 323-844.

AZIENDA ingrosso tessuti arredamento cerca commessi abili alle vendite. Richiedesi assoluta serietà buona volontà massime referenze scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino».

CERCASI 16-20enne bella presenza per ufficio commerciale. Telefonare 267-340. A40972

CONSULEDILE corso Francia 2 bis assume venditrici per uffici vendite su cantiere. Presentarsi ore 19-20.

COMMESSI età 18-25 anni militesenti bella presenza dinamici studi medi superiori destinati vendite esterne previo corso preparazione retribuito cerca grossista giocattoli-chincaglierie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8259 — 10100 Torino».

GRANDE Società assume personale maschile presenza cultura, libero subito. Condizioni economiche e possibilità carriera da stabilirsi durante colloquio preliminare. Presentarsi venerdì 19 aprile, ore 15,30-18, via Botero 15, IV piano, C.I.A.

IMPORTANTE settimanale tiratura nazionale cerca direttore regionale amministrativo organizzativo per sede Milano cauzione dieci milioni stipendio base duecentomila mensili oltre percentuali vendite ed abbonamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 203 — 20100 Milano».

IN Grugliasco cercasi veramente pratica paghe contributi contabilità. Telef. [redacted]

INDUSTRIA cerca contabile esperto conduzione amministrativa. Indicando referenze, scrivere: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino».

MATERIALE elettrico ingrosso cerca viaggiatore esperto approfondita conoscenza ramo. Rispondere solo se in possesso requisiti. Tel. 337-037.

NOTA azienda cerca per Piemonte perito industriale per vendita macchine lavaggio parti metalliche e sabbiatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — 20100 Milano».

OFFRIAMO L. 3000 giornaliere a propagandiste per azione propaganda Torino e Piemonte. Telefonare 335-834. 2001

SIGNORA o signorina anche pensionata perfetta corrispondente francese e tedesco pratica lavori uffici cercasi. Tel. 547-680.

SIGNORA, signorina 22-35enne intelligente, vivace, facile parola cercasi per interessante lavoro impiegata gerente agenzia Telenoleggio in Torino. Manoscrivere dettagliatamente specificando curriculum indirizzando: Telenoleggio, via Ettore Ponti 62, Milano. 22943

STENO-dattilo 16-17enne capace assumesi. Telefonare 746-040.

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A. ABILE serio volenteroso piemontese mezza età offresi aiuto magazzino pratico imballo fattorino posto fiducia auto propria. Telef. 894-172.

A. ESPERTO tecnico elettronico offresi per montaggio, costruzione, collaudo di circuiteria, e apparecchiature elettroniche per uso industriale, e professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino».

ABILE tornitore pratico anche saldature elettrico ossigeno offresi e ore preferibile Borgata Parella. Telefonare 793-852. 1001

ABILISSIMA tuttofare referenziata offresi ore 8,30-16. Telef. 352-873.

AIUTO pasticciere offresi stagionale o per Torino. Tel. 60-876.

APPRENDISTA fotografo sedicenne volenteroso offresi. Tel. 356-561.

AUTISTA con referenze, robusto, patente C pratico città provincia, anche lavori pesanti offresi. Telefonare 336-492. A40904

AUTISTA fattorino libero mattino offresi. Tel. 357-142.

AUTISTA fattorino 25enne occuperebbesi mezza giornata mattino. Telefonare 275-714. A40189

AUTISTA patente C occuperebbesi ditta o privato disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4513 — Torino».

AUTISTA patente D, E pubblica e saldatore elettrico-ossigeno offresi. Telefonare 854-226.

AUTISTA patente D-E pubblica offresi Torino e vicinanze. Telefonare 387-770. A40942

AUTISTA pratico città con macchina o senza offresi ad ore. Telefonare [redacted] pasti.

AUTISTA 23enne patente D prossima E pratico trasporti offresi presso seria ditta solo per lunghe linee. Telefonare 580-533.

AUTISTA 30enne D pubblica pratico offresi. Scrivere: Rolle Francesco, via Forlì 184. 1001

AUTISTA 31enne patente E pubblica veneto ottima presenza offresi ditta o privato. Tel. 643-154.

AUTOTRENISTA 26enne patente D-E pratico offresi seria ditta. Telefono 852-663. A41146

BABY sitter prende a casa propria custodia bimbo. Telefonare 350-181 dalle ore 8 alle 12. 2001

BAMBINAIA fissa offresi distinta famiglia. Telefonare 655-985 dalle ore 8 alle 13. A41135

CAMERIERE libero dal 1° maggio anni 28 offresi solo stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino». A40790

CAMERIERE ventenne offresi per stagione estiva Riviera Ligure oppure estero. Telefonare 736-808.

CAMERIERE 22enne esperto volenteroso attivo anche fuori città offresi. Tel. 694-254.

CARABINIERE in congedo, torinese, ventiduenne patente C offresi autista o mansioni fiducia e seria ditta. Telefonare 851-620. A40874

CARPENTIERE saldatore conoscenza disegno offresi. Tel. 376-402.

CINQUANTENNE robusto offresi manovale anche altro lavoro disposto trasferirsi. Tel. 337-778.

CONIUGI figlio ventenne massima serietà cercano impiego portineria. Telefonare 351-980. 2001

CONIUGI mezza età senza figli (veneti) cercano custodia villa o custodia stabilimento. Marito con patente. Referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino».

CONIUGI pensionati 58enni offronsi per custodia fabbrica o stabile; marito conduttore caldaia 2° B, moglie addetta pulizie liberi subito. Telefonare 237-897. A41186

CONIUGI ottimi requisiti offronsi come custodi portineria in Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4512 — Torino».

CONIUGI referenziati offronsi custodia villa Torino o dintorni. Telefonare 540-006. A41203

CONIUGI referenziati con bambino cercano portineria. Telef. 871-011.

CONIUGI senza figli media età offronsi subito qualsiasi lavoro domestico. Telefonare 502-207.

CONIUGI 50 anni emiliani cercano portineria signorile marito patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino». A40685

CUOCO 57enne offresi ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino». A40192

[redacted] finito offresi a cottimo. Tel. 751-000. A0835

DECORATORE, verniciatore spruzzo, abilissimo tappezziere qualsiasi genere, offresi presso ditta decorazione, industria, condominio, ecc., solo cottimo. Tel. 699-392, 238-995

DICIANNOVENNE militesente patente B offresi anche con auto propria. Telefonare 536-853.

DICIANNOVENNE patente B libero subito offresi mezza giornata. Telefonare 731-822. A41197

DISTINTA signora fidata offresi mezza giornata presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4507 — Torino». A41172

ELETTRICISTA offresi ore libere. Telefonare 216-339.

ESTETISTA commessa pedicure manicure offresi stagione estiva mare, montagna, lago. Scrivere: Musumeci (410) Aosta. A28639

EX carabiniere libero turni trentacinquenne offresi fattorino o qualsiasi altro lavoro. Telef. 356-978 ore 10-20. A40967

EX carabiniere 36enne, sorvegliante, residente Chivasso, patente C, disponendo ore libere, offresi qualsiasi incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4502 — Torino».

(Continua a pag. 20)

Drammatica udienza al processo di Osnabrück

L'ex [redacted] degli imputati accusa i superiori per le stragi [redacted] Meina

Walter Lange (teste-chiave del processo) è stato interrogato dalle [redacted] del mattino alle 8 di sera - Prima [redacted] tentato [redacted] discolpare [redacted] imputati - Poi, sconvolto e piangente, ha lanciato l'accusa contro i capitani Roehwer, Krueger e Schnelle - Roehwer [redacted] vio[redacted] «Lei [redacted] vigliacco. Giuri davanti a Dio [redacted] vero che io ho ordinato i massacri» - Il teste, con un filo [redacted] «Sì, [redacted] vero»

(Dal nostro inviato speciale) Osnabrück, 18 aprile.

Invettive, pianti, urla, confronti e scontri oggi al pro[redacted] di Osnabrück per [redacted] stragi sul Lago Maggiore. Ha deposto — dalle 9 del mattino [redacted] alle 8 di sera — il testimone principe del processo, l'ex aiutante maggiore del battaglione di SS di stanza a Baveno, Walter Lange, di [redacted] anni. [redacted] le carte [redacted] tavola, accusando [redacted] strage premeditata i suoi ex superiori capitani Roehwer, Krueger [redacted] Schnelle.

Lange [redacted] lo si [redacted] visto (tra il pubblico vi erano oggi due ex ufficiali di SS appartenenti ad [redacted] battaglioni [redacted] guardia [redacted] corpo [redacted] Hitler), ha cercato di aminuire quanto raccontato in istruttoria, [redacted] generaliz[redacted] le responsabilità, [redacted] ritrattato molto, ha definito se stesso un pauroso e [redacted] fallito. [redacted] alla fine, benché rotto dalla stanchezza per l'interrogatorio estenuante, si [redacted] dato una frustata [redacted] coraggio [redacted] ha messo [redacted] imputati di fronte alle loro colpe, giurando dinanzi a Dio [redacted] avere detto la verità.

E' stata l'udienza più drammatica dall'inizio del dibattimento. Gli imputati si sono battuti come leoni per smantellare le accuse, hanno chie[redacted] più volte la parola, han[redacted] affrontato l'ex camerata, *«compagno di 304 settimane di guerra»*, come un nemico. Roehwer, pallidissimo, addirittura verde e sudato, gli ha gridato: *«Lei è stato interrogato per nove [redacted] e [redacted] lamenta. Io [redacted] trovo in cella di isolamento da quaranta[redacted] mesi. E' un insulto l'ac[redacted] di omicidio che lei lancia contro [redacted] E' una vergogna che [redacted] individuo come lei abbia indossato la glorio[redacted] uniforme della Leibstandarte Adolf Hitler. Lei manda in rovina la mia famiglia e rimane indifferente. Lei [redacted] un vigliacco ora ed è stato un vigliacco allora, perché quando apprese dei massacri tacque e [redacted] informò i suoi superiori»*.

Il testimone Lange, con il capo tra le mani, piangeva. Roehwer ha allora gridato: *«Spero che la giustizia trionferà. Lei non ha accusato me perché voleva liberarsi la [redacted] scienza, ma perché ha la [redacted] scienza sporca. Lei ora deve dire, non dinanzi agli uomini [redacted] dinanzi a Dio, se è [redacted] ro [redacted] no che io ho dato l'ordine di uccidere»*. Lange [redacted] levato lentamente in piedi, tremante [redacted] l'emozione, e col [redacted] chino ha annuito, sussurrando con un filo [redacted] voce: *«Sì, [redacted] vero»*.

Per giungere [redacted] questo [redacted] fronto ci sono volute ore [redacted] ore di interrogatorio martellante. Walter Lange aveva cominciato assai male, con l'intenzione di ritrattare parzialmente e di discolpare gli imputati. Ma nel far così si è via via invischiato nelle contraddizioni, facendo sorgere il dubbio che la [redacted] deposizione in istruttoria fosse fal[redacted] oppure che egli avesse avuto l'ordine di ritrattare da «qualcuno» (in Germania le ex [redacted] hanno una loro organizzazione che [redacted] oggi è piuttosto potente) e di accollarsi la taccia [redacted] calunniatore. E' sorto pure il dubbio, alimentato dalla difesa, che il Lange sia corresponsabile nell'eccidio e che accusi gli altri per liberare [redacted] stesso.

[redacted] principale testimone di accusa, che [redacted] istruttoria [redacted] parlato con chiarezza e coraggio, Lange ha assunto nel volgere [redacted] ore [redacted] vesti dell'imputato. Da ogni parte, presidente, procuratore generale, difesa, giurati, veniva tempestato di domande, messo di fronte a palesi contraddizioni. Lentamente il testimone si [redacted] afflosciato, annichilito, col capo basso, più umile degli imputati. La sua deposizione, la più attesa, sembrava sfumare nel nulla, a tutto vantaggio della difesa. La svolta è venuta d'improvviso nel tardo pomeriggio. Lange ha confermato le deposizioni fatte in istruttoria sul [redacted] si [redacted] la famosa riunione dei comandanti di compagnia durante la quale fu decisa la strage [redacted] Meina. *«C'erano tutti, Roehwer, Krueger, Schnelle, Meir (condannato già in Italia [redacted] Austria), Bremer (morto in guerra), Stern e io. Roehwer diede un ordine dicendo: "Oggi deve succedere". Non mi ricordo [redacted] parlò di ebrei, [redacted] che non capii di che cosa si trattasse. Ricordo invece benissimo, [redacted] lo vedo ancor oggi dinanzi ai miei occhi, che gli altri compresero al volo ciò che lui voleva, e [redacted] nutrono»*.

«Soltanto Stern si rifiutò di partecipare all'azione. Io pure cercai [redacted] protestare, ma Schnelle mi disse [redacted] non avere dubbi. Escludo che sia arrivato un ordine superiore dal reggimento [redacted] dalla divisione. Se fosse arrivato, sarebbe passato dalle mie mani. L'idea deve essere venuta a Roehwer, che poi si lavò le mani. Delle esecuzioni si occuparono gli altri».

«Mi sono presentato volontariamente alla magistratura nel [redacted] quando ho saputo che un'istruttoria era in corso» ha continuato Lange. Ha poi fatto [redacted] lunga pausa, [redacted] scoppiato [redacted] pianto [redacted] vulso. Poi: *«Nonostante il cameratismo, nonostante le campagne fatte fianco a fianco, avevo sentito che dovevo parlare, perché erano successi quegli crimini. Non potevo tacere, facevo ormai da anni, [redacted] avevo più [redacted] coraggio di guardare negli occhi mia [redacted] glie e i miei figli. Ho parlato perché mi ero accorto di essere un fallito, perché allora [redacted] avuto il coraggio di intraprendere qualcosa contro i crimini. Invece di denunciare tacqui, e per non [redacted] complice mi feci rico[redacted] all'ospedale militare»*.

Sono seguite contestazioni, interruzioni, scontri, interventi [redacted] Krueger e di Schnelle, ma nulla è mutato. [redacted] capo chino, [redacted] il coraggio di guardare i suoi ex camerati, Lange ha confermato. Ha corretto parecchi particolari detti in istruttoria, ha attenuato [redacted] e là, ma si è attenuto alla sostanza della [redacted] accu[redacted] Roehwer, Schnelle e Krueger sono gli assassini.

Il presidente della Corte ha annunciato (dicendo di [redacted] re molto dispiaciuto) che due testimoni italiani importantissimi, Mario Mazzucchelli e Pietro Mazzucchelli (marito e cognato della signora Liliana Mazzucchelli, assassinata a Meina), hanno telegrafato [redacted] deporre. E' stato inoltre annunciato [redacted] il processo durerà più [redacted] lun[redacted] del previsto: la sentenza, che doveva essere emessa alla fine di aprile, e poi rinviata al 31 maggio, non [redacted] potrà avere prima della metà di giugno. Accusa e difesa hanno citato una trentina [redacted] nuovi testimoni.

Tito Sansa

Ricordata a Varsavia la rivolta del ghetto

Varsavia, 18 aprile.

Con una modesta cerimonia di un quarto d'ora, cui hanno presenziato poche centinaia di persone, per lo più studenti, è stato [redacted] rato oggi il 25° anniversario della sollevazione del ghetto [redacted] Varsavia contro i nazisti. Alla cerimonia non ha partecipato [redacted] rabbino e non ci sono state rappresentanze dell'ambasciata israeliana [redacted] di organizzazioni ebraiche internazionali.

Durante la guerra, i nazisti avevano concentrato nel ghetto quasi [redacted] milione di ebrei che la fame, [redacted] lattie [redacted] le deportazioni ridussero a 65.000. (A. P.)

[redacted] per [redacted]

Autocisterna di esplosivo [redacted] rovescia nei pressi [redacted] raffineria [redacted] Busalla

L'autostrada invasa da 170 quintali di toluolo - Tre squadre di vigili del fuoco hanno lottato cinque [redacted] per evitare un'esplosione - [redacted] traffico deviato - Illesi i due autisti a bordo della motrice



La motrice della grande autobotte rovesciata sull'autostrada Genova-Serravalle presso Busalla (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Genova, [redacted] aprile.

Centosettanta quintali [redacted] esplosivo [redacted] alto potenziale hanno [redacted] questo pomeriggio [redacted] l'autostrada Genova-Serravalle presso Busalla dove un'autobotte con rimorchio si [redacted] rovesciata sull'asfalto. Per quasi cinque ore i vigili del fuoco (tre squadre, 36 [redacted] mini in tutto) hanno lavorato sotto l'incubo di un disastro per pulire l'asfalto e [redacted] cuperare una parte del carico [redacted] toluolo. «Sarebbe bastata una scintilla — ha detto un sottufficiale — per provocare una catastrofe».

Il liquido, infatti, si è riversato [redacted] parte anche in un cunicolo di scolo che attra[redacted] una raffineria. E' incalcolabile il danno che avrebbe causato incendiandosi. I due autisti dell'autobotte sono usciti incolumi dall'incidente. In serata motrice e rimorchio sono stati rimossi [redacted] un'autogru dei vigili del fuoco.

L'incidente è avvenuto al km 23 della autostrada, circa 500 metri dopo il casello di Busalla. L'autobotte, targata Milano, appartenente alla ditta «Reggiore», stava trasportando circa 300 quintali [redacted] toluolo — il potentissimo esplosivo liquido che serve a preparare [redacted] tritolo — da Vado Ligure a Milano.

Ad un tratto, forse perché l'autista, trovatosi [redacted] fronte un ostacolo improvviso, [redacted] dovuto frenare bruscamente, [redacted] pesante automezzo ha sbandato sull'asfalto fresco, rifatto [redacted] pochi giorni: la motrice [redacted] si è capovolta, mentre il rimorchio ha urtato con violenza contro un muretto che fiancheggia l'autostrada. I due autisti, Mario Caulla [redacted] Salvatore Verdi, entrambi residenti [redacted] Rozzano (Milano), sono rimasti illesi nella [redacted] bina, mentre dalla motrice, rottosi il coperchio del «boccaporto», ha cominciato ad uscire [redacted] toluolo, che ha invaso [redacted] sede stradale.

Il liquido inoltre, imboccate le canalette di scolo dell'acqua dell'autostrada, [redacted] entrato in un cunicolo che attraversa la raffineria «Iplom» proprio nei pressi del reparto [redacted] lavorazione del [redacted]. Di solito, in casi del genere, l'urto [redacted] metallo contro il fondo stradale provoca scintille: fortunatamente ciò non [redacted] avvenuto perché l'asfalto fresco ha attutito il colpo. Intanto anche nel rimorchio si [redacted] aperta una falla, dalla quale ha cominciato a defluire altro toluolo.

I primi a giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco di Busalla, agli ordini del maresciallo Pietro Ghio. Resisi conto [redacted] situazione i pompieri hanno portato sul posto un'altra cisterna, nella quale hanno travasato il liquido rimasto nel rimorchio, circa 130 quintali, contemporaneamente hanno cominciato [redacted] lavare [redacted] potenti getti d'acqua l'autostrada e i [redacted] nicoli di scolo: sono state impiegate cinque «lance», che gettavano ciascuna circa cinquecento litri al minuto di acqua. Altri uomini si tenevano pronti ad entrare in funzione con gli schiumogeni, nel caso si fosse verificato [redacted] principio di incendio.

Per tutto il tempo il traffico sull'autostrada [redacted] rimasto interrotto. La polizia strada[redacted] fatto uscire dal casello di Ronco Scrivia, facendoli rientrare a Busalla, gli automobilisti diretti [redacted] Genova, mentre [redacted] stati fermati [redacted] Busalla e dirottati sulla statale dei Giovi quelli diretti al nord.

f. d.

Due figli di industriali coinvolti nel «giallo» [redacted] Cesena

Milano, 18 aprile.

(g. m.) Nell'ospedale di Cesena dove è stato ricoverato in [redacted] di vita, Lorenzo Sangiorgio [redacted] anni, trovato all'alba [redacted] venerdì scorso sull'autostrada Bologna-Rimini, ferito [redacted] un proiettile che gli ha sfiorato il cuore, ha rivelato i nomi di coloro che avrebbero tentato di ucciderlo. Si tratta [redacted] tre milanesi due dei quali sarebbero figli di industriali. La polizia non ha reso noto i loro nomi.

Il padre [redacted] uno di [redacted] ha rivelato che il figlio [redacted] partito con la [redacted] 124 alla volta dell'Italia Centrale per affari. Sabato scorso, a quanto sembra, [redacted] giovane avrebbe telefonato [redacted] Marina di Massa dicendo che «aveva concluso [redacted] buon affare», [redacted] bisogno [redacted] denaro». Il padre gli ha inviato una somma. Poi il ragazzo [redacted] scomparso.

In Tribunale l'ungherese per lo spionaggio a Firenze

La giovane afferma [redacted] non es[redacted] stata [redacted] ma[redacted] che le veniva affidato

(Dal nostro corrispondente) Firenze, [redacted] aprile.

E' [redacted] stamani dinanzi alla nostra Corte di Assise Henriette Hingyi di 28 anni, [redacted] graziosa ragazza ungherese nata [redacted] Györ e abitante nel settimo distretto di Budapest, imputata [redacted] tentato spionaggio e [redacted] sostituzione di persona. Fu [redacted]ta [redacted] di ottobre [redacted] 1967 [redacted] agenti del controspionaggio del Servizio informazioni e difesa, mentre stava salendo su una carrozza di seconda classe di un direttissimo per Milano. Aveva avuto pochi istanti prima, il terzo abboccamento con [redacted] bibliotecaria della scuola [redacted] guerra aerea delle Cascine con la quale da tempo [redacted] rapporti per la consegna di opuscoli, libri, documenti militari italiani e della Nato coperti da segreto e tutelati dalle nostre [redacted] penali. La bibliotecaria della scuola di guerra [redacted] aerea agiva naturalmente per incarico e sotto la direzione del servizio [redacted] controspionaggio italiano, che le forniva i documenti fasulli o di [redacted] interesse [redacted] passare all'Avho (i servizi [redacted] spionaggio magiari).

Presiede [redacted] Corte il dott. Pierluigi Vigna. Difensori gli avvocati Guido Carli [redacted] Franco Pacchi. L'udienza avrebbe dovuto aprirsi [redacted] ma tre giudici popolari, improvvisamente ammalatisi, [redacted] si sono presentati sicché [redacted] stato necessario provvedere a reperire i supplenti. Il che non è stato agevole e ha richiesto del tempo. [redacted] a mezzogiorno passato l'udienza veniva aperta. Dopo la [redacted] tura della formula del giuramento dei giudici popolari, l'inizio del dibattimento veniva rinviato [redacted] pomeriggio.

«Mi hanno mandato allo sbaraglio; non ebbi minacce particolari, ma avevo [redacted] rifiutarmi conoscendo i sistemi del nuovo regime. For[redacted] stata scelta per fare riparare a me i trascorsi della mia famiglia...». [redacted] Hingyi ha così iniziato la [redacted] deposizione davanti ai giudi[redacted] della Corte d'Assise. Circa l'accusa di sostituzione [redacted] persona Henriette ha riconosciuto di [redacted] agito illegalmente; si è detta invece non colpevole [redacted] quanto riguarda l'accusa di spionaggio militare, *«perché [redacted] ero a conoscenza [redacted] quello che mi veniva consegnato e che [redacted] passavo regolarmente nelle [redacted] ni [redacted] destinatario»*. [redacted] processo [redacted] stato rinviato a domani mattina. In serata dovrebbe esservi la sentenza.

g. c.

Biglietti a tariffa ridotta [redacted] treni per [redacted]

Roma, [redacted] aprile.

Agli elettori [redacted] si recheranno a votare nelle località di origine in occasione delle elezioni politiche di maggio, [redacted] ampie facilitazioni tariffarie.

Lo afferma il ministero [redacted] Trasporti [redacted] dell'Aviazione [redacted] vile in un comunicato [redacted] quale precisa che [redacted] riduzio[redacted] per i percorsi interni delle linee delle Ferrovie dello Stato saranno [redacted] 70 per cento per [redacted] elettori residenti [redacted] territorio nazionale; per quelli provenienti dall'estero i viaggi in seconda classe saranno gratuiti, mentre vi [redacted] riduzione del 70 per cento per quelli in 1ª classe.

Gli speciali biglietti di [redacted] e ritorno, che saranno rilasciati agli interessati, dietro presentazione del certifi[redacted] elettorale, [redacted] validi dal [redacted] aprile al 28 maggio. *(Ansa)*

[redacted] chiuse le sfilate [redacted] moda di Firenze

Lunghe tuniche [redacted] maglia solcate [redacted] vividi colori

L'accostamento più nuovo in questi modelli: color biscotto e melanzana

(Nostro servizio particolare) Firenze, 18 aprile.

La maglieria, regina dell'esportazione nel campo della moda italiana, ha concluso oggi con il migliore successo le sfilate di Firenze.

I colori, i loro accostamenti, rappresentano sempre per la maglieria un elemento molto importante, che può bilanciare con effetto positivo anche il modello più sobrio; soprattutto le righe bi [redacted] tricolori giocano un ruolo altamente decorativo. Lo ha dimostrato a Firenze una collezione che ripropone morbide figure femminili inguainate in lunghe tuniche di maglia che scendono a terra: sono tuniche solcate da grandi righe in diagonale, in verticale o in orizzontale, a seconda dei modelli, e si accendono di un color verde muschio o di un caldo bruno su fondo beige. Questi capi possono rappresentare «l'abito — lun[redacted] — per ogni occasione», da usare con disinvoltura per ricevere gli amici, da indossare come trovata spiritosa sul bikini, da utilizzare perfino come abito da sera.

Beige - bianco - nero e beige - grigio - cammello sono stati [redacted] abbinamenti preferiti di un sarto, che ha presentato bellissimi esempi [redacted] lavorazione «jacquard» [redacted] disegni minuti e sfumati; mentre altre *mannequins* sembravano timide collegiali uscite da un album fotografico di famiglia: gli orli abbassati sotto al ginocchio, i capelli tirati all'indietro in piccoli *chignons*, le calze non troppo trasparenti, grigie chiare e [redacted] tanto di «baguette» da [redacted] lato, le scarpe di capretto grigio «elefante» con [redacted] tacco [redacted] listini incrociati, il *chemisier* a righine grigie-bianche con collettino candido.

Un accoppiamento molto nuovo e applauditissimo è risultato [redacted] «color biscotto e melanzana», sul cui tema base si è imperniata tutta una collezione, che innestava sul gusto occidentale motivi ispirati al folclore bulgaro. Un'altra esplosiva coppia di colori, grigio piombo e azzurro blu, impiegata per i *maxi-tailleurs*, [redacted] cappe e gli abiti da *cocktails*, [redacted] caratterizzato il convincente guardaroba in maglia suggerito alla donna moderna [redacted] rassegna di Firenze.

s. r.

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] all'esame del Cnel

Pieraccini: [redacted] riformare finanza locale [redacted] oneri sociali

Il [redacted] che sono questi «i [redacted] nodi da sciogliere» per [redacted]are la programmazione - Anche il presidente dell'Iri, Petrilli, insiste sulla necessità di riordinare l'attuale sistema previdenziale, per ridurre i costi [redacted] produzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 aprile.

Il ministro del Bilancio, Pieraccini, illustrando sta[redacted] [redacted] Cnel [redacted] relazione generale sull'economia italiana nel 1967, ha fornito alcuni dati inediti sul grado [redacted] attuazione del programma 1966-70, rispetto alle previsioni fatte a [redacted] tempo.

[redacted] settore degli investimenti sociali, il più caratteristico della politica di piano, lo scarto fra la realtà e il piano è minimo: nel biennio 1966-67 tali categorie d'investimento (trasporti, comunicazioni, scuole, bonifiche, ecc.) hanno impegnato il 9,4 per cento delle risorse interne anziché il 9,7 previsto per il quinquennio.

Meno soddisfacente è il consuntivo riguardante gli investimenti direttamente produttivi. Secondo il programma, avrebbero dovuto assorbire il 13,4 per cento delle risorse disponibili; ta[redacted] obiettivo non [redacted] stato raggiunto, anche se la quota effettivamente investita [redacted] venuta via via crescendo: 10,5 per cento nel 1965; 11 per cento nel 1966, 12 per cento nel 1967.

Il ritardo accumulato nella fase di recessione — ha osservato il ministro — «non può essere colmato con un salto». I [redacted] privati, nel triennio 1965-67, hanno assorbito più del 65 per cento delle risorse totali, anziché il 60 previsto dal piano come media [redacted] quinquennio. Ciò è andato a scapito anche dei consumi pubblici; comunque, son i progressi compiuti nell'ultimo anno, la [redacted] è notevolmente migliorata: in definitiva, per consumi pubblici e privati è stato impiegato il 78,6 per cento delle risorse contro il 76,9 indicato dal piano; per gli investimenti immediatamente produttivi e sociali [redacted] 21,4 contro il 23,1 del piano.

Pieraccini ha quindi sostenuto la necessità di adeguare la spesa pubblica alla necessità di accresce[redacted] l'occupazione, ubbidendo alla duplice esigenza dell'espansione territoriale e della diversificazione produttiva.

La politica di programmazione, ha osservato ancora il Ministro, *«rischia tuttavia di essere seriamente minacciata se nella prossima legislatura [redacted] [redacted] sciolti definitivamente i due nodi della finanza locale e previdenziale. Per gli enti territoriali, sarà necessario un riordinamento che implichi l'istituzione delle Regioni e una nuova dimensione per la gestione dei servizi pubblici che i Comuni non possono più sostenere; per l'attività previdenziale, il passaggio ad un sistema di sicurezza sociale che concentri e riunifichi le prestazioni dei servizi e ponga a carico della collettività ciò che oggi pesa sulla produzione, senza che il sacrificio richiesto abbia un'adeguata contropartita».*

Dopo il discorso di Pieraccini [redacted] cominciato il dibattito che si concluderà, verosimilmente, domattina. Primo oratore è [redacted] il presidente dell'Iri Petrilli [redacted] ha insistito su due aspetti senz'altro favorevoli del consuntivo 1967: [redacted] forte ripresa degl'investimenti, specie nel settore [redacted] beni strumentali, e il fatto che l'occupazione sia cresciuta nel Mezzogiorno in misura più che proporzionale rispetto alla sua popolazione. Si è però detto anche preoccupato dell'aumento del costo del lavoro verificatosi lo scorso anno (oltre il 5 per cento per unità prodotta) e ha perciò nuovamente sollecitato la rifor[redacted] dell'attuale sistema previdenziale attraverso la progressiva fiscalizzazione degli oneri sociali relativi alle prestazioni-base.

Il dott. Franco Mattei, vi[redacted]segretario della Confindustria, ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sulle prossime scadenze commerciali e sulla necessità di ridurre i costi, per far fron[redacted] alla più vivace concorrenza internazionale. Egli ha inoltre suggerito di esaminare il problema della occupazione nell'ambito globale della politica economica e in particolare delle politiche che, facendo crescere il costo del lavoro (oneri sociali, riduzioni della setti[redacted] lavorativa, ecc.), tendono [redacted] accelerare nell'industria la sostituzione della mano d'opera.

Ha concluso con l'invito [redacted] analizzare, nella relazione economica annuale, [redacted] che l'economia dei singoli settori e delle imprese e [redacted] preoccuparsi, circa l'attuazione del programma, più degli aspetti qualitativi che [redacted] quelli quantitativi.

Arturo Barone

Dal 5 al 5,5 per cento

Il tasso [redacted] aumenta negli S. U.

Washington, 18 aprile.

L'Ente federale della Riserva ha annunciato l'au[redacted]ento del tasso di sconto, a partire da domani, dal 5 [redacted] 5,5%. Si tratta del terzo aumento d[redacted] data [redacted] svalutazione [redacted] sterlina (18 novembre 1967).

L'aumento per ora riguarda solo le banche della Riserva di New York, Filadelfia e Minneapolis. (Ansa)

Nuovo ribasso dell'oro ieri sui mercati liberi

A Londra è sceso da 37,80 a [redacted]7,55 dollari l'oncia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 18 aprile.

Il prezzo «libero» dell'oro è sceso nuovamente oggi, e in misura sensibile, sul mercato di Londra. In mattinata era stato fissato a trentasette dollari e sessanta centesimi l'oncia, cioè venti centesimi meno di ieri: nel pomeriggio la quotazione veniva ancora ridotta a trentasette dollari e [redacted]inquantacinque. L'attività [redacted] mercato è definita come «vivace».

Nei cambi la sterlina ha subito una flessione, in buona parte spiegata dall'imminenza del week end: ed ha chiuso a due dollari quaranta cents e ventuno centesimi di cent, quattordici punti [redacted] di [redacted] della quota di ieri, [redacted] sempre al di [redacted] del cambio ufficiale, che è di 2 dollari e 40 centesimi.

Nonostante [redacted] voci di una imminente riduzione [redacted] erano circolate nei giorni scorsi, la Banca d'Inghilterra ha confermato oggi che il tasso di sconto britannico resterà invariato per un'altra settimana [redacted] livello del 7,5 per cento. c. c.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

[redacted]	17 aprile	18 aprile
[redacted]	37,80	37,55
Zurigo	37,875	37,75
Parigi	37,96	37,34
Francoforte	37,90	37,625
Bruxelles	[redacted]	38,56
Milano	38,31	38,31
New York	38,50	38,25
Hong Kong	39,50	38,10
Macao	37,10	38,06

Il ministero Commercio estero

Autorizzato l'acquisto d'oro per [redacted] usi industriali

500 chili sui mercati esteri

Roma, 18 aprile.

L'acquisto sui mercati esteri di circa 500 chili d'oro per uso industriale è stato autorizzato dal ministero per il Commercio [redacted] l'estero, sulla base delle recenti disposizioni sull'importazione del metallo prezioso.

Le richieste, [redacted] da operatori del settore e da varie ditte, riguardano il contingente per [redacted] quale [redacted] state presentate agli uffici competenti del ministero [redacted] Commercio estero le relative richieste. [redacted] tratta, cioè, di una distribuzione transitoria.

La prassi fissata [redacted] disposizioni che regoleranno l'assegnazione dell'oro scatterà da lunedì prossimo e gli operatori [redacted] tempo fino alla fi[redacted] del mese per richiedere i quantitativi del bimestre maggio-giugno.

La procedura, che verrà seguita anche [redacted] i bimestri successivi, stabilisce che gli operatori dovranno presentare al ministero la domanda di autorizzazione ad acquistare un dato quantitativo d'oro. Le autorità ministeriali successivamente autorizzeranno le banche ad effettuare l'ac[redacted] per conto dei privati. Questi devono indicare le banche attraverso le quali intenderanno fare l'operazione. *(Ag. Italia)*

I suoi abitanti erano fino [redacted] ieri i più poveri dell'Africa

[redacted] pochi [redacted] Il [redacted] petrolifero [redacted]

Dal [redacted] al 1967 [redacted] produzione [redacted] passata [redacted] zero a novanta milioni [redacted] tonnellate - Il governo [redacted] i proventi per costruire strade, scuole, case e ospedali - La disoccupazione è scomparsa; i [redacted] che [redacted] a scuola ricevono [redacted] stipendio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] aprile.

Il petrolio ha fatto un nuo[redacted] miracolo nel deserto, questa volta in quello della Libia. Inesistente fino al 1960, la produzione di petrolio grezzo di questo Paese ha raggiunto [redacted] milioni di tonnellate nel '67: tre volte quella dell'Algeria. L'Irak [redacted] superato e la Libia si colloca già al sesto posto tra i produttori di petrolio del mondo. In media, la produzione raddoppia ogni due anni; a questo ritmo — scrive L'Express — [redacted] Libia minaccia di detronizzare il Venezuela che oggi è il primo esportatore di prodotti petroliferi del mondo.

Il 90 per cento della produzione è in mano [redacted] Società [redacted] In «royalties», queste compagnie versano annualmente circa 2800 milioni di franchi (352 miliardi di lire) allo Stato libico, cioè [redacted] 97,7 per cento delle sue entrate di bilancio. [redacted] recenti nuove scoperte permettono di prevedere il raddoppio di questa cifra in qualche anno.

Tutto questo petrolio spar[redacted] in un paese di 1 milione 700.000 abitanti. Un tempo l'uomo più povero dell'Africa, il cittadino libico ha oggi un livello di [redacted] che, con 800 dollari di reddito medio all'anno, si avvicina a quello italiano (circa 1000 dollari). Il vecchio re Idris I vive semplicemente. Il governo non può utilizzare più [redacted] 30 per cento [redacted] suoi redditi petroliferi per le spese ordinarie [redacted] bilancio. Il resto va [redacted] finanziare [redacted] piano quinquennale di sviluppo.

Scuole, dighe, ospedali, strade escono dalla terra, ma non vi sono medici né insegnanti [redacted] sufficienza. Si pagano i ragazzi perché vadano a scuola: uno studente arriva a prendere 350 franchi al mese (circa 45.000 lire). La disoccupazione non esiste più, anzi vi è scarsità di mano d'opera. Nel 1956 il paese, rurale all'80 per cento, era in maggioranza popolato [redacted] seminomadi. Oggi l'80 per cento della popolazione vive in città moderne.

[redacted] avvenimenti di giugno in Medio Oriente hanno minacciato seriamente la stabilità politica del paese. L'industria petrolifera è stata paralizzata da uno sciopero generale. Il f[redacted] d[redacted] «royalties», la loro utilizza[redacted] da parte del governo, permetteranno [redacted] spegnere queste nascenti tensioni politiche? E' questa, conclude L'Express, [redacted] domanda che ci si deve porre, parlando dell'avvenire della Libia.

m. l.

Acquisti a termine di argento autorizzati per gli italiani

Roma, 18 aprile.

La corsa all'argento e le forti oscillazioni dei prezzi del metallo [redacted]te in questi ultimi tempi hanno suscitato apprensioni nelle industrie italiane del settore.

Nel maggio dello scorso anno, gli Stati Uniti decisero di sospendere le vendite dell'argento, perché [redacted] speculazione aveva assunto un rit[redacted] [redacted]ginoso. Da allora il [redacted] del metallo [redacted] più che raddoppiato, passando da 111 pence a [redacted] pence l'oncia (31,3 grammi).

L'ufficio italiano [redacted] cambi è intervenuto, d'intesa con il ministero del Commercio con l'estero, nella delicata situazione, ed ha autorizzato le ditte italiane del settore ad effettuare acquisti a termine dell'argento, oltre che sul «London Bullion Market», anche sul «London Metal Exchange», al fine di coprirsi dai rischi derivanti dalle fluttuazioni d[redacted] prezzi.

Per valutare l'importanza del mercato i[redacted] dell'argento, basti la considerazione [redacted] su una produzione mondiale annua pari a 73 mila quintali, circa un ottavo viene lavorato nei laboratori degli argentieri italiani. Il valore di queste importazioni è stimato sui [redacted] miliardi di lire, in gran parte recuperati attraverso la riesportazione sotto forma [redacted] prodotti di artigianato industriale. *(Ag. Italia)*

[redacted] dalla circolazione monete d'argento in Svizzera

Berna, 18 aprile.

(l. l.) In una conferenza stampa tenuta [redacted] a Berna, il ministro delle Finanze elvetico, Bonvin, ha annunciato che la Svizzera ha deciso di ritirare dalla circolazione le monete d'argento da 50 centesimi, uno e due franchi, per sostituirle con «pezzi» meno costosi, coniati con leghe di nickel e rame.

L'[redacted] generale è [redacted] 71,70 [redacted] 72,14 (+0,60 [redacted] cento)

[redacted]

In aumento il volume degli affari, [redacted] forti acquisti in chiusura - Reddito fisso stabile - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	18	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 [illegible]	+ 0 72
- cont.	107 [illegible]	+ 0 72
Redimibile 3½	100 82	— 0 03
- cont.	100 72	— 0 03
Ricostruz. 3½	83 075	—
- cont.	83 075	—
Ricostruz. 5%	96 45	—
- cont.	96 35	—
Rid. Fond. 5%	[illegible] 15	— 0 05
Pr. R. 5% Tr.	96 25	—
- 56	95 10	—
Cert. C.T. 5% 76	98 80	—
- - 5½ '76	100 —	—
- - 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	100 —	+ 0 05
- - '70	100 30	+ 0 15
- - '71	100 15	+ 0 10
- - '73	100 —	— 0 10
- - '74	99 95	— 0 10
- - '75 I	99 90	—
- - '75 II	100 —	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 25	—
- - '65 II	97 50	—
- - '66 I	97 25	—
- - '66 II	97 35	—
- - '67	98 40	+ 0 10
- Ter 6%	97 20	—
I.R.I. Sider 5½	97 40	—
- ('64) 6%	98 85	—
- ('56) 6%	98 50	—
- '67 6,5%	99 45	—
- ('58) 6%	98 50	—
- rest. 6%	98 90	—
- ('74) 6%	98 85	— 0 10
- '58 5½%	92 80	—
- '60 5½%	92 —	—
- '61 5½%	91 15	— 0 10
- '63 6½%	91 20	—
- '64 6%	98 [illegible]	— 0 10
- '65-69 6%	97 25	— 0 05
- Stet 5% opt.	98 825	—
- El. 5½% opt.	95 70	—
Italsp 5,50% '65	97 —	—
- '67	97 —	—
Elfer (IV) 5%	90 80	—
IF.SS. 5½%	87 80	—
- - '63	86 80	—
- - '65	84 75	— 0 [illegible]
- - '59	93 70	—
- 5% '66	98 70	—
- 5% '71	98 80	—
- 6% '65 I	98 —	—
- 5% '65 II	95 075	—
- 6% '66 I	98 —	—
- 6% '66 II	98 10	—
- 6% '67	98 30	+ 0 05
- 6% 67-67	98 85	—
P.S.Agr. 5% I	98 —	—
- - 5% II	98 50	—
- - 5% III	98 25	—
- - 6% 66 I	98 85	—
- - 6% 66 II	98 95	+ 0 10
- - 6% 66 III	98 95	+ 0 10
- - 6% 66 IV	98 85	—
- - 6% Sp.V	98 85	—
- - 6% Sp.VI	98 30	— 0 10
OO.PP. 5%	97 10	— 0 10
- 5½%	91 20	+ 0 40
- 6%	98 475	+ 0 075
- C. Ag. '66	98 —	—
- - '65	98 30	—
- - '66	98 30	—
- B. 1- 6%	98 10	—
- B. 2- 6%	98 30	—
- ss. 3 6%	98 30	—
- ss. B 6% I	98 30	—
- ss. B 6% II	97 10	—
- ss. C 5% I	98 —	—
- ss. C 6% II	98 80	—
- ss. C 6% III	98 80	—
- I. SL 6% 66	98 85	—

Titoli	18	Variaz.
OP I.SI.6% [illegible]	95 85	— 0 15
- Anas [illegible] 66	95 40	— 0 10
Sot Petrolio 5%	99 70	—
- - 6% 51	98 20	+ 0 20
- - 6% 56	98 —	—
Cal Sp. 6% 56	97 —	+ 0 20
- '64 6%	100 25	—
- '65 6%	97 —	—
- '66 6%	96 30	—
Cal Sud 6%	97 00	—
- - 5½%	93 80	—
- - 5½ '61	93 25	—
- 5½ '61 6-	93 20	+ 0 10
- 5½ '62 5-	92 80	—
E. S. 5½ '62 6-	93 80	—
- 5½ '63 7-	94 —	—
- 5½ '63 8-	93 80	—
- 6% '64 9-	97 30	—
- Gaia 5½%	92 30	— 0 80
E. Paolo 5%	96 50	—
- B. P. 5%	96 50	—
- C. P. 5%	94 —	—
- B. P. 5½%	93 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
- OO.PP.5%	95 —	—
Migliaram. 5%	98 80	—
- 5% '63	91 —	—
- Obb. 5%	91 —	—
C.I.D. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
- OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	98 80	—
Cr.I.Sar.'62 5½	92 80	—
- - '63 5½%	90 30	—
- - '64 6%	97 80	—
- - '65 6%	96 30	—
- - '65 6% II	94 50	—
- - '66 6%	94 50	—
C.F.B. Rep. 5%	91 —	—
Investimer 6% '66	98 50	—
- 5½ 61	93 80	—
- 5½ 62 6-	92 70	—
- 5½ 62 F	91 80	—
- 5½ 62 F	97 20	—
- 5½ 63 7-	91 40	—
- 5½ 63 F	91 60	—
- 6% 64 F	95 80	—
- 6% 64 10-	95 80	—
- 6% 65 11-	95 10	—
- 6% 66 12-	98 —	— 0 20
- 6% 67 13-	96 20	—
- 6% 67 14-	95 30	—
Cassa RPI. 5%	94 90	—
- O.P. 5%	94 90	—
Ital[illegible] vent. 5½	91 00	—
- - 6%	95 30	—
- Edison 5½	100 —	—
- - 5½55	96 20	—
- - 5½56	97 —	—
- Cellul 6%	97 70	—
- El.Mezz.6%	98 70	—
- Sp.S.M. - 1½	97 80	—
- - - - 7	97 70	—
- Exp. 6%	97 30	—
- - Ip. 6%	96 30	—
IMI XII 6%	98 —	—
- XVIII 6%	98 [illegible]	— 0 [illegible]
- XIX 6%	100 00	—
- XX 6%	98 40	+ 0 10
- XXI 5%	98 20	—
- XXII 5%	98 00	—
- XXIII 5%	98 45	+ 0 05
- XXIV 5½	97 80	+ 0 10
- XXV 6%	98 00	+ 0 20
- XXVI 5%	95 10	—
- Cr.M 6% 1-	96 65	—
- Cr.N. 6% 2-	96 70	—
- Spec. '64	96 10	—
- Fin 6% '66	96 30	—
Terni 6% '62	95 75	— 0 15
- ATM 5% 58	91 40	—
- AM 5½ 62	96 10	—
Genova 6% '59	96 20	+ 0 40
- 5½% '61	96 —	—

Titoli	18	Variaz.
Fiat 6% '48	98 60	+ 0 10
- 6% '56	98 —	+ 0 25
- 6% '57	98 —	—
- 5½% '60	92 80	— 0 10
RIV 5½%	89 30	—
Pirelli 6% '48	98 —	—
- 5½% '60	91 60	+ 0 90
Olic. '46-'49 7%	102 50	—
- '53 7%	102 —	—
- '53-73 7%	103 —	+ 1
- '56 7%	103 50	—
- '58 6½%	100 10	—
- '62 5½ 1-	90 20	— 0 25
- '63 5½ 2-	90 10	— 0 20
San. El. 5½%	91 25	—
Magneti '46 7%	101 —	—
- '49 7%	104 25	—
- '50 7%	101 80	—
Ilumit 7%	102 —	—
- 6% '60	94 50	—
- 5½ '61	98 50	—
Viberti 7% '57	101 80	—
- 7% '58 I	101 05	—
- 7% '58 II	102 —	—
Cent-Cem. 7%	108 —	—
Westingh. 7%	112 —	—
SADE 6%	98 —	—
Fornara 7%	103 —	—
- 7% '54	102 —	—
Ang.-Fras 6%	98 50	—
Cert. II 7% 61	101 —	—
- 5½ 62	98 50	—
Caltal 5%	100 —	—
- 6% 58	98 20	— 0 05
- 5½% 60	93 70	—
- 5½% 61	98 80	—
- 5½% 62	98 75	— 0 10
Meridelett. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	98 80	—
- 6% 57	98 80	—
- 6% 64	93 25	+ 0 25
Sipel 6%	98 30	—
Timo 6%	98 —	—
Falva 6%	98 50	—
Ferni 8%	97 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Ecso 6%	98 75	—
SIP 6%	98 —	— 0 25
Pibiges 6½%	98 00	—
- 5% 66	92 30	—
Vediotica 7%	104 50	—
Pargai 6%	105 —	—
C.Pozzi 5,75 58	97 —	—
- 5,50 62	95 —	—
Montenisce 5½	90 10	—
- 5,50 62	89 90	— 0 60
Lancia 5½% 61	89 80	—
- 5½% 62	98 80	— 0 10
Liquigas 6% 57	92 30	—
Sava-Enr. 5½	90 —	—
IBM (Italia 5½	90 80	—
It. Gas 5½ '61	98 75	—
Fr.G.S.Ger. 5½	90 70	—
Autostrade 5½	90 125	+ 0 125
- 6% '65	98 00	—
- 5% '67	97 10	+ 0 20
- 6% '68	97 175	+ 0 025
Melia 6%	93 00	—
Terni 6% '64	93 —	—
OBBL. AZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	90 80	— 0 15
Rt. Pol. 5½%	220 25	—
Imm. Roma 6%	340 30	— 0 20
Rumianca 6%	109 35	+ 0 15
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	8980	+ 375
Eridania	2975	+ 40
Rom. Zuccheri	180	+ 4
Talmone	3115	—
Plasia	71	—

Titoli	18	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1773	—
Asetapani	150	— 6
Talco & Grafite	13000	—
Fornaci Riun.	11650	+ 350
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	8500	—
Torino-Nord	[illegible]	—
Mittel (F. Mod.)	9900	—
SIP	1900	+ 35
Italcable	8250	—
IMMOBILIARI		
Stala	5730	—
Beltardino	2250	—
Risan. (Napoli)	6640	+ 20
Bitas	2260	— 50
Beni Stabili	3085	+ 15
Imm. Roma	616	— 1
Ind. Stura	1000	—
Ferse	283	+ 1
Setie pr.	880	— 10
CH[redacted]		
Montedison	1172 5	+ 5 50
Liquigas	173	+ 1
Pibigas	88	—
SAFFA	6870	— 35
Schiapparelli	4400	+ 50
Perolfetti	813	—
Mira Lanza	39450	+ 100
S.A.R.O.M.	1083	—
ANIC	1487	+ 4
Rumianca	1285	+ 10
Italgas	1198	— 4
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	75000	+ 300
La Centrale	6730	+ 130
S.M.E.	2600	+ 7
STET	3182	+ 32
Finsider	623	+ 3
Piem. Finanz.	1180	—
Invest	2851	— 14
Assic. Torino	9200	+ 60
Ass. Tora priv.	6110	— 30
Ass. Generali	113900	+ 1650
S.A.I.	29480	+ 1080
Bastogi (Mer.)	[redacted]	+ 42
METALMECCANICI		
Fornara	442	—
Westinghouse	[redacted]	— 10
[illegible]	9720	+ 210
Nebiolo	865	+ 14
Italsider	880	+ 7
Dalmine	1250	—
Olivetti	3343	+ 15
Olivetti priv.	3485	+ 15
FIAT	2890	+ 7
FIAT priv.	2345	— 7
Terni	294	+ 6
E. Marelli	688	+ 15
M. [redacted] priv.	[redacted]	+ 20
TESSILI		
Chatillon	3005	+ 45
Fisac	420	+ 4
Borgosesia	8420	—
Viscosa	3880	+ 15
Viscosa priv.	3750	+ 25
DIVERSI		
Rinascente	282 50	+ 2 50
Rinascente pr.	270 50	+ 0 50
Pirelli	4880	— 10
Cartiera Ital.	1040	—
Cartiera Burgo	15270	+ 130
Cir	4275	—
Acqua Potabili	1215	—
Acqua Roma	710	+ 0 50
Eternit	3880	—
Carpan. Pozzi	141 75	+ 2 25

Italsider 875; Eridania 2965; Romana Zuccheri 148; Industria Zuccheri 6265; Zuccheri Sermide 785; Esercizi Molini 2695; Aedes [redacted].

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	3790	Motta	8900
Eridania	2975	R. Zucch.	184
Es. Molini	[redacted]	- - pr.	380
ASSICURATIVI			
Generali	113.500	Ass.Ter.pr.	6100
S.A.I.	29.350	Incendio	10.900
Ras. Mil.	33.390	Fond.Vita	21.810
Ras.Mil.pr.	[redacted]	Assicur.	[redacted]
Ass. Ter.	[redacted]	Ras.	[redacted]
[redacted]			
Mediolan.	75.000		
CHIMICI			
Anic	1490	Lepetit	4680
Brioschi	10 550	Lepetit pr.	5180
Nap. Ros	900	Mira L.	39.640
Caffaro	282	Rotigaso	1590
C. Erba	11.050	Pibigas	80,25
Erba priv.	9850	Rumianca	1287
Ca.Ind.Co.	2820	Saffa	5800
Italgas	1170	Sarom	1085
Liquigas	173,5	Montedison	1175
ELETTRICI			
Magneb	1300	Tecnom.	1250
Marelli	671,50	Terni Sid.	284
Sip	2007		
FINANZIARI			
Agricola	2670	Invest	2900
Bastogi	2180	Italpi	2160
Breda	4108	Centrale	6790
Fiamare	351	Pirelli C.	4290
Finsider	620,50	Sme	2483
Generalfin	873	Stet	3184
Gim	2863	Sviluppo	3058
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2832	Sacia	900
Beni Stab.	3085	Iniziative	7720
Bas. Ferr.	1120	Milano C.	[redacted]
Cogs	6300	Risan. N.	6658
Imm. Roma	618,75	Sifas Ren.	3200
Sagi	1640		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	828	Olivetti	3350
Fiat	2894	Olivetti pr.	3485
Fiat priv.	2350	Fr. Tosi	1780
Nebiolo	480		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3855	Metallur.	3900
Falck pr.	3816	Amiata	7780
Breggio-Ib.	1114	Montegnaz.	352
Dalmine	[redacted]	Pertusola	2185
Ilsson-Viola	727,50	Siele	3410
Italsider	880	Trafilerie	576
Magona	1605		
TESSILI			
[redacted]	3400	Marz. pr.	1826
Cantoni	14.370	Rossari	8300
Olcese	260	Rotondi	23.730
Cucirini	6040	Tosi	2900
Stampati	4180	Pacchetti	495
Cascami	3720	Snia Visc.	3877
Fisac	420,50	Viscosa pr.	2780
Lanerossi	3290	Zermos.	440
Marzotto	1800	Tilmen	260
Scotti	197	Unione M.	22.200
Linificio	393		
TRASPORTI			
N. Milano	3575	Mittel	10.920
Ausiliare	2350		
DIVERSI			
De Ferrari	1483	C. Acque	752,50
Ciedo	32.400	Rinasc.	282
Burgo	15.250	Rinasc. pr.	270,50
Quarelli	2855	Mondad. p.	3490
Cementir	4180	Pirelli II.	4085
Cer. Pozzi	141	Rejna A.	915
Pozzi priv.	270,25	Smeriglio	89
Glosel	409	Sn	4105
Ciga	3805	Spes	1880
Acque pot.	1300	T. Acque	2360
Eternit	3795	Italcable	[redacted]
Italcem.	18.440		

Riunione [redacted] sensibili progressi, diffusi a tutto il listino, e scambi intensi. A un'apertura stabile sono seguiti, nel «durante», vivaci spunti di rialzo sugli assicurativi ed altri valori isolati. In chiusura, il movimento si è esteso all'intero mercato. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa sostenuto. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3715-25; Fiat [redacted] 2900; Generali 113.400-600; Montedison 1175-78; Olivetti priv. 3520-25; Anic 1503; Imm. Roma 620-21; Mira Lanza 39.900-40.200.

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per 4.500.000 lire; obbligazioni per 21.000.000 di lire; azioni n. 386.775.*

Milano, 18 aprile.

Mercato attivo, chiuso con diffusi rialzi, dopo i lievi assestamenti di ieri. L'interesse degli acquisti, concentrato in apertura sui valori assicurativi e patrimoniali, si è successivamente esteso agli altri settori. In chiusura il notevole afflusso di ordini sui titoli primari ha causato un ritardo nella compilazione del listino.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 71,70 a 72,14 (+0,60%), nuovo massimo dell'anno. Indice Mediobanca da 67,27 a 67,65 (+0,56%). Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 53 milioni 624.610 lire; azioni n. 2 milioni 180.950, per un valore di 6 miliardi 884 milioni di lire.

Genova, 18 aprile.

Agricola 2680; Navig. Alta Italia 7830; Cotonificio Ligure 1110; Mira Lanza 39.425;

[redacted] *Le quotazioni delle Borse estere*

W[redacted]ll Str[redacted]t [redacted] in [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali [redacted] salita ieri da 908,17 [redacted] 909,21

New York, 18 aprile.

Wall Street ha chiuso oggi con nuovi rialzi una seduta con affari intensi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali [redacted] salito da 908,17 a 909,21, con un guadagno [redacted] 0,11%.

Gli acquisti e le vendite hanno a[redacted] un'alterna prevalenza.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 909,21 (908,17); ferroviari 237,21 (233,65); pubblica utilità 125,83 (125,58).

Azioni scambiate n. 15 milioni 890.000.

Zurigo: da 273,9 a 273,1

Seduta di assestamento, con scambi ridotti.

Indice 273,1 (prec. 273,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 79,50 (80,50); Rumianca 9,15 (9,15); Italcementi 134 (130,50); Snia Viscosa 28,25 (26,15); Bastogi 14,90 (14,75); Condotte 5,10 (5,10); Fiat 20,45 (20,35).

Unione Banche svizzere 4050 (4040); Società di Banca Svizzera 2690 (2700); Credito Svizzero 3020 (3025); Nestlé 3160 (3155); El[redacted] Watt 1655 (1660).

Francoforte: [redacted] (149,09)

Chiusura [redacted] prevalenza [redacted] moderati rialzi.

Indice 150 (prec. 149,09).

Londra: da 620 a 627,1

Per la [redacted] riunione consecutiva, i titoli industriali hanno chiuso in rialzo. L'indice ha guadagnato circa l'1,20%. Deboli gli auriferi, [redacted] i fondi di Stato.

Indice 627,1 (prec. 620).

Parigi: [redacted] 113,7 a 113,4

Tendenza debole per la seconda giornata consecutiva.

Indice 113,4 (prec. 113,7).

Oro e valute estere al mercato di Milano

Milano, 18 aprile.

Ecco le quota[redacted]ni odierne (tra parentesi le precedenti):

Oro fino 760-780 (760-780) lire al grammo; argento 46 mila-49.500 (41.000-46.000) lire al kg.

Monete auree: sterlina vecchio conio 6800-7000 (6800-7000); [redacted] conio 6600-6900 (6600-6900); marengo svizze[redacted] 6950-7300 (6950-7300); [redacted] rengo italiano 6700-6900 (6700-[redacted]

Cambi ufficiali: dollaro Usa 624,795 (624,725); sterlina 1501,025 (1501,65); franco fr. 126,855 (126,84); franco svizz. 143,935 (143,877); marco occ. 156,805 (156,795).

Assemblee e dividendi

Pozzi — L'esercizio 1967 della Manifattura Ceramica Pozzi chiude con [redacted] perdita di 1 miliardo e 349 milioni di lire. [redacted] ammortamento impianti è [redacted] conteggiato. Alla prossima assemblea [redacted] verrà proposto di sanare la perdita di gestione, e parte delle precedenti (attingendo alle riserve), riducendole così a [redacted] miliardi e [redacted] milioni. Il Consiglio informa gli azionisti che è allo studio un aumento del capitale.

Rejna — La Rejna convoca gli azionisti per il 29 aprile, per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1967, che chiude con una perdita di [redacted] milioni. Verrà proposto all'assemblea di riportarlo a conto nuovo, in aggiunta a quella di 180 milioni della gestione 1966.

La Rinascente — Per l'esercizio chiuso al 31 gennaio '68, che celebra il mezzo secolo di [redacted] de «La Rinascente», verrà proposta la distribuzione di un dividendo [redacted] 8 lire sia per le azioni ordinarie, sia per le privilegiate (L. 7,50 la gestione precedente).

Il bilancio salda [redacted] un utile netto di 3 miliardi e 147 milioni [redacted] lire. Il fatturato è salito a 173 miliardi e 191 milioni (+7,1% sull'esercizio precedente).

Banca Naz. Lavoro — Il Consiglio d'amministrazione esaminerà oggi [redacted] bilancio 1967. Gli utili netti complessivi consentono la distribuzione di [redacted] dividendo dell'8,5% per la sola banca, [redacted] ulteriori aumenti [redacted] riserve. Il capitale e [redacted] riserve ufficiali del gruppo saliranno così a 129 miliardi di lire.

[redacted] [redacted] [redacted]
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA [redacted] [redacted] MILANO

Titoli	4/4	18/4	Titoli	4/4	18/4
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	15.780	15.800	C. E. E.	11[redacted]	11.800
Ital. Vita	1.750	1.780	C. R. S.	2.500	2.480
Reale Grandine	640	640	Rejna Zanard.	2.000	2.000
BANCARI			Ferro Met. Carb.	1.330	1.375
America Ital.	1.450	ex 1.430	Metall. Greggi	1.600	1.600
Comm. Ital.	12.800	12.300			
Comm. Industria	6900	6.950	**TESSILI**		
Naz. Agric.	7.800	7.250			
Pop. di Milano	7.470	7.500	Cot. Cederna	2.400	2.400
Pop. di Novara	20.300	21.100	Cot. Bitetti	20.300	19.700
Prov. Lombarda	5.000	3.030	Cot. Solbiate	350	350
Desana	6.400	6.400	Fratta & C.	4.350	4.430
Vesuviana	10.000	10.000	Bergamasco	2.580	2.300
Ambrosiano	8.010	8.025	Manif. Cungsat	2.300	3.000
Roma	13.450	13.200			
Cred. Comm.	840	885	**TRASPORTI**		
Credito Italiano	1.220	1.200	Aut. Torino-Milano	10.760	11.840
Ist. Fin. Lombard	112.000	[redacted]	Salmill Mangili	8.790	[redacted]
CARTIERE			Cart. gel Milini	[redacted]	4.650
Milani	27	27			
Varzese	26.600	26.600	**DIVERSI**		
Erasitz	[redacted]	19.600	Aero Italia	670	660
CHIMICI			Frig. Milan.	[redacted]	[redacted]
Bertolli & C.	3.400	3.450	Ingegnoli F. P.	[redacted]	[redacted]
Max Meyer	11.180	11.180	Cart. Varese	[redacted]	5.110
Zambeletti	18.750	18.750	Arti Grafiche	17.200	17.380
Botta & C.	3.040	3.040	Cent	4.000	ex 3.930

Un importante convegno ieri [redacted] Torino

Le [redacted] a [redacted] riducono i costi delle aziende

Il sistema assicura l'approvvigionamento di materie prime, [redacted] minori oneri di magazzinaggio e una maggior difesa contro le oscillazioni dei prezzi

All'Istituto San Paolo di Torino [redacted] è tenuto ieri un convegno sul «funzionamento delle Borse a termine delle merci e loro possibile utilizzazione per l'industria e il commercio».

Per dare un'idea dell'importanza che queste Borse merci hanno all'estero, basta dire che nel 1967 al Chicago Board of Trade, il più attivo mercato del mondo per i cereali e loro derivati, si sono svolte trattazioni per 80 miliardi di dollari (quasi 50 mila miliardi di lire). Il maggior [redacted] europeo è quello di Londra, dove l'anno [redacted] [redacted] stati scambiati 2 milioni di tonnellate [redacted] cacao, 23 milioni di tonnellate [redacted] zucchero, [redacted] mila tonnellate di lana.

Scopo dell'incontro, il primo che si svolga in Italia sull'argomento, è di attirare l'attenzione dei responsabili dell'economia nazionale, affinché vengano abolite le [redacted]mitazioni e i divieti vigenti in Italia, che non consentono ai nostri operatori l'acce[redacted] a questi mercati a termine per tutte le merci. Le attuali disposizioni prescri[redacted], infatti, che ad ogni uscita di valuta deve seguire [redacted] corrispondente entrata di merce.

Operando a termine, invece, [redacted] volta assicurato il volume [redacted] materie prime necessario per [redacted] graduale rifornimento dei reparti, si ha il modo [redacted] garantire una base di prezzo sicuro per un lungo periodo [redacted] tempo, con riduzione sia dei costi, sia del rischio di magazzino. Basterà scegliere il momento più opportuno. Si può cioè regolare i programmi in modo più elastico, in quanto, in qualunque momento, è possibile annullare un [redacted]tratto di acquisto alla Borsa [redacted] uno di vendita, se eventi imprevisti dovessero influire negativamente sul mercato.

Questi argomenti [redacted] stati svolti nelle relazioni del dott. Ramiro Penaherrera, direttore della Merrill Lynch ([redacted]ti di cambio americani che operano in tutto il mondo), dal dott. Giovanni Boglione e dall'ing. Roberto Rivetti dell'Istituto finanziario subalpino. Moderatore, il dottor Luigi Arcuti, condirettore generale e caposervizio studi e organizzazione dell'Istituto San Paolo. E' seguito un dibattito, a cui hanno partecipato alcuni convenuti.

g. m.

TRIBUNALE [redacted]

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 69/66
Fallimento [redacted] EZIO

Il giorno 22 maggio 1968 alle ore 11,30 avanti al Dr. Domenico Fornelli [redacted] procederà alla vendita con incanto in quattro lotti dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito:

Lotto A: In Moriondo - fabbricato industriale formato da capannone con impalcature per contenitori e [redacted] locale [redacted] vasche. Quattro [redacted] [redacted] due camere e cucina, fabbricato adibito a riparazione automezzi il tutto su una superficie di mq. 7858.

Due gruppi di trasportatori su rotaie per servizio cestelli.

Lotto B: In Moriondo - piaz[redacted]le con sovrastante tett[redacted] aperta in struttura metallica, prospettante la strada Moriondo-Chieri, della superficie di mq. 1420.

Lotto C: In Moriondo e Buttigliera d'Asti - fabbricato di civile abitazione fuori terra posto a cavallo del confine dei due comuni.

Lotto D: [redacted] Moriondo - terreno sulla strada provinciale Chieri-Castelnuovo di complessivi mq. 3341 (F. 10 N. 50).

Prezzo base: L. 74.711.040 il I lotto; L. 3.604.480 il II; Lire 6.000.000 il III; L. 1.500.000 il IV.

Aumenti minimi: L. [redacted] per il I lotto; L. [redacted] per il II e III lotto; L. 50.000 per il IV lotto.

Deposito cauzione e spese: rispettivamente Lire 16.437.060; Lire 792.900; Lire 1.320.000; Lire 330.000.

[redacted] [redacted] prezzo entro giorni [redacted] dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
VERCELLI

Il 1° luglio cadranno le ultime barriere doganali

Questi i vantaggi per l'Europa dopo 10 anni di Mercato Comune

Fra un paio di mesi, i prodotti industriali potranno circolare liberamente nei sei Paesi (Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo) senza pagare dazi: 10 anni fa veniva imposta una tassa del 30 per cento sul valore delle merci - L'agricoltura è quasi tutta organizzata in «mercato unico» con prezzi identici

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 18 aprile.

Il Mercato Comune ha compiuto dieci anni. Ottomila funzionari lavorano — in gran parte a Bruxelles — per far funzionare il Mec. Ogni mese i ministri di Sei Paesi europei si riuniscono anche due o tre volte per cercare di risolvere i problemi comuni. All'insegna del Mercato Comune si sono accese violente polemiche fra i rappresentanti dei vari governi: l'ultima, la più clamorosa, è quella per decidere l'ammissione o no della Gran Bretagna e di altri tre Paesi europei (Danimarca, Norvegia e Irlanda) nel Mec. Eppure alla sede della Comunità, a Bruxelles, arrivano ancora lettere di questo tenore: *«Spettabile Mec, vi prego di inviarmi il vostro catalogo per eventuali acquisti. Cordialmente»* (segue firma e indirizzo). Una certa parte di europei non sa che cosa è il Mercato Comune. Crede sia qualcosa di analogo a un foro boario o a un grande magazzino.

Anche se gli economisti sono in difficoltà quando si chiede loro di valutare in modo concreto i risultati finora ottenuti grazie al Mercato Comune, è indubbio che se l'Europa in questi dieci anni è migliorata, se sono aumentati salari e livello di vita, se le industrie producono di più, e se tutto attorno a noi dà l'impressione di un sempre crescente benessere, il merito è in gran parte di questo «sconosciuto» Mec.

Fra un paio di mesi — il 1° luglio — cadranno le ultime barriere doganali esistenti alle frontiere fra i sei Paesi della Comunità (Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo). I prodotti industriali potranno circolare liberamente da uno Stato all'altro senza pagare dazio. Dieci anni fa per importare in Italia un qualsiasi prodotto di fabbricazione straniera si doveva pagare ai doganieri il 30 per cento in media del suo valore: questo balzello non esisterà più. Ciò non significa che i doganieri si troveranno da un giorno all'altro disoccupati: delle dodici operazioni che vengono eseguite in genere a ogni importazione, una sola — per il momento — scompare. L'abolizione delle altre e la creazione di norme che le rendano inutili sono allo studio da tempo, e dovrebbero essere realizzate entro il 1970-1972. Il Mec si realizza a poco a poco.

L'Europa 1968 è una «civiltà opulenta»: le industrie hanno aumentato la produzione, hanno migliorato gli impianti, stanno compiendo ricerche di tecnologia avanzata per superare il ritardo nei confronti di altri Paesi. Gli investimenti industriali dal 1958 a oggi sono raddoppiati (mentre sono aumentati del 40 per cento soltanto negli Stati Uniti e del 25 per cento in Gran Bretagna). Le vendite e gli acquisti fra i Paesi che fanno parte del Mec sono cresciuti in modo quasi sbalorditivo. La disoccupazione — grazie all'emigrazione prima, all'aumento della produzione poi — è nettamente diminuita, ed è ormai ridotta a coloro che sono senza lavoro momentaneamente o per circostanze eccezionali o perché non hanno sufficienti qualifiche professionali per un impiego.

L'agricoltura dei sei Paesi è quasi tutta organizzata in «mercato unico» con prezzi identici. Se i benefici non sono ancora evidenti per tutti gli agricoltori e per i consumatori, ciò è dovuto alla necessità di continuare il lavoro cominciato con riforme di strutture, con miglioramenti della preparazione tecnica dei contadini, con una maggiore meccanizzazione del lavoro nei campi. Ma fin d'ora il contadino può contare su un prezzo minimo garantito e ha la certezza che i prodotti stranieri non entrano nel Mec a prezzi più bassi dei livelli stabiliti: non è più esposto a illecite concorrenze.

Tra le voci attive del Mercato Comune gli esperti inseriscono il diminuito rischio di crisi, che periodicamente colpiscono le economie nazionali. Viene citato il caso della recessione che ha colpito l'Italia nel 1963-1964, e che è stata non soltanto contenuta ma in tempo relativamente breve risolta perché le richieste dei mercati degli altri Paesi del Mec hanno permesso una ripresa che il solo mercato nazionale non avrebbe forse consentito.

Voce negativa è invece l'aumento dei prezzi: la stabilità era uno dei traguardi che si sperava di ottenere con il Mercato Comune. L'aumento continuo dei prezzi — attenuatosi qua e là soltanto in questi ultimi tempi — è uno degli elementi che più hanno agito a discredito del Mec, dando all'uomo della strada l'impressione che l'opera intrapresa in Europa non desse risultati validi per i consumatori. Allo stesso modo hanno agito negativamente, sul giudizio degli europei e sulla realtà, la vischiosità delle arcaiche strutture nazionali — soprattutto la burocrazia, il fisco e l'impalcatura di distribuzione commerciale — che è difficile sostituire o piegare alle nuove esigenze dell'integrazione economica europea.

Sandro Doglio

E' morto a Napoli Gennaro Abbatemaggio

Fu il principale accusatore al processo Cuocolo

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 18 aprile.

(a. l.) Gennaro Abbatemaggio, il principale accusatore nel famoso processo Cuocolo, celebratosi alle Assise di Viterbo nel 1911, è morto all'ospedale dei Pellegrini per collasso cardiaco: aveva 87 anni. Nei giorni scorsi era stato colpito da malore per strada. Negli ultimi tempi, trascorsi nella più squallida miseria, era stato ospite di un istituto cittadino.

Gennaro Abbatemaggio è stato al centro di clamorosi episodi negli ultimi sessanta anni. La sua prima apparizione nella cronaca dei giornali risale al 1911 durante il procedimento sull'efferato delitto di Gennaro Cuocolo e di sua moglie Maria Cucinelli, uccisi a colpi di coltello per uno «sgarro» fatto ad elementi della camorra napoletana.

Arrestato insieme con altri, Gennaro Abbatemaggio davanti ai giudici fece i nomi dei mandanti e degli assassini dei coniugi Cuocolo. Egli stesso fu condannato a cinque anni di reclusione. Scontata la pena, all'inizio della prima guerra mondiale, partì volontario per il fronte dove fu decorato di medaglia d'argento e tre di bronzo per atti di valore. Dopo il conflitto, firmò una ritrattazione sulle accuse lanciate nel processo Cuocolo, dichiarando di aver fatto condannare degli innocenti.

La selvaggia aggressione a Borgo Ticino

Operaia violentata da tre bruti e abbandonata svenuta in un bosco

La vittima è una trentottenne, madre di una bimba di otto anni e separata dal marito - I malviventi, dopo averla legata e imbavagliata, le hanno strappato gli abiti di dosso - Prima di fuggire l'hanno rapinata di quindicimila lire



Maria Ramin, di 38 anni, aggredita a Borgo Ticino

(Dal nostro corrispondente) Arona, 18 aprile.

Tre giovani hanno aggredito e violentato un'operaia che rincasava in ciclomotore lasciandola svenuta in un boschetto dopo averla rapinata di 15 mila lire. Vittima della selvaggia aggressione è Maria Ranin, 38 anni, che abita in regione Madonna delle Grazie a pochi chilometri da Borgo Ticino.

La donna, che è madre di una bimba di 9 anni ed è separata dal marito, il ferroviere trentunenne Renato Gianello, lavora in casa alle dipendenze della fonderia Franchini di Castelletto Ticino. L'aggressione è avvenuta ieri sera poco dopo le 20. La Ranin ha voluto recarsi dal medico in paese, con la sua motoretta acquistata da poco. Mentre stava tornando a casa, a breve distanza dalla sua abitazione, si è vista il cammino sbarrato da tre giovani sconosciuti che le hanno puntato una torcia elettrica sul viso. Abbagliata dalla luce, la donna ha perso il controllo della moto ed è caduta. I tre le sono piombati addosso.

La Ramin ha sentito una pistola contro la schiena. Uno degli aggressori le ha imposto di tacere mentre gli altri due la imbavagliavano, le bendavano gli occhi e le legavano le mani. Poi ha sentito strapparsi di dosso i vestiti ed è svenuta.

«Quando ho ripreso i sensi ho visto che non c'era più nessuno. Il bavaglio mi era sceso sul collo e allora ho cominciato a gridare», ha poi raccontato fra le lacrime.

In quel momento la sorella Norma è uscita sulla terrazza e ha sentito le invocazioni di aiuto, ma non ha riconosciuto la voce di Maria. Noris, il fratello, è salito sulla moto e si è precipitato verso la strada provinciale. Ha visto la moto in mezzo alla via, ma inutilmente ha cercato la congiunta.

E' stata la sorella, scesa a piedi lungo la stradina, a scorgerla in mezzo ai cespugli, coperta di lividi, tremante e piangente. Con l'aiuto degli altri familiari l'ha trasportata in casa, dove è stata sottoposta alle prime cure. Dalla sua borsa mancava un portamonete con 15 mila lire. Evidentemente i malviventi, dopo averla violentata, le avevano rubato anche il denaro.

Il brutale episodio è stato denunciato ai carabinieri di Borgo Ticino che hanno iniziato le indagini. Per tutta la giornata di oggi la povera donna, ancora sotto choc, ha continuato a piangere e ad invocare il nome della sua bambina, Franca, che è ospite dell'orfanotrofio Molinari di Arona. **g. r.**

Si uccide perché temeva di aver contagiato i nipotini

Roma, 18 aprile.

(l. s.) Una donna di 63 anni, ossessionata dall'idea di aver potuto contagiare i suoi nipotini, si è uccisa questa mattina a Roma, alla vigilia di un intervento chirurgico, lanciandosi dal quinto piano dell'ospedale «Regina Elena» dove era ricoverata: è morta sul colpo. Si chiamava Rosa Ramiti; era venuta a Roma da Anagni per essere operata di un tumore.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti irregolari su estreme regioni meridionali e Sicilia. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Mari: calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	22	Pescara	8	21
Bolzano	10	26	L'Aquila	7	24
Trento	12	21	Roma	9	25
Verona	9	23	Campob.	11	20
Trieste	12	21	Bari	8	19
Venezia	12	20	Napoli	9	21
Milano	8	24	Potenza	8	18
Genova	10	18	Catanz.	11	19
Bologna	10	23	R. Cal.	10	23
Firenze	7	25	Messina	13	19
Pisa	6	21	Palermo	14	18
Ancona	12	19	Catania	8	24
Perugia	5	23	Cagliari	13	19

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	11	23
Londra	10	15
Berlino	8	23
Amsterdam	12	25
Bruxelles	6	23
Madrid	8	17
Mosca	—4	3
Stoccolma	3	20
New York	9	21
San Francisco	10	18
Tokio	13	18
Città di Messico	6	28
Buenos Aires	13	23

Conclusa la requisitoria alle Assise di Novara

Il PM chiede 31 anni per il «gorilla» accusato del delitto dell'autostrada

Concesse le attenuanti ed esclusa la premeditazione - La pena è così divisa: 23 anni (il crimine), cinque anni (la calunnia), tre anni (la rapina) - Il Pubblico Ministero ha insistito sulla propria tesi: «Il mandante è il torinese Giovanni Rubino» - L'arringa del difensore: «In tutta la causa non v'è l'ombra di una prova» - Oggi eventuali repliche; poi la Corte si ritirerà per la sentenza

(Dal nostro corrispondente) Novara, 18 aprile.

Trentun anni e otto mesi di reclusione: questa la condanna richiesta dal P.M. dottor Alessio — oggi in Assise a Novara — per il trentenne Antonio Zavatta, nativo di Foggia, detto «Tony il gorilla», imputato di aver ucciso il 19 giugno 1965 con un colpo di pistola alla nuca, sull'autostrada Torino-Milano, il rappresentante Luciano Anerdi di 27 anni.

Il Pubblico Ministero, tra ieri ed oggi, ha parlato complessivamente per oltre cinque ore. Egli ha detto che lo Zavatta deve essere ritenuto colpevole di omicidio volontario, esclusa la premeditazione, e — con la concessione delle attenuanti generiche — punito con ventitré anni di carcere (delitto), tre anni (rapina) e cinque anni e otto mesi (calunnia continuata). «Tony il gorilla» ha ascoltato le conclusioni del dottor Alessio senza battere ciglio. Ieri il P.M., nella prima parte della requisitoria, aveva trattato della confessione e dei riscontri obiettivi; stamane ha proseguito e concluso parlando delle prove indiziarie.

A proposito dei pantaloni dello Zavatta, macchiati di sangue e rinvenuti a Torino in casa dei coniugi Buscemi, il dott. Alessio ha detto: «Per giustificare quelle macchie, sia da parte dell'imputato sia da parte della signora Buscemi-Pistolesi *(la teste condannata per falsa testimonianza)* sono state fornite tre versioni diverse, in contrasto e addirittura incoerenti. Incoerenti perché non si trattava di sangue dello Zavatta ma — come dice la perizia — di persona appartenente ad altro gruppo sanguigno; guarda caso, proprio quello della vittima».

Riguardo l'arma del delitto il P.M. ha sostenuto che non v'è dubbio che si tratta della pistola fornita dal torinese trentaquattrenne Giovanni Rubino: «Fin dal primo momento in cui viene interrogato dai carabinieri, lo Zavatta tende a nascondere i suoi rapporti con il Rubino e dice un sacco di bugie perché teme che, mettendo in relazione lui e Rubino, significhi scoprirsi. Ma alla fine, quando ha confessato e deve dire dov'è finita la pistola, ammette che la restituì al Rubino che gli aveva armato la mano».

Riepilogati gli elementi di accusa il dott. Alessio così ha concluso: «Non solo Zavatta si è reso responsabile di omicidio per rapina, ma anche di calunnia: nei confronti di Falduto e Giacomello che sapeva innocenti e nei confronti dei carabinieri che accusa di averlo costretto a confessare con le sevizie».

Assente uno dei difensori (si tratta dell'avv. Ernesto Trivoli al quale è morto improvvisamente il bimbo di tre mesi) ha preso la parola l'altro patrono, l'avv. Toppetti: «Avete davanti un uomo che viene giudicato non in base a prove o indizi ma per arbitrari convincimenti, per superficialità e mostruosi errori iniziali».

Dopo aver sottolineato come gli investigatori siano uomini non certamente infallibili, il difensore ha detto: «Essi sono partiti con la convinzione che "Tony il gorilla" era l'assassino e si sono intestarditi su di lui. I carabinieri avevano ricevuto una confidenza, peraltro fasulla, e, lavorando di fantasia, hanno trovato un assurdo contatto fra l'Anerdi e il mondo dei contrabbandieri e dei biscazzieri, mettendolo poi in relazione con lo Zavatta».

Le confessioni dell'imputato — secondo il legale — furono estorte con le percosse. «Non furono riscontrate tracce di violenza sull'imputato? Sfido: è stato visitato dopo ventiquattro giorni! Del resto nessuna delle confessioni appare spontanea. Data la prima versione e constatatane l'assurdità, lo Zavatta è costretto a fornirne un'altra e anche questa si rivela inconsistente. Allora nasce una terza versione, quella del "delitto su commissione". La verità è che Zavatta non sa più cosa dire sotto la pressione del "terzo grado", ed accetta quanto gli viene suggerito». *E il difensore ha concluso:* «Per condannare ci vogliono le prove e qui non ne abbiamo neanche l'ombra».

Domani, dopo l'eventuale replica del P. M., la Corte si ritirerà per la sentenza. Si prevede che la permanenza in camera di consiglio sarà lunga.

Piero Barbè

Il p.m. Alessio, a destra, a colloquio con un difensore dopo la requisitoria contro Antonio Zavatta a Novara

Lo «steward» galante fatto licenziare dalle hostess inglesi

Londra, 18 aprile.

Il licenziamento da parte della Società britannica «Bea» di uno *steward* recentemente assolto dalla accusa di aver somministrato stupefacenti ad una *hostess* della stessa società e di averla quindi violentata, ha posto fine ad una boccaccesca vicenda. Lo *steward*, Keith Lewis, di 32 anni, era stato processato al Tribunale criminale centrale dell'Old Bailey a Londra il mese scorso in seguito alla denuncia di una *hostess*, di cui non è stato fatto il nome, la quale affermava che una sera, dopo un *party* un po' movimentato, il Lewis le aveva somministrato stupefacenti e quindi aveva abusato di lei.

Il Lewis, che secondo alcuni dei testimoni al processo è un autentico «dongiovanni», si è difeso affermando che la ragazza, dopo uno *strip party* si recò ubriaca nel suo appartamento ove trascorse la notte. Il gioco del *party* consisteva in questo: una bottiglia veniva messa per terra e fatta roteare nel mezzo di un circolo di persone. Quando la bottiglia si fermava la persona verso la quale il collo della bottiglia puntava, doveva togliersi di dosso un indumento. Dopo il *party* la ragazza si recò dallo *steward*. Il Lewis, al processo, disse che *«dopo i voli generalmente gli* steward *invitano le* hostess *a bere. Io personalmente non ho mai ricevuto dei rifiuti».*

I testimoni hanno confermato questo fatto ed il giudice, dopo aver osservato che un tipo come Lewis, con il successo che aveva con le donne, non aveva bisogno di drogarle, ha invitato la giuria ad assolverlo.

Qualche giorno dopo le *hostess* della Bea hanno organizzato una manifestazione di protesta all'aeroporto di Londra chiedendo ai dirigenti della società di *salvare il loro onore*. Le *hostess* hanno affermato che il Lewis con le sue affermazioni relative alle loro abitudini private aveva offeso la categoria e che nessuna *hostess* avrebbe desiderato lavorare con lui. Oggi la «Bea» ha annunciato il licenziamento dello *steward*, senza precisare il motivo, dopo il pagamento di quattro mesi arretrati di stipendio (quanto gli spettava dal giorno in cui era stato sospeso, nel dicembre scorso, dopo la denuncia nei suoi confronti).

Misteriosa morte del bimbo dell'avvocato che difende il «gorilla»

Il piccolo aveva 3 mesi: ordinata l'autopsia - Il padre è il legale che in Assise a Novara difende «Tony il gorilla»

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 aprile.

Una pattuglia della «Volante» è accorsa ieri sera per salvare un bimbo colpito da gravissimo malore: purtroppo, la gara contro il tempo è stata vana e il piccolo è giunto all'ospedale già cadavere. Si tratta di Emilio Trivoli, di tre mesi, l'ultimo nato dell'avvocato Ernesto Trivoli, che abita a Milano in via San Pietro all'Orto 17.

Il bimbo fino a ieri dimostrava di essere in perfetta salute ma verso le 18,30, mentre la madre, Jasmine Mattioni di 27 anni, stava dandogli il latte, improvvisamente è diventato pallido e ha perduto i sensi. La signora Trivoli ha cercato di rianimarlo, poi ha fatto accorrere un'autoambulanza. Dato che la macchina tardava ad arrivare e vedendo che il piccolo peggiorava di minuto in minuto la madre ha chiamato la «Volante»: «Il mio bambino sta per morire. Venite subito, vi scongiuro!».

Una pattuglia è subito giunta in via San Pietro all'Orto ed ha accompagnato la donna con il bimbo in braccio ai Fatebenefratelli: quando i medici hanno potuto visitare il piccolo non c'era ormai più nulla da fare.

Le cause del decesso non sono ancora state stabilite e la salma del bimbo è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sulle ragioni che hanno causato il ritardo dell'ambulanza è stata aperta una indagine dalla quale è emerso che l'autolettiga chiamata dalla signora era stata bloccata dall'ingorgo stradale provocato nelle vie del centro di Milano dalla manifestazione dei filocinesi. L'avvocato Trivoli, padre del piccolo Emilio, è un penalista: attualmente difende «Tony il gorilla» imputato a Novara per il «delitto dell'autostrada».

Il legale è stato anche patrono di parte civile per l'orefice Emilio Colombo nel processo per la rapina di via Montenapoleone. I coniugi Trivoli hanno un altro figlio, Fabio, di 2 anni. **g. m.**

Assessore di Milano ucciso dal gas in casa

Milano, 18 aprile.

Erminio Manzini, 43 anni, assessore all'Igiene e Sanità per la provincia di Milano, è stato rinvenuto questa sera asfissiato dal gas nel suo appartamento di via Mecenate 23. In seno alla Giunta provinciale rappresentava il psu. Lascia la moglie e una figlia di 14 anni.

ULTIME NOTIZIE

Si riaccende la lotta nel Sud Vietnam

Hanoi ammassa truppe ad Huè e riprende a bombardare Khe Sanh

Venti battaglioni nordvietnamiti avvistati intorno all'ex capitale imperiale - Si teme un'azione massiccia contro la città - Potenti batterie sparano dal Laos sulla base di Khe Sanh ancora presidiata da reparti americani

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 18 aprile.

A una settimana soltanto dalla vittoria — se di vittoria si può parlare — degli alleati a Khe Sanh, la situazione militare degli americani e dei sudvietnamiti va rapidamente peggiorando nelle due provincie settentrionali del paese. I movimenti dei comunisti non sono ancora chiari, ma è certo che vi è in corso un concentramento di forze nordvietnamite e il loro obbiettivo pare sia la tormentata città di Huè, importante pedina politica sulla scacchiera militare che ora attrae progressivamente l'attenzione dei comandi.

Dopo la formale liberazione di Khe Sanh, sabato scorso, per via rotabile, vi erano stati due giorni di calma nel bombardamento del campo da parte dei nordvietnamiti. Il maggior generale John Tolston, comandante della 1ª divisione di «cavalleria aerea», aveva causato parecchio risentimento tra i marines che avevano difeso Khe Sanh, ordinando in pratica l'evacuazione della base con le parole: «*Tiratevi fuori da questa trappola per proiettili...*». La frase aveva suscitato amarezza, perché gli uomini si sentivano proporre d'un tratto di lasciare un terreno per difendere il quale duecento loro compagni erano morti e altri duemila erano stati feriti.

Il bombardamento comunista di Khe Sanh è ripreso lunedì ed è continuato in crescendo per tutta questa settimana. Ieri erano caduti nel perimetro 240 proiettili di varia natura — razzi e tiri di mortai — e oggi ne sono già arrivati duecento. I colpi sono sparati soprattutto dai mortai da 82 millimetri, di fabbricazione russa, piazzati appena oltre il confine del Laos, a otto miglia da Khe Sanh. Queste postazioni hanno resistito a tutti gli sforzi americani per metterle a tacere. Perché, a dispetto della loro enorme potenza di fuoco, le truppe statunitensi hanno le mani legate dalle considerazioni politiche in questa guerra speciale.

I mortai nordvietnamiti sono trincerati nella fitta giungla che costeggia la frontiera laotiana. Il generale Tolston è autorizzato a cannoneggiare il Laos, ma ha la proibizione di inviare anche un solo soldato oltre il confine, né può far sorvolare la zona dai suoi aerei ricognitori. Gli americani cioè non vogliono perdere né un soldato né un pilota in tale zona, perché ne seguirebbe inevitabilmente l'accusa che Washington sta estendendo la guerra in una nazione finora «neutrale».

Più a sud, la Valle di A Shau, che scende dal Laos verso Huè, è divenuta teatro di una massiccia concentrazione di rifornimenti, se non di truppe comuniste. Due giorni fa la 101ª divisione aviotrasportata americana aveva piazzato all'imbocco della conca — al margine dell'ampia pianura costiera di Huè — postazioni di cannoni da 175, ed ora la valle è sotto il loro tiro per tutta la sua lunghezza. I «B 52» l'hanno di nuovo bombardata ieri e oggi. Ma i risultati sono molto incerti e le foto scattate dalla ricognizione aerea mostrano tracce di movimenti di automezzi, sui pochi tratti di strada visibili in mezzo alla giungla. Per tutta la settimana due divisioni statunitensi hanno rastrellato la pianura intorno a Huè ed hanno finora individuato la presenza di almeno venti battaglioni nordvietnamiti.

Sembra che i nordvietnamiti stiano cercando di tener impegnata e bloccata la prima divisione di «cavalleria aerea», che con i suoi 450 elicotteri è la più mobile delle unità americane. I cannoni da 175 non possono essere aviotrasportati, e così ora gli americani si trovano in un certo senso ingombrati dalla loro stessa «potenza di fuoco». Dubito che i comunisti al momento possano prendere Huè, e in ogni caso ne sarebbero cacciati dopo un giorno: ma sono in una ottima posizione per «*combattere mentre si svolgono negoziati*». Da un bel pezzo ormai gli alleati non riescono più a conquistare «*i cuori e le menti*» della popolazione civile, frastornata da queste aspre e confuse battaglie.

Murray Sayle

Si estende il controllo dei vietcong sulle campagne

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 18 aprile.

Mentre Hanoi e Washington litigano sulla scelta della sede adatta ai negoziati, il presidente Johnson deve fronteggiare un'altra deprimente realtà: dopo anni di sforzi americani, dopo la perdita di quasi 22 mila vite americane, i vietcong controllano adesso nelle campagne del Vietnam del Sud assai più villaggi di tre mesi fa: ed è un rovescio cui non si potrà porre rimedio, almeno per parecchio tempo.

Altre zone rurali considerate «completamente sicure» prima dell'offensiva del «nuovo anno lunare», sono ora in una posizione incerta. Esperti americani ritengono che in qualche area occorreranno forse sei mesi per riparare i danni, e ciò solo nel caso che i vietcong se ne restino calmi.

L'economia è ancora per metà paralizzata per il pericolo di imboscate, mine o attentati sulle strade principali: e per l'insicurezza dei maggiori canali del delta del Mekong. La strada primaria che collega Saigon al Delta è relativamente sgombra di pericoli fino a Can Tho, dove c'è il quartier generale del «IV Corpo d'armata». La settimana scorsa ne ho percorse in auto venti miglia, sia pure in convoglio, e con un ombrello di elicotteri sopra il capo. Ma a sud di Can Tho il traffico è minimo a paragone dei mesi precedenti al «Tet»: e i comunisti lo possono interrompere dove e quando credono. Le altre strade sono assolutamente sconsigliabili, sia di notte sia di giorno.

Il risultato è che le spedizioni di riso dai campi del Delta a Saigon sono meno della metà della norma. La capitale può sempre essere rifornita col riso importato dall'America, ma i contadini perdono i loro guadagni e il commercio del paese è devastato, con conseguenze politiche estremamente negative.

David Bonavia

Hanoi accusa gli S. U.

«L'America vuole ritardare l'inizio delle trattative»

Hanoi, 18 aprile.

In un commento al discorso pronunciato da Johnson a Honolulu, il giornale nordvietnamita *Nhan Dan* scrive oggi: «*Noi esigiamo dagli Stati Uniti la cessazione definitiva e incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra su tutto il territorio della repubblica democratica del Vietnam affinché i colloqui possano cominciare*».

Nel viaggio di Johnson a Honolulu, *Nhan Dan* vede la prova della volontà degli Stati Uniti di intensificare la guerra: «*Johnson convoca il capo dei militari americani per decidere un piano per il proseguimento della guerra contro il Vietnam e discute con la cricca di Park allo scopo di convincere quest'ultima ad inviare altri mercenari nel Vietnam del Sud.*

«*Johnson dichiara che gli Stati Uniti sono pronti sul piano militare a far fronte a qualunque sfida sul campo di battaglia. Queste dichiarazioni — continua Nhan Dan — dimostrano l'intenzione degli Stati Uniti di continuare la loro politica d'aggressione.*

«*Gli atti di guerra e il linguaggio di intimidazione degli Stati Uniti dimostrano all'opinione pubblica il loro atteggiamento recalcitrante e indicano perché il governo degli Stati Uniti ritarda deliberatamente una presa di contatto con il governo della repubblica democratica del Vietnam, sebbene le condizioni per questo incontro già esistano*». (Ansa)

Precisazione del Quirinale

Non fu proposta la grazia per il sindacalista di Aosta

Nuova istruttoria disposta dal ministro Reale

Roma, 18 aprile.

Il servizio stampa della presidenza della Repubblica comunica:

«*La notizia pubblicata dal giornale* l'Unità *del 18 corrente, secondo la quale il Presidente della Repubblica avrebbe respinto la domanda di grazia presentata dal segretario della Camera del Lavoro di Aosta signor Carlo Boccazzi — arrestato per scontare una pena di due mesi di reclusione — è destituita di ogni fondamento. Infatti il Ministero della Giustizia, dopo la prescritta istruttoria, non ha ritenuto di proporre alcun provvedimento di clemenza al Capo dello Stato; e, come è noto, il potere di grazia del Presidente della Repubblica può essere esercitato solo su proposta del ministro della Giustizia*».

Un successivo comunicato del ministero della Giustizia ha spiegato che ogni anno pervengono oltre ventimila domande di grazia, esaminate secondo una procedura nella quale non rientrava la richiesta presentata dal Boccazzi. Per questo motivo la sua domanda non era stata sottoposta al guardasigilli che, di conseguenza, non la aveva potuta inoltrare al Quirinale. A quanto sembra, la domanda del Boccazzi era accompagnata da «parere negativo» della Procura della Repubblica di Aosta. Tuttavia il ministro Reale — conclude il comunicato — ha disposto una nuova istruttoria per definire nei prossimi giorni la richiesta di grazia del segretario della Camera del Lavoro di Aosta.

Arrestato il fratello dell'assassino di King?

L'uomo che uccise il *leader* negro ricercato in tutto il Paese

Memphis, 18 aprile.

Eric Starvo Galt, il misterioso proprietario della Mustang bianca trovata abbandonata ad Atlanta in Georgia e identica a quella su cui fuggì da Memphis l'assassino di Martin Luther King, è ricercato per omicidio di primo grado, ossia premeditato. Il mandato di cattura è stato spiccato da un giudice di Memphis, cinque ore dopo l'annuncio dato da Washington dal procuratore generale degli Stati Uniti, Ramsey Clark, secondo cui Galt e un uomo da lui presentato come suo fratello sono cercati dal Federal Bureau of Investigation. L'imputazione è quella di «cospirazione» ai danni di Luther King.

Secondo voci circolate oggi, l'Fbi avrebbe già preso il presunto fratello di Galt. Ufficialmente però il Federal Bureau of Investigation non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione in merito.

La denuncia di Galt è stata sporta a Birmingham da J. Edgar Hoover, direttore dell'Fbi. Alla formula della «cospirazione», che è contemplata da una legge di cento anni fa, si è fatto ricorso per poter mettere in azione gli agenti federali in un caso che altrimenti li avrebbe esclusi. Negli Stati Uniti l'omicidio è infatti reato di competenza dei vari Stati, eccezion fatta per l'assassinio del presidente o del vicepresidente, e il governo federale non ha autorità in materia. La giustizia dello Stato del Tennessee, competente per i casi di omicidio a Memphis, è stata sollecita nel dar seguito all'azione dell'Fbi. Nel Tennessee l'omicidio premeditato è reato passibile della condanna a morte: la esecuzione avviene sulla sedia elettrica. (*Ansa*)

Dimostrazioni in Cina in favore dei negri americani

Hong Kong, 18 aprile.

Una vivace campagna di stampa e di dimostrazioni a favore della lotta dei negri americani per l'eguaglianza, è in corso in tutta la Cina comunista. Notizie giunte da Canton riferiscono che ieri l'importante Fiera campionaria internazionale in corso in quella città è stata messa a subbuglio per due ore da guardie rosse che dimostravano a favore dei negri. (*A. P.*)

Rivolta nella Sierra Leone capeggiata dai sottufficiali

Dakar, 18 aprile.

Un colpo di Stato provocato dallo scontento dei sottufficiali contro il governo militare è in atto nello Stato africano della Sierra Leone (72 mila kmq.; oltre 2 milioni di abitanti).

Da stamane tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con la capitale, Freetown, sono interrotte.

A quanto si è appreso, l'ammutinamento è avvenuto nella caserma dell'esercito a Daru, vicino alla capitale della Sierra Leone. Gli atti di violenza si sono poi estesi al sobborgo di Wilberforce e, secondo le ultime notizie, atti di saccheggio sono avvenuti nella stessa Freetown. Non si ha notizia di vittime.

I sottufficiali si sarebbero ribellati per l'esiguità delle paghe, la scarsezza di uniformi ed il pessimo stato del materiale militare in loro dotazione. (A. P.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

17 aprile 1968

NATI — Milotti Stefano; Nepote-Brendolin Susanna; Tosco Michele; Nizzia Rosanna; Marziali Giorgio; Fusaro Francesca; Tavella Loredana; Cotella Gian Luca; Galizia Nicoletta; Fontana Anna; Reale Eleonora; Melis Giuseppe; Cuva Maria; Aloisi Adele; Di Trani Porzia; Longo Giuseppe; Orio Daniela; Ridoggia Luca; Elia Massimo; Gemelli Bianca; Pellisero Massimiliano; Vergano Andrea; Chiarella Carmen; Romano Mauro; De Ponto Maria; Latella Luigi; Caltaneo Carla; Ramello Andrea; Petrolo Enrica; Trenta Gian Luca; Levera Gabriella; Pilone Gabriella; Gaffrè Laura; Alfarano Fausta; Gianolio Romano; Tibioli Luisa.

Santarello Andrea; Destefanis Fabrizio; Marengo Valentino; Cettini Ilaria; Alessi Marco; Celegato Luigi; Caruso Ferruccio; Bogni Fernando; Azzolin Angela; Milan Maurizio; Scasso Alberto; Rolle Giorgio; Racca Elisabetta; Aru Loredana; Dentelli Roberto; Prezioso Francesco; Rocci Davide; Bonavoglia Leonardo; Demarie Sabrina; Camerlo Riccardo; Schiavello Nazzareno; Di Biase Cristina; Neale Gian Carlo; Bongioanni Edoardo; Caputo Maria Teresa; Guerra Paola; Zuiberti Sabrina; Pudda Rosa; Traya Roberto; Prati Federica; Frova Alessandra; Negro Elisabetta; [illegible] Massimo; Gemetto Antonella; Torello Anna; Goss Luca.

Leo Francesco; Gramaglia Simona; Vizzi Antonio; Costantini Nadia; Formica Giovanna; Catania Patrizia; Davi Maurizio; Manfriotta Davide; [illegible] Mario; Boccazzi-Varetto Carlo; Malgaroli Oscar; Minelli Paola; Dascola Antonio; Di Leo Giuseppe; Devecchi Sergio; Crisci Giuseppe; D'Anna Mario; Mainis Eleonora; [illegible] Sabrina; Raimondo Angelo; Camoletto Roberto; Bonfanti Paola; Pani Debora.

MORTI — Carpeneto Elvira in Ceruiti, di anni 71, nata a Ronco Scrivia, pensionata, abitante in S. Costigliole S.; Ottina Ernesto, a. 71, Novara, pensionato, v. Torricelli 15; Perino Clotilde ved. Bonino, a. 75, Netro, pensionata, v. Villa 21; Careglio Francesco, a. 74, Guarene, pensionato, v. Paganini 36; Ianzi Attilio, a. 81, Milano, pensionato, c. Racconigi 10; Lotti Dina ved. Boldrini, a. 69, Staffolo, pensionata, v. Gradisca 79; Ronco Luigi, a. 79, Torino, agricoltore, v. Filadelfia 155/8; Garelli Pilade, a. 73, Crescentino, industriale, str. Creusa 11; Lana Maria, a. 23, Bra, casalinga, v. Sirtori 8.

Deceduti in ospedale: Perotto Luigia in Baracco, a. 56, Carignano, casalinga; Gugo Angelo, a. 81, Montagnana, pensionato; Suppo Giacinta ved. Chirio, a. 80, Caprie, pensionata; Sassò Giorgio, a. 87, Gallipoli, pensionato; Regaldo Caterina in Siletto, a. 73, S. Francesco al Campo, pensionata; Rossi Pia, a. 83, Badia Polesine, pensionata; Garamena Estida ved. Bizzarro, a. 85, Foggia, pensionata; Fracchia Maria ved. Garabello, a. 62, Torino, pensionata; Pescara Aroldo, a. 59, Jolanda di Savoia, operaio; Genia Antonio, a. 73, S. Giorgio Canavese; Guerra Maria, a. 81, Torino, pensionata; Bertolino Liduina ved. Federici, a. 72, Torino, pensionata; Modestia Pia ved. Valenza, a. 91, Marsala; Ogliotti Teresa, a. 71, Serralunga di Crea, pensionata; Bellisco Enrico, a. 65, Torino, pensionato; Negro Franco, mesi 9, Biella; Nicolis di Robilant Teresa ved. Balbis Bertone di Sambuy, a. 85, Vienna, casalinga; Poerio Salvatore, a. 33, Petilia Policastro, operaio; Pirelli Nello, a. 60, Guatopare (Brasile), pensionato; Bonicatto Luigi, a. 57, Torino, operaio; D'Ademo Agata, giorni 20, Torino; Maffei Natale, a. 68, Leinì, pensionato.

Nati 65 - Matrimoni 20 - Morti 31

Il movimento tellurico ieri sera alle 20,38

Scossa di terremoto sulla Riviera e in Piemonte: paura, nessun danno

Il sismo (3°-4° grado della «Scala Mercalli») avvertito fra Savona e Ventimiglia, nell'Astigiano e in provincia di Cuneo - Secondo un esperto, l'epicentro sarebbe in mare al largo di Imperia

Parecchie persone spaventate dalla scossa tellurica sono scese nelle strade ieri sera ad Alassio (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 aprile.

(*m. f.*) Una scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata pochi secondi e accompagnata da un sordo boato, è stata avvertita stasera a Savona alle 20,38. Il sismo, fra il 3° e il 4° grado della «scala Mercalli», è stato avvertito in modo particolare dagli inquilini degli ultimi piani: parecchi abitanti, colti dal panico, hanno abbandonato gli alloggi riversandosi sulle piazze e nei giardini dove hanno sostato fino a tarda ora. Non si segnalano danni.

Il terremoto è stato avvertito anche a Vado, Albisola, Noli e Finale Ligure.

Scene di panico sono avvenute ad Albenga: la scossa tellurica, anche qui preceduta da un sordo boato, ha spinto la popolazione a riversarsi nelle strade abbandonando case e locali pubblici. Parecchi cittadini, con cappotti e coperte, trascorrono la notte in campagna.

Ad Alassio il movimento sismico ha avuto una durata di 3-4 secondi. Dai quarti e quinti piani degli stabili sono caduti i vasi di fiori che si trovavano sui davanzali delle finestre.

La scossa di terremoto a carattere ondulatorio-sussultorio ha gettato il panico anche ad Imperia e Oneglia. Il direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia, rag. Bino Bini, ha indicato il sisma fra il 3° e il 4° grado della «scala Mercalli». La durata è stata di mezzo secondo circa, inferiore comunque al secondo. L'epicentro viene indicato al largo di Imperia, nel mare.

Il fenomeno tellurico ha provocato scene di spavento. Le piazze e le campagne vicine sono state invase dalla folla che aveva precipitosamente lasciato le case. A mezzanotte Diano Marina era deserta: si può dire che quasi tutte le abitazioni sono state abbandonate.

A Sanremo la scossa di terremoto, a carattere ondulatorio, è stata avvertita negli edifici del centro: centinaia di persone hanno abbandonato le proprie abitazioni per riversarsi all'aperto. Verso le 22 quasi tutti sono rientrati. Anche a Ventimiglia e in Valle Roja il sismo è stato avvertito.

Asti, 18 aprile.

(*v. m.*) Una scossa di terremoto è stata registrata alle 20,45 di questa sera ad Asti. Il fenomeno ha suscitato emozione ma non si sono registrati danni. In via Rossini gli abitanti di un palazzo di otto piani si sono precipitati in strada. Il centralino dei Vigili del Fuoco è stato tempestato di richieste di notizie sul sismo. L'ultima scossa di terremoto era stata registrata nel maggio [illegible] all'alba.

Il sismo è stato avvertito anche a Canelli, Nizza Monferrato e nelle Valli Bormida e del Belbo.

Cuneo, 18 aprile.

(*n. m.*) Nell'Albese e nell'Alta Langa, la leggera scossa di terremoto è stata avvertita verso le 20,45. A Mondovì le case hanno tremato e la scossa ha destato apprensione tra gli abitanti. A Garessio si è avuta la rottura di alcuni vetri e ad Alto sono caduti calcinacci.

A Bra le scosse sono state due, tra le 20,42 e le 20,43, entrambe della durata di 4-5 secondi. Non si lamentano danni.

Anche in Valle Tanaro la terra ha tremato provocando momenti di panico nei vari centri abitati, ove la gente si è riversata nelle strade. La scossa sismica, giudicata tra il 4°-5° grado della «scala Mercalli», è stata avvertita ovunque alle 20,42 per una durata di circa 4 secondi.

In qualche locale pubblico di Garessio ed Ormea le vibrazioni hanno provocato la caduta di bottiglie dagli scaffali. A Ceva nessun danno: fino a tarda sera la gente ha continuato a sostare nelle strade spaventata.

Il ministro degli Esteri egiziano a colloquio a Mosca con Gromiko

Il Cairo chiede l'appoggio russo per la restituzione dei territori arabi occupati da Israele - Rimarrà in Urss fino a domenica

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 aprile.

E' arrivato oggi a Mosca il ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Riad, per una visita ufficiale su invito del governo sovietico. Riad si fermerà in questa capitale fino al 21 aprile e, come ha detto un comunicato della *Tass*, «*avrà con Gromiko una serie di colloqui su questioni che interessano entrambi i paesi*».

Il ministro degli Esteri egiziano è alla sua terza visita in Russia, dal 1965. Era ad attenderlo oggi all'aeroporto di Sheremetyevo lo stesso Gromiko, con alcuni alti funzionari fra i rappresentanti diplomatici di diversi paesi arabi.

Il giornale governativo *Izvestia* ha dedicato un lungo articolo alla visita di Riad, pubblicandone anche una biografia ed una fotografia. Il giornale ha scritto che «*durante la sua permanenza a Mosca, il ministro degli Esteri egiziano avrà una serie di incontri amichevoli su questioni che erano sull'agenda della 22ª sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, oltre che su altri argomenti internazionali di reciproco interesse per i due paesi*».

In altre parole, Riad e Gromiko studieranno probabilmente il mezzo migliore per ottenere la restituzione ai paesi arabi dei territori occupati dalle truppe israeliane, poiché questo rimane il motivo fondamentale della loro politica.

E' possibile che Riad abbia anche colloqui con i più alti esponenti del partito comunista sovietico, Breznev e Podgorni (Kossighin è in questo momento in visita di Stato in Pakistan). Con la sua visita, Riad vuole forse anche sconfessare le voci secondo cui i rapporti tra Mosca ed il Cairo si sarebbero fatti ultimamente tesi; si era detto perfino che il Cremlino fosse favorevole ad un certo punto alla sostituzione di Nasser alla guida del mondo arabo, con qualche altro leader «più efficace». **e. c.**

Dopo breve dolorosa malattia è mancato il
Cav. Michele Omis
L'annunciano la moglie Luigina, la figlia Annamaria, col marito Cesare Lisio, la nuora Bianca Perino, i diletti nipotini: Gianluigi, Cristina, Chiara, Elisabetta, parenti tutti. I funerali sabato 20, alle 14,30, nella Parrocchia di Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1968.

Presidente, Amministratori, Direttore, personale, Allievi tutti dell'Istituto Agrario Bonafous prendono parte al dolore dei famigliari per la morte del
Cav. Michele Omis
ex allievo ed ex capoeparto giardino dell'Istituto.
— Torino, 18 aprile 1968.

Le famiglie Perino, Cagna prendono parte al dolore dei famigliari.

Amici e Colleghi prendono viva parte al dolore della signora Anna Maria Omis Lizio per la perdita del caro PAPÀ.

Ugo Tava partecipa al lutto per la perdita dell'
AVV.
Francesco Parvopassu
e lo ricorda quale esempio di capacità ed onestà professionale.
— Torino, 18 aprile 1968.

Teresa Dino Balduini piangono il carissimo amico
Francesco Parvopassu
— Torino, 19 aprile 1968.

Rimpiangono l'amico fraterno
AVV.
Francesco Parvopassu
Fermo e Luisa Amisano
Ernesto ed Elena Bianchi
Antonio e Sonina Bori
Giovanni e Cesare Cairo e famiglie
Gian Carlo Curti
Luigi Damarco
Mario Falabrino
Vittorio ed Ester Gatti
Pietro e Luisa Lanzani
Paolo Lusona e famiglia
Evasio e Anna Montelli
Guerrino Marchisio e famiglia
Giuseppandrea Martinotti e famiglia
Paolo Monti
Pier Enrico e Sandra Motta
Egidio Oriona e famiglia
Evasio e Wilma Saltirio
Ernesto e Bianca Maria Sarzano
Piero e Rosanna Scagliotti
Domenico Serrao e famiglia
Raffaello e Ilva Uberti
Luigi e Carmen Zavanone.
— Casale Monferrato, 18-4-1968.

Cristianamente è mancata
Margherita Ronco n. Casalino
anni 69
Addolorati ne danno il triste annuncio: marito, figlio, nuora, nipotina Gabriella, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 20 aprile alle ore 9,30, Ospedale Civile di Asti.
— Torino, 18 aprile 1968.

Partecipano al dolore di Giovanni Ronco per la perdita della mamma:
Giovanni Barone
Famiglia Bertoldo
Carlo Bianco
Renato Castagnero
Piero Chetto
Carlo e Augusta Molle
Famiglia Neiretti
Giorgio Pelasso
Famiglia Philippon
Famiglia Ponte
Estella Ponzo
Famiglia Puglisi
Carla Schierano
Famiglia Splendido
Famiglia Vittore.

Florindo Garis prende parte al dolore di Nino per la scomparsa della MAMMA.

Il 15 corrente a Sanremo è repentinamente spirata l'anima buona e generosa di
Laura Fornaca Garza
Ne dà il tristissimo annuncio l'angosciato marito Giovanni Forzano. Nell'impossibilità di farlo personalmente esprime la più viva e commossa gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.
— Sanremo, 19 aprile 1968.

Nel dì dell'Angelo è tornata a Dio
Margherita Tittoni n. Porta
di anni 88
Ne dànno la partecipazione a funerali avvenuti i figli, Giovanna, col marito Luigi Chiarella, e Marco e ringraziano quanti sono stati loro vicini nell'ora più dolorosa.
— Biella, 18 aprile 1968.

Giuseppe e Carla Peretti, Carlo e Franca Mattioli partecipano al lutto del dott. Vittorio Massé per la scomparsa della Mamma Signora
Ernesta Savio ved. Massé
— Rivarolo Canavese, 18-4-1968.

I Colleghi e Collaboratori del Signor Walter Goglio partecipano al dolore per l'immatura perdita del figlio
Marco Goglio
— Torino, 18 aprile 1968.

Matilde Casini Migliorini
Con immenso amore vive nel cuore dei suoi cari che la ricordano a parenti e conoscenti tutti. La Santa Messa del 1° anniversario verrà celebrata domani 20, ore 9, nella Parrocchia del Lingotto, via Nizza 355.
— Torino, 19 aprile 1968.

Nel 1° anniversario di
Matilde Casini n. Migliorini
La ricordano con rimpianto Sorelle, Cognati, Nipoti.
— Torino, 19 aprile 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
AVV.
Fortunato Postiglione
i famigliari tutti lo ricordano con affetto immutato e profondo rimpianto. Santa Messa lunedì 22 corrente, ore 8, Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 19 aprile 1968.

1967 — 1968
Nella tristezza di un vuoto incolmabile, moglie e parenti ricordano a quanti ebbero caro il
Prof. Ing. Alfredo Sacchi
e ringraziano chi si unirà nella preghiera. S. Messa sabato 20 corrente, ore 18,30, Chiesa S. Cristina.
— Torino, 19 aprile 1968.

1967 — 1968
Michele Caia
Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 19 aprile 1968.

Ci ha lasciati
Teresa Pierini Frecchio
La piangono le figlie Piera, Silva e Paola, i generi Nino Icardi, Arrigo Longhi, Piero Greglia, le sorelle, la cognata, i cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì ore 16,15 da corso Francia 90. Il rito funebre si svolgerà nella Chiesa Evangelica di via Polonghera 42.
— Torino, 19 aprile 1968.

Simonetta, Pierpaolo, Barbara e Alessandro piangono la diletta NONNA CHINNA.

Cecchina e Bruno Lazzari piangono la perdita della sorella e cognata
Teresa Pierini Frecchio
— Rimini, 19 aprile 1968.

La famiglia Cavassa addolorata partecipa al grave lutto di Piera, Silva e Paola.

Rosa e Arrigo Capra partecipano al dolore dei cari amici Piera e Nino per la scomparsa della loro cara MAMMA.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Camilla Nobili ved. Cesetti
Il figlio Leonello, la Nuora, i Nipoti e parenti tutti ne dànno dolorosa partecipazione. La cara Salma sarà benedetta oggi 19 corr. alle ore 13 in via Stellanone 16, indi proseguirà per Felerone, ove seguiranno i funerali e la tumulazione.
— Torino, 18 aprile 1968.

Silvana, Ascanio Pagni e Figlie prendono vivissima parte al dolore di Leonello e Famiglia.

Massimo e Laura Vettori si associano al grave lutto di Leonello e Famiglia.

Direzione, Colleghi e Maestranze della FIAT Sezione Materiale Ferroviario partecipano con profondo cordoglio al dolore del Cav. Leonello Cesetti per la dipartita della sua cara Mamma, Signora
Camilla Nobili ved. Cesetti

— E si associano al lutto del Cav. Cesetti Dirigenti e Personale tutto della Divisione Materiale Ferrotranviario FIAT.
— Torino, 19 aprile 1968.

Dopo aver dedicato tutta l'esistenza alla famiglia è mancata ai suoi cari
Maria Ernesta Quaglino ved. Cellino
Lo partecipano affranti i figli Evelina con il marito Michele Calcagno, Giuseppe, Fernanda con il marito Michele Salvetti, i nipoti Rita e Roberto, Barbara e Pippo, le sorelle Emma e parenti tutti. Con partenza da Ivrea oggi venerdì corso Costantino Nigra 38 la salma verrà trasportata a Refrancore d'Asti, ove alle ore 16,30 si svolgeranno i funerali.
— Ivrea, 19 aprile 1968.

La famiglia Gramaglia partecipa commossa al dolore della famiglia Calcagno.
— Ivrea, 19 aprile 1968.

La famiglia Salussoglia partecipa al dolore della famiglia Calcagno, Salvetti.
— Moncalieri, 18 aprile 1968.

E' mancato
Edoardo Spazzotti
Lo annunciano la moglie Emma Grassi, con i figli Ettore con Marialena, Lisetta con Gigi Santovetti, Miucci con Piero Gobbato.
— Udine, 18 aprile 1968.

Prendono viva parte al dolore di Miucci, Dianella Gobbato Marsiaj e figli.

Dolores Marsiaj con i figli prende viva parte al dolore di Miucci.

E' mancato ai suoi cari
Matteo Falchero
anni 65
Lo annunciano i figli Luigi, Mariuccia con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 19 alle ore 14,30 da via Marconi 5.
— Venaria, 18 aprile 1968.

Natale Gribaudo e famiglia si unisce al dolore della Famiglia Falchero.

E' ritornata a Dio l'anima buona di
Luigi Oitana
di anni 80
L'annunciano con dolore la moglie Maria Gariglio, i figli Benvenuto, Rinaldo, Vanda, Franca, Gemma, Renzo, Cornelio con le rispettive famiglie, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano venerdì 19, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Fréjus 1.
— Orbassano, 18 aprile 1968.

E' mancata ai suoi cari
Ada Frandin ved. Borio
L'annunciano il fratello prof. Amleto, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie verranno celebrate sabato 20 corr. alle ore 9 nella cappella della Villa Bertalazone, San Maurizio. Per volontà dell'Estinta, la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Ozegna Canavese.
— San Maurizio Canavese, 18-4-'68.

Cristianamente è mancato
Roberto Magri
anni 74
Premio Fedeltà FIAT
Lo piangono moglie, figlia, genero, nipote, parenti tutti. Funerali sabato 20 corr., ore 15, da via Nino Bixio 6 (Borgo San Pietro). La cara salma proseguirà per Nichelino.
— Moncalieri, 18 aprile 1968.

E' mancato ai suoi cari
Chiaffredo Palma
anni 59
Lo annunciano: il fratello Andrea, e famiglia; le sorelle Maria, Letizia, Luisella con le famiglie; cognati, nipoti, zii, cugini. I funerali in Collegno venerdì ore 15,30 da via La Marmora 32.
— Collegno, 18 aprile 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Andrea Giacomo Condo
Commerciante
Ne dànno il triste annuncio la moglie Virginia Tabbia, figli, Pietro, Mario, nuore, nipoti, sorelle, cognati e parenti. Funerali venerdì 19 aprile ore 17, via Minetti 37.
— Montanaro Canavese, 18-4-1968.

Il Gruppo Anziani Stipel partecipa al grande dolore della famiglia Almasio per la scomparsa del socio
Lorenzo Almasio
— Torino, 18 aprile 1968.

Ottavio Riccadonna
è sempre presente nel ricordo della sua famiglia che ne rievoca con grande affetto e rimpianto la cara memoria. Nel secondo anniversario della sua Scomparsa una Messa in suffragio sarà celebrata sabato 20 aprile alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale S. Tommaso in Canelli.
— Canelli, 19 aprile 1968.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Ottavio Riccadonna
Dirigenti, Impiegati, Maestranze dell'Ottavio Riccadonna S.p.A. ricordano con profondo rimpianto il loro amato Presidente e Fondatore.
— Canelli, 19 aprile 1968.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Sribeg-Coca Cola nel secondo anniversario della scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Ottavio Riccadonna
padre dell'Amministratore Delegato lo ricordano con immutata devozione.
— Genova, 19 aprile 1968.

Nel decimo anniversario della dipartita del
COLONNELLO
Salvatore Russi
Pioniere Aeronautica
con affetto lo ricorda a quanti lo amarono la moglie Giulia Milanese. Messa 20 aprile ore 19 Parrocchia via Ghemme 19.
— Torino, 19 aprile 1968.

ALLA 46ª FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

L'Enel documenta la sua attività

L'impegno dell'Ente è di prepararsi a soddisfare le necessità del futuro che annualmente aumentano in modo vorticoso



ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Il Centro di dispacciamento nazionale a Roma

Anche alla Fiera di Milano di quest'anno, l'elettricità, invisibile e insostituibile elemento della vita moderna, è presente, nei molteplici aspetti della sua funzione e delle sue applicazioni; nella documentata e ricca rassegna dimostrativa presentata dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica.

Varia, movimentata e successiva è l'ambientazione creata dagli ideatori del Padiglione dell'Enel per mettere in luce le più recenti realizzazioni dell'Ente e illustrare al pubblico, con immediatezza realistica e nello stesso tempo con viva fantasia, i prodigi dell'elettricità: dalla riproduzione della sala di una centrale elettrica e quella di un cantiere e di una galleria fino alla ricostruzione avveniristica di una cabina comando che regola e governa gli svelati misteri dell'atomo nelle centrali nucleari; basi operative dalla produzione alla distribuzione dell'energia elettrica che trovano, nello stand dell'Enel, una convincente descrizione.

Sin dalla soglia del Padiglione una plastica visione grafica della funzione che l'elettricità ha assunto nelle manifestazioni della moderna vita civile, viene incontro al visitatore: su un tabellone, un gioco di luci colorate sintetizza infatti la quotidiana complessa vicenda dell'esercizio elettrico.

Il grande grafico, riassumendo visivamente i risultati delle operazioni che, istante per istante, vengono compiute dal «Centro di dispacciamento nazionale», una specie di «cervello» centralizzato, regolatore della produzione e della trasmissione dell'energia elettrica, costituisce una prima, interessante documentazione del compito di coordinamento che spetta in qualsiasi momento e di fronte a qualsiasi necessità, all'esercizio degli impianti e della rete elettrica.

Un'altra immensa esigenza che sta di fronte all'Enel, trova nel Padiglione dell'Ente alla Fiera di Milano una convincente risposta: l'impegno dell'Enel di prepararsi a soddisfare le necessità del futuro, individuabili in una domanda di energia che aumenta annualmente in modo vorticoso, raddoppiandosi addirittura in meno di dieci anni. Da qui l'interesse e l'importanza della documentazione che l'Enel ha dedicato ai programmi di espansione della produzione.

Un dato di questa attività appare particolarmente eloquente; quello riguardante il consuntivo dei primi cinque anni di vita dell'Enel, nel corso dei quali (dal 1963 al 1967) l'Ente ha messo in servizio nuovi impianti per una capacità di produzione di oltre 30 miliardi di kWh all'anno ed effettuato investimenti per 1.586 miliardi di lire.

Per il prossimo quinquennio lo sforzo dovrà essere ancora maggiore: infatti gli investimenti per il programma di nuove costruzioni, nell'ipotesi di incremento massimo della ricchezza, saranno di circa 2.640 miliardi di lire.

Un altro aspetto che risulta evidente dalla visita al Padiglione dell'Enel alla Fiera di Milano, è costituito dalla varietà e dalle caratteristiche delle diverse «fabbriche di elettricità» esistenti nel nostro Paese.

Tra di esse una particolare validità conservano le centrali idroelettriche, anche per il ricorso sempre più frequente al sistema cosiddetto «a pompaggio». Il meccanismo del procedimento adottato negli impianti di questo tipo, viene efficacemente esemplificato nel Padiglione di Milano dai plastici relativi all'impianto in costruzione tra il lago di Delio e il lago Maggiore.

Il sistema consiste nella utilizzazione, — nelle ore vuote della giornata, in particolare durante la notte — della energia elettrica di supero, per pompare acqua da un bacino inferiore (nel caso in questione dal lago Maggiore) e portarla in un serbatoio situato più in alto; durante il giorno queste centrali azionate secondo i sistemi tradizionali dalla forza delle acque in caduta, contribuiscono egregiamente a far fronte alle punte della richiesta di energia.

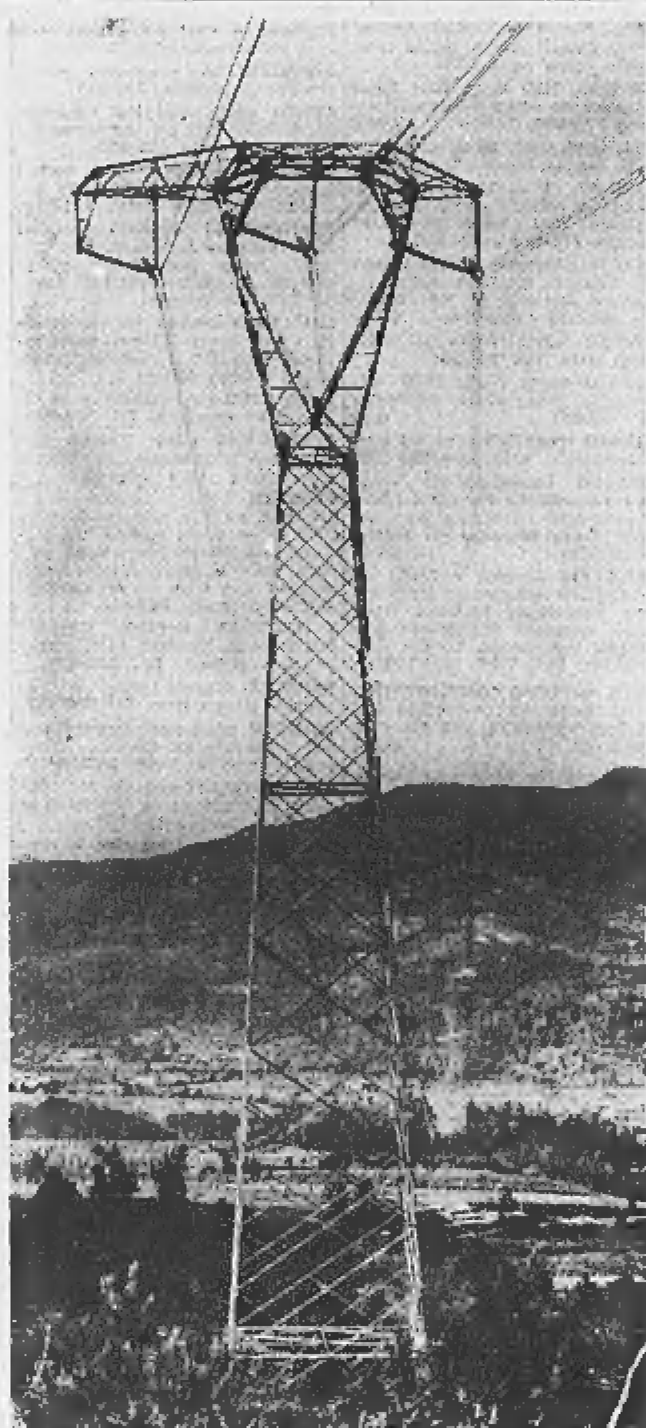
Altrettanto efficacemente è documentata l'intensa attività dell'Ente per la costruzione di nuovi impianti termoelettrici, cioè di quelli nei quali l'energia elettrica è ottenuta attraverso una utilizzazione del vapore prodotto bruciando combustibili tradizionali.

Per quanto riguarda le Centrali nucleotermoelettriche nelle quali l'energia è prodotta utilizzando il calore derivante dalla fissione dell'atomo di uranio, la produzione italiana del 1967 è stata di 3.152 milioni di kWh nelle tre centrali esistenti a Latina, alle foci del Garigliano e Trino Vercellese. E' inoltre in programma una quarta centrale con una potenza che sarà dell'ordine di 500-750 mila kW, e che da sola potrà superare la potenza complessiva dei tre impianti anzidetti.

Il Padiglione dell'Enel, ha centrato principalmente attorno alla illustrazione degli imponenti servizi che una accurata gestione della produzione e della distribuzione dell'energia deve rendere al progresso economico industriale e sociale del Paese, contribuisce inoltre a fornire con ampiezza e precisione nelle varie sezioni in cui si articola l'esposizione — altre informazioni sugli impianti di trasmissione e di trasformazione, sulla rete di distribuzione, sul problema dell'elettrificazione rurale.

Ed, infine, trova la sua espressione diretta, nello stand dell'Enel alla Fiera di Milano, un'altra costante preoccupazione dell'Ente elettrico: quella di venire sempre incontro, con tempestività ed efficienza, alle necessità degli utenti, con un pronto intervento nei servizi di assistenza. A questo scopo presso il Padiglione, è stato anche organizzato un apposito ufficio con personale specializzato che è a disposizione di tutti per fornire ogni informazione e svolgere direttamente ogni pratica.

La visita al Padiglione dell'Enel alla Fiera di Milano consente, oltre ad una più approfondita conoscenza della enorme mole di lavoro svolta dal personale dell'Enel, a tutti i livelli, per garantire la continuità e l'esigenza del servizio elettrico, anche l'occasione di un contatto fra pubblico e tecnici dell'Enel, dal quale può scaturire un dialogo diretto, suscettibile di mettere l'Ente in condizioni di offrire un servizio sempre migliore.



ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica
Elettrodotto a 380 kV



ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica
Intervento su impianto di illuminazione pubblica

Prod. El S.p.A.

Nuova dimensione delle comunicazioni

L'esigenza sempre più pressante di ricevere, trasmettere, elaborare dati e notizie che non possono attendere rappresenta un grande problema di fondo della nostra società.

Naturalmente, molto si è fatto in questo campo.

I mezzi di comunicazione che riguardano la massa hanno raggiunto livelli tecnici che solo qualche anno fa potevano considerarsi vere utopie. Dalle comunicazioni radiofoniche internazionali e intercontinentali si è giunti alla realizzazione di trasmissioni televisive via satellite. Le immense distanze che dividono i continenti vengono dunque annullate, il mondo diventa più piccolo.

Ma per le comunicazioni interpersonali che cosa si è fatto?

Lo chiediamo alla Prod. El S.p.A. e scopriamo che anche in questo ramo la tecnica moderna ha fatto passi giganteschi grazie alle applicazioni elettroniche. Alla Fiera di Milano abbiamo visitato lo stand di questa Società d'avanguardia (Stand n. 233 - Padiglione 33) e ci siamo resi conto che effettivamente in Via Plezzo 16, la sede della Prod. El, si lavora senza sosta alla realizzazione di apparecchi che senz'altro daranno una dimensione nuova all'attività dell'uomo moderno. Quando anche in Italia verranno emanate nuove leggi atte a facilitare la diffusione dei radiotelefoni per uso privato, potremo disporre degli apparecchi VHF/FM fissi, portatili, mobili e «a mano». Sono radiotelefoni dotati di caratteristiche professionali, forniti cioè di diversi canali controllati a quarzo. Del resto, nelle nostre strade, la maggior parte delle automobili e delle motociclette che hanno il radiotelefono, utilizzano un apparecchio della Prod. El S.p.A.

ANNUNCI ECONOMICI

10 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua [redacted] pag. 14)

EX carabiniere [redacted] D-E privato, massime referenze offresi. Telefonare 234-524. A41047

EX finanziere cinquantenne pensionato patente B pratico città offresi anche lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8452 — Torino».

FAMIGLIA proveniente provincia Perugia marito moglie 2 bambini offresi custode villa. Tel. 850-745.

GIOVANE militesente patente B offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 374-188. A41306

GIOVANE operaio referenziato, esperienze officina addetto trapano, tornio revolver, semiautomatiche, maschiatrice cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino». A41126

GIOVANE signora offresi assistenza bambini anche ore serali. Telefonare 651-433. 2001

INVALIDO autovettura propria fattorino, lavori fiducia offresi. Telefono 774-171 ore ufficio.

MACCHINISTA offset mono bicolore espertissimo offresi importante e seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino».

MAGAZZINIERE contabile attivo 50enne offresi. Tel. 694-254.

MANOVALE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 738-454. A41289

MECCANICO prossimo pensione offresi anche come garagista notturno. Telefonare 379-706 ore 19-21.

OFFRESI autista patente B o altro lavoro ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4484 — Torino».

OFFRESI cameriere 24 anni solo per stagione zona mare. Telefonare 657-250 dalle 9-12 dalle 15-19.

OFFRESI [redacted] diciottenne pratica biancheria maglieria abbigliamento. Telefonare 326-683.

OFFRESI commessa anni 25. Telefonare 734-140.

OFFRESI dama compagnia signora attiva e giovanile, patente, conoscenza francese, zona Torino. Telefonare 39-42 dal 3 maggio ore pasti Viareggio. 23077

OFFRESI donna referenziata tuttofare dalle ore 8 alle 16. Telefono 298-596 dopo ore 13.

OFFRESI elettrauto già avviato. Telefonare 876-124. A40856

OFFRESI garagista lavaggista, diurno o notturno. Telefonare [redacted] oggi dalle [redacted] 8 alle 12.

OFFRESI lavorante sarta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4481 — Torino». A40849

OFFRESI manovale dinamico disposto qualunque lavoro. Tel. 879-372.

OFFRESI meccanico auto e autista patente B. Tel. 553-570.

OFFRESI 19enne militesente per lavori elettromeccanica libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino».

OFFRESI 24enne parrucchiera per donna. Telefonare 732-894.

[redacted] generico offresi subito. Salte Isidoro, via Tiziano 31 (To).

[redacted] generico offresi subito. Scrivere: Frau presso Ures, via Tiziano 31, Torino. A40871

[redacted] libero 4-5 ore al giorno offresi fattorino o addetto macchine. Telefonare 392-146.

OPERAIO 24enne volenteroso offresi qualunque lavoro. Tel. 82-513.

PATENTAUTO con automezzo offresi lavoro fattorino ore libere 8-12. Telefonare 877-890. A41286

PATENTAUTO militesente presenza libero subito. Telef. 518-408.

PENSIONATO occuperebbesi magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4497 — Torino».

PENSIONATO piemontese 44enne [redacted] offresi mezza giornata lavoro di [redacted] con macchina o senza. Telef. 390-796.

PENSIONATO statale quarantasettenne serietà offresi lavori fiducia magazziniere guardiano anche mezza giornata. Telefonare 561-373.

PENSIONATO veneto cinquantottenne offresi qualunque lavoro praticissimo pulizie uffici e commissioni anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8417 — Torino».

PIEMONTESE 29enne offresi fattorino autista patente B aiuto magazziniere mansioni fiducia addetto presse, libero subito. Telefonare 387-245 mattino oppure ore pasti.

RAGAZZO 17enne offresi primo impiego, libero subito. Telefonare 563-042. A41026

REFERENZIATA offresi ore 8-18 esclusi festivi, zona centro. Lambro Carla, via Sagliano Micca 3, Torino. A41208

REFERENZIATISSIMO [redacted], offresi con senza mezzo proprio, presso Ditte, consegne provincia e città anche a percentuale, anche viaggi ovunque; [redacted] cauzione. Tel. 336-492. A40988

REFERENZIATO pensionato offresi magazziniere o fattorino o di fiducia. Telef. 683-049 pomeriggio.

SALDATORE elettrico offresi 4 ore al giorno. Telef. 394-315 ore 15.

SALDATORE tubista occuperebbesi manutenzione stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino». A41044

SEDICENNE attivo occuperebbesi elettrauto oppure odontoiatra. Telefonare 233-465 pasti. A41304

SIGNORA piemontese offresi 4-5 ore giornata per lavoro di cucito stiro o custodia bambini zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino». A40592

SIGNORA quarantenne offresi, assistenza ammalati custodia bambini e guardarobiera. Telefonare 236-935.

SIGNORA 19enne offresi lavoro [redacted] (mattino). Telef. 633-517.

SIGNORINA occuperebbe pomeriggio sorveglianza bimbo. Telefonare al 291-947. A41123

SIGNORINA referenziata custodia bambini offresi a giornata presso famiglia signorile, o studio medico, disposta villeggiature. Tel. 535-598.

SIGNORINA 22enne, presenza, offresi per istituto di bellezza. Telefonare 214-028 ore 8-12.

SIGNORINA 36enne referenziata tuttofare offresi a coniugi soli [redacted] 8.30 alle 17. 60.000 mensili. Telefonare 383-456.

STUDENTESSA offresi per custodia bambini praticissima, ore 8-14. Telefonare 386-590. A40889

TORNITORE alesatrista 24enne offresi e ore Aeronautica - Collegno. Telefonare 710-180.

VENTENNE aiutante panettiere offresi. Telefonare 230-689.

VENTIDUENNE offresi [redacted] autista patente B libero subito qualunque genere. Tel. 872-819.

VENTITREENNE patente B offresi qualsiasi lavoro. Referenze. Telefonare 213-895. A40778

TRENTATREENNE sposato, patente B, parlato scritto francese, parlato tedesco-spagnolo offresi. Telefonare 622-116. A41279

VOLENTEROSO 55enne pratico alberato giardino offresi stabile lavoro. Telefonare 727.[redacted]. A40492

11 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A. CERCASI apprendista meccanico max 18 anni. Telefonare 773-215.

ABILE referenziata pratica bambini casa cercasi per giugno mare. Telefonare 774-524. A41233

AIUTO guardaroba albergo in Torino [redacted]. Tel. 890-556/7.

ALIMENTARI cerca commessa pratica. Presentarsi ore pomeridiane corso Rosselli 41. 1001

APPRENDISTI commessi e magazzinieri massimo 17 anni cerca società autoricambi. Telefonare 590-582, 591-808. 2001

ASSUMO abilissimo meccanico automobili. Telef. 877-750, 877-636.

ASSUMO ambosessi lavoro immediato forte guadagno. Gioberti 27 bis Demarchi. 1001

ASSUMO ragazzi 16-18anni possibilmente pratici lavaggi o autorimesse. Presentarsi c. Grosseto 215.

AUTISTA pratico Leoncino assumesi tre giorni la settimana. Telefonare 320-530 ore 19-21. A39464

AUTISTI minimo due anni patente E cercansi. Presentarsi ore ufficio: Peyroni, corso Brunelleschi 25.

AUTISTI patente E pratici autotreni cerca importante ditta trasporti petroliferi. Telefonare 690-721.

AUTORIMESSA officina cerca guardiano notturno, lavatore, meccanico capacissimi referenziati. Presentarsi G. Cesare 187. A39982

CAMERIERA pratica sala cerca ristorante. Via S. Dalmazzo 16. Telefonare 545-889.

CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatori finiti apprendisti. Crevacuore 23, telefono 758-953.

CERCANSI apprendisti saldatori. Telefonare 240-419. A39451

CERCANSI una due ragazze per servizio sala, massima libertà, trattamento famigliare, a 20 minuti da Torino. Telefonare 945-285.

CERCASI aiutante o apprendista 15-18enne lattoniere idraulico. Telefonare ore 13 n. 656-228.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 650-475. A39293

CERCASI: apprendista verniciatore 15-18 anni. Presentarsi via Mombercaro 90. A40270

CERCASI apprendista 15-16anni per negozio generi alimentari. Telefonare 535-978. A40786

CERCASI barista 25-30enne. Telefonare 890-449 bar Cadore.

CERCASI cameriera pratica. Ristorante Marcello. Tel. 530-854.

CERCASI coniugi mezza età referenziati custodia villa signorile moglie tuttofare marito pratico giardino lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8324 — Torino».

CERCASI cuoco per rinomato ristorante centro Biella. Tel. 21-171.

CERCASI donna a giornata. Trattamento famigliare. Telef. 375-177.

CERCASI donna sola anche provinciale fissa. Esclusi lavori pesanti, massimo stipendio. Telef. 367-481.

CERCASI donna tuttofare a giornata pratica cucina e stiro. Telefonare 501-274. A40758

CERCASI giovane fresatore capace e ragazzo 16-17enne per officina. Quartero, via S. Secondo 99/A.

CERCASI operaio garagista diurno e notturno pratico. Tel. 593-083.

CERCASI ragazzo quindicenne bella presenza. Salumeria Paniati, Lagrange 16. A41131

CERCASI tuttofare mezza giornata, referenziata. Presentarsi panificio, G. Borsi 88, Lucento.

CERCASI 30enne patente E [redacted] ai vari [redacted]. Presentarsi strada Fortino 14, [redacted] ufficio.

[redacted] soli [redacted] signorile cercano domestica o domestico tuttofare fissa referenziata, pratica cucina, stiro, ottimo trattamento. Telef. 773-210.

[redacted] Rivoli [redacted] falegnami, serramentisti ben retribuiti. Telefonare 95-445. 2001

DOMESTICO possibilmente autista serietà volontà famiglia signorile cerca subito. Telef. pasti 652-328.

FACCHINO piani albergo in Torino [redacted]. Tel. 890-556/7.

FALEGNAME già occupato libero mezza giornata [redacted] Giolitti 10. Tel. 542-779. A39628

FALEGNAMI ebanisti cercansi. Presentarsi [redacted] 8-9: Lares, via Zumaglia 72, Torino. 1001

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca abile tornitore fresatore, paga massima. Telefonare 560-252.

ISTITUTO tecnico industriale statale assume concorso aiutante tecnico esperto manutenzione macchine utensili. Scadenza domanda 2 maggio. Via Figlie dei Militari 27, Torino. A39530

MAGLIFICIO cerca macchiniste singeriste, triplex, cucitaglia, attacca pizzo ed apprendiste. Presentarsi Vinadio 22. 2001

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche tubolari. Presentarsi Vinadio 22.

MANOVALI e manovali specializzati assume industria mobili Borovero, Grugliasco. O890

MECCANICO motorista complessivista cerca importante ditta trasporti petroliferi. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Torino». 1001

OFFICINA cerca tornitori fresatori aggiustatori stampisti veramente capaci. Telefonare 290-824.

OFFICINA zona periferia Torino cerca tornitore per stampi e manutenzione. Telef. 490-086.

ORGANIZZAZIONE vendita rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno. Mondial-Mec, via Nicola Fabrizi, 140 bis, Torino. 2001

PENSIONATO pratico ricambi autoelettrici [redacted] Rivoli. Tel. 786-935.

PERSONA sola cerca tuttofare 55enne fissa. Tel. 754-366.

PIALLATORE [redacted] per pialle media e grande [redacted] Elettromeccanica zona Lucento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino».

RAGAZZO 15-16enne apprendista commesso negozio animali cercasi. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4, ore 10-12, 16-18.

RISTORANTE cerca urgentemente camerieri sala e comi. Via Cibrario 52.

SALDATORI elettroautogeno 2ª categoria cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4510 — Torino».

SARTORIA uomo cerca aiutante donna ragazza anche mezza giornata. Corso Toscana 12, Tel. 293-580.

SOCIETA' Giustina costruzione macchine utensili assume alesatristi, tornitori, collaudatori e aggiustatori montatori esperti lavorazioni non di serie. Scrivere o presentarsi via Servais 125, Torino. A35928

TUTTOFARE fissa, camera con bagno, cercano coniugi anziani. Telefonare 546-439. O946

TUTTOFARE [redacted] referenziata cercasi da famiglia tre adulti ottimo stipendio. Tel. 599-393.

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi famiglia due persone tutti elettrodomestici. Tel. 890-458.

TUTTOFARE referenziata cercasi dalle 9 alle 18 disposta trasferirsi per villeggiatura. Telefonare 337-307.

URGE cameriera fissa [redacted] capace. Richiedonsi massime referenze. Stipendio mensile L. 80.000. Rivolgersi Boutique Canova, c. Francia 3 ore ufficio. Tel. 539-912.

IMPORTANTE società prodotti apparecchi parrucchieri [redacted] agenti esclusivi introdotti ramo per Alessandria, Pavia, Torino. Clientela già esistente. Offronsi buone condizioni, diaria, provvigioni, incentivi. Scrivere: Publiman, casella 207, 16121 Genova.

PIAZZISTI INDUSTRIA ALIMENTARE IMPORTANZA NAZIONALE CERCA PER LE PROPRIE FILIALI DI TORINO, ALESSANDRIA E BIELLA, CHE ABBIANO ESPERIENZA DI TENTATA VENDITA. ETA' 25-35 ANNI. OFFRESI: INQUADRAMENTO SINDACALE, ADEGUATA [redacted], CASELLA 315/M [redacted] MILANO.

12 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A condizioni veramente ottime assumiamo agenti per vendita prodotti chimici largo consumo province orientali Piemonte. Referenze e curriculum a: «Pubblicità Stampa 4354 — Torino». A39244

A giovani introdotti cartolerie tabaccherie offresi rappresentanza. Telefonare 551-503 ore 8-14.

AD introdotto comunità affidiamo prodotti largo consumo in abbinamento provicie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino»

CERCASI propagandiste ottime provvigioni. Telefonare 872-126.

CERCHIAMO rappresentanti documentata introduzione scuole [redacted] e superiori per collocamento apparecchiature scolastiche elevato guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1072 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca serio collaboratore veramente introdotto parrucchieri uomo-signora affini Piemonte. Eventuale abbinamento. Curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino».

IMPORTANTE rappresentanza ricerca personale qualificato, ampliamento quadri vendita, forte organizzazione. Presentarsi ore ufficio lungo Po Antonelli 121.

SOCIETA' cerca personale, anche pensionato, disposto vendita su piazza Torino prodotti pavimenti e detersivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino».

13 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma [redacted] indagini per separazioni legali documentate, investigazioni riservate, informazioni ovunque. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. Pio V 20.

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, private, confidenziali. Specializzato settore controspionaggio industriale, contraffazioni, slealtà dipendenti, preassunzioni. [redacted] 102, telefoni 630-716, 633.145.

A.A. MAIORPOL, Garibaldi 5, tel. 512-206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia - Estero. O507

A. AIRST detectives controlla infedeltà coniugali per separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia - estero. Re Umberto 64, telef. 599-034, 589-510.

AGENZIA quarantacinquennale informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Pellerali, Accademia Albertina 1, tel. 876-109.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA [redacted] commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.

POLINVES: indagini prematrimoniali, infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3, telefono 652-755. O122

XORIMONDIAL [redacted]: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni S. Francesco [redacted] Paola, [redacted], telefono 531-181. O972

Z. ORGANIZZAZIONE Diogene: investigazioni commerciali, industriali, prematrimoniali, infedeltà riservatissime. Esito assicurato. Marconi 31 bis, telefono 687-493.

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE esegue generali relax. Telefonare 279-978.

ESPERTA estetista massaggiatrice accurati trattamenti generali nuova personale specializzato. Tel. 876-325

21 AUTOMOBILI L. 220 per [redacted]

A.A.A.A.A.A.A.A.A. [redacted] all'automercato corso Orbassano 244 angolo corso Siracusa 156 telefono 351-496 solo per pochi giorni sconti eccezionali su auto occasioni revisionate garantite. Permute rateazioni, aperto festivi.

A.A.A.A.A.A.A. CAMPAGNA di primavera: sconto 10% su [redacted], assicurazione compresa. Nostre forme di pagamento permettono a tutti l'acquisto. Controllate prezzi e condizioni poi decidete. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festive.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat Lancia Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127 aperto festivi.

A.A.A.A.A. VERAMENTE [redacted] anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasioni garantite Monfalcone 141, telefono 393-127, aperto festivi. O50

A.A.A.A. Autofrancia selezione per voi le migliori auto d'occasione garanzia 6 mesi 50.000 anticipo assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, da [redacted].000 a 720.000. Corso Francia 343.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745.213, Fulvia, Flavia coupé, 500 blu [redacted], 1500 C, 1100 R, [redacted] coupé, 850, 600, 500, Kadett familiare, Simca 1000, Prinz, Apple, Giuliette, furgone 600 prenotazioni Nsu, Mini, Cooper (aperto festivi).

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendite automobili, importante esposizione dove troverete utti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi anche festivi).

A.A.A. ANASTASIO - Servizio Lancia, vendita nuovo-usato, assistenza taglianti garanzia. Puntualità. Corso Duca degli Abruzzi 10, tel. 547-485.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo. Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Apple, Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 (ang. corso Toscana) Fiat Lancia Alfa le migliori occasioni ai prezzi più convenienti, piccolissimi anticipi, permute, 12 mesi garanzia. O139

A.A.A. VENDO Fiat 2300 President strapuntinato. Telefonare 773-215.

A.A. EL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622

A.A. ARCIOCCASIONISSIME, senza anticipo [redacted] cambiali, [redacted] privilegio, Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, molte altre marche, lunghe rateazioni, permute (aperto mattinate festivi).

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente Torricelli 4, telefono 501-051. O19

A.A. AUTOSALONE NSU, assistenza ricambi vasto assortimento 500, 600, 850, 1500 Peugeot, Prinz 4. Telefonare 767-697, 471-689.

A.A. [redacted] Belgio 175, occasionissime Fiat, Lancia, Alfa, Visitateci! Molte altre marche. Minimi anticipi (aperto mattinate festivi).

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A. [redacted] senza anticipo senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault, Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

A. AUTONOLEGGI [redacted] giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

A. PERMUTIAMO senza anticipo 10.000 mensili auto tutti tipi garanzia, Corso Cosenza 22 angolo [redacted] Agnelli 119. O46

A. SENZA ANTICIPO, COMPLETAMENTE RATEATE, AUTOVETTURE OCCASIONE PERFETTE, VIA ANDREA DORIA 13. O152

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. O622

A. TRIUMPH e 1800 motore nuovo privato vende. Telefonare 555-127.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincerauto, corso Principe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora. O731

ALFA ROMEO [redacted] DARIO VICO, FILADELFIA 51, TELEFONO 396-914, VENDE, PERMUTA, MASSIME FACILITAZIONI, 1600 GTA SEI MESI CON GARANZIA, CORTINA GT 66.

ALFA Romeo Cottino commissionaria, Fabro 10, tel. 519-682, consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O609

ANGLIA Torino [redacted] bellissima vera occasione. Italcar, corso Turati 63

ARCIOCCASIONISSIME familiare 850 finestrato giardiniera panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite. Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

AUTO epoca Traction 11 CV Citroen nera totalmente revisionata meccanica carrozzeria 135 km/h vendesi ad amatore. Tel. 759-818.

AUTO Simca Motorcar tutti modelli consegna rapida, minimo anticipo, supervalutazione vetture usate, ricambi originali, sconto meccanici carrozzieri. Assortimento occasioni. Canelli 112 angolo corso Meroncelli. Telefonare 693-067. O161

AUTO Torino vende permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia, Siracusa 40. Telefono 396-851.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 550 al giorno compreso assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985.

BELLISSIMA 1100 (1958) bicolore revisionata 170.000, 600 D (1962) buonissimo ordine 240.000. Telefonare 483-575. A38994

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. O622

CAVALLERI, Fiat-Sava. Pronte consegne nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37.

CITROEN NUOVA GAMMA 1968 [redacted] DIMOSTRAZIONI ANCHE FESTIVI [redacted] 10-13. CORSO VITTORIO [redacted] 208. O449

COMMISSIONARIA Alfa Romeo, pronta consegna nuovi modelli, massime facilitazioni, permute vantaggiose, Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. O887

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione, Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. O354

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura pagando al massimo. Corso Dante 133. O728

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche [redacted]. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O659

[redacted] qualunque tipo automobile pagamento fulminante. Vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141 tel. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti [redacted]. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via [redacted] 50.

CONSUL 315 quattro porte [redacted]. Italcar, corso Turati 63. O036

CONTI, Saluzzo 118. Compera auto[redacted] recenti, vasto assortimento occasione, permute, rateazioni, garanzia. 2001

[redacted] 4 porte 10.000 km. privato vende. Tel. 766-881, 796-530.

[redacted] vende 750 semestrale [redacted] pavone. Tel. 553-552 dalle 15,30 in poi. A40881

FIAT Jungle Km. 8000 ottimo stato, Fiat 124, 1500, 850, 750, vendesi Vigone 44. O146

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO [redacted] TICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO [redacted] AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FLAVIA blu fibroguide 4000 Km. vende funzionario. Telef. [redacted] ufficio. [redacted]

FULVIE coupé bianca, grigia, perfette e garantite. Rateazioni Autoisabella, corso Dante 131. O182

FURGONI e familiari di ogni tipo, ottimo stato via Vigone 44.

GAS liquido metano. Nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 26. Telefono 650-853.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot 63, ottimo stato, via Vigone 44. O146

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

LANCIA Servizio vendita nuovo usato assistenza taglianti garanzia puntualità. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10, tel. 547-485.

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141 - Tel. 393-127.

LE [redacted] DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-[redacted], 541-500.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateaimente Auto Torino, Siracusa 40, tel. 396-851.

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi di garanzia. Occasioni: Giulia sprint, MG spider, Fiat 1300, 1500 berlina, spider, Kadett quattro porte, Com[redacted] coupé automatico.

NSU Prinz, [redacted] Prinz, NSU Prinz concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O622

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

[redacted] L - [redacted] 1000 e 1100 revisionate a nuovo e garantite - Concessionaria NSU - Piazza Adriano 12 Telefono 774-490 - 774-551.

PRIVATI [redacted] Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213 - 485-274. O731

PRIVATO vende Apple III serie ottimo stato. Tel. 693-950.

PRIVATO vende Flavia 1500 '62, veramente bella ottime condizioni. Tel. 766-881. O30

PRIVATO vende 500 anno '64 buone condizioni. Telefonare 585-569.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza Giardinetta Renault 4 [redacted] accuratamente revisionate, con garanzia. Corso Siracusa 75. Telefono 325-011. O916

ROULOTTES Laverda e Sprite da lire 695.000 consegnamo senza anticipo permutando roulottes tende carrelli [redacted] dilazionando prenotazioni per noleggi. Coyola, Giulio Cesare 157. Telef. 851-135.

SENZA ANTICIPO COMPLETAMENTE RATEATE AUTOVETTURE OCCASIONE PERFETTE. VIA ANDREA DORIA 13. O152

SENZA anticipo vasto assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Volkswagen, Ford. Dario Vico - Filadelfia 51 - Telefono 396-914.

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove, Monfalcone 141 - Telefono 393-127.

SIMCA Italia Rubeo ultimissimi modelli consegna immediate alle migliori condizioni, Corso Unione Sovietica 187 - Telef. 324-547.

SIMCA Italia [redacted] concessionario esclusivo Rootes Sumbeam [redacted] cc. Unione Sovietica 187. O84

SIMCA Rubeo vendite eccezionali senza anticipo senza privilegio senza cambiali. Unione Sovietica 187.

SIMCA Rubeo prove dimostrazioni prenotazioni rateazioni 30 mesi senza cambiali. Unione Sovietica 187.

SIMCA Rubeo valutazioni eccezionali usato visitateci vi convincerete. Unione Sovietica 187. O84

SIMCA Rubeo troverete ottime condizioni acquistando permutando rateizzando. Telefonare 324-547.

SIMCA 1000 GLS privato vende vera occasione. Telef. 766-881, 796-530. O30

SIMCA 1000 GL 1963 ottime condizioni vendesi privatamente. Telefonare 772-335. 1001

SIMCA 1000, SIMCA 1100, SIMCA 1200 S - SIMCA 1301-1501 - ADIBITE [redacted] - SERVIZIO [redacted] - OTTIME CONDIZIONI - GARANZIA - VENDONSI. TELEFONARE 323-132 - CORSO GIAMBONE, 33. 21202

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213 - 485-274.

TAXI Ford Cortina, Fiat 1500 C ed altro, Opel Kadett, 2300 Fiat vende permute rateizza dilazionando al massimo Citroën corso Vittorio Emanuele 208. Telefono 758-282.

VENDO a privato Opel [redacted] 1700 coupé aprile 1967. Telefonare ore pasti 621-455. A38879

VENDO Flavia dicembre 962 - Giulia TI fine 963 perfettissime. Autorimessa Cavour 42. O936

VENDO [redacted] mesi 11. Telefonare 255-360. A39511

VOLKSWAGEN pulmino 1200, [redacted] vendiamo anche senza anticipo. Via Andrea Doria 13. O152

VOLTURIAMO: 500, 9800; [redacted]-850 13.300. Cavour 7, tel. 541-419.

124 fine 1966 pochi chilometri bellissimo vendo cambio. Tel. 654-041.

124 semestre blu turchese Km. 4000 privato vende. Telefonare 284-003.

124 690.000; 600 D 195.000; 600 130.000; Nsu 275.000. Facilitazioni. Telefonare 761-505.

500 seminuove bianca, beige, blu, vendonsi. Facilitazioni, permute. Automarkets. C.so Principe Eugenio 11.

500 D fine [redacted] unico proprietario bellissima vendo cambio. Telefonare 654-041. A39496

600 T vetrinato 8 posti unico proprietario perfettissimo vendesi. Telefonare 774-929. 1001

850 semestrale antifurto perfetto targata CN. 620.000. Telefonare 551-792 ore 15-18.

1300 Fiat 1963 unico proprietario vendesi dilazionando. Tel. 535-391.

1500 Fiat [redacted] nuovo privato vende condizioni. Telefonare 759-895, 796-530. O30

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite - Aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A37346

22 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

LAMBRETTA ciclomotori, motocarri novità, minimo anticipo, cambi, facilitazioni. Pasquero, Pr. Amedeo 11.

LAMBRETTIZZATEVI nuovissimi modelli, rateazioni minime, motofurgoni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3 - Telefonare 489.743.

PRIVATO vende carrello portascafi Balbi nuovo. Telefonare 890-319.

ZEF - Fiore del Mare - Derive Vele economiche - Acquistate - Prenotate in tempo - Colombo Motonautica Torino. 1001

23 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. BOX per auto e depositi metallici prefabbricati da 80.000 in più. [redacted] S. Bernardino Trana. Telefono 933-185. O933

A. ATTENZIONE! Salotti, salotti, [redacted] da 30.000 in poi al Supermercato [redacted] via Cigna 2 (interno). Visitateci! O924

A. PORTA Palazzo trionfa la [redacted] sala svendita forzata causa demolizione stabile: camera letto, sala pranzo, tinelli, soggiorni, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Sconti fino al 50%, anche rate. Entrate in galleria, l'affare c'è, C.so Regina Margherita 136.

ACQUISTASI tavole abete armatura usate cm. 3 legname vario cantiere. Telefonare 761-355. A39056

ACQUISTIAMO statue e camini [redacted] pagando massimo, Castagnone, telefono 2797 [redacted], Casella Postale 61. 24

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, Facilitazioni, via [redacted] 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Coltolengo. Telefonare 238-705.

BOXER cucciolone Bouvier grigio, Pastorino 4 mesi abbandonati cercano collocamento. Tel. [redacted].

CARROZZELLA ortopedica nuova vendesi. Telefonare 273-241.

[redacted] salotti tutti [redacted] vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

COPRITERMOSIFONI ferri battuti lampadari lampioni attaccapanni fil officine artistica. Telef. 328-214.

FRANCOBOLLI acquisto contanti Italia Vaticano S. Marino. Solo materiale [redacted] perfetto [redacted] offerte prezzate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8286 — Torino».

LAVATRICI migliori marche, garanzia - Rateaimente 12 mesi [redacted] anticipo, Gemelli - V. Gaudenzio Ferrari 5 - Corso Novara 2.

MOBILETTO per macchina cucire Elna vendesi occasione. Tel. 324-682.

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 - Grandioso assortimento cambiamento proprietario, prezzi imbattibili.

PELLICCE visoni canadesi: scuri, selvaggio, pastello, grigio perla, giacchini bolero visoni modelli '68, leopardi ocelotti pantere somali, persiani Bulhara, lontre Alaska, Breitschwanz neri grigi, castori castorini extra. Telefonare 389-425.

PELLICCERIA leopardo stupenda [redacted] vendo, persiano nero, visone pastello canadese. Tel. 389-425.

PRIVATO acquista occasione letti gemelli [redacted] o ferro. Tel. 589-057.

PRIVATO [redacted] trasferimento avendo [redacted] stile spagnolo imperiale nuovissimo. Telef. 892-904.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Bianza. Telefonare 498-500.

SPOSI! Servizio fotografico e cinematografico vostro matrimonio: 35 mila - Telefonare 547-111.

TELEVISORI migliori marche, garanzia - Rateaimente 12 mesi senza anticipo. Gemelli - V. Gaudenzio Ferrari 5 - Corso Novara 2.

TENDA campeggio attrezzata nuova vendo oppure noleggio. Tel. 683-136

VENDESI occasione camera letto. Telefonare 684-761 ore pasti.